Principe
il famoso Prosciutto di San Daniele

IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3500, Il Venerdì di Repubblica L. 700

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 118 - NUMERO 53 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax redazione attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283, fax redazione sport (040) 3733302, fax redazione cultura spettacoli (040) 3733209, fax redazione cronaca regione (040) 3733290, fax segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086/274085 - Pubblicità AMANZONISE S.p.A. Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

VENERDÌ 5 MARZO 1999

Clamoroso verdetto della Corte marziale Usa: assolto da ogni accusa il pilota che causò la strage

Cermis, tradita la giustizia

In lacrime i familiari delle vittime - Incredulità in Trentino

Un atto di arroganza che offende gli alleati

C'è un filo rosso che unisce la sentenza di assoluzione per il pilota del Cermis, l'esecuzione col gas in Arizona di un cittadino tedesco, il caso di Silvia Baraldini. E' un filo che arriva lontano, passa per i debiti Usa nei confronti dell'Onu, per l'opposizione americana al Tribunale Internazionale e la mancata firma del trattato che mette al bando le mine anti-uomo. Un filo che ha la sua origine nella vittoria occidentale nella guerra fredda. Che ha lasciato gli Stati Uniti con la tentazione di essere giudici di se stessi, di poter imporre come legge al mondo il proprio punto di vista. E seguendo questo filo, che si dipana tra politica, diplomazia, economia, gli alleati di Washington, sempre più spesso, si chiedono sgomenti: che succede all' America? Quale demone possiede l'«unica superpotenza rimasta»?

E' una preoccupazione ormai evidente, condivisa, e largamente esente da residui ideologici. Per un Bertinotti che si scaglia contro gli Usa per riflesso condizionato, decine di uomini politici europei non certo in odore di anti-americanismo ammettono a malincuore: per l'America ci sono «due pesi e due misure». Lo ha detto ieri la senatrice di Forza Italia Francesca Scopelliti: «Impunità per il cittadino americano, accanimento giudiziario per Silvia Baraldini, cittadina italiana». Il parlamentare tedesco Volker Beck ha espresso lo stesso concetto: «Gli Usa sembrano puntare ad arrogarsi un ruolo speciale, riservato unicamente a loro, nell' ambito della comunità internazionale. E questo non può essere accettato».

Ma la sentenza del Cermis, oltre a sottolineare il problema del recente «delirio di onnipotenza» americano, riporta a galla contraddizioni antiche. Che è ormai inevitabile risolvere.

● Segue a pagina 3

Jean Luc Giorda

Il guardasigilli Diliberto: «Sono sconcertato». Impressione anche ad Aviano. Amareggiato e in grande imbarazzo D'Alema che oggi incontra Clinton

CAMP LEJEUNE Verdetto shock: Richard Ashby, il pilota del Prowler che tranciò i cavi della funivia del Cermis, provocando la morte di 20 persone tra cui tre italiani, è stato assolto. La strage, che creò forte tensione tra Italia e Stati Uniti, resta così senza responsabili.

Con un semplice «non colpevole» su tutti i capi d'imputazione, la giuria ha deciso che non c'erano abbastanza prove per dimostrare che Ashby, quel 3 febbraio 1998, volò in maniera criminalmente irresponsabile, scendendo a quote proibite dalle regole, a velocità folle in una stretta valle alpina.

Assolto dalle accuse di omicidio colposo plurimo, negligenza sul dovere, distruzione di proprietà privata e proprietà federale, il capitano dei marines, di 31 anni, è stato dichiarato «libero di andare» dal magistrato militare Robert Nunley.

La lettura del verdetto è stata accolta da un urlo di gioia dai familiari del marines, molti dei quali sono poi scoppiati in lacrime.

Come contrappunto, nell' angolo opposto c'era il silenzio delle famiglie belghe e tedesche. L'avvocato delle vittime tedesche, John Arthur Eaves ha detto che le prime frasi dei suoi clienti sono state di sgomento e rabbia. «Non c'è giustizia a questo mondo», ha detto uno dei familiari tedeschi citato dall'avvocato, mentre un altro ha detto: «Ma allora di chi è la colpa, se non è sua?».

Sgomento anche in Italia, in Trentino, ad Aviano. Il ministro della Giustizia Diliberto di dice "sconcertato". Grande l'imbarazzo di D'Alema che proprio oggi incontra Clinton.

● A pagina 3

Sdegno e rabbia in Germania per l'esecuzione di Walter LaGrand. Il ministro della Giustizia di Bonn: «Un atto barbaro, una ripugnante celebrazione della pena di morte»

Orrore negli Usa: 18 minuti di agonia nella camera a gas

NEW YORK Ci ha messo 18 minuti per morire, legato a una sedia in una cella invasa dal gas. La sua faccia si è contorta, i muscoli si sono contratti nella lunga agonia, una bava verdastra è comparsa agli angoli della bocca mentre gli occhi quasi schizzavano dalle orbite. E' morto così, ieri mattina, Walter LaGrand. Il secondo tedesco giustiziato in Usa in una settimana. Suo fratello Karl era stato più fortunato: alla fine, era riuscito a sfuggire alla camera a gas e a ricevere un'iniezione letale.

Per poche ore, mercoledì notte, è sembrato che LaGrand fosse riuscito a strappare un rinvio. Ma improvviso, e definitivo, è arrivato in piena notte il via libera della Corte suprema, che ha annullato la sospensione dell'esecuzione imposta da una Corte d'appello di San Francisco. Alle 5,12 del mattino, con appena sei ore di ritardo rispetto al previsto, Walter LaGrand, 37 anni, è entrato nella camera a gas.

Ma la morte del secondo dei fratelli LaGrand non chiude il loro caso. La Germania, che ha fatto di tutto per impedire l'esecuzone, ha reagito con orrore e con sdegno. Sia il governo, sia l'opposizione, sia l'opinione pubblica tedesca hanno condannato gli Usa senza riserve. Il ministro della Giustizia ha parlato di «atto barbaro, una ripugnante celebrazione della pena di morte».

● A pagina 8

ALL'INTERNO

I GESUITI

Gli immigrati clandestini vanno espulsi

● A pagina 4

POLEMICA

Adozioni gay Il ministro in difficoltà

● A pagina 2

GRAVINA

«Il killer ha le ore contate»

● A pagina 5

TENSIONE

Il Giappone pensa al riarmo

● A pagina 9

COPPE

La Lazio dilaga (4-0) ad Atene

● In Sport

Zagabria: aperto e subito rinviato il processo per strage a Dinko Sakic

Il boia dell'Auschwitz croata: «Me lo chiedessero lo rifarei»

Dall'inviato

ZAGABRIA E' appena iniziato ed è subito rinvio - dieci giorni - per l'atteso processo a Dinko Sakic, comandante dal '42 al '44 del lager di Jasenovac, la Auschwitz croata. Motivo ufficiale: la salute precaria dell'imputato, 77 anni, estradato dall'Argentina su richiesta di Zagabria, dopo forti pressioni internazionali. Sakic era presente in aula e le sue condizioni apparivano buone, ma due periti hanno giudicato la sua pressione e i suoi nervi in stato tale da consigliare «prudenza».

«Il mio era un lavoro ingrato e qualcuno lo doveva pur fare» ha dichiarato alla stampa Sakic senza batter ciglio. Rifiuta l'accusa di strage, ma aggiunge tranquillo: «Mi spiace di non aver fatto tutto quello di cui mi si accusa. Se lo avessi fatto oggi avremmo molti problemi di meno». Poi rincara la dose: «Ho fatto solo il mio dovere e ne sono orgoglioso. Anche oggi lo rifarei».

● A pagina 9

Paolo Rumiz

EDITORIA

Vienna: crolla un mito Gli Asburgo? Bruttissimi

● In Cultura

Secondo l'accusa hanno estorto decine di milioni in mazzette - Una dozzina gli indagati

Appalti Fincantieri, tre arresti

È finito in manette anche un dipendente Usl di Trieste

TRIESTE Tre persone sono state arrestate ieri su ordine del pm Raffaele Tito. Due sono dipendenti della Fincantieri, una dell'Azienda sanitaria triestina. Per i primi due l'accusa è di estorsione, collegata a presunte irregolarità in alcuni appalti affidati dalla Fincantieri (gruppo Iri) per la costruzione di navi nel cantiere di Monfalcone. Sono state inoltre recapitate un dozzina di «informazioni di garanzia, ad altrettanti «indagati» a piede libero.

Secondo le indagini del «Gico» del Friuli-Venezia Giulia i prezzi di alcuni appalti sono stati maggiorati rispetto a quelli di mercato. Si parla inoltre di presunte violazioni delle norme sui rapporti di lavoro in ditte subappaltatrici, che contribuiscono alla costruzione delle navi fino al 60-70% del loro valore complessivo.

● In Trieste

Ernè e Barbacini

MONTECITORIO

Durissimi scontri verbali in diretta tv nel dibattito sul finanziamento pubblico

Soldi ai partiti, rissa in aula

ROMA Ipocriti! Ladri! Buffoni! E la Camera diventa una bolgia, in diretta tv, per la discussione sul finanziamento ai partiti. La legge sui rimborsi elettorali ha prodotto a Montecitorio due schieramenti trasversali. E maggioritario con largo margine quello favorevole alla legge. E formato da Ds, Ppi, Rinnovamento (Dini), PdC, Lega, Udr e Ccd. Gli oppositori dichiarati sono: Forza Italia, An, i Democratici (Dipietristi e Prodi). Posizione intermedia quella dei Verdi. Lo scontro è durissimo, spettacolare. I diessini e la Lega sono pronti a scommettere che, affrontata la campagna elettorale cavalcando il popolare «no» ai soldi pubblici per i partiti, An e Fi li intascheranno comunque.

Ma nel centro-sinistra fioccano molte accuse anche per Prodi che si è allineato sulle posizioni di Fini e Di Pietro. E Folena ha sbandierato in aula il programma dell'Ulivo, favorevole al finanziamento pubblico, per criticare il voltafaccia dell' ex premier.

● A pagina 2

ESEMPI
Due lenti progressive new generation, infrangibili, tutti i poteri LIRE 325.000
Due lenti infrangibili, antigraffio, antiriflesso, da -5.00 a +4.00 diottrie LIRE 130.000
NON FACCIAMO NÉ SALDI NÉ SCONTI
DA NOI TUTTO COSTA LA META'!
OTTICA DISCOUNT
è solo in via Combi, 19/c Tel. 040.306.338

In cento milioni davanti alla tv per le confessioni di Monica Lewinsky

Tra aborti e ipotesi di suicidio

NEW YORK Oltre cento milioni di spettatori in tutti gli Usa: è la stima del pubblico che l'altra sera si è incollato ai televisori per un paio d'ore a seguire l'intervista concessa da Monica Lewinsky a Barbara Walters, giornalista del network «Abc». La ragazza, oggi 25enne, non è stata per nulla reticente sulla propria relazione con il presidente, accennando anche a storie con altri uomini. Ha confermato di aver pensato al suicidio e ha rivelato di avere alle spalle un aborto. Del celebre ex amante ha detto di «considerarlo ora un grande bugiardo assai più di quanto abbia pensato in precedenza», e che la fece sentire «spazzatura» il giorno in cui chiese in diretta tv scusa a tutti tranne che a lei. Nel corso dell'intervista Lewinsky si è mostrata di volta in volta svagata o arrabbiata, pentita o tagliente, nervosa o disillusa.

● A pagina 9

TEATRO STABILE DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA
POLITEAMA ROSSETTI
TRIESTE
THE RICHARD O'BRIEN'S
ROCKY HORROR SHOW
Ritorna a Trieste a grande richiesta!
POLITEAMA ROSSETTI
23 e 24 aprile 1999

TOTO-PRESIDENTE

Mentre si discute sulla Bonino

Quirinale: Berlusconi chiede una «rosa» di nomi e polemizza con Bossi

ROMA Berlusconi non fa nomi, ma traccia un identikit del candidato per il Quirinale gradito al Polo. «Il presidente a cui miriamo - ha affermato - è l'esatto contrario di Scalfaro». Un presidente cioè, spiega, che non stia sempre «da una parte sola» e che una volta venuta meno la maggioranza voluta dagli elettori permetta di tornare a votare. Il leader di Forza Italia ha anche una richiesta per la maggioranza: non un solo nome, ma una «rosa» di candidati per il Quirinale. Berlusconi ha anche risposto a Bossi, che teme un accordo tra D'Alema e il leader di Forza Italia sul nome del presidente del Senato Nicola Mancino: «L'unico che fa inciuci - gli ha replicato - e che li fa continuamente con la sinistra, è proprio Bossi».

Oscar Luigi Scalfaro

Il leader della Lega, che ieri ha avuto un colloquio con Francesco Cossiga, conferma di attendere che D'Alema faccia la prima mossa e lo interpelli per l'elezione del Capo dello Stato. «Io sono qui - ha affermato - vedremo se chi dà il mazzo, dopo un primo giro d'assaggio, passerà anche da questo tavolo. La Lega, comunque, ha avvertito, è disposta a votare soltanto un candidato che in una parola sola sia un europeo, contrario cioè alla globalizzazione selvaggia, all'americana». E dica no «al presidenzialismo e al lobbismo». Quanto alla riforma del federalismo di cui si parla in questi giorni, afferma Bossi, D'Alema capisca che se vuole rimanere a palazzo Chigi «qualcosa deve fare e non è possibile restar fermo nel pantano».

Sui nomi dei candidati per il Quirinale la maggior parte dei leader politici preferisce tacere. Ieri, tranne Fausto Bertinotti, tutti gli altri segretari di partito hanno disertato un convegno sul tema «Quirinale, fuori i nomi», organizzato da Gianfranco Pasquino, Giulio Tremonti e Giovanni Negri. Mino Martinazzoli contesta che il Ppi abbia più titoli di altri per esprimere il nome del prossimo presidente della Repubblica. Al convegno disertato dai leader politici si è parlato soprattutto della candidatura di Emma Bonino. Io la voterei, ha dichiarato Marco Follini, capogruppo del Ccd alla Camera, «ma la invito a presentare il suo progetto». Bertinotti lancia invece la candidatura di Tina Anselmi e gradirebbe anche quella di Carlo Azeglio Ciampi che definisce «persona autorevole», no invece ad Emma Bonino a causa della sua cultura «drasticamente liberista».

e.s.

FINANZIAMENTO AI PARTITI Scontro a Montecitorio tra Ds e Polo ripreso dalla Tv

Sui soldi rissa in diretta

Frizioni anche nella maggioranza tra Prodi e il Ppi

ROMA Scontro alla Camera, ieri in diretta tv, tra i Ds e il Polo sul finanziamento ai partiti. I diessini e la Lega sono pronti a scommettere che, affrontata la campagna elettorale cavalcando il popolare «no» ai soldi pubblici per i partiti, An e Fi li intascheranno comunque. Ma nel centro sinistra fioccano molte accuse anche per Prodi che si è allineato sulle posizioni di Fini e Di Pietro. Mentre Folena ha sbandierato in aula il programma dell'Ulivo, favorevole al finanziamento pubblico, per criticare il voltafaccia dell'ex premier, il popolare Giuseppe Fioroni attacco Prodi dicendo che «non si è vergognato nemmeno un po' nel richiedere la quota di finanziamento pubblico che spetterebbe alla sua componente del gruppo alla Camera dei popolari e dei Democratici-l'Ulivo. Rivendicazione tanto determinata da spingerlo a vie legali contro il Ppi». Fallito ogni tentativo di soluzione amichevole, nei prossimi giorni al Tribunale civile di Roma sarà infatti discussa la controversia tra Prodi che chiede a Marini la quota del finanziamento pubblico che spetta ai «suoi» otto deputati. Piazza del Gesù gliena nega sostenendo che i parlamentari prodiani hanno usufruito dei servizi del gruppo garantiti dai rimborsi elettorali del '96.

Pietro Folena, numero due di Botteghe Oscure ha accusato An e Fi (il Ccd è invece favorevole alla legge) di essere «farisei» e Fini di «comportamento ipocrita». Li ha quindi sfidati a un duello in tv, nel quale ogni partito racconti come si finanzia. Quando ha attaccato, pur senza nominarlo, Berlusconi per la pubblicità che si fa gratis in tv, il centro destra ha risposto polemizzando sulle coop rosse, «cassa continua» della sinistra. Fini ha promesso ai Ds una risposta nella dichiarazione di voto di giovedì, anche questa trasmessa in diretta tv. «E' meglio che si preparino a una brutta sorpresa - ha detto il leader di An rispondendo alle accuse di voler prendere prima i voti e poi i soldi.

Berlusconi, invece, ha rilanciato la sua idea di contributi volontari di singoli cittadini ai partiti, da poter scalare dalle imposte, secondo percentuali da stabilire. «I partiti- ha detto il leader del Polo - sono il collegamento tra i cittadini e le istituzioni, e in senso lato si possono considerare come un servizio pubblico». Contro la proposta di legge è intervenuto il deputato forzista triestino Niccolini: «E'una truffa».

Veltroni, alla ricerca di una mediazione che metta d'accordo il maggior numero di forze in Parlamento, ha proposto di integrare al Senato la legge dopo averla approvata così com'è alla Camera, introducendo «ulteriori meccanismi di rafforzamento della trasparenza del sistema dei partiti».

Di Pietro, invece, ha sperimentato personalmente le difficoltà del finanziamento volontario ai partiti. Una signora ha protestato a un incontro elettorale con il senatore a Campobasso, rifiutandosi di sostenere con un contributo le spese della manifestazione. «Non capisco perchè devo pagare per sentire Di Pietro. Mica è un cantante...».

La legge della discordia

Rimborsi elettorali

La somma destinata ai partiti come rimborso delle spese elettorali aumenta.

Come veniva fatto il calcolo

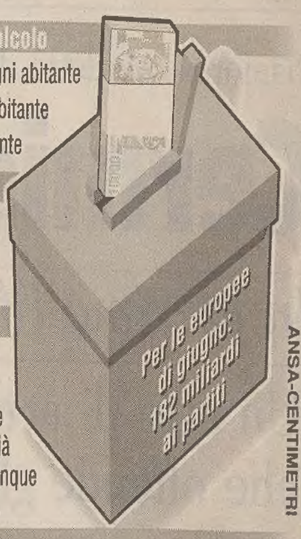
Politiche: 1.600 lire per ogni abitante
Regionali: 1.200 lire per abitante
Europee: 800 lire per abitante

Il nuovo calcolo

In tutte le consultazioni, si moltipilica per 4.000 lire il numero degli elettori.

Anticipo ai partiti

Viene abolita la norma del contributo volontario del 4 per mille nella dichiarazione dei redditi. I partiti, come già nel '98, si assegnano comunque un anticipo di **110 miliardi.**



ANSA-CENTIMETRI

Esenzioni fiscali

Per donazioni ed eredità i partiti non pagano tasse sugli immobili, così come le tasse sugli spettacoli organizzati nelle feste locali e nazionali.

FINANZIAMENTO AI PARTITI A favore è anche il Ccd, incerti i Verdi, contrari i dipietristi

Ma gli schieramenti sono trasversali

ROMA La legge sui rimborsi elettorali ha prodotto alla Camera due schieramenti trasversali. È maggioritario con largo margine, come risulta dalle votazioni sulle pregiudiziali, quello favorevole alla legge. È formato da Ds, Ppi, Rinnovamento (Dini) PdCi Lega Nord, Udr e Ccd. Gli oppositori dichiarati sono: Forza Italia, An, i Democratici (Dipietristi e Prodi).Posizione intermedia quella dei Verdi.

Contro la legge: oltre ad An, Forza Italia, che è invece favorevole a contributi volontari, da defiscalizzazione. Non vuole, però, che risultino i nomi dei sottoscrittori, per evitare che si operi una schedatura attraverso la dichiarazione dei redditi. È contrario anche ai finanziamenti indiretti, come i contributi ai giornali. I democratici di Prodi non sono contrari a finanziamenti pubblici, ma a questa legge, non in sintonia con le tesi dell'Ulivo, che privilegia i servizi per la politica. I dipietristi non sono contrari per principio, ma a questa legge, che si adegua alla democrazia mafiosa.

A favore: i Ds, perchè con questa legge vale il principio io ti voto e quindi ti finanzio. La tesi 5 dell' Ulivo prevede il finanziamento pubblico, anche se aggiunge: soprattutto attraverso l'accesso gratuito o agevolato ai servizi. La Lega, che considera alternativi ai soldi pubblici, quelli delle lobby e dei magnati. Il partito popolare, perchè una militanza senza partiti costituisce un impoverimento della democrazia. Rifondazione, in difesa dei soggetti politici collettivi e della democrazia rappresentativa. È una posizione di principio vicina a quella dei cossuttiani, che hanno ottenuto, con legge, l'accesso ai finanziamenti, anche se hanno fatto il partito dopo le elezioni. I Ccd, perchè si deve poter andare alle elezioni senza ricorrere ai finanziamenti privati, come nel passato.Linea analoga a quella di Ri.

Incerti: i Verdi, che non considerano questa come la loro legge. Privilegiano servizi e strumenti di informazione Sostengono la contribuzione volontaria, le donazioni di privati e imprese, da defiscalizzare al 100 per 100, fino a un tetto di 50 milioni.

POLEMICA

Spionaggio in Parlamento? Violante: è falso

ROMA «Spionaggio telefonico a Montecitorio». La clamorosa notizia, pubblicata in prima pagina dal «Giornale», per il presidente della Camera Luciano Violante «naturalmente è falsa». Ma Forza Italia, a cui appartiene il deputato vittima dell'intercettazione (si tratterebbe dell'on. Giuseppe Palumbo, catanese), conferma ed insiste. «Affermo con assoluta e fondata convinzione - ha replicato a Violante il capogruppo Beppe Pisanu - che l'intercettazione c'era».

Il grave episodio è stato denunciato da Forza Italia nel mese di luglio. Luciano Violante ne ha parlato ieri alla Camera per smentire quanto riportato dal «Giornale» e precisare che gli accertamenti disposti a suo tempo esclusero che il telefono in questione fosse intercettato. «Un collega deputato molto autorevole, che io stimo, - ha spiegato il presidente della Camera - nel luglio scorso mi informò di temere che il suo telefono fosse sotto controllo». I successivi accertamenti esclusero «problemi del genere». Della vicenda si occuparono anche l'ufficio di polizia e il comitato per la sicurezza. Ma risultò che «il telefono era tranquillo», ha assicurato Violante.

Il capogruppo di Forza Italia Beppe Pisanu, però, non crede alla versione fornita dal presidente della Camera. La denuncia del collega, ha affermato, era fondata e le intercettazioni sono state accertate «in maniera inequivocabile dal collega stesso». «La cosa allarma - ha aggiunto - soprattutto se si considera che il numero delle intercettazioni telefoniche disposte in Italia è almeno 40 o 50 volte superiore a quelle che si fanno in un paese democratico come gli Stati Uniti».

PAY TV

Canal+ e Murdoch: le trattative sono congelate

PARIGI Le trattative tra Canal+ e Murdoch in vista di un'alleanza tra il gruppo francese e la pay-tv BSkyB del magnate australiano sono sospese: lo hanno dichiarato fonti di Canal + precisando che saranno riprese solo se verranno accettate le loro condizioni. Canal+, gruppo che detiene il 90% di Telepiù, aveva già reso noto che un incontro tra il suo presidente Pierre Lescure e il presidente di News Corp. si era concluso con un nulla di fatto e che ormai la palla era nel campo di Murdoch che deve decidere se accettare o meno le condizioni poste dai francesi. Canal+ e il suo principale azionista Vivendi, a loro volta azionisti di Pathè che possiede il 17% di BSkyB, vogliono mantenere la leadership del colosso europeo di pay tv che potrebbe nascere dalla fusione franco-britannica, restare il principale azionista di Canal+ e garantire la propria indipendenza e il rispetto degli impegni presi sul fronte della produzione 'creativa' con la Francia e l'Italia. Secondo il 'Wall Street Journal Europe' le discussioni sono state interrotte sulla questione del controllo della direzione, con Murdoch che ha chiesto almeno un ugual peso nel consiglio di amministrazione. Le due parti starebbero considerando la possibilità di un'alleanza meno ambiziosa di una fusione, come operazioni congiunte per piattaforme digitali o pay-tv joint venture in Italia, Germania e altri paesi europei al di fuori di Francia e Gran Bretagna. Rimane alta l'attenzione, anche in Italia, sulle trattative tra Canal Plus e Rupert Murdoch. Per il sottosegretario Vincenzo Vita, «dopo le polemiche sul rischio di una nuova colossale concentrazione nella pay tv, le notizie sembrano fugare il paventato cartello».

Il ministro si era detta non contraria alla possibilità di adottare figli

Coppie «gay», Balbo sotto accusa

Dall'opposizione ma anche dai popolari inviti alle dimissioni

Oggi il presidente del Consiglio a Washington «Alleanza senza paura fra gli Usa e la «Ue»

BOSTON Mettere via i dubbi, i residui protezionismi, tutti i timori e lanciarsi invece insieme con coraggio e responsabilità verso una «nuova partnership transatlantica». E' stato un invito forte, quasi un appello, quello che Massimo D'Alema ha lanciato, dal prestigioso Mit di Boston, ad Europa e Stati Uniti affinchè collaborino sempre di più per migliorare i loro rapporti ed affrontino insieme le grandi sfide della globalizzazione e del prossimo millennio. Il presidente del Consiglio ha invitato l'Europa ad assumersi le proprie responsabilità e gli Stati Uniti a non avere timori.

L'Unione europea che ha appena creato l'Euro e che dovrà dotarsi di una propria identità di difesa non prenderà un «cammino di solitudine ostile agli Stati Uniti». Invece, Usa ed Ue dovranno essere capaci di sviluppare meglio l'attuale rapporto già esistente di amicizia che li lega. E' giunto quindi per l'Europa il momento di gettare il cuore oltre l'ostacolo e, fra l'altro, diventare finalmente «produttrice oltre che consumatrice di sicurezza». Si tratta in sintesi di realizzare davvero quell'identità di sicurezza e difesa di cui si parla da troppo tempo. Gli Stati Uniti devono invece abbandonare, come in parte hanno già fatto, lo scetticismo che aveva accompagnato la nascita dell' Euro.

Un busto di John Fitzgerald Kennedy da riportare a casa a Roma. E' questo il regalo che Massimo D'Alema ha ricevuto a Boston, durante la visita alla fondazione Kennedy, un vero e proprio tempio dedicato ad una delle famiglie più famose e potenti d'America, dove sono custodite tutte le carte e i documenti di un clan che ha fatto pezzi della storia del paese. A ricevere il presidente del Consiglio è stato il 31enne Patrick Kennedy, eletto deputato nel Rhode Island già dieci anni fa, quando non era ancora neanche laureato. Il giovane Kennedy è stato designato come colui che dovrà ereditare un grande passato e proporsi come uno dei nuovi esponenti della sinistra democratica americana che si rifà al pensiero del più famoso presidente degli Stati Uniti.

ROMA Si è scatenata una vera e propria rissa dopo le dichiarazioni fatte mercoledì dal ministro Laura Balbo durante la visita a una scuola. Il ministro delle pari opportunità si era detta non contraria in via di principio alla adozione e alla fecondazione anche nelle coppie gay. In seguito aveva precisato che questa era una sua opinione personale e che non parlava a nome del governo. Immediata la richiesta di dimissioni prima dalla Federcasalinghe, poi da parte di esponenti dell'opposizione - An, Forza Italia, Cdu - ma anche dai popolari. Il ministro ha detto a chiare lettere che non intende dimettersi e che non crede che nessuno le chiederà formalmente le dimissioni. Ma il caso Balbo ha riaperto le polemiche tra laici e cattolici, dentro e fuori il governo, mentre l'Osservatore Romano ha accusato la Balbo di essere la voce di un disegno iconoclasta che vuole distruggere la famiglia fondata sul matrimonio

Laura Balbo

Ma non sembra avere alcuna voglia di andarsene. Attacchi anche dall'«Osservatore Romano». La difende il leader verde Manconi

Il presidente del Ppi Gerardo Bianco ha ripetuto ieri la richiesta di dimissioni della Balbo a ha chiesto a D'Alema di registrare il governo, per evitare che il filo si spezzi: «le dichiarazioni della Balbo sono incompatibili con l'orientamento di un partito come il nostro che è determinante per la formazione del governo. Non si può, da ministro, parlare a titolo personale perchè si creano equivoci.D' Alema deve prendere un' iniziativa».

Dura la replica del verde Manconi: le richieste di dimissioni sono insensate, perchè possono usare l'arma politica della richiesta di dimissioni i partiti di opposizione e non quelli di governo. I verdi - ha detto Manconi - in presenza di posizione «scandalosissime» di altri esponenti della maggioranza su temi come il ponte sullo stretto di Messina, la parità scolastica, l'immigrazione e le manipolazioni genetiche non hanno chiesto le dimissioni di alcuno.

Mentre al ministro Balbo arriva la solidarietà di esponenti del Prc e di La Malfa, al coro degli attaccanti si uniscono la Federcasalinghe, Alessandra Mussolini, il partito di Rauti e il Ccd. La Mussolini, in particolare, dice senza mezzi termini che la Balbo è inadeguata al ruolo assegnatele da D'Alema.

Lo scrittore Aldo Busi ha invece inviato al ministro Laura Balbo una lettera in cui la ringrazia: «Sarà merito suo - scrive - se molti (milioni) di elettori di sinistra come me ritorneranno sulla decisione di astenersi in massa alle prossime elezioni politiche».

Renata Mambelli

La Pivetti, ex presidente della Camera, ha lasciato i «diniani» e ha aderito al gruppo di Mastella

Verso l'Udr la nuova capriola di Irene

ROMA Irene Pivetti ha lasciato Rinnovamento italiano ed è entrata nel gruppo dell'Udr alla Camera. E con il partito di Mastella si candiderà alle prossime elezioni europee nella circoscrizione nord-ovest.

Lo ha annunciato la stessa Pivetti in una conferenza stampa tenuta a Montecitorio insieme a Clemente Mastella, al ministro delle Comunicazioni Salvatore Cardinale e ai capigruppo dell'Udr alla Camera e al Senato, Roberto Manzione e Roberto Napoli.

L'ex presidente della Camera ed ex esponente leghista ha spiegato di essersi dimessa dal gruppo di Dini perchè «c'è stato un indebolimento del progetto politico di Rinnovamento», dovuto anche al fatto che il ministro degli Esteri «è molto assorbito dalla sua carica».

Pivetti inoltre non concorda con «l'ibridazione» che al Senato ha messo insieme nello stesso gruppo diniani, cossighiani e laici, «alcuni dei quali - sottolinea - orgogliosi di dirsi massoni».

«Nell'Udr invece - aggiunge - è possibile affermare con una certa chiarezza valori cristiani». Il progetto per Pivetti resta quello della «ricostruzione del centro» e ha scelto l'Udr perchè ritiene che «Mastella abbia le idee molto chiare e stia rischiando in termini di consenso proprio per dare corpo a quella prospettiva».

L'Udr ha accolto la Pivetti con un grande mazzo di fiori e Mastella ha spiegato che il suo partito e il movimento dell'ex presidente della Camera, Italia federale, hanno «uguali esigenze politiche» e che questa unione fa fare «un balzo in avanti alle prospettive dell' Udr».

Con l'ingresso di Pivetti, per il gruppo dell'Udr alla Camera si allontana il rischio dello scioglimento, cosa che Mastella ha tenuto a sottolineare così: «Il suo arrivo ci affranca da corvi e cornacchie che giravano sulle nostre teste». Mastella ha poi detto che Pivetti verrà candidata alle prossime elezioni europee nella circoscrizione nord-ovest.

Pivetti, che era accompagnata dal marito, ha avuto infine parole di apprezzamento «per il metodo politico all'antica usato da Mastella»: «Apprezzo - ha detto - la sua presenza e il suo lavoro sul territorio, la sua capacità di parlare con la gente per rendere concrete le proprie idee e trasformarle in voti».

Irene Pivetti

E sarà candidata alle elezioni europee nel collegio Nord-ovest

Reazioni negative da parte di esponenti altre formazioni politiche. A cominciare dalla capogruppo di Rinnovamento Italiano al Senato, Ombretta Fumagalli Carulli, che ha definito «sorprendenti» le affermazioni della Pivetti. Giuseppe Pisanu, capogruppo di FI a Montecitorio, ironizza sulla decisione della Pivetti: «Mi ricordano un vecchio detto popolare: da Montelupo si vede Capraia, Dio fa le persone e poi le appaia».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)

Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Pietro Trebiciani.
Inviato: Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Cesare Gerosa, Massimo Greco, Bruno Lubis, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Domenico Diaco, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Carlo Melzi (Presidente Onorario), Guido Carignani (Vp e Ad), Luigino Rossi (Vp), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Marco Benedetto, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Fabio Tacciaria, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 330.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 396.000) - Finanziaria L. 587.000 (fest. L. 704.000) - R.P.O. L. 300.000 (fest. L. 360.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 1.980.000 (fest. L. 2.376.000) - Legale L. 460.000 (fest. L. 552.000) - Necrologie L. 5.700 - 11.400 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.500 - 15.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).

La tiratura del 4 marzo 1999 è stata di 57.400 copie

Certificato n. 3663 del 9.12.1998
© 1989 Editoriale Il Piccolo S.p.A.

Il capitano Ashby, sul quale pendevano venti imputazioni per omicidio colposo e altre per reati minori, è stato completamente prosciolto dalla corte marziale statunitense

Colpo di spugna sul Cermis: assolto il pilota

Ignorato il fatto che quando l'aereo tranciò il cavo della funivia volava a una quota fuori legge

Rabbia e lacrime tra i familiari delle vittime che hanno seguito il processo oltreoceano. Si profila una pena irrisoria anche per il «depistaggio» sulle prove

CAMP LEJEUNE Un brusio piuttosto forte ha sottolineato ieri la sentenza con cui la giuria della Corte marziale di Camp Lejeune ha deciso l'assoluzione del capitano Richard Ashby. Era finito sotto processo per la morte di venti persone, provocata dal suo aereo quando, il 23 febbraio dello scorso anno, tranciò di netto i cavi della funivia del Cermis, in Trentino. L'imputato ed i suoi familiari hanno gridato la loro esultanza, mentre a pochi metri di distanza i parenti di alcune delle vittime, con lo sguardo attonito ed incredulo, chiedevano lumi ai loro avvocati e ripetevano: «Se lui non è responsabile della strage, chi è il colpevole? Non c'è proprio giustizia a questo mondo». L'incidente ebbe luogo durante un volo di addestramento partito dalla base di Aviano e, secondo l'accusa,numerose furono le irregolarità commesse in quell'occasione.

Anche se è stato dimostrato che la funivia non era segnata sulla carta in possesso del pilota, è accertato che il velivolo teneva una velocità di oltre 990 chilometri orari, contro gli 832 prescritti, e procedeva ad una altezza dal suolo di appena 113 metri, clamorosamente al di sotto del limite di 660 fissati dal regolamento. Almeno per la violazione di questi parametri la responsabilità dell'equipaggio del «Prowler» appare evidente. Eppure ha prevalso la tesi della difesa, secondo cui Ashby sarebbe stato tratto in inganno da un malfunzionamento del radar di bordo e da un effetto ottico.

A bordo della cabina che precipitò nel vuoto, sfracellandosi a fondo valle, si

trovavano tre italiani, sette tedeschi, cinque belgi, due polacchi, due austriaci ed un olandese: venti persone che, secondo la Corte marziale dei «Marines», sarebbero morte per una pura fatalità. Sono stati respinti, infatti, tutti i capi d'imputazione per omicidio colposo che pendevano sulla testa dell'ufficiale americano.

Il colpo di spugna è totale e, a questo punto, è lecito attendersi un esito identico anche per il processo a cui deve essere sottoposto il navigatore Joseph Schweitzer. Il capitano Ashby ed il suo collega, prima di gettarsi alle spalle definitivamente la vicenda, dovranno infatti comparire di fronte ad un altro tribunale militare, per rispondere all'accusa di intralcio della giustizia e di comportamento non confacente ad un ufficiale. I due, che evidentemente non si sentivano la coscienza granchè a posto, subito dopo il tragico incidente avevano sottratto e distrutto una videocassetta che era stata registrata nel corso dell'esercitazione. Al massimo rischiano un congedo disonorevole ed un anno di reclusione. Ma proprio sulla scorta del verdetto di ieri l'avvocato di Schweitzer, David Beck, ha già annunciato che chiederà per il suo assistito l'archiviamento di tutte le accuse. Il navigatore, così come Ashby, deve affrontare ancora una corte marziale separata per rispondere espressamente dell'accusa di aver sottratto e distrutto un video che fu girato durante il volo del 3 febbraio, costato la vita a 20 persone.

Ieri, a Camp Lejeune, il verdetto favorevole a Richard Ashby, è stato accolto con rabbia e lacrime dai familiari delle vittime tedesche giunte in America per un verdetto che li ha lasciati «senza parole». Una di loro, nel corso di una conferenza stampa a tratti drammatica, Sindy Renkowitz si è detta «scioccata». «Non riuscirò mai a capire - ha affermato - come l'uomo che ha ucciso 20 persone, tra cui mio padre e mia sorella, è risultato non essere il colpevole».

Il procuratore Granero e il sostituto Giardina si erano opposti alla decisione di celebrare il processo negli Stati Uniti

Trento: «Per noi gli imputati erano sette»

TRENTO Il 26 maggio scorso, 112 giorni dopo la strage del Cermis, che costò la vita a 20 persone, la Procura di Trento concluse l'inchiesta penale con la richiesta di rinvio a giudizio di sette persone motivata in 120 pagine. Si trattò dei quattro componenti l'equipaggio del «Prowler EA 6B» che tranciò i cavi della funivia trentina (i capitani Richard Ashby, Joseph Schweitzer, William Rancy e Chandler Seagraves); del capo dello squadrone Richard Muegge; del responsabile dei piani di volo Usa della base di Aviano Mark Rogers e del comandante del 31/o stormo di stanza ad Aviano Timoty Pepe. Venne invece stralciata la posizione del caposquadriglia Thayer Brian Mahoney, indagato per falsa testimonianza. Stralciata anche la posizione del comandante italiano della base di Aviano, colonnello Orfeo Durigon, il cui fascicolo fu poi trasmesso alla Procura militare di Padova assieme a quelli riguardanti il Centro di controllo aereo di Martinafranca. Per tutti gli imputati le accuse riguardarono i reati di concorso in omicidio colposo, attentato alla sicurezza dei trasporti e delitto colposo di danno. Lo stralcio della posizione del caposquadriglia Mahoney era legato all' art. 371 bis del codice penale che prevede la sospensione dell'azione giudiziaria per le persone coinvolte nel reato di falsa testimonianza, sino all'emissione del giudizio di primo grado nel processo a cui è collegato il reato loro ascritto.

Cardine della richiesta di rinvio a giudizio formulato dalla Procura di Trento fu la valutazione che il volo del Prowler dei marines denominato «Easy 01» era in contrasto con le direttive dello Stato maggiore dell' Aeronautica italiana emanate il 21 aprile. Inoltre, per il procuratore Granero e il sostituto Giardina, la mera applicazione della Convenzione, che di fatto affida alla giurisdizione Usa l'azione penale, si poteva configurare come una violazione vera e propria della norma costituzionale.

DALLA PRIMA

Il trattato Nato, che ha consentito ai militari americani di sottrarre i loro uomini alla giustizia europea, e ai loro giudici di assolverli senza neppure l'obbligo di motivare la sentenza, è il reperto di un'altra epoca. I paesi europei, in particolare l'Italia e la Germania uscite distrutte e sconfitte dalla guerra, emergono da quelle clausole come vassalli, soggetti a pesanti servitù militari. Se la Nato vuole diventare altro da quel che è stata, se Washington chiede (come chiede) agli europei di assumere un maggior carico nei costi della sicurezza comune, è ormai evidente che quelle clausole vanno cancellate, quel trattato riscritto.

Tutto questo non mette in discussione nè l'alleanza e l'amicizia tra Roma e Washington, nè l'appartenenza di Europa e Usa a un modello comune economico e sociale. Ma proprio per questo, e proprio perchè il mondo del Duemila non è più diviso in due blocchi, si possono e si devono riscrivere insieme le regole della convivenza internazionale. Nell'interese di tutti, anche di Washington. Perchè nessuna amicizia potrebbe sopravvivere a un secondo Cermis.

Jean-Luc Giorda

Oggi il colloquio tra il premier italiano e il Capo della Casa Bianca per fare chiarezza sull'inatteso verdetto

D'Alema: «Chiederò giustizia a Clinton»

«Voglio conoscere le motivazioni e capire se ci sono responsabilità superiori»

ROMA L'assoluzione del pilota della strage del Cermis rischia di rovinare l'atteso incontro tra D'Alema e Clinton. Nel colloquio di quattro ore oggi alla Casa Bianca il presidente del Consiglio non potrà fare a meno di sollevare la questione, di chiedere giustizia per le vittime italiane della strage. D'Alema è stato raggiunto dalla notizia a Boston, al termine di una conferenza al Mit, dove era stato presentato dal premio Nobel per l'economia Franco Modigliani, che aveva illustrato l'evoluzione e la storia dei post-comunisti italiani. La prima reazione del capo del governo è stata quella di evitare commenti alla sentenza, spiegando di voler «vedere bene di cosa si tratta». Ma poco dopo è arrivata la sdegnata condanna per il verdetto di Camp Lejeune. «Sconcertante», ha detto D'Alema dopo aver ricevuto maggiori informazioni. «Vogliamo conoscere le motivazioni, il senso di questo verdetto, se si cancellano le responsabilità o si rinvia a responsabilità superiori». Sarà un argomento da affrontare con Clinton? «Certamente se ne parlerà nella forme opportune - ha risposto il premier, precisando però che non è solo un problema di rapporti Italia-Stati Uniti, tra le venti vittime del Cermis c'erano anche cittadini di altre nazionalità. «Di fronte a una strage di tale entità - ha detto ancora D'Alema - c'è non solo la necessità, ma anche il dovere di fare giustizia. Cercheremo tutte le strade per ottenerla».

Sconcerto e indignazione sono state espresse da tutte le forze politiche rappresentate in Parlamento. Dal centrosinistra al Polo, da Bertinotti a Rauti, tutti d'accordo nel protestare contro lo smacco imposto dalla giustizia statunitense. Il ministro della Giustizia Oliviero Diliberto, si è detto «sconcertato» dall'imprevista assoluzione. E il segretario dei Ds Walter Veltroni ha ricordato che si è aggiunto «altro dolore a quello già inferto crudelmente ai familiari delle vittime». Mauro Paissan, capogruppo dei deputati Verdi, ha parlato poi di una vicenda «scandalosa e increbibile» che ripropone il problema della competenza giudiziaria sui reati compiuti in Italia da militari alleati. E il presidente della commissione Esteri della Camera Achille Occhetto ha commentato: «è agghiacciante, è davvero un atto di prepotenza e prevaricazione che non rende giustizia». Il sottosegretario alla Difesa, il cossuttiano Paolo Guerrini ha poi aggiunto: «è una provocazione. La clausola del trattato Nato che ha permesso questa conclusione amara della vicenda dovrà essere rivista». Sulla stessa lunghezza d'onda, anche il leader di Prc Fausto Bertinotti, che ha chiesto che il governo italiano reagisca con gli Usa rimettendo in discussione la presenza delle basi americane in Italia, e l'alleato di governo Armando Cossutta.

Dal Polo, lo stesso coro di protesta contro la sentenza può essere sintetizzato con i commenti del responsabile della sicurezza di An, gen Luigi Ramponi e della senatrice azzurra Francesca Scopelliti. «E il principio di due pesi e due misure» ha sintetizzato Scopelliti ricordando: «impunità per il cittadino italiano, accanimento giudiziario per Silvia Baraldini».

Il ministro Diliberto si dice «sconcertato». Sdegno e protesta di tutte le forze politiche. Bertinotti e Cossutta: «Ridiscutiamo le basi»

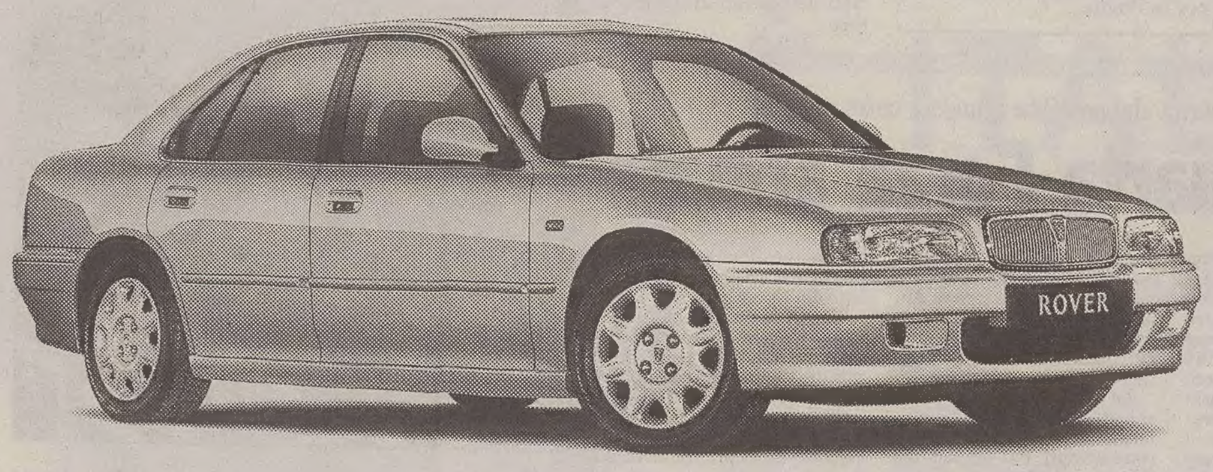
Il sindaco di Aviano: «Queste tragedie non sono mai una semplice fatalità»

«Il governo proibisca i top-gun»

AVIANO Sconcerto anche nel Pordenonese per l'inattesa sentenza Usa sulla strage del Cermis. Per **Pierluigi Rellini**, sindaco di Aviano dove ha sede la base Usaf dalla quale decollò il Prowler pilotato dal capitano Ashby, «la preoccupazione maggiore è che questo processo sia solo il primo di tutta una serie di procedimenti che portino alla conclusione che non c'è stato alcun colpevole. Come spesso è avvenuto in questi anni si vuole quasi accreditare il fatto che le tragedie siano insite, come fatalità, nelle attività di volo militare sul territorio italiano. Allora è giusto che la gente chieda al Governo italiano di proibire tali voli, a qualsiasi nazione». Insomma, basta con i «top-gun». I senatore triestino dell'Ulivo, **Fulvio Camerini**, ha affermato che «bisogna essere garantisti fino in fondo anche se è però difficile pensare che non ci siano colpevoli per un aereo che butta giù una funivia, facendosi beffa sia dei piani di volo, sia delle norme, sia delle carte militari italiane». «Quanto la difesa di Ashby e degli altri piloti aveva prospettato nel corso delle indagini svolte in Italia si è dimostrato fondato al vaglio di un dibattimento condotto con scrupolo e un'attenzione che in Italia sono molto difficili, se non altro per ragioni di spesa». Così il commento degli avvocati **Antonio e Bruno Malattia**, difensori in Italia di Richard Ashby e degli altri componenti dell'equipaggio del Prowler.

DI SOLITO UN'AUTO DI LUSSO COSTA MOLTO. DI SOLITO.

BBDO ITALY



Rover 618i Clima L. 33.900.000*
È una straordinaria offerta dei Concessionari Rover del Friuli Venezia Giulia.
*Prezzo chiavi in mano concordato con i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. I.P.T. esclusa.

Rover vi invita al piacere di acquistare un'auto ad un prezzo decisamente unico. **Cerchi in lega, climatizzatore** e **interni in pelle** sono solo alcune delle esclusive dotazioni di serie che Rover 618i Clima vi offre.

VIAGGIARE NELLO STILE

Rover viaggia con Agip

Per «Civiltà Cattolica» gli immigrati «non possono vivere nel nostro Paese in condizioni di vita subumane»

I gesuiti: «Clandestini da espellere»

Gasparri (An) è d'accordo - La Caritas: «Ampliare i flussi» - Cei: «La legge va bene»

ROMA Basta con il buonismo. Basta con l'accoglienza indiscriminata. I gesuiti di «Civiltà cattolica» prendono posizione sull'emergenza immigrazione e, con toni lapidari, chiedono una revisione della legge del 6 marzo così da rendere effettivi i provvedimenti di espulsione e di estendre il controllo «almeno» alle frontiere dei Paesi di provenienza.

«Dobbiamo avere il coraggio di dirci che non si può andare avanti con progetti di accoglienza a metà, all'insegna dell'eterna emergenza, costringendo le centinaia di migliaia di immigrati che entrano nel nostro Paese a vivere in permanenza in condizioni di vita subumane», scrive il quindicinale romano in un articolo che apparirà sul prossimo numero. I gesuiti si collocano dunque agli antipodi degli altri ambienti ecclesiali: non bisogna «lasciarsi coinvolgere dal pressapochismo e dall'inconcludenza del buonismo, è necessario rivedere l'ultima legge sull'immigrazione eliminando tutte quelle norme che impediscono alle procedure di respingimento e di espulsione di operare efficacemente». Dunque: i clandestini vanno rispediti a casa. Il che non significa però abbandonarli alla loro sorte. Secondo i gesuiti si devono istituire centri di accoglienza e di smistamento in cui tutti i nuovi arrivati siano forniti di vitto e alloggio e raccolti per il tempo strettamente necessario a esaminare la situazione di ognuno. Insomma, attraverso trattative internazionali bilaterali e comunitarie, vanno create delle vere e proprie «teste di ponte» nei Paesi di origine dei clandestini così da controllare i flussi all'origine: questo è «un progetto di accoglienza vera».

E se questo tipo di dialogo non fosse possibile? Allora è «necessario - avverte la rivista - adottare tutti i mezzi di persuasione possibili, di natura diplomatica, economica e militare per assicurare il controllo delle frontiere di tutti i Paesi interessati al fenomeno».

Il dovere cristiano dell'accoglienza e degli aiuti resta in piedi, quindi, ma non si deve essere trascinati in una sorta di supplenza dello Stato che tra l'altro «non è neppure pienamente in linea con gli interessi generali del Paese». Immediate le reazioni. L'onorevole Gasparri di An sottoscrive le «dure parole di critica della rivista sulla legge Turco-Napolitano», considerata troppo permissiva sul fronte della lotta ai clandestini. Il che, sottolinea Gasparri, dimostra che «le posizioni assunte da An sono perfettamente compatibili con le valutazioni che vengono da autorevoli settori della Chiesa e del mondo cattolico». La controproposta della Caritas parla invece di ampliamento dei flussi di ingresso per la ricerca di lavoro, così da contrastare il crearsi di bacini di irregolarità. La Commissione episcopale italiana, per bocca della fondazione Migrantes, dissente sulla proposta di revisione: «È una buona legge anche se frutto di compromessi: il problema è di applicarla».

«Abrogarla sarebbe una follia: è una delle migliori d'Europa ed eliminarla creerebbe un vuoto pauroso in un problema che deve essere governato», commenta il sindaco infine di Torino Valentino Castellani.

Elisabetta Martorelli

Cinque proposte ds contro la criminalità

Veltroni: «Maggiore severità, solidarietà e integrazione la nostra risposta alla paura»

ROMA Severità, solidarietà, integrazione. Solo così i cittadini potranno sentirsi sicuri. E, allora, discutiamone tutti insieme: i dirigenti dei Ds da oggi a domenica saranno in 27 piazze italiane per ascoltare ed essere ascoltati su 5 proposte di legge presentate in Parlamento. «E la risposta doverosa della sinistra - spiega il segretario dei Ds, Walter Veltroni - al disagio, all'incertezza, alla paura dei cittadini». Una risposta che, «in modo rigoroso e severo», intende opporsi «a quella della destra, pronta a far leva sulla demagogia, il propagandismo, l'intolleranza».

Si comincia, quindi, con la proposta di legge che impone pene più severe e il rito direttissimo per reati come il furto in appartamento e lo scippo. I Ds suggeriscono poi modifiche del codice penale per i reati di sfruttamento della prostituzione, introducendo un meccanismo di premi e attenuazioni della pena per chi collabora con la polizia e i magistrati, sull'esempio della lotta alla mafia.

Altre due proposte puntano allo smantellamento delle singole centrali operative delle diverse forze dell'ordine per l'istituzione di una centrale unica e all'ampliamento dei poteri investigativi della polizia giudiziaria.

Infine, i diessini chiedono l'istituzione della custodia cautelare in carcere sin dal secondo grado di giudizio, cioè dopo l'appello, e la nascita del «mediatore sociale», ossia di colui che risolve un mucchio di conflitti in realtà degradate, alleggerendo in parte il carico di lavoro dei tribunali.

«La sicurezza dei cittadini - sottolinea Walter Veltroni - è un diritto inalienabile ed è un problema che esiste in tutta Europa». Per risolverlo, aggiunge Fabio Mussi, «non ci si può accontentare di qualche viaggio a New Yok o considerare legittime manifestazioni sulla "tolleranza zero", però solo nei giorni pari, perchè in quelli dispari si è impegnati ad attaccare la magistratura, come fa Berlusconi».

Il leader della Quercia invita, dunque, a seguire quattro «idee forza»: severità, solidarietà, tolleranza e integrazione. Ecco, quindi, il senso di una manifestazione che si terrà a Roma il 24 aprile: «sicuri senza razzismo». «Bisogna respingere l'equazione "immigrazione uguale violenza" - afferma Veltroni - bisogna essere severi con chi viene qui per operare in organizzazioni criminali, ma aperti e capaci di integrare chi viene per lavorare, come noi abbiamo fatto in un altro tempo di questo secolo, andando alla ricerca di una ricchezza che non avevamo».

Chiara Raiola

«Non voglio la grazia e non ho dato l'ordine di uccidere Calabresi»

La difesa di Sofri, Bompressi e Pietrostefani sostiene che i giudici di Brescia siano incorsi in un equivoco

«Fotocopie scambiate con gli originali»

ROMA Dopo la decisione della Corte d'appello di Brescia che l'ha colpito come un fulmine, l'ex leader di Lotta continua continua a ribadire la teoria del «grande complotto». La tesi avanzata da Adriano Sofri *(nella foto)* si basa sul fatto che i giudici del collegio di Brescia avrebbero scambiato le fotocopie del diario della compagna di Leonardo Marino, Antonia Bistolfi, con l'originale.

L'altro ieri, nel corso del collegamento con la trasmissione televisiva Pinocchio (andata inspiegabilmente in onda con mezz'ora di ritardo), Sofri ha spiegato che soprattutto su questo documento si è basata l'ordinanza di Brescia. Ma se non risultasse originale, verrebbe contraddetta la sentenza definitiva, dando così ragione alla tesi difensiva sul parallelismo delle posizioni e delle confessioni di Marino e Antonia Bistolfi. Il foglio in questione, poi, non ha neanche la data del giorno e quindi non si può decidere in maniera inoppugnabile se è un diario o se quel foglio appartenga a una sequenza di altre pagine. «L'enormità consiste in questo - ha concluso Sofri - il collegio giudicante ha scambiato le fotocopie consegnate per le perizie per il giudizio con l'originale, cioè il quaderno rilegato». E poi il diario è stato scritto nell'aprile-maggio dell'88, cioè circa due mesi prima della confessione di Marino e dell'arresto di Sofri, Bompressi e Pietrostefani.

Sofri, intanto, continua a rifiutare ogni ipotesi di grazia, nonostante il suo avvocato, Alessandro Gamberini, intenda invece prenderla in considerazione. Anzi, rispondendo a una domanda di Gad Lerner, ha affermato che non solo non la chiederebbe mai ma neanche la desidererebbe «finchè fossi padrone della mia intelligenza». Anche perchè, ha ribadito alla fine, «l'ordine di uccidere il commissario Calabresi io non l'ho mai dato». Il quotidiano Avvenire rilancia però le accuse: la giustizia ha due pesi e due misure e per Sofri «si buttano in mare anche le leggi che regolano questo scassato Paese e pur condizionano la vita di migliaia di detenuti». Insomma, alcuni amici dell'ex leader di Lotta continua contano e lo fanno pesare. Ma «chi fa fatica a ricondurre dieci sentenze a un unico, grande complotto, non può e non deve essere etichettato come un nemico di Sofri». Intanto, Gad Lerner ha protestato per il ritardo, non annunciato, con cui è iniziata la sua trasmissione.

Ma il direttore di Raidue, Carlo Freccero, ha risposto alle proteste parlando di «disguido dovuto soltanto al fatto che si trattava di un programma preregistrato».

La difesa di Adriano Sofri, Ovidio Bompressi e Giorgio Pietrostefani, comunque, non perde tempo: ieri ha presentato a Brescia un'istanza di revoca urgente dell'ordinanza con la quale il 26 febbraio la Corte d'appello ha dichiarato inammissibile l'istanza di revisione del processo per l'uccisione del commissario Calabresi. «Se i giudici decideranno di revocare la loro ordinanza, fondata su un puro equivoco - ha dichiarato l'avvocato Gamberini - verrebbe automaticamente fissato il processo di revisione». In attesa di chiarire «l'equivoco», lo stesso Gamberini ha deciso di fare slittare all'inizio della prossima settimana, forse già lunedì, l'annunciato ricorso in Cassazione.

Mariella Lestingi

Perquisita la redazione della «Gazzetta di Caserta» per una probabile fuga di notizie sulle responsabilità sui due incendi

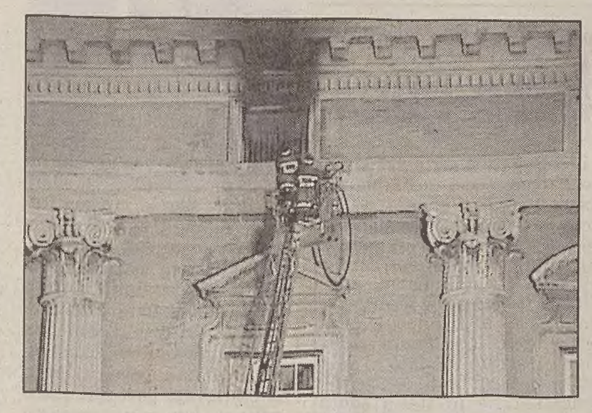
Le fiamme nella reggia, confessione di un aviere

L'autore dell'articolo è stato interrogato dai magistrati che conducono l'inchiesta

Il fuoco sarebbe stato appiccato ai materassi ammucchiati nel sottotetto

CASERTA La redazione della «Gazzetta di Caserta», quotidiano casertano, è stata perquisita ieri da agenti del commissariato di Santa Maria Capua Vetere, su disposizione di Alessandro D'Alessio, uno dei pm che stanno coordinando le indagini sui due incendi appiccati nel sottotetto della reggia di Caserta, occupati dalla scuola sottufficiali dell'Aeronautica militare.

In una nota il direttore Pasquale Clemente ha spiegato che il provvedimento è stato adottato «dopo la notizia della svolta delle indagini sul principio di incendio di sabato 20 febbraio e in particolare dell'individuazione del colpevole, un sottufficiale addetto al servizio antincendio della scuola sottufficiali dell'Aeronautica militare».



L'intervento, il 4 novembre, dei pompieri alla reggia.

Nell'articolo si fa riferimento alla confessione del giovane aviere che avrebbe appiccato il fuoco ai materassi ammucchiati nel sottotetto, aggiungendo che la notizia e i particolari erano trapelati dalla spessa cortina di segreto imposto dagli inquirenti. L'autore dell'articolo, Roberto Paolo, difeso dall'avvocato Antonio Coppola, è stato successivamente interrogato dai magistrati che conducono l'inchiesta, D'Alessio e Giovanni Conso.

Il Consiglio di Stato conferma una sentenza emessa dal Tar per la Puglia

Il patteggiamento è condanna

ROMA Il patteggiamento equivale a una condanna, perchè chi sceglie di rinunciare al processo e patteggiare lo fa per «beneficiare di una condanna più mite rispetto a quella che prevedibilmente sarebbe irrogata dal giudice a conclusione del dibattimento».

Con questa motivazione il Consiglio di Stato (sent.76/99) ha rigettato il ricorso di un poliziotto, destituito dal servizio perchè accusato di sfruttamento della prostituzione e condannato, in seguito a patteggiamento, a 11 mesi di carcere e un milione di multa. La sua, però, precisava il poliziotto, non doveva essere considerata una vera e propria condanna, perchè frutto di patteggiamento, e, dunque «erogata in base a una pronuncia equiparabile solo «quod effectum» a una condanna»: prima di destituirlo dal servizio, quindi, l'amministrazione avrebbe dovuto procedere a «un'autonoma valutazione dei fatti contestati e delle giustificazioni dell'incolpato».

Ma il Consiglio di Stato, dopo aver precisato che l'indagine richiesta era stata già svolta dall'amministrazione, spiega che «in termini più generali si deve, comunque, ribadire che la sentenza emessa a seguito di patteggiamento è senza dubbio una sentenza di condanna in quanto è affidata alla scelta dell'imputato e non può ritenersi valida per una proclamazione di assoluta innocenza, riconducibile esclusivamente all'assoluzione in seguito al dibattimento.

«L'opzione per il patteggiamento -prosegue la IV sezione - e la conseguente rinuncia al dibattimento sono indubbiamente frutto della consapevole volizione dell'imputato di beneficiare di una condanna più mite rispetto a quella che prevedibilmente sarebbe irrogata dal giudice a conclusione del dibattimento. Non può dunque ricollegarsi alla sentenza di patteggiamento alcuna valenza di declaratoria di pieno proscioglimento».

Il Consiglio di Stato ha quindi, «definitivamente», respinto il ricorso del poliziotto, al quale aveva già dato torto anche il Tar per la Puglia.

Verso il traguardo la storica riforma della Benemerita che potrebbe giungere entro maggio

Carabinieri, la quarta Forza armata

ROMA Sarà una svolta storica. Se l'iter parlamentare non troverà avanti a sè ostacoli, forse entro maggio i carabinieri diventeranno la quarta Forza armata. La riforma della Benemerita è quindi al traguardo d'arrivo. L'accelerata è venuta dalle commissioni Affari Costituzionali e Difesa del Senato che (lo ha confermato ieri il sottosegretario Massimo Brutti) hanno impresso un ritmo diverso ai lavori tanto che il testo con gli emendamenti potrebbe essere approvato addirittura a fine mese.

La novità - quello cioè che cambierà nell'Arma - è di enorme rilievo. Intesi come pura e semplice forza militare i carabinieri infatti non verranno più a dipendere dall'Esercito bensì dal capo di Stato maggiore della Difesa. Questo permetterà loro di accedere al massimo grado (terza stella) come generali di corpo d'armata.

Unico obiettivo al momento irraggiungibile - e di qui la lunga battaglia di revisione portata avanti da alcuni organismi parlamentari - sarà quello dell'esclusione dalla carica di comandante generale dell'Arma che ancora una volta dovrà essere scelto tra le più alte cariche dell'Esercito. In proposito, comunque, è già stato presentato un ddl perchè - come sottolineato dal senatore di An, Mario Palombo, ex comandante dei Nas - anche questa ingiustizia venga eliminata quanto prima.

La soddisfazione per l'auspicata approvazione della riforma (commenti favorevoli sono venuti dal presidente della commissione Difesa della Camera, Valdo Spini, nonchè dai senatori Piero Pelliccini e Mario Palombo di An) potrebbe a ogni modo nascondere un risvolto della medaglia, non del tutto favorevole all'Arma. Anzi, a far sentire la sua voce su certi pericoli derivanti dalla riforma in questione era stato in più di una occasione il sindacato del Cocer.

Fermo restando che la Benemerita continuerà a dipendere dal Viminale per i compiti di polizia (ordine pubblico e controllo del territorio) e dalla magistratura per l'attività di polizia giudiziaria) il rischio che si profila all'orizzonte è che, a poco a poco, le mansioni operative più importanti vengano tolte ai carabinieri delegando a questi solo compiti attinenti attività extraurbane. Il sottosegretario Brutti del resto è stato chiaro: «Le direttive del ministero dell'Interno saranno immediatamente vincolanti per tutte le forze di polizia». Non solo, ma verranno «rafforzati coordinamento e poteri guida del Viminale». E se ne spiega anche il motivo, considerato che il fine principale è un efficiente contrasto alla criminalità. Come che sia, non si dimentichi una cosa. Il governo sta dimostrando la volontà di fare. Questo vale anche per quanto riguarda il riordino delle carriere di tutti gli operatori delle forze dell'ordine. Non per nulla i tempi entro i quali dovrà muoversi, sulla base della legge delega, sono stati ridotti da 12 a sei mesi.

Piero Ferrari

IN BREVE

Era stato fermato a novembre a Casablanca

Graziano arriva dal Marocco È uno dei 500 «più ricercati» Omicidio e sequestro l'accusa

RABAT Il latitante siciliano Salvatore Graziano è stato estradato in Italia dal Marocco. Lo hanno reso noto ieri fonti giudiziarie di Rabat precisando che il mafioso figura fra i 500 criminali più ricercati d'Italia. Graziano era stato arresato il 4 novembre all'aeroporto internazionale Mohammed V di Casablanca grazie alla stretta collaborazione fra le polizie marocchina e italiana. Nell'ottobre scorso gli inquirenti italiani avevano trovato le tracce di Graziano in Tunisia, che l'uomo era riuscito a lasciare entrando in Marocco il giorno in cui venne intercettato dalla polizia all'aeroporto Mohammed V. Graziano è stato fermato mentre si accingeva a salire su un aereo per il Nord America. Era ricercato per «associazione mafiosa, omicidio, sequestro, soppressione di cadavere ed estorsione».

Per le donne europee italiane le migliori mamme E sul lavoro le più abili abitano in Germania

MILANO Per le donne d'Europa le italiane sono le mamme migliori. Non solo: sono anche le migliori cuoche, nonchè le donne più portate a fare le casalinghe. Sul lavoro,invece, per l'immaginario femminile europeo, le migliori sono le tedesche. Questi i risultati di un sondaggio presentato ieri alla Palazzina Liberty di Milano, presenti alcune delle donne più impegnate d' Italia: il commissario europeo Emma Bonino, i ministri Livia Turco e Laura Balbo (e Giovanna Melandri in collegamento telefonico da Roma), le presentratici Serena Dandini e Ellen Hidding, la canoista Josefa Idem, le scrittrici Fernanda Pivano e Gianna Schelotto.

Non ci sarà Naomi Campbell a sfilare per Versace Forse dissapori tra Donatella e la «top delle top»

MILANO Colpo di scena da Versace: Naomi Campbell oggi non sfilerà. È, dunque, in crisi il sodalizio storico tra la casa della Medusa e la «top delle top». La conferma ufficiale arriva con l'elenco delle modelle che saranno oggi sulla passerella: nomi famosi come Amber Valletta, Carmen Kass, Carolyn Murthy, Giselle, Audrey Marnay, Kiara, Karen Elson, Erin, Trish Goff, Malgosia, ma appunto niente Naomi. La quale però, con il suo fidanzato, Flavio Briatore, è a Milano e ne frequenta i salotti. Nessun malessere, dunque, nessuna improvvisa partenza, solo alcuni dissapori, non confermati, nell'amicizia con Donatella Versace.

Superenalotto, la neomiliardaria ringrazia al telefono «5+1» realizzato con una schedina da quattromila lire

PALERMO «Grazie, per avermi dato la possibilità di vincere»: questo il messaggio anonimo giunto per telefono da una donna alla ricevitoria dove mercoledì sono stati vinti 10 miliardi 277 milioni con il «5+1» al Supernalotto. E a Misilmeri, un paese di 23 mila abitanti a dieci chilometri da Palermo è cominciata la caccia al vinciore. «La voce di chi ha telefonato era di una donna, forse di circa quarant'anni» afferma il titolare della ricevitoria Rosario Catania, detto Ciccio. «Mi auguro - aggiunge la moglie, Angela Oddo - che possa essere una donna del paese». La schedina fortunata da quattro mila lire secondo i titolari della ricevitoria sarebbe stata giocata proprio mercoledì mattina.

Per il procuratore che ieri sera ha presieduto un vertice degli inquirenti «ci sono ipotesi più concrete»

Gravina, «Mister X» ha le ore contate

«Per il momento non ci sono indagati, forse due o tre individui sospetti»

GRAVINA DI PUGLIA «Per il momento non ci sono indagati». Indiziati, almeno? «Forse due o tre». A parlare è Gaetano De Bari, il sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Bari, che coordina le indagini sull'omicidio di Maria Pia Labianca *(nella foto)*.

Rompe il silenzio di questi giorni, dopo le accuse sui ritardi nelle indagini: «Adesso abbiamo ipotesi più concrete». Di più non può dire. Ieri sera poi ha presieduto un vertice con gli inquirenti nella questura di Bari. Il cerchio sul possibile assassino si è stretto. Si segue la pista passionale, del delitto non premeditato. Si verificano gli alibi delle persone più vicine alla ragazza, quelle legate affettivamente, sentimentalmente. Quelle conosciute ma anche quelle che, probabilmente, Maria Pia manteneva segrete. Sono stati nuovamente interrogati tutti coloro che erano legati alla ragazza. L'attuale fidanzato, Renzo Tucci, che al momento della scomparsa, dice di essere stato a Padova. Il fisioterapista, il trentunenne Sandro Varvara, col quale Maria Pia avrebbe avuto una relazione, e che afferma di essere stato al cinema e in un pub la sera di mercoledì 24 febbraio. È stato ascoltato anche l'ex fidanzato, Giovanni Pupillo. Suo padre ha confermato che il figlio quella sera era a casa. Sulla sua auto, una Fiat Uno, che prese fuoco per un corto circuito il giorno dopo la scomparsa di Maria Pia, intanto, sono stati disposti nuovi accertamenti. Ma non sono gli unici che gli investigatori hanno ascoltato come persone informate sui fatti. Ieri ci sono stati altri interrogatori: a Gravina, a Bari, ad Altamura. Qui, a una decina di chilometri da Gravina, è stato ascoltato un maestro di danza che Maria Pia conosceva. Si punta molto sui test del dna, sui capelli e pezzi di cute trovati sul corpo della ragazza e sull'embrione che aveva da un paio di mesi nel grembo e che è stato prelevato durante l'autopsia. Risalire all'identità del padre e all'identità di chi ha lasciato capelli e un'impronta digitale sull'orologio di Maria Pia dimenticato nel casolare, potrebbe dare certezze alla pista investigativa seguita in queste ore. I risultati sono attesi fra un paio di settimane. Ma le ricerche del «mister X» proseguono. Si indaga sugli ultimi due mesi di vita di Maria Pia. A Padova, dove la ragazza frequentava il primo anno di psicologia, sono stati prelevati dalla stanza del collegio «Verditti» libri, quaderni, diari. Si cerca anche qui un indizio per capire se Maria Pia, negli ultimi due mesi, abbia frequentato una persona più grande di lei, magari sposata, conosciuta a Natale. Una relazione che, se c'è stata, è stata tenuta segreta.

Gli investigatori ritengono, comunque, che qualcuno possa sapere di più di quanto emerso finora, che qualche amica o amico, non abbia ancora trovato il coraggio di fornire elementi più dettagliati.

Intanto proseguono le ricerche per recuperare gli abiti, lo zainetto e il cellulare che la ragazza aveva con sè al momento della scomparsa. Ieri polizia e carabinieri hanno scandagliato un'area alla periferia di Gravina adibita a discarica, si cerca anche il coltello usato dall'assassino per la messa in scena dell'accoltellamento dopo aver soffocato la vittima. Ma al momento non ci sono novità sostanziali. Si sa che nel casolare è stato fatto un nuovo sopralluogo per verificare alcune tracce trovate sul cadavere. Potrebbe trattarsi di terreno o di fibre che potrebbero indicare il luogo dove la ragazza è stata prima di essere uccisa. C'è una conferma su un elemento delle indagini che gli investigatori ritengono utile: la telefonata di aiuto giunta sul cellulare del padre della ragazza poche ore dopo la scomparsa non fu fatta da un apparecchio fisso, ma da un cellulare, sicuramente quello di Maria Pia. I tabulati della Telecom confermano che la telefonata partì dalla cellula di Matera che copre, comunque, anche la periferia di Gravina. E, secondo il procuratore De Bari, a parlare al cellulare fu un uomo.

Piero Ricci

Dopo mesi di dibattimento messe in crisi le certezze dell'accusa

Marta, lo sparo non dall'aula 6 Il pm: i periti sono fuori tema

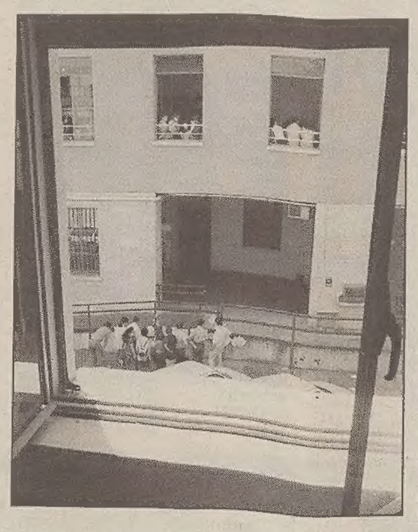
ROMA Non ci sono più certezze nel processo per l'omicidio della studentessa Marta Russo. Dopo mesi di dibattimento ieri l'ultima novità. Il perito di Corte, Paolo Romagnini, ritiene del tutto improbabile che si sia sparato dall'aula degli assistenti di Filosofia del diritto. Niente male visto che tutta l'impalcatura accusatoria si basa proprio su questo. E cioè che i due assistenti, Giovanni Scattone e Salvatore Ferraro, abbiano utilizzato una delle finestre della stanza numero 6 per uccidere la ragazza.

Tuttavia - è la tesi di Romagnini - «persino un tiratore scelto che avesse utilizzato un'arma propria non avrebbe avuto più del 30% delle possibilità di centrare un bersaglio in movimento al primo colpo sparando dalla finestra dell'aula 6». Il perito ha infatti sostenuto che, data la distanza di 15 metri, in linea d'aria tra la finestra della stanza 6 e il punto dove cadde Marta Russo, sarebbe stato molto improbabile colpire la testa della vittima con un solo colpo di pistola. «Se aggiungiamo poi - ha proseguito Romagnini - che la pistola era probabilmente munita di silenziatore, questa percentuale cala ulteriormente, dato che prendere la mira con il silenziatore è molto più difficile». L'esperto ha quindi affermato che «l'eventuale assassino avrebbe dovuto sporgersi in fuori oltre il davanzale e prendere la mira per almeno 5-7 secondi. Doveva insomma farsi vedere».

Perciò i tre studenti che si trovavano in quel momento nel ballatoio di ferro di fronte all'aula Assistenti avrebbero dovuto notare la faccia dell'assassino. Ma il Pm, Carlo Lasperanza, cancella l'eventualità: nessuno dei tre testimoni stava guardando in quella direzione.

D'accordo, ma, in ogni caso, anche se il killer avesse esploso accidentalmente un colpo di pistola dalla finestra dell'aula 6 si sarebbe comunque dovuto sporgere dal davanzale. Per i periti sarebbe stato più facile, invece, sparare dalla finestra numero 8.

È il pm si infuria. Ribatte che quella finestra aveva le serrande abbassate e quella successiva - il bagno dei disabili - delle spesse sbarre di ferro. «Quindi, voi ritenete più probabili - ha affermato sarcasticamente il pm - due finestre, una delle quali ha le serrande chiuse e l'altra ha delle sbarre». Lasperanza ha anche accusato i periti di non aver tenuto conto nel giusto modo delle testimonianze: «siete entrati in un campo che è del giudice, dell'accusa e della difesa, siete usciti da un territorio che doveva essere solo tecnico. Avete utilizzato anche elementi testimoniali e la vostra è una ricostruzione valutativa».



Una panoramica, dall'aula di filosofia del diritto, sul piazzale nel quale venne colpita a morte, da un proiettile, la studentessa romana Marta Russo.

Lasperanza: «Ritenete più probabili due finestre una delle quali ha le serrande chiuse, mentre l'altra ha delle sbarre»

Napoli, operaio incensurato muore sull'auto rubata Cercava di sfuggire a un inseguimento della polizia

NAPOLI Un operaio incensurato, sorpreso a bordo di un'auto risultata a rubata, è morto l'altra notte a Napoli in un incidente stradale avvenuto in un inseguimento della polizia. L'operaio, Antonio Delle Donne, di 44 anni, sposato e padre di quattro figli, era dipendente dell'azienda di trasporti Sepsa, che gestisce collegamenti tra il capoluogo e alcuni comuni della provincia. L'episodio è avvenuto nel quartiere Fuorigrotta, alla periferia occidentale della città. L'uomo era alla guida di una «Fiat Tipo» che è stata notata da una pattuglia di agenti i quali avrebbero intimato l'alt al conducente. Delle Donne avrebbe accelerato con una manovra che ha dato il via a un inseguimento da parte di una «volante». L'operaio ha perso il controllo dell'auto che si è schiantata contro un cartello segnaletico. Delle Donne è stato soccorso e accompagnato all'ospedale San Paolo dove è stato sottoposto a un intervento chirurgico e dove è morto nella tarda mattinata di ieri. La «Fiat Tipo» è risultata poi rubata.

IL CASO

La donna avrebbe lavorato con i guanti

Le mani sono troppo curate Inps: «Non è una bracciante, non le spettano indennità»

POTENZA Le mani «ben curate» sarebbero incompatibili con lo status di bracciante agricola: lo sostiene Grazia Perretta, una bracciante di 36 anni di Ripacandida (Potenza), alla quale l'Inps - dopo un'ispezione - ha annullato sei anni di contributi versati da un'azienda vivaistica di Venosa (Potenza) e negato prestazioni sociali quali maternità e disoccupazione. Tra le motivazioni dell'annullamento - secondo quanto riferito dalla donna - vi sarebbe l'incompatibilità delle mani «ben curate» con il lavoro bracciantile, rilevata da un ispettore. «Ma io - ha detto la donna - ho le mani ben curate, perchè uso i guanti da lavoro».

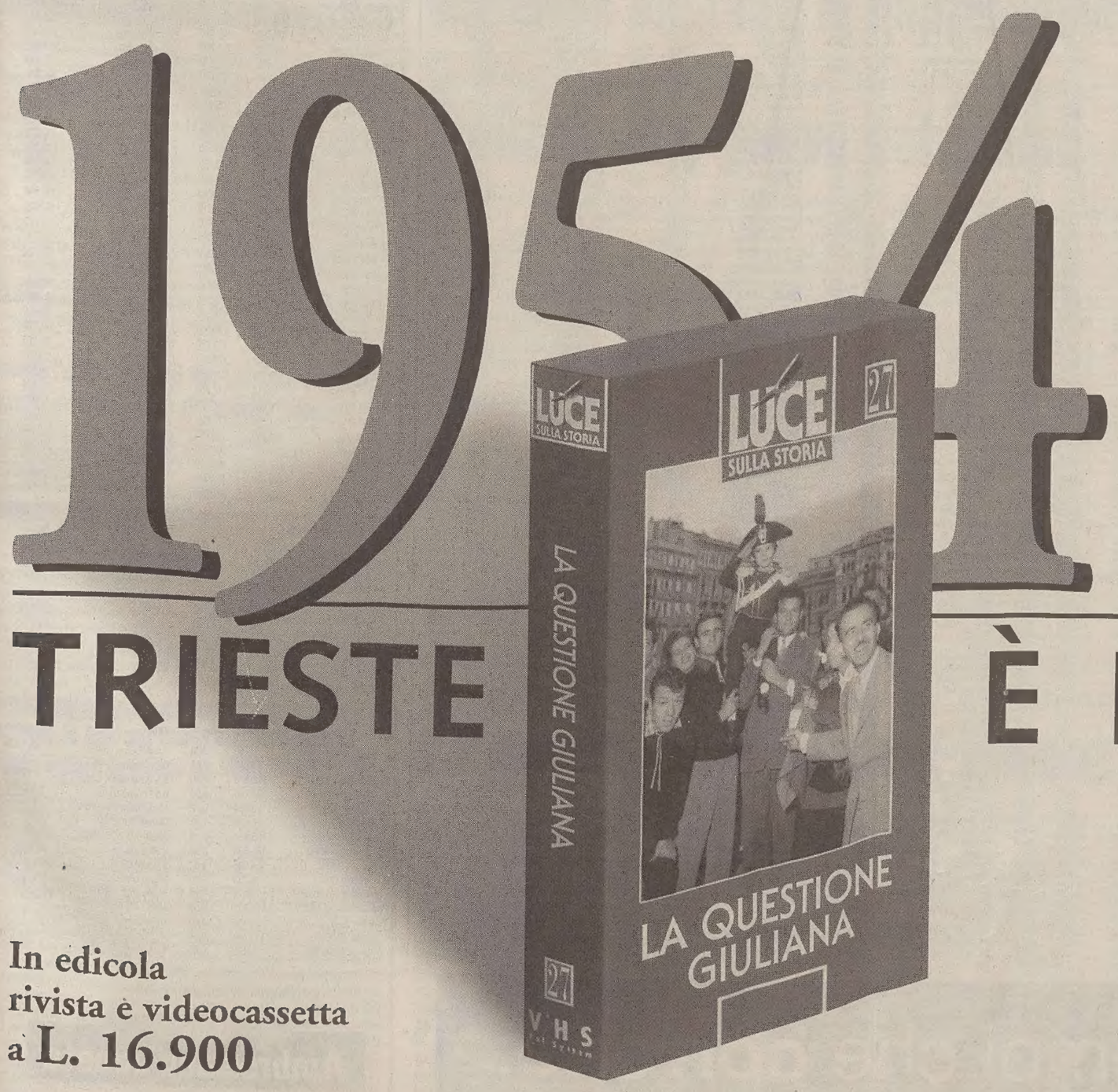
Secondo la Perretta - che ha avviato, con il sostegno della Cgil, iniziative per contrastare le decisioni dell'Inps - nel 1997, nei mesi successivi alla richiesta dell'indennità di maternità, l'Inps ha avviato un'ispezione per verificare la situazione lavorativa, interrogando oltre alla stessa lavoratrice, nel suo domicilio e nel luogo di lavoro, anche il datore di lavoro e altre persone.

La donna ha appreso di aver avuto annullati gli anni di contributi e di non poter ricevere le indennità di disoccupazione e maternità dagli uffici di Melfi (Potenza) dell'Inps, dove si è recata più volte per sollecitare i pagamenti.

«Tutti a Venosa - ha detto la Perretta - possono testimoniare la mia presenza in azienda, nè per essere bracciante devo per forza avere le mani logore».

La direzione dell'agenzia di produzione di Melfi (Potenza) dell'Inps, interpellata sulla vicenda, ha spiegato che, in seguito a una domanda per il pagamento di indennità per maternità presentata dalla Perretta nel maggio del 1997, furono avviati gli accertamenti previsti dalla legge per stabilire, in particolare, se la donna avesse effettivamente un rapporto di lavoro come bracciante agricola.

«In seguito a un sollecito presentato dalla Perretta nel luglio dello scorso anno - ha detto Mario Clemente, direttore dell'agenzia - fu decisa una liquidazione provvisoria, dal momento che gli ispettori dell'istituto non erano ancora giunti a esaminare la pratica che la riguardava. Quando il controllo è stato portato a termine - ha aggiunto Clemente - è risultato che la donna non aveva un rapporto di lavoro da bracciante agricola ed è quindi stata decisa la sua cancellazione dagli elenchi contributivi di tale categoria dal 1994 al 1998. A ogni modo - ha concluso il funzionario dell'Inps - la Perretta può ricorrere contro la decisione dell'Istituto, che non ha mai discriminato chi va al lavoro avendo cura della sua persona, alla Commissione per la manodopera agricola o seguendo le vie legali».



Dopo nove anni di governo militare alleato, finalmente il 26 ottobre Trieste torna all'Italia. I fatti più salienti di quelle pagine di storia raccontati attraverso i documenti originali dell'archivio dell'Istituto Luce. Un'ora di filmati, foto e testimonianze inedite, mai divulgate finora e raccolte in un'opera unica. Per rivivere e conservare un pezzo della nostra storia.

TRIESTE È ITALIANA!

Un frammento di storia dell'Italia contemporanea da non perdere.

In edicola rivista e videocassetta a L. 16.900

ISTITUTO LUCE

ACC GROUP

BORSA

23923 2,279%

ORO E MONETE

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	8,483	8,503	Marengo Svizzero	48,547	57,843
Argento (per Kg.)	155,454	156,486	Marengo Francese	47,514	55,777
Sterlina (v.C.)	63,008	66,623	Marengo Belga	47,514	55,777
Sterlina (n.C.)	65,074	70,238	Marengo Austriaco	46,998	55,261
Sterlina (post.74)	64,557	69,205	20 Marchi	63,524	67,139
Marengo Italiano	56,810	59,393	Krugerrand	260,811	279,403

BORSE ESTERE

	Indici	Var. %		Indici	Var. %
Atene (ind.Gen.)	3232,02	-3,244	Londra Eurotop 300	1214,56	1,105
Francoforte	4678,72	-0,403	New York (prov.)	9440,78	1,778
Lisbona	4737,06	-1,137	Stoccolma (omx)	724,45	0,178
Londra	6101,4	0,878	Tokio	14183,4	0,092
Londra Eurotop 100	2793,53	1,285	Vienna Atx	1146,06	-0,522

CAMBI *(Ind. Banca d'Italia)*

Monete	€uro	Lire	Monete	€uro	Lire
Dollaro USA	1,0866	1781,953	Corona Norvegese	8,6155	224,743
Yen Giapponese	133,9200	14,458	Corona Danese	7,4344	260,447
Sterlina Inglese	0,6759	2864,729	Dracma Greca	321,9000	6,015
Franco Svizzero	1,5883	1219,083	Dollaro Canadese	1,6609	1165,796
Corona Svedese	8,9600	216,102	Dollaro Australiano	1,7494	1106,819

PARITA' IN LIRE

Paesi UEM

Marco T.	989,999	Peseta S.	11,6372
Franco F.	295,183	Lira Ir.	2458,56
Fiorino O.	878,644	Scellino A.	140,715
Franco B.	47,999	Escudo P.	9,65805
Franco L.	47,999	Marco F.	325,658

DOLLARO

-0,302% 1,0866

YEN

1,316% 133,9200

TALLERO

0,057% 190,330

KUNA

0,13% 7,5950

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	Oggi in Lire	in €	Prec.	Var %	Min.	Max
Acq De Ferrari	7513	3,880	4,010	-3,24	3,880	4,150
Acq De Ferrari Rnc	3679	1,900	1,915	-0,78	1,810	2,009
Acq Nicolay	3845	1,986	1,960	1,33	1,944	2,375
Acqua Marcia	476	0,2456	0,2530	-2,92	0,2390	0,2678
Aedes	15264	7,883	7,928	-0,57	6,383	7,943
Aedes Rnc	7706	3,980	3,980	0,00	3,147	4,210
Aem	4128	2,132	2,159	-1,25	1,930	2,377
Aeroporti Roma	14627	7,554	7,500	0,72	6,751	7,615
Alitalia	6421	3,316	3,328	-0,36	3,068	3,549
Alleanza	18307	9,455	9,562	-1,12	9,341	12,933
Alleanza Rnc	11817	6,103	6,129	-0,42	6,103	7,718
Allianz Subal.	19072	9,850	9,835	0,15	9,427	10,745
Amga	1780	0,9191	0,9161	0,33	0,9020	1,215
Ansaldo Trasp.	2554	1,319	1,340	-1,57	1,311	1,654
Arquati	2136	1,103	1,073	2,80	1,021	1,291
Assitalia	9600	4,958	4,997	-0,78	4,694	5,774
Ausiliare	6506	3,360	3,360	0,00	3,360	3,360
Autogrill	16844	8,699	8,708	-0,10	6,775	9,212
Autostr To-mi	9972	5,150	5,074	1,50	4,411	5,150
Autostrade	14973	7,733	7,748	-0,19	5,090	8,032
B Intermobiliare	7455	3,850	3,817	0,86	3,449	3,956
B Napoli	2283	1,179	1,162	1,46	1,104	1,275
B Napoli Rnc	2120	1,095	1,102	-0,64	1,074	1,191
B Pop Brescia	52202	26,96	26,96	0,00	21,54	28,91
B Pop Comm Ind 1/98	37887	19,567	19,508	0,30	15,100	22,02
B Pop Di Intra	26792	13,837	13,732	0,76	10,996	13,837
B Pop Di Lodi	22399	11,568	11,681	-0,97	9,106	11,706
B Pop Etruria-lazio	27348	14,124	14,063	0,43	14,008	15,100
B Pop Milano	15252	7,877	7,683	2,53	6,827	8,149
B Pop Novara	17173	8,869	8,799	0,80	6,549	9,540
B Pop Spoleto	17765	9,175	9,109	0,72	8,220	9,246
B Pop Verona-sgsp	178873	92,38	94,65	-2,40	72,92	94,65
B.Agr.Mantovana	25714	13,280	13,364	-0,63	13,280	14,981
B.Agr.Mantovana W	2112	1,091	1,099	-0,73	1,088	1,367
B.ca Roma	2670	1,379	1,370	0,66	1,236	1,504
B.P.Berg. Cv	43953	22,70	22,85	-0,66	19,431	23,46
B.P.Berg. Cv W 00	2310	1,193	1,215	-1,81	0,9911	1,270
B.P.Berg. Cv W 04	1648	0,8513	0,8523	-0,12	0,8205	0,9307
B.P.C.Industria	39945	20,63	20,44	0,93	16,050	23,48
B.P.Cremona	18311	9,457	9,459	-0,02	8,156	9,459
B.P.Cremona 1/1/99	17785	9,185	9,148	0,40	7,930	9,185
Banca Lombarda	24229	12,513	12,494	0,15	11,500	13,561
Banco Chiavari	5911	3,053	3,016	1,23	2,843	3,219
Bassetti	10165	5,250	5,250	0,00	4,944	6,201
Bastogi	116	0,0597	0,0611	-2,29	0,0596	0,0732
Bayer	61496	31,76	32,38	-1,91	30,37	37,35
Bayerische Vita	8485	4,382	4,178	4,88	4,178	5,630
Bca Carige	14983	7,738	7,562	2,33	7,518	8,405
Bca Fideuram	9768	5,045	5,146	-1,96	5,045	6,667
Bca Intesa	9348	4,828	4,862	-0,70	4,109	5,359
Bca Intesa Rnc	4517	2,333	2,338	-0,21	2,149	2,777
Bca Intesa W 02	1912	0,9877	0,9917	-0,40	0,8060	1,158
Bca Intesa W Rnc 02	917	0,4735	0,4770	-0,73	0,4709	0,5956
Bca Legnano	10742	5,548	5,573	-0,45	4,964	5,759
Bca Toscana	8413	4,345	4,366	-0,48	3,855	4,530
Bco Desio	6614	3,416	3,436	-0,58	3,106	3,540
Bco Desio Brianza Rnc9	3462	1,788	1,795	-0,39	1,727	2,001
Bco Sardegna R	27975	14,448	14,433	0,10	13,281	15,040
Beghelli	3663	1,892	1,891	0,05	1,891	2,219
Benetton	2833	1,463	1,423	2,81	1,405	1,808
Bim W	1485	0,7668	0,7668	0,00	0,6362	0,8454
Bna	3414	1,763	1,763	0,00	1,285	1,802
Bna Priv	1800	0,9295	0,9295	0,00	0,8056	0,9484
Bna Rnc	1560	0,8056	0,8056	0,00	0,7244	0,8372
Bnl	5255	2,714	2,776	-2,23	2,459	2,851
Bnl Rnc	3956	2,043	2,067	-1,16	2,010	2,380
Boero	12586	6,500	6,000	8,33	6,000	6,500
Bon Ferraresi	15490	8,000	7,900	1,27	7,600	8,700
Brembo	22658	11,702	11,950	-2,08	9,362	11,950
Brioschi	440	0,2272	0,2305	-1,43	0,1845	0,2785
Brioschi Fin. 2006	106	0,0547	0,0532	2,82	0,0532	0,0574
Buffetti	6777	3,500	3,395	3,09	2,858	3,934
Bulgari	8773	4,531	4,538	-0,15	4,501	5,959
C.A.L.P.	5156	2,663	2,638	0,95	2,627	3,228
Caffaro	2014	1,040	1,037	0,29	1,037	1,261
Caffaro R	2283	1,179	1,179	0,00	1,115	1,270
Calcemento	1950	1,007	1,007	0,00	0,9897	1,208
Caltagirone	1787	0,9227	0,9111	1,27	0,8604	0,9658
Caltagirone Rnc	1595	0,8237	0,8800	-6,40	0,8000	0,9250
Cam Fin	3292	1,700	1,706	-0,35	1,700	1,950
Carraro	7850	4,054	4,014	1,00	4,014	5,093
Cart.Burgo	10072	5,202	5,224	-0,42	4,816	5,734
Cart.Burgo Priv	13211	6,823	6,823	0,00	6,823	8,390
Cart.Burgo Rnc	13128	6,780	6,487	4,52	6,365	7,200
Castelgarden	5514	2,848	2,811	1,32	2,721	3,115
Cem Augusta	3214	1,660	1,660	0,00	1,588	1,790
Cem Barletta	6260	3,233	3,233	0,00	3,002	4,000
Cem Barletta Rnc	6128	3,165	3,165	0,00	2,720	3,350
Cembre	5354	2,765	2,890	-4,33	2,765	3,093
Cementir	1952	1,008	1,051	-4,09	0,8534	1,065
Cent & Zinelli	238	0,1227	0,1235	-0,65	0,1215	0,1576
Ciga Hotels	1282	0,6619	0,6451	2,60	0,6137	0,7091
Ciga Hotels Rnc	1607	0,8300	0,8186	1,39	0,7449	0,8762
Cir	1855	0,9582	0,9787	-2,09	0,8797	1,103
Cir Rnc	1733	0,8951	0,8947	0,04	0,8459	0,9869
Cir Rnc B/97	1648	0,8510	0,8500	0,12	0,7910	0,9367
Cir Rnc B/98	1588	0,8200	0,8200	0,00	0,7668	0,8600
Cirio	1132	0,5844	0,5620	3,99	0,5198	0,6418
Cirio W	473	0,2441	0,2363	3,30	0,2120	0,2813
Class Editori	13012	6,720	6,636	1,27	2,134	8,403
Cmi	5247	2,710	2,611	3,79	2,160	2,884
Cofide	982	0,5074	0,5113	-0,76	0,4965	0,7135
Cofide Rnc	964	0,4980	0,5020	-0,80	0,4859	0,6621
Comau	4467	2,307	2,331	-1,03	2,170	2,778
Comit	10675	5,513	5,519	-0,11	5,259	6,566
Comit Rnc	9432	4,871	4,794	1,61	4,373	4,970
Compart	1167	0,6028	0,5993	0,58	0,5422	0,7352
Compart Rnc	1126	0,5813	0,5878	-1,11	0,5353	0,6674
Con.Acque TO	7300	3,770	3,770	0,00	3,500	4,442
Cr. Bergamasco	36750	18,980	19,560	-2,97	15,403	19,789
Cr.Valtellinese	17965	9,278	9,266	0,13	8,559	9,430
Credem	5298	2,736	2,758	-0,80	2,496	2,988
Credem 1/99	5135	2,652	2,740	-3,21	2,550	2,971
Cremonini	4442	2,294	2,292	0,09	2,125	2,877
Crespi	3088	1,595	1,620	-1,54	1,595	1,883
Csp International	8483	4,381	4,389	-0,18	4,381	5,501
Cucirini	1382	0,7140	0,7400	-3,51	0,7118	0,8600
Dalmine	399	0,2063	0,2057	0,29	0,2057	0,2732
Danieli	9193	4,748	4,755	-0,15	4,748	6,334
Danieli 98/03 W	1154	0,5960	0,6093	-2,18	0,5795	0,7378
Danieli Rnc	4922	2,542	2,543	-0,04	2,542	3,402
Danieli W	988	0,5105	0,5405	-5,55	0,5105	1,138
Deroma	11048	5,706	5,724	-0,31	5,706	6,602
Edison	16061	8,295	8,443	-1,75	8,214	11,692
Emak	3716	1,919	1,935	-0,83	1,874	2,169
Eni	10816	5,586	5,470	2,12	5,097	5,903
Erg	6031	3,115	3,073	1,37	2,670	3,297
Ericsson	66085	34,13	34,49	-1,04	34,13	39,22
Eridania B Say	241356	124,65	126,55	-1,50	124,65	158,44
Esaote	3756	1,940	1,952	-0,61	1,927	2,274
Falck	13806	7,130	7,207	-1,07	6,600	7,455
Falck R	13748	7,100	7,100	0,00	6,900	7,500
Fiar	5964	3,080	3,080	0,00	2,900	3,200
Fiat	5158	2,664	2,665	-0,04	2,627	3,380
Fiat P	2672	1,380	1,385	-0,36	1,356	1,864
Fiat Rnc	2887	1,491	1,487	0,27	1,456	1,913
Fin. Part	972	0,5019	0,5070	-1,01	0,5019	0,6439
Fin. Part P	580	0,2998	0,2992	0,20	0,2992	0,3761
Fin. Part Rnc	679	0,3506	0,3518	-0,34	0,3505	0,4168
Fin. Part. W	120	0,0621	0,0628	-1,11	0,0621	0,0857
Finarte Aste	2552	1,318	1,300	1,38	1,037	1,318
Fincasa 44	410	0,2116	0,2270	-6,78	0,2074	0,2590
Finmeccanica	2012	1,039	1,053	-1,33	0,8580	1,105
Finmeccanica R	1516	0,7828	0,7977	-1,87	0,7102	0,8318
Finmeccanica W 98-00	127	0,0654	0,0660	-0,91	0,0654	0,0775
Fondiaria Ass	8570	4,426	4,258	3,95	4,210	5,513
Fondiaria Ass R	6192	3,198	3,150	1,52	3,102	4,088
Fonspa	4107	2,121	2,112	0,43	1,999	2,390
Gabetti Holding	2583	1,334	1,324	0,76	1,211	1,447
Garboli	2149	1,110	1,110	0,00	1,065	1,180
Gefran	6132	3,167	3,140	0,86	3,109	3,566
Gemina	1023	0,5281	0,5333	-0,98	0,5281	0,6454
Gemina Rnc	1301	0,6720	0,6925	-2,96	0,6525	0,7572
Generali	67324	34,77	34,61	0,46	33,41	40,47
Generali W 01	77160	39,85	40,20	-0,87	38,86	46,48
Gewiss	30878	15,947	15,898	0,31	15,596	18,076
Gildemeister	5849	3,021	3,022	-0,03	2,792	3,192
Gim	1425	0,7360	0,7496	-1,81	0,7348	0,9219
Gim Rnc	2566	1,325	1,323	0,15	1,243	1,325
Gim W 99	72	0,0373	0,0381	-2,10	0,0373	0,1511
Gr. C Ricchetti	1809	0,9343	0,9234	1,18	0,9030	1,024
Gr.L'espresso	19597	10,121	10,140	-0,19	7,885	11,843
HdP	1035	0,5345	0,5326	0,36	0,5289	0,6525
HdP Rnc	870	0,4492	0,4362	2,98	0,4362	0,5306
I Grandi Viaggi	1977	1,021	1,015	0,59	0,8647	1,157
I.M.A.	12402	6,405	6,438	-0,51	5,786	6,847
Idra Presse	3776	1,950	1,954	-0,20	1,916	2,180
Ifi Priv	24724	12,769	12,905	-1,05	12,038	17,108
Ifil	5766	2,978	3,023	-1,49	2,884	3,914
Ifil Rnc	3727	1,925	1,928	-0,16	1,925	2,529
Ifil W 99	1276	0,6590	0,6819	-3,36	0,6590	1,152
Ifil W Risp 99	1083	0,5592	0,5925	-5,62	0,5592	1,064
Imm. Metanopoli	1793	0,9262	0,9047	2,38	0,9047	1,069
Impreg/Crediop W 99	105	0,0544	0,0648	-16,05	0,0544	0,1747
Impregilo	1376	0,7107	0,7191	-1,17	0,6321	0,7746
Impregilo Rnc	1393	0,7192	0,7150	0,59	0,6845	0,7997
Impregilo W 01	747	0,3856	0,3867	-0,28	0,3821	0,4536
Ina	4359	2,251	2,265	-0,62	1,944	2,330
Interpump	7625	3,938	3,971	-0,83	3,724	4,351
Ipi	2914	1,505	1,537	-2,08	1,480	1,667
Irce	7416	3,830	3,872	-1,08	3,814	4,716
Italcementi	19614	10,130	10,357	-2,19	8,043	10,637
Italcementi Rnc	8223	4,247	4,276	-0,68	3,965	4,546
Italfondiario	18153	9,375	8,739	7,28	8,739	11,000
Italgas	8274	4,273	4,350	-1,77	4,273	5,676
Italmobiliare	44108	22,78	23,13	-1,51	21,41	27,29
Italmobiliare Rnc	28941	14,947	15,128	-1,20	14,947	17,609
Ittierre Holding	4421	2,283	2,158	5,79	2,052	2,462
Jolly Hotel	9372	4,840	4,763	1,62	4,540	5,003
Jolly Hotel Rnc	9488	4,900	4,900	0,00	4,810	5,300
La Doria	4678	2,416	2,448	-1,31	2,413	2,813
La Gaiana	4357	2,250	2,250	0,00	2,221	2,250
Lazio	11616	5,999	5,681	5,60	2,998	9,556
Linificio	768	0,3967	0,4133	-4,02	0,3904	0,4594
Linificio Rnc	785	0,4053	0,4050	0,07	0,3978	0,4490
Locat	1647	0,8506	0,8690	-2,12	0,8506	1,146
Maffei	2496	1,289	1,297	-0,62	1,284	1,420
Magneti Marel R	2473	1,277	1,270	0,55	1,239	1,468
Magneti Marelli	2604	1,345	1,353	-0,59	1,187	1,519
Manuli Rubber	5044	2,605	2,584	0,81	2,584	3,340
Marangoni	5689	2,938	2,944	-0,20	2,800	3,140
Marzotto	15469	7,989	7,924	0,82	7,084	9,572
Marzotto Risp	19427	10,033	10,033	0,00	9,700	10,686
Marzotto Rnc	9850	5,087	5,092	-0,10	5,050	6,470
Mediaset	16400	8,470	8,738	-3,07	7,071	9,188
Mediobanca	19434	10,037	10,197	-1,57	9,299	12,450
Mediobanca W 2000	4438	2,292	2,296	-0,17	2,273	3,147
Mediolanum	10529	5,438	5,585	-2,63	5,438	7,589
Merloni	7840	4,049	4,072	-0,56	4,033	4,884
Merloni Rnc	3464	1,789	1,808	-1,05	1,779	2,463
Milano Ass	4953	2,558	2,627	-2,63	2,558	3,519
Milano Ass Rnc	3574	1,846	1,881	-1,86	1,846	2,294
Milano Ass W 2002	774	0,3995	0,4099	-2,54	0,3995	0,5310
Mittel	2604	1,345	1,362	-1,25	1,230	1,446
Mondadori	26513	13,693	13,631	0,45	11,607	15,043
Mondadori Rnc	20815	10,750	10,153	5,88	8,950	11,806
Monrif	1310	0,6767	0,6781	-0,21	0,6399	0,8011
Montedison	1705	0,8804	0,8854	-0,56	0,8514	1,194
Montedison Rnc	1392	0,7190	0,7185	0,07	0,7143	0,8727
Montedison Risp	2277	1,176	1,176	0,00	1,060	1,234
Montefibre	1065	0,5499	0,5337	3,04	0,5332	0,7341
Montefibre Rnc	1200	0,6200	0,6042	2,62	0,5830	0,7448
Navig Montanari	2827	1,460	1,460	0,00	1,380	1,603
Necchi	725	0,3744	0,3728	0,43	0,3604	0,4337
Necchi Rnc	1898	0,9800	0,9800	0,00	0,9800	1,002
Olcese Venez.	1346	0,6950	0,6918	0,46	0,6208	0,8853
Olivetti	5714	2,951	3,034	-2,74	2,752	3,442
Olivetti P	5557	2,870	2,937	-2,28	2,709	3,677
Olivetti Rnc	5313	2,744	2,819	-2,66	2,495	3,125
Olivetti W	4713	2,434	2,525	-3,60	2,265	2,913
Pagnossin	7023	3,627	3,609	0,50	3,609	4,768
Parmalat	2442	1,261	1,256	0,40	1,251	1,666
Parmalat W 03	1829	0,9444	0,9614	-1,77	0,9444	1,202
Parmalat W 99	1417	0,7318	0,7292	0,36	0,7277	1,122
Perlier	658	0,3400	0,3400	0,00	0,3193	0,4160
Petra	18495	9,552	9,550	0,02	8,428	11,005
Petra Rnc	9544	4,929	4,927	0,04	3,830	5,228
Pininfarina	33788	17,450	17,338	0,65	16,685	20,24
Pininfarina Risp	34562	17,850	17,850	0,00	17,100	19,161
Pirelli	4998	2,581	2,612	-1,19	2,264	2,946
Pirelli & C.	2941	1,519	1,510	0,60	1,404	1,784
Pirelli & C. Rnc	2788	1,440	1,440	0,00	1,343	1,654
Pirelli Rnc	3483	1,799	1,798	0,06	1,777	2,178
Poligrafici	3100	1,601	1,600	0,06	1,600	2,246
Premafin	1366	0,7055	0,7210	-2,15	0,6246	0,8396
Premaimm	1089	0,5623	0,5516	1,94	0,5238	0,7503
Premuda	1756	0,9070	0,8937	1,49	0,8586	1,067
Premuda Rnc	4101	2,118	2,118	0,00	2,118	2,118
Ras	17868	9,228	9,328	-1,07	9,228	12,968
Ras Rnc	12607	6,511	6,412	1,54	6,366	8,665
Ratti	3350	1,730	1,678	3,10	1,662	1,993
Recordati	15974	8,250	8,285	-0,42	8,000	9,522
Recordati Rnc	8915	4,604	4,556	1,05	4,429	5,055
Reno De Medici	4153	2,145	2,138	0,33	1,952	2,659
Reno De Medici R	4453	2,300	2,300	0,00	2,120	3,254
Reno De Medici Rnc	4008	2,070	2,110	-1,90	1,959	2,564
Ricchetti W 98/01	309	0,1596	0,1648	-3,16	0,1596	0,2169
Richard Ginori 1735	1673	0,8639	0,8693	-0,62	0,8639	1,034
Rinascente	14433	7,454	7,535	-1,08	7,454	9,336
Rinascente P	7921	4,091	4,195	-2,48	4,018	4,861
Rinascente Rnc	7393	3,818	3,861	-1,11	3,818	5,349
Rinascente W	2374	1,226	1,260	-2,70	1,226	2,075
Rinascente W Rnc	1064	0,5495	0,5695	-3,51	0,5495	1,073
Risanamento Na	36348	18,772	18,483	1,56	16,386	19,271
Risanamento Na Rnc	17918	9,254	9,137	1,28	8,200	9,809
Riva Finanziaria	5853	3,023	2,908	3,95	2,604	3,369
Roland Europe	4577	2,364	2,388	-1,01	2,338	2,566
RoloBanca1473	43121	22,27	22,18	0,41	20,71	24,42
Rotondi Evolution	4066	2,100	2,135	-1,64	2,100	2,595
Sabaf	13837	7,146	7,209	-0,87	7,024	8,104
Sadi	3814	1,970	1,971	-0,05	1,955	2,287
Saes Getters	14909	7,700	7,841	-1,80	7,700	9,033
Saes Getters P	14522	7,500	7,500	0,00	7,500	8,302
Saes Getters R	7807	4,032	4,036	-0,10	4,028	4,961
Safilo	8663	4,474	4,447	0,61	3,702	4,656
Safilo Rnc	11037	5,700	5,700	0,00	5,120	6,100
Sai	19436	10,038	10,017	0,21	8,866	10,824
Sai Rnc	8676	4,481	4,454	0,61	4,394	5,703
Saiag	9722	5,021	5,032	-0,22	4,986	6,164
Saiag Rnc	6254	3,230	3,145	2,70	3,047	3,496
Saipem	6306	3,257	3,154	3,27	2,946	3,647
Saipem Rcv	6578	3,397	3,397	0,00	3,300	3,695
San Paolo Imi	29629	15,302	15,420	-0,77	14,158	16,113
Savino D. Bene	2246	1,160	1,169	-0,77	1,123	1,355
Schiapparelli	346	0,1788	0,1830	-2,30	0,1788	0,2322
Seat-pagine Gialle	2509	1,296	1,259	2,94	0,8201	1,296
Seat-pagine Gialle Rnc	1819	0,9395	0,9261	1,45	0,6768	0,9395
Simint	13368	6,904	6,993	-1,27	5,767	7,724
Sirti	10682	5,517	5,559	-0,76	4,812	5,559
Smi Metalli	915	0,4724	0,4786	-1,30	0,4714	0,5782
Smi Metalli Rnc	1105	0,5706	0,5800	-1,62	0,5435	0,6208
Smi W 99	164	0,0849	0,0937	-9,39	0,0849	0,1719
Smurfit Sisa	1336	0,6900	0,6900	0,00	0,6213	0,7225
Snia-bpd	2382	1,230	1,216	1,15	1,216	1,463
Snia-bpd R	2353	1,215	1,215	0,00	1,215	1,468
Snia-bpd Rnc	1742	0,8999	0,9099	-1,10	0,8844	0,9805
Sogefi	4138	2,137	2,172	-1,61	2,086	2,339
Sol	4268	2,204	2,207	-0,14	2,124	2,555
Sondel	6334	3,271	3,336	-1,95	3,059	4,126
Sopaf	1045	0,5395	0,5515	-2,18	0,5344	0,6487
Sopaf Rnc	964	0,4981	0,4935	0,93	0,4836	0,5647
Sorin Biomedica	6694	3,457	3,513	-1,59	3,457	4,018
Stayer	1291	0,6667	0,6804	-2,01	0,6655	0,8146
Stefanel	2765	1,428	1,424	0,28	1,424	2,007
Stefanel Rcv	3785	1,955	1,955	0,00	1,808	2,330
Stefanel W	471	0,2432	0,2360	3,05	0,2189	0,5032
Stmicroelectronics	150526	77,74	76,06	2,21	69,43	93,87
Targetti Sankey	5538	2,860	2,890	-1,04	2,743	3,038
Tecnost	7120	3,677	3,677	0,00	2,810	3,677
Teknecomp	1110	0,5732	0,5746	-0,24	0,5340	0,6440
Teknecomp Rnc	883	0,4560	0,4560	0,00	0,4508	0,5263
Telecom Italia	18367	9,486	9,490	-0,04	7,576	9,854
Telecom Italia Rn	10584	5,466	5,523	-1,03	5,466	6,593
Terme Acqui	1323	0,6835	0,6890	-0,80	0,6835	0,9185
Terme Acqui Rn	1105	0,5705	0,5650	0,97	0,5650	0,7616
Tim	11465	5,921	5,919	0,03	5,177	6,858
Tim Rnc	6452	3,332	3,348	-0,48	3,226	4,351
Toro Ass Privcv	13451	6,947	6,904	0,62	6,541	7,822
Toro Ass.Rnc	12057	6,227	6,191	0,58	6,191	7,637
Toro Assicur.	22339	11,537	11,152	3,45	11,118	14,517
Toro W	12320	6,363	6,312	0,81	6,312	8,645
Trenno	4240	2,190	2,221	-1,40	1,904	2,558
Unicem	19595	10,120	10,124	-0,04	7,715	10,177
Unicem Rnc	8041	4,153	4,108	1,10	3,883	4,442
Unicredito It	8758	4,523	4,483	0,89	4,128	5,787
Unicredito It Rnc	6630	3,424	3,358	1,97	3,220	4,092
Unione Immobiliare	996	0,5143	0,5179	-0,70	0,4118	0,5385
Unipol	6130	3,166	3,153	0,41	2,985	3,721
Unipol Ord W 99	740	0,3824	0,3882	-1,49	0,3824	0,6021
Unipol Priv	4411	2,278	2,274	0,18	1,998	2,334
Unipol Priv W 99	767	0,3963	0,4102	-3,39	0,3952	0,5619
Vianini Ind	1513	0,7813	0,7860	-0,60	0,7500	0,8150
Vianini Lavori	3656	1,888	1,893	-0,26	1,778	2,036
Vittoria Ass	7582	3,916	3,957	-1,04	3,728	4,605
Volkswagen	108935	56,26	56,71	-0,79	56,26	77,30
Zignago Ex	18753	9,685	9,294	4,21	8,803	10,226
Zucchi	11811	6,100	6,122	-0,36	6,100	7,540
Zucchi Rnc	7875	4,067	4,049	0,44	4,012	4,840
Zucchini	13788	7,121	7,034	1,24	5,007	7,121

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€uro	Lire
AZ. ITALIANI		
A D Azioni Italia	5,515	10679
Alberto Primo	6,504	12594
Alpi Az.	8,331	16131
Apulia Az.	10,986	21272
Arca Az It.	19,519	37794
Aureo Previdenza	19,290	37351
Azimut Crescita It	17,327	33550
Azzurro	28,892	55943
Blue Cis	8,723	16890
Bn Azioni It.	11,390	22054
Bpb Tiziano	15,245	29518
Bpvi Az. It.	4,805	9304
Capitalgest It.	16,956	32831
Capitalras	18,524	35867
Carif Az It.	9,428	18255
Centrale Capital	24,089	46643
Centrale It.	14,498	28072
Cisalpino Indice	12,870	24920
Cliam Azioni It.	8,766	16973
Comit Az.	11,742	22736
Consultinvest Az.	10,329	20000
Cr Suisse Az. It	12,370	23952
Dival Piazza Affari	7,468	14460
Ducato Az It.	12,362	23936
Effe Az. It.	6,202	12009
Epta Azioni It.	12,576	24351
Eurom Az It.	16,478	31906
F&f Gest It.	20,068	38857
F&f Lag Az It	23,924	46323
F&f Select It.	11,405	22083
Fondersel It.	14,809	28674
Fondersel P M I	9,809	18993
Fondicri Selez It.	19,570	37893
Fondinvest Pza Affari	18,218	35275
Fonditalia Eq It.	11,409	22091
G4 Az. It	5,424	10502
G4 Blue Chips It	5,449	10551
G4 Small Caps	5,298	10258
Galileo	15,163	29360
Genercomit Azioni It	11,507	22281
Genercomit Capital	13,123	25410
Gepocapital	16,394	31743
Gesfimi It.	12,936	25048
Gesticredit Borsitalia	14,740	28541
Gesticredit Crescita	11,653	22563
Gestielle A	12,585	24368
Gestifondi Az It.	13,493	26126
Gestnord P Affari	10,621	20565
Grifoglobal	10,185	19721
Imi It.	20,235	39180
Ing Az.	19,236	37246
Interb Az.	24,607	47646
Interf It.N Eq	8,909	17250
Investire Az.	17,684	34241
Italfortune Cat A	81,510	157825
Italy Stock Manag	11,972	23181
Mediceo Indice It.	7,898	15293
Mida Az.	17,499	33883
Oasi Az. It	10,771	20856
Oasi Crescita Azion	11,443	22157
Oasi Ital Eq Risk	14,183	27462
Oltremare Azion	12,544	24289
Optima Azion	5,488	10626
Padano Indice It.	11,843	22931
Performance Az It.	10,636	20594
Prime It.	16,421	31795
Primecapital	44,111	85411
Primeclub Az It.	15,816	30624
Quadrif Blue Chips	5,938	11498
Risp It Crescita	13,079	25324
Roloitaly	10,719	20755
Rom It.N Index	12,552	24304
Rsa Small Cap	10,738	20792
Sanpaolo Aldebaran It	17,712	34295
Sanpaolo Az It.	8,780	17000
Sanpaolo Azioni	18,022	34895
Symphonia C Az It.	9,166	17748
Venetoblue	15,792	30578
Venetoventure	13,136	25435
Zecchino	11,475	22219
Zenit Az.	11,091	21475
Zeta Az.	17,671	34216
AZ. AREA EURO		
Alto Az.	12,906	24990
Aureo E.M.U	12,035	23303
Cisalpino Az.	16,284	31530
Cliam Sestante	8,368	16203
Comit Plus	11,105	21502
Fonditalia Eq Eur.	10,148	19649
Gesticredit Privatiz	7,847	15194
Interf Eur.An Eq	6,924	13407
Mida Az. Euro	5,000	9681
Rom Brit Index Gbp	7,910	-
Rom Fr Index	571,296	1106183
Rom German Index	499,288	966756
Rsa Az.	11,883	23009
Sanpaolo Junior	19,270	37312
AZ. EUROPA		
Adriatic Eur.	17,063	33039
Arca Az Eur.	11,008	21314
Astese Euroazioni	5,431	10516
Az Eur. Romagest	13,322	25795
Azimut Eur.	11,060	21415
Bpvi Europ Eq	4,935	9555
Capitalgest Eur.	6,614	12806
Carif Az Eur.	7,364	14259
Centrale Em Eur.	5,694	11025
Centrale Eur.	24,360	47168
Ducato Az Eur.	7,874	15246
Epta Selez Eur.	5,306	10274
Euro Az.	6,437	12464
Eurom Eur. E F	16,196	31360
Europa 2000	17,177	33259
Euroras F Equity	45,070	87268
F&f Potenziale Eur.	6,657	12890
F&f Select Eur.	18,213	35265
Fondersel Eur.	13,528	26194
Fondicri Selez Eur.	7,060	13670
Fondinvest Eur.	16,228	31422
Fondinvest Svil Eur.	5,828	11285
Fonditalia Eq Britain	10,104	19564
Genercomit Eur.	20,231	39173
Gesfimi Eur.	11,213	21711
Gesticredit Euroaz	17,065	33042
Gestielle Eur.	13,393	25932
Gestnord Eur.	10,454	20242
Imi Eur.	18,433	35691
Ing Eur.	18,395	35618
Interf British Eq	6,178	11962
Investire Eur.	13,744	26612
Mediceo Medit.	11,777	22803
Mediceo Nord Eur.	7,744	14994
Phenixfund Top	12,494	24192
Prime Merrill Eur.	19,994	38714
Putnam Eur. Equity	8,677	16801
Quadrif Azion	14,921	28891
Roloeuropa	10,174	19700
Rom British Index	11,766	22782
Sanpaolo Eur.	9,342	18089
Zeta Eurostock	4,957	9598
Zetaswiss	21,175	41001
AZ. AMERICA		
Adriatic Americas	18,542	35902
America 2000	14,328	27743
Arca Az Amer.	20,536	39763
Az N Am Romagest	14,961	28969
Azimut Amer.	11,628	22515
Capitalgest Amer.	10,368	20075
Carif Az Amer.	7,712	14933
Centrale Amer. Dlr	18,565	-
Centrale Amer. Lit	17,034	32982
Centrale Em Amer	5,766	11165
Ducato Az Amer.	6,466	12520
Epta Selez Amer.	5,979	11577
Eurom Amer. E F	19,970	38667
F&f Select Amer.	13,203	25565
Fondersel Amer.	13,067	25301
Fondicri Selez Amer.	7,453	14431
Fondinv Wall Street	6,301	12200
Fonditalia Eq Usa	12,339	23892
Genercom N Amer.	25,239	48870
Gesfimi Americhe	10,496	20323
Gesticredit Amer.	9,786	18948
Gestielle Amer.	12,592	24382
Gestnord Amer.	18,404	35635
Gestnord Amer. $	20,059	-
Imi West	21,453	41539
Ing Amer.	19,711	38166
Interf Blue Chips Us	7,198	13937
Interf Small Caps Us Eq	4,876	9441
Investire Amer.	20,238	39186
Mediceo Amer.	9,770	18917
Optima Americhe	5,560	10766
Phenixfund	14,296	27681
Prime Merrill Amer.	20,212	39136
Putnam Usa Eq Dlr	8,972	-
Putnam Usa Equity	8,232	15939
Putnam Usa Opport	6,936	13430
Putnam Usa Opport $	7,560	-
Roloamerica	11,938	23115
Rom N Am Index	18,671	36152
Rom N Am Index Dus	20,350	-
Sanpaolo Amer.	11,157	21603
AZ. PACIFICO		
Adriatic Far East	5,275	10214
Arca Az Far East	5,003	9687
Az Pac Romagest	4,851	9393
Azimut Pacif.	5,406	10467
Capitalgest Pacif.	3,658	7083
Carif Az Asia	3,856	7466
Centrale Em Asia Dlr	5,542	-
Centrale Em Asia Lir	5,085	9846
Centrale Giap. Lit	4,417	8553
Centrale Giap. Yen	583,839	-
Cliam Fenice	5,669	10977
Ducato Az Asia	3,406	6595
Ducato Az Giap.	4,047	7836
Epta Selez Pacif.	5,745	11124
Eurom Tiger Far East	7,142	13829
F&f Select Pacif.	4,790	9275
Fondersel Oriente	4,775	9246
Fondicri Selez Or	4,030	7803
Fondinvest Pacif.	5,235	10136
Fondinvest Sol Lev	5,695	11027
Fonditalia Eq Jap.	3,180	6157
Genercomit Pacif.	4,806	9306
Gesfimi Pacif.	4,355	8432
Gesticredit Far East	3,970	7687
Gestielle Far East	4,786	9267
Gestnord Far East	6,562	12706
Gestnord Far East Yen	867,365	-
Imi East	5,562	10770
Ing Asia	3,769	7298
Interf Jap.Ese Eq	3,664	7094
Investire Pacif.	5,864	11354
Mediceo Asia	3,038	5882
Mediceo Giap.	4,527	8765
Oriente 2000	7,102	13751
Prime Merrill Pacif.	10,759	20832
Putnam Pacific Eq $	4,363	-
Putnam Pacific Equity	4,003	7751
Rolooriente	4,489	8692
Rom Pacific Index	0,552	1069
Rom Pacific Index Yen	73,000	-
Sanpaolo Pacific	4,678	9058
AZ. PAESI EMERGENTI		
Azimut Trend Emerging	4,062	7865
Carif Paesi Emerg	3,824	7404
Ducato Az P Emerg.	2,989	5788
Epta Merc Emerg	4,851	9393
Eurom Emerg Mk E F	3,760	7280
F&f Select Nuovi Mercati	3,659	7085
Fondicri Alto Pot	7,701	14911
Fondinvest Amer. Lat	4,793	9281
Fondinvest Paesi Emer	5,357	10373
Fonditalia Em Market	2,526	4891
Geode P Emerg.	4,188	8109
Gesticredit Merc Em	3,810	7377
Gestielle Em Mkt	5,428	10510
Gestnord P Emerg.	4,761	9219
Ing Emerg M Equity	3,874	7501
Interf Emerging Markets	3,944	7637
Mediceo Amer. Latina	4,165	8065
Prime Emerging Mk	5,792	11215
Putnam Em Market	3,566	6905
Putnam Em Market $	3,887	-
Roloemergenti	5,165	10001
Rsa Em Mkt	4,552	8814
Sanpaolo Ec Emerg.	4,503	8719
AZ. INTERNAZIONALI		
Adriatic Global	14,029	27164
Apulia Int.	7,839	15178
Arca 27	13,903	26920
Aureo Global	11,431	22134
Az Inter Romagest	10,140	19634
Azimut Borse Int.	11,167	21622
Bn Azioni Int.	12,753	24693
Bpb Rubens	8,793	17026
Carif Ariete	13,350	25849
Carif Carige Az	7,276	14088
Carif M Graecia Az	6,432	12454
Centrale G8 Blue Chips	10,605	20534
Centrale Global	17,247	33395
Cliam Sirio	8,568	16590
Cr Suisse Az Int	8,295	16061
Ducato Az Imm Attivo	5,318	10297
Ducato Az Int.	30,418	58897
Eptainternational	14,776	28610
Eurom Blue Chips	14,219	27532
Eurom Growth E F	8,053	15593
F&f Gest Int.	15,761	30518
F&f Lag Az Int	13,411	25967
F&f Top50 Int	6,422	12435
Fideuram Az.	14,229	27551
Fondicri Int.	18,739	36284
Fondinvest World	13,235	25627
Fonditalia Global	107,344	207847
Fondo Trading	8,693	16832
Galileo Int.	12,653	24500
Genercomit Int.	17,831	34526
Geode	13,304	25760
Gepobluechips	7,226	13991
Gesfimi Glob.	20,323	39351
Gesfimi Innovaz	10,558	20443
Gesticredit Az.	15,029	29100
Gestielle B	11,649	22556
Gestielle I	10,809	20929
Gestifondi Az Int	12,640	24474
Grifoglobal Int	6,930	13418
Ing Indice Glob.	14,119	27338
Intern Stock Manag	12,987	25146
International Securities	73,220	141774
Investire Int.	11,545	22354
Italfortune Cat B	20,180	39074
Oltremare Stock	10,288	19920
Optima Int.	5,573	10791
Performance Az Estero	11,221	21727
Prime Global	15,091	29220
Primeclub Az Int	7,975	15442
Putnam Global Eq Dlr	9,218	-
Putnam Global Equity	8,458	16377
Risp It Az.	14,988	29021
Risp It Borse Int	18,176	35194
Rolotrend	10,857	21022
Rom Univ Index	41,596	80541
Rsa Equity	5,819	11267
Sanpaolo International	13,908	26930
Sofid Sim Blue Chips	6,041	11697
Symphonia C Az Glob	8,674	16795
Tallero	7,946	15386
Zetastock	17,264	33428
AZ. ALTRE SPECIALIZZ.		
Amerigo Vespucci	7,203	13947
Aureo Multiazioni	9,430	18259
Capital It.	67,389	-
Carif Atlante	11,575	22412
Carif Benessere	6,069	11751
Carif Beni Di Consumo	5,958	11536
Carif Delta	23,769	46023
Carif Energ Mat Prime	5,714	11064
Carif Finanza	6,305	12208
Carif Tecnol Avanzate	6,188	11982
Centrale Az Imm Int	4,643	8990
Cristof Colombo	13,622	26376
Dival Cons Goods	6,377	12348
Dival Energy	5,402	10460
Dival Financial Serv.	4,983	9648
Dival Indiv Care	7,019	13591
Dival Multimedia	7,699	14907
Eurom Green E F	9,826	19026
Eurom Hi-tech E F	13,723	26571
Eurom Risk Fund	24,670	47768
F&f Select Germ.	9,541	18474
Ferdin Magellano	4,170	8074
Fondinvest Servizi	15,720	30438
Geode Ris Naturali	3,207	6210
Gesticredit Pharm	12,641	24476
Gestielle World Comm	8,024	15537
Gestnord Ambiente	6,706	12985
Gestnord Banking	9,944	19254
Ing I T Fund	6,941	13440
Ing Iniziativa	15,864	30717
Ing Olanda	13,651	26432
Italfortune Cat F	6,730	13031
Oasi Francoforte	10,599	20523
Oasi Londra	7,414	14356
Oasi New York	10,261	19868
Oasi Paniere Borse	8,079	15643
Oasi Parigi	12,545	24291
Oasi Tokyo	5,090	9856
Prime Special	11,725	22703
Putnam Int Opport	5,409	10473
Putnam Int Opport ($)	5,895	-
Sanpaolo Az Int Etico	7,931	15357
Sanpaolo Finance	21,028	40716
Sanpaolo High Tech	7,022	13596
Sanpaolo Industrial	13,543	26223
Sanpaolo Sal E Ambiente	16,436	31825
Zeta Medium Cap	5,095	9865
BILANCIATI		
Adriatic Multi Fund	11,625	22509
Alto Bil.	11,990	23216
Arca Bb	27,846	53917
Arca Te	13,195	25549
Armonia	11,494	22255
Aureo	23,298	45111
Azimut Bil.	16,842	32611
Azimut Bil. Int	5,603	10849
Bn Bil.	8,852	17140
Capitalcredit	13,924	26961
Capitalgest Bil	19,648	38044
Carif Blue Chips	8,990	17407
Carif Libra	29,321	56773
Cisalpino Bil.	17,837	34537
Eptacapital	13,556	26248
Eurom Capitalfit	21,392	41421
F&f Eurorisparmio	17,618	34113
F&f Prof.	48,683	94263
Fideuram Performance	9,022	17469
Fondersel	39,999	77449
Fondicri Bil	11,792	22832
Fondinvest Futuro	21,137	40927
Fondo Centrale	17,988	34830
G4 Bil. Int	N.P.	-
Genercomit	26,639	51580
Genercomit Espans	6,734	13039
Geporeinvest	14,687	28438
Gepoworld	10,813	20937
Gesfimi Int.	12,177	23578
Gesticredit Finanza	14,407	27896
Giallo	9,432	18263
Grifocapital	15,889	30765
Imi Capital	27,836	53898
Imindustria	12,225	23671
Ing Portfolio	27,133	52537
Interf Global	54,790	106088
Intermobiliare	17,322	33540
Investire Bil.	13,341	25832
Multiras	23,514	45529
Nagracapital	17,989	34832
Nordcapital	13,479	26099
Nordmix	12,626	24447
Oasi Fin Pers 15	5,260	10185
Oasi Fin Pers 25	5,335	10330
Primerend	24,989	48385
Quadrif Int	9,353	18110
Rolointernational	12,048	23328
Rolomix	11,985	23206
Sanpaolo Soluz 3	5,999	11616
Sanpaolo Soluz 4	5,327	10315
Sanpaolo Soluz 5	21,534	41696
Spazio Bil It	5,614	10870
Venetocapital	13,010	25191
Visconteo	25,378	49139
Zeta Bil.	17,974	34803
OBBL. MISTI		
Alpi Obbl.	5,670	10979
Alto Obbl.	6,608	12795
Arca Obbl Eur.	6,251	12104
Bn Previdenza	12,542	24285
Bpb Tiepolo	6,565	12712
Carif Str Currencies	6,869	13300
Cliam Regolo	6,252	12106
Cooperroma Obbl	5,436	10526
Cr Trieste Obbl	6,090	11792
Ducato Redd. It.	17,777	34421
Euro Obbl.	5,861	11348
Fondicri Roma C Mundi	7,965	15422
Fondimpiego	14,374	27832
Fondo Genovese	7,606	14727
Genercomit Rend.	6,605	12789
Gestielle M	8,824	17086
Ginevra Obbl	7,127	13800
Grifobond	6,019	11654
Griforend	7,468	14460
Investire Obbl	18,013	34878
Liradoro	7,444	14414
Mediceo Redd.	7,392	14313
Nagrarend	7,897	15291
Primecash	6,026	11668
Quadrif Conv Bond	7,904	15304
Rendicredit	6,829	13223
Rologest	14,394	27871
Sanpaolo Soluz 2	5,613	10868
Sforzesco	7,640	14793
Spazio Obblig	5,273	10210
Venetorend	12,544	24289
Zenit Obblig	6,060	11734
OBBL. AREA EURO B.T.		
Alto Mon.	5,628	10897
Arca Bt	6,906	13372
Arca Mm	10,936	21175
Astese Mon.	5,269	10202
Aureo Mon.	5,433	10520
Azimut Solidarieta'	6,175	11956
Bn Euromon.	9,569	18528
Bn Redd.	6,137	11883
Bpvi Mon.	5,004	9689
Capitalgest Moneta	8,274	16021
Carif Carige Mon	8,763	16968
Carif Euro Piu'	11,842	22929
Carif M Graecia	7,421	14369
Centrale Cash	6,893	13347
Centrale Tasso Var	5,511	10671
Cisalpino Cash	7,052	13655
Cliam Liquidita'	6,681	12936
Comit Redd.	6,107	11825
Cr Cento Valore	5,260	10185
Cr Suisse Mon It	6,179	11964
Dival Cash	5,449	10551
Epta Tv	5,525	10698
Eurom Liquidita'	5,732	11099
Eurom Rendifit	6,525	12634
Euroras D Mark	53,770	104113
F&f Euromon.	7,293	14121
F&f Lag Mon Euro	6,516	12617
F&f Moneta	5,561	10768
F&f Riserva Euro	6,579	12739
Fideuram Security	7,792	15087
Fondersel Redd.	10,767	20848
Fondicri Ind Plus	7,692	14894
Fondicri Mon.	11,219	21723
Fonditalia Lira	6,285	12169
Fonditalia Mark	4,762	9221
Genercom Br Termine	5,907	11438
Genercomit Monet	10,373	20085
Gepocash	5,737	11108
Gesfimi Mon.	9,277	17963
Gesticredit Monete	10,919	21142
Gestielle Bt Euro	5,877	11379
Gestifondi Mon.	7,913	15322
Grifocash	5,787	11205
Imi 2000	13,815	26750
Ing Eurobond	7,067	13684
Interf Lira	5,293	10249
Interf Swiss Franc	4,991	9664
Investire Redd.	5,665	10969
Italfortune Cat E	6,340	12276
Laurin	5,406	10467
Marengo	6,771	13110
Mediceo Mon Eur.	5,899	11422
Mediceo Mon.	6,782	13132
Monetario Romagest	10,399	20135
Nordfondo Cash	7,064	13678
Oasi Famiglia	5,921	11465
Oasi Mon. It	7,568	14692
Oltremare Mon.	6,354	12303
Optima Redd.	5,198	10065
Padano Mon	5,630	10901
Passadore Mon	5,398	10452
Performance Cedola	5,223	10113
Performance Mon 12	8,042	15571
Perseo Rend.	5,475	10601
Personal Cedola	5,219	10105
Personalfondo Mon	11,157	21603
Phenixfund 2	13,184	25528
Prime Mon. Euro	12,752	24691
Quadrif Mon	5,399	10454
Rendiras	12,383	23977
Risp It Corrente	10,668	20656
Rolomoney	8,719	16882
Rom Euro Short T	198,312	383986
Rom Fr Short T	178,114	344877
Rom German Bonds	128,599	249002
Rom German Short Term	175,518	339850
Rsa Mon.	5,902	11428
Sanpaolo Bond H Yield	5,043	9765
Sanpaolo Cash	7,598	14712
Sanpaolo Ob Euro B Term	5,926	11474
Sanpaolo Soluz 1	5,216	10100
Sicilcassa Mon	7,113	13773
Soleil Cis	5,574	10793
Spazio Mon.	5,301	10264
Teodorico Monet	5,572	10789
Venetocash	10,070	19498
Zenit Mon.	5,878	11381
Zeta Mon.	6,523	12630
OBBL. AREA EURO M/L.T.		
Alleanza Obbl.	5,485	10620
Apulia Obbl.	5,891	11407
Arca Rr	7,209	13959
Azimut Fixed Rate	7,424	14375
Bn Euroblig	5,696	11029
Bpvi Obbl. It	4,943	9571
Brianza Redd.	5,469	10589
Capitalgest B Euro	7,858	15215
Carif Ala	7,828	15157
Carif Marchi Obb	5,394	10444
Centrale Bond Euro	5,777	11186
Centrale Long Bond Euro	6,497	12580
Centrale Redd.	16,053	31083
Centrale Tasso Fisso	6,463	12514
Cisalpino Cedola	5,707	11050
Cliam Obbl It.	6,106	11823
Consultinvest Redd.	6,005	11627
Cr Suiss Obbl It	6,443	12475
Ducato Ob Euro 2000	5,821	11271
Effe Obbl It.	5,543	10733
Epta Lt	6,406	12404
Epta Mt	5,846	11319
Eptabond	16,605	32152
Eurom N Eur Bond	5,978	11575
Eurom Redd.	11,250	21783
F&f Eurobond	5,977	11573
F&f Euroreddito	10,182	19715
F&f Lag Obbl Euro	14,489	28055
Fondersel Euro	5,628	10897
Fonditalia B Lira	7,656	14824
Fonditalia Float R Lira	5,981	11581
G4 Obbl. It	5,171	10012
Garden Cis	5,632	10905
Gesfimi Risparmio	6,535	12654
Gesticredit Cedole	5,893	11410
Gestiras Cedola	6,524	12632
Gestiras Risparmio	23,203	44927
Imi Rend	8,393	16251
Ing Redd.	14,150	27398
Interf Bond Lira	5,746	11126
Interf Bond Mark	5,489	10628
Interf Folat Rate Lira	5,282	10227
Italfortune Cat D	12,310	23835
Italmoney	6,915	13389
Italy Bond Manag	6,669	12913
Mida Obbl.	13,508	26155
Mida Obbl. Euro Rating	5,000	9681
Nordfondo	12,786	24757
Oasi Btp Risk	9,819	19012
Oasi Euro	5,417	10489
Oasi Obbl It.	10,578	20482
Oltremare Obbl	6,736	13043
Optima Obblig	5,165	10001
Padano Obbl	7,453	14431
Perf Obbl Euro	7,841	15182
Personal Euro	9,296	18000
Personal It.	7,085	13718
Pitagora	9,441	18280
Prime Bond Euro	7,190	13922
Primeclub Obbl Euro	14,006	27119
Quadrif Risparmio	5,464	10580
Rolorendita	5,165	10001
Rom Euro Bonds	11,579	22420
Rsa Obbl.	11,718	22689
Sanpaolo Ob Euro Dinam	9,630	18646
Sanpaolo Ob Euro L Ter	5,552	10750
Sanpaolo Ob Euro M Ter	5,922	11467
Verde	6,955	13467
Zeta Obbl.	13,527	26192
Zeta Redd.	5,898	11420
OBBL. AREA EUROPA		
Astese Obblig	5,247	10160
Aureo Rend.	15,119	29274
Azimut Redd.	11,540	22345
Bn Liquidita'	5,538	10723
Cisalpino Redd.	11,240	21764
Cliam Orione	5,494	10638
Cliam Pegaso	5,460	10572
Epta Eur.	5,378	10413
Euromoney	7,180	13902
Euroras Bond	42,910	83085
Fondicri 1	6,516	12617
Genercomit Eurobond	6,173	11953
Geporend	5,662	10963
Gestielle Liquidita'	10,813	20937
Nordfondo Eur.	6,437	12464
Personal Convergenza	6,463	12514
Putnam Eur Sh Term	5,249	10163
Quadrif Obbl	12,747	24682
Rom British Bond Gbp	12,240	-
Rom British Bonds	18,206	35252
Rom British Short T	33,884	65609
Venetopay	5,472	10595
OBBL. AREA DOLLARO		
Adriatic Us Bond	4,994	9670
Arca Bond Doll.	6,776	13120
Capitalgest B Dlr	5,912	11447
Carif Dlr Obbl	7,300	-
Carif Dlr Obbl Euro	6,698	12969
Centrale B Amer. $	12,585	-
Centrale Cash Dlr	11,942	-
Columbus Int B	7,000	13554
Columbus Int B Dlr	7,629	-
Ducato Obbl Dlr	6,082	11776
Eurom N Am Bond	6,823	13211
F&f Ris Dol $	6,124	-
F&f Ris Doll.	5,619	10880
Fondersel Dollaro	7,005	13564
Fonditalia Dollar	6,540	12663
Genercomit Am Bond	6,464	12516
Genercomit Am Dlr	7,045	-
Gepobond Dlr	5,877	11379
Gepobond Dlr $	6,405	-
Gestielle Cash Dol	5,165	-
Interf Bond Dollar	5,709	11054
Mediceo Mon Amer.	6,292	12183
Nordfondo Area Doll	11,450	22170
Nordfondo Area Doll $	12,479	-
Oasi Doll.	6,207	12018
Personaldollaro $	12,953	-
Prime Bond Doll.	5,313	10287
Putnam Usa Bond	5,254	10173
Putnam Usa Bond $	5,726	-
Rom N Am B Dus	22,750	-
Rom N Am Bonds	20,873	40416
Rom N Am S T	51,509	99735
Rom N Am S T Dus	56,140	-
Sanpaolo Bonds Doll.	5,603	10849
OBBL. AREA YEN		
Eurom Yen Bond	8,648	16745
Fonditalia Yen	4,014	7772
Interf Bond Yen	5,164	9999
Oasi Yen	4,470	8655
Personal Yen	964,782	-
Rom Pacific Bonds	1,589	3077
Rom Pacific Bonds Y	210,000	-
Rom Pacific S T	3,752	7265
Rom Pacific S T Y	496,000	-
Sanpaolo Bonds Yen	5,299	10260
OBBL. PAESI EMERGENTI		
Arca Bond Paesi Emergent	5,665	10969
Capitalgest B Em Mkt	5,743	11120
Carif High Yield	4,785	9265
Centrale Em Bond	5,256	10177
Ducato Obbl P Emerg	5,307	10276
Epta High Yield	4,844	9379
F&f Em Markt Bond	4,687	9075
Fondicri Bond Plus	4,468	8651
Gestielle Bt Emer Mkt	5,619	10880
Ing Emerg Market	8,424	16311
Investire Strat Bond	10,086	19529
OBBL. INTERNAZIONALI		
A D Obblig Glob	5,342	10344
Adriatic Bond	12,956	25086
Arca Bond	9,648	18681
Arcobaleno	11,671	22598
Aureo Bond	6,950	13457
Azimut Rend. Int.	6,976	13507
Bn Obbl Int.	6,511	12607
Bpb Rembrandt	6,572	12725
Bpvi Global Bond	4,943	9571
Carif Bond	7,011	13575
Carif Carige Obbl	7,950	15393
Carif M Graecia Obbl	5,541	10729
Centrale Money	11,505	22277
Cliam Obbl Est.	7,453	14431
Comit Obbl Est	5,871	11368
Cr Suisse Obbl Int	6,356	12307
Ducato Redd. Int	7,160	13864
Epta 92	9,874	19119
Eurom Intern Bond	7,529	14578
F&f Lag Obbl Int	9,401	18203
F&f Redd Int.	6,262	12125
Fondersel Int	10,773	20859
Fondicri Primary B	9,079	17579
Genercomit Obbl Est	6,111	11833
Gepobond	6,994	13542
Gesfimi Pianeta	6,586	12752
Gesticredit Glob Rend	9,518	18429
Gestielle Bond	8,708	16861
Gestielle Bt Ocse	5,915	11453
Gestifondi Obbl Int	7,106	13759
Gestivita	6,749	13068
Imi Bond	12,158	23541
Ing Bond	12,615	24426
Intermoney	7,319	14172
Intern Bond Manag	6,139	11887
Investire Bond	7,350	14232
Italfortune Cat C	12,020	23274
Mida Obbl Int.	9,757	18892
Nordfondo Glob Euro	N.P.	-
Nordfondo Global	10,817	20945
Oasi Bond Risk	8,218	15912
Oasi Obbl Intern	9,611	18609
Oltremare Bond	6,439	12468
Optima Ob H Yield	5,080	9836
Padano Bond	7,401	14330
Perf Obbl Estero	7,406	14340
Personal Bond	6,362	12319
Pitagora Int	7,075	13699
Primebond	11,875	22993
Primeclub Obbl Int	6,459	12506
Putnam Global Bond	7,004	13562
Putnam Global Bond $	7,634	-
Rolobonds	7,683	14876
Rsa Bond	6,811	13188
Sanpaolo Bonds	6,141	11891
Scudo	6,381	12355
Sofid Sim Bonds	5,483	10617
Symphonia C Obbl Glob	6,358	12311
Zenit Bond	5,602	10847
Zetabond	12,783	24751
OBBL. ALTRE SPECIALIZZ.		
Adriatic Spread	5,194	10057
Agrifutura	13,313	25778
Aureo Gestiob	8,350	16168
Azimut Float Rate	6,188	11982
Azimut Trend Tassi	6,652	12880
Azimut Trend Valute	5,700	11037
Bn Valuta Forte	10,427	-
Cooperroma Mon	5,291	10245
Euroras Dollar	112,750	-
Oasi 3 Mesi	5,840	11308
Oasi Fr Svizzeri	4,652	9008
Oasi Gest Liquidita'	6,521	12626
Oasi Obbl Glob.	10,984	21268
Oasi Previdenza Int	6,508	12601
Personal Franco	10,080	-
Personal High Yield	10,047	-
Risp It. Redd.	13,865	26846
Rom Brit Short T Gbp	22,780	-
Rom Fr Bonds	95,771	185439
Sanpaolo Bonds Fr Sviz	5,347	10353
Sanpaolo Ob Est Etico	5,518	10684
Sanpaolo Ob Etico	5,586	10816
Sanpaolo Vega Coupon	6,371	12336
Symphonia C Mon.	5,656	10952
Vasco De Gama	10,785	20883
LIQ. AREA EURO		
Azimut Garanzia	9,964	19293
Azimut Liquidita'	5,249	10163
Carif Tesoreria	6,003	11623
Centrale C Corrente	7,985	15461
Cliam Cash Imprese	5,547	10740
Ducato Mon.	6,749	13068
Effe Mon. It.	5,375	10407
Eptamoney	11,085	21464
Euganeo	5,877	11379
Eurom Contovivo	9,588	18565
Eurom Tesoreria	8,879	17192
Fideuram Moneta	11,789	22827
Fondersel Cash	7,140	13825
Fondoforte	8,714	16873
Gesticredit Cash M	6,615	12808
Ginevra Mon.	6,345	12286
Ing Eurocash	5,288	10239
Investire Cash	17,596	34071
Investire Mon.	8,119	15721
Mida Mon.	9,805	18985
Mida Obbl Imprese	5,000	9681
Oasi Crescita Risp	6,592	12764
Oasi Tesor Imprese	6,474	12535
Performance Mon 3	5,661	10961
Perseo Mon.	5,869	11364
Personal Liquid	5,224	10115
Prime Liquidita'	5,165	10001
Risparmio It Mon	5,370	10398
Rolocash	6,636	12849
Sanpaolo Liquidita'	5,876	11378
FONDI FLESSIBILI		
Azimut Trend	12,489	24182
Azimut Trend It.	11,465	22199
Bn Opportunita'	6,773	13114
Ducato Securpac	9,039	17502
F&f Lag Portfolio	5,693	11023
F&f Lag Portfolio 2	5,505	10659
F&f Lag Portfolio 3	5,836	11300
Fondattivo	10,556	20439
Fondersel Trend	8,519	16495
Fondinvest Opport	5,190	10049
Formula 1 Balanced	4,997	9676
Formula 1 Conservative	4,998	9677
Formula 1 High Risk	5,005	9691
Formula 1 Low Risk	4,998	9677
Formula 1 Risk	4,997	9676
Gestnord Trading	5,667	10973
Investilibero	6,762	13093
Oasi High Risk	9,022	17469
Performance Plus	5,599	10841
Quadrif Bil	17,591	34061
Rsa Free	5,586	10816
Sanpaolo High Risk	5,572	10789
Spazio Az	6,269	12138
Zenit Target	8,146	15773
POLIZZE		
Ina Valore Attivo	5848,522	-
Ina Valute Est.	1907,751	-
Ing Ins Balanced	10739,203	-
Ing Ins Equity	10819,252	-
Ing Ins Global Equity	11334,285	-
Ing Ins Security	9988,802	-
Reale Cap Eur	10,677	20674
Reale Impr Emerg	8,819	17076
Reale Impr It	10,084	19525
Reale Impr Mondo	10,360	20060
Sai Libera Scelta A98	5,609	10861
Sai Libera Scelta O98	5,322	10305
Sai Quota	14,832	28719
Serena Blue Emerg Mkt	10,980	21260
Serena Green Glob Eq	11,471	22211
Serena Red Italia Eq	11,405	22083
Serena Y Eur. B	10,289	19922

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Precedente
BTP-1AP99 8,5%	100,210	99,760
BTP-15AP99 9,5%	100,590	100,600
BTP-18MG99 12%	101,160	100,760
BTP-1LG99 8,25%	101,540	101,550
BTP-1AG99 8,5%	101,300	101,650
BTP-1OT99 7,5%	101,410	102,400
BTP-1DC99 9,5%	103,980	104,000
BTP-1GE00 6%	102,210	102,230
BTP-15FB00 6%	102,610	102,600
BTP-1AP00 10,5%	107,190	107,230
BTP-15MG00 6%	103,190	103,240
BTP-15LG00 10,5%	109,340	109,400
BTP-1NV00 10,5%	111,350	111,420
BTP-15GE01 5%	103,050	103,130
BTP-1FB01 9,5%	111,300	111,410
BTP-1MZ01 12,5%	116,840	117,000
BTP-15AP01 4,5%	102,320	102,460
BTP-1MG01 9,5%	112,570	112,700
BTP-1GN01 12%	117,850	118,000
BTP-1LG01 4,5%	102,510	102,640
BTP-1LG01 8,25%	110,700	110,780
BTP-1ST01 12%	119,800	119,750
BTP-1NV01 3,5%	100,310	100,450
BTP-1ST01 4%	101,470	101,610
BTP-15ST01 7,75%	110,280	110,450
BTP-1GE02 12%	122,170	122,360
BTP-1GE02 6,25%	107,350	107,500
BTP-15FB02 3%	98,880	99,040
BTP-1MZ02 6,25%	107,690	107,920
BTP-15MG02 6,25%	108,070	108,280
BTP-1MG02 12%	124,550	124,710
BTP-1ST02 12%	126,690	127,070
BTP-1GE03 12%	129,100	129,440
BTP-15FB03 5%	104,830	105,070
BTP-1MZ03 11,5%	128,250	128,700
BTP-1MG03 4,75%	104,040	104,300
BTP-1GN03 11%	128,050	128,300
BTP-15LG03 4,5%	103,160	103,490
BTP-1AG03 10%	125,000	125,440
BTP-1OT03 9%	121,640	122,000
BTP-1OT03 4%	101,180	101,510
BTP-22DC03 8,5%	115,000	115,000
BTP-1GE04 8,5%	120,430	120,850
BTP-1FB04 3,25%	97,900	98,270
BTP-1AP04 8,5%	121,190	121,640
BTP-1AG04 8,5%	122,150	122,500
BTP-1GE05 9,5%	128,000	128,610
BTP-1AP05 10,5%	134,410	134,540
BTP-1ST05 10,5%	136,270	136,800
BTP-1FB06 9,5%	131,950	132,250
BTP-1LG06 8,75%	128,400	128,580
BTP-1NV06 7,75%	122,780	123,380
BTP-1FB07 6,75%	116,410	117,050
BTP-1LG07 6,75%	116,570	117,430
BTP-1NV07 6%	111,700	112,000
BTP-1MG08 5%	104,610	105,290
BTP-1MG09 4,5%	101,150	101,940
BTP-1NV23 9%	152,790	154,000
BTP-22DC23 8,5%	159,000	159,000
BTP-1NV26 7,25%	128,100	130,000
BTP-1NV27 6,5%	117,570	119,300
BTP-1NV29	99,730	101,350
CCT-MZ99 IND	99,730	99,730
CCT-AP99 IND	99,320	99,800
CCT-MG99 IND	99,940	99,950
CCT-GN99 IND	100,050	100,070
CCT-AG99 IND	100,040	100,060
CCT-NV99 IND	100,410	100,400
CCT-GE00 IND	100,470	100,500
CCT-FB00 IND	100,630	100,670
CCT-MZ00 IND	100,610	100,660
CCT-MG00 IND	100,890	100,920
CCT-GN00 IND	101,080	101,140
CCT-AG00 IND	101,230	101,260
CCT-OT00 IND	100,700	100,750
CCT-ST01 IND	101,200	101,200
CCT-GE01 IND	100,880	100,910
CCT-AP01 IND	100,870	100,940
CCT-AG01 IND	100,990	101,060
CCT-OT01 IND	101,010	101,060
CCT-DC01 IND	100,890	100,950
CCT-FB02 IND	100,810	100,900
CCT-AP02 IND	100,870	100,950
CCT-GN02 IND	101,010	101,130
CCT-AG02 IND	101,000	101,100
CCT-OT02 IND	101,100	101,180
CCT-NV02 IND	101,170	101,270
CCT-DC02 IND	101,260	101,330
CCT-GE03 IND	100,930	100,870
CCT-FB03 IND	101,220	101,270
CCT-AP03 IND	101,280	101,390
CCT-MG03 IND	101,390	101,390
CCT-LG03 IND	101,280	101,360
CCT-ST03 IND	101,410	101,480
CCT-NV03 IND	100,290	100,410
CCT-MZ04 IND	100,310	100,370
CCT-GE04 IND	100,230	100,330
CCT-MG04 IND	100,310	100,420
CCT-MG05	100,380	100,490
CCT-10T05 IND	100,350	100,430
CCT-GE06 IND	102,500	104,000
CCT-GE06 2 IND	102,000	102,000
CCT-ST04 IND	100,270	100,380
CCT ECU FB99 6,25%	100,000	100,000
CCT ECU 94/99 7,5%	100,320	100,320
CCT ECU 94/99 8%	102,200	102,200
CCT ECU 95/00 8,5%	103,600	103,600
CTZ-15MZ99	99,900	99,920
CTZ-14MG99	99,400	99,410
CTZ-15LG99	98,920	98,890
CTZ-30ST99	98,265	98,250
CTZ-30DC98	99,980	99,980
CTZ-15MZ99 2	99,965	99,900
CTZ-15DC99	97,635	97,640
CTZ-15GN99	99,150	99,150
CTZ-15OTT99	98,161	98,180
CTZ-16MZ00	96,860	96,866
CTZ-31MG00	96,160	96,165
BTP-15ST00 5,5%	103,300	103,310
CTZ-16OT00	94,961	95,030
BTP-15ST02 5,75%	107,030	107,220

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Ultimo	Prec.
Autostrade Mer.	20,20	21,90
B Pop Adriatico	8,950	8,900
Bca Pop Siracusa	15,750	15,750
Bca Pop Crema	60,00	60,00
Bca Pop .Emilia	67,50	67,00
Bca Pop Luino-Va	6,000	6,000
Bca Pop Sondrio	13,800	13,700
Base Holding Priv	0,0775	0,0775
Cibiemme Plast	0,4900	0,5000
Borgosesia	0,0360	0,0360
Borgosesia Rnc	0,0500	0,0500
Elios H. Milano	0,1410	0,1445
Fem partecip	0,0160	0,0165
Ferr. Nord Mi	1,420	1,550
Frette	11,400	11,400
Ifis Priv	0,8200	0,8200
Ital. Assicurazioni	8,000	8,000
Napoletana Gas	5,170	5,020
Sicc	0,8700	0,8700

OBBLIGAZIONI CONV.

Titoli	Ultimo	Var. %
B P Com In 94-99 6%	250	0,00
B Pop Intra 94-99 6.5	250,42	-0,08
B Pop Intra 98-03 3%	119,976	-0,40
B Agr Mn 2001 7%	240,45	0,00
7 Bam 01 Cv Ex Wl	198,664	-0,22
B Intesa 98/03 T.V.	264,75	-1,94
B Intesa Rnc 98/03 T.V	198,467	-1,12
B Pop Bergamo 95/00 Tv	181,595	-0,94
5.25 Bpb-c.V.Tv04	154,036	0,67
7 B.P.Brescia Cv 03	544,333	0,00
B Pop Comm Ind 95-01	196,71	0,22
B Pop Lodi 98-03 4,375	116,421	0,27
B Briantea 94-00 7%	160	0,00
B P Milano 98-08 Pc	117,144	0,60
M. Alleanza 93-99 4%	N.R.	0,00
7.5 B.P.Bg-c.V.99cv	227,996	-0,96
6.7 C.Emilia Tv 99	220,1	-0,66
6.5 E.Romagna Cv02	207,5	0,73
6.5 Fonspa 01 Cv	110,757	0,30
Medio Italm 93-99 6%	156,962	-3,42
Olivetti 98/02 T.V.	557,081	-3,56
Pirelli & C 2,5% 2003	104,637	0,04
9.25 Saffa 01	118	-0,85
5 Sopaf 00 Cv	100,1	-0,20
Medio Unic. 2000 4.5%	152,785	0,00
Medio Unic. r 2000 5.5%	126,5	1,43
Medio Sai R 95-02 6%	123,313	-0,18
B Pop.Emilia 94-99 6%	273,6	0,00
B P Emil. 94-99 5.75%	213	0,24
Imi/Cirio 95-00 10%	122,961	1,79

La **Banca** per i tempi che **corrono.**

Pagina in collaborazione con Banco Ambrosiano Veneto *Gruppo Intesa*

Fonte dati: Tenfore

Il cda rinvia al 10 marzo ogni decisione sul piano industriale e una possibile fusione con Tim

Fumata nera per la Telecom

Bernabè trova il sostegno dei fondi anglosassoni - In calo i titoli Olivetti

MILANO Chi si aspettava il definitivo via libera alla fusione Tim-Telecom è rimasto deluso. Il consiglio d'amministrazione del gruppo guidato da Bernabè ieri si è riunito a Milano: due ore e mezzo di discussione per decidere l'ennesimo rinvio. I consiglieri si rivedranno il 10 marzo per decidere la possibile fusione anche in base a un piano industriale ancora «in fase di completamento».

Il cda ha poi ribadito di riservarsi «ogni opportuna valutazione di merito e di azione sull'opa» dando mandato al presidente **Berardino Libonati** e all'amministratore delegato **Franco Bernabè** «di assumere le iniziative necessarie per la tutela della trasparenza del mercato e dell'interesse della società e dei suoi azionisti secondo le norme di legge e di statuto». E' stato esaminato inoltre il provvedimento con il quale la Consob ha ritenuto ammissibile l'intenzione di Olivetti e Tecnost di lanciare un'opa sul 100% del gruppo delle telecomunicazioni. Ciò anche al fine di stabilire la decorrenza «dell' obbligo di astensione di Telecom Italia» da azioni che, come spiega la legge Draghi, in occasione di offerte pubbliche possano alterare il valore della società oggetto dell'operazione.

In attesa delle future mosse di Telecom, il mercato ha continuato a puntare i riflettori sui titoli interessati alla «guerra telefonica». Ieri Piazza Affari ha premiato le azioni della scuderia di Bernabè: la borsa ha scommesso sulla fusione fra Telecom e Tim e ha puntato in particolare sulla società di telefonia mobile, che è salita del 4,08% a 5,996 euro con 20,6 milioni di pezzi scambiati (121,9 milioni di euro in controvalore). Finale positivo anche per le Telecom, dopo una giornata passata poco sotto i livelli di mercoledì. I titoli del gruppo telefonico si sono portati a 9,561 euro (+0,68%) con volumi in calo: 28,3 milioni di azioni scambiate (l'altro ieri 33,7 milioni), pari a 269,2 milioni di euro in controvalore. Battuta d'arresto invece per le azioni della società guidata da Colaninno (-0,73%) che ha risentito dei timori per eventuali contromosse di Telecom: sono passati di mano 35,2 milioni di pezzi (55,6 milioni mercoledì), pari a un controvalore di 103,9 milioni di euro.

A pesare sul titolo Olivetti anche la preoccupazione degli operatori per le ipotesi di uno schieramento dei fondi esteri a fianco di Bernabè. Il gruppo finanziario *Standard Life Investments*, che attraverso i suoi fondi d'investimento controlla lo 0,4% del capitale ordinario Telecom e lo 0,4% di quello di risparmio, ieri si è mobilitato contro l'opa Olivetti: i suoi gestori hanno già contattato alcuni investitori istituzionali britannici e americani che nel complesso posseggono il 4% del capitale Telecom con diritto di voto e sono decisi a far valere il loro peso se Colaninno non rivedrà i termini dell'offerta. All'ordine del giorno dell'offensiva, ha affermato Leon De Jerez responsabile dei fondi azionari europei, c'è «la mancanza di logica nell'operazione e un prezzo troppo basso dell'offerta».

In serata è arrivato poi il richiamo della Consob ai soggetti interessati alla guerra Telecom-Olivetti: la commisione presieduta da Spaventa ha chiesto correttezza, trasparenza e soprattutto maggior riservatezza con gli organi di stampa.

Franco Bernabè

TIM La risposta alla politica dei prezzi aggressiva lanciata dal concorrente Wind

Arriva il telefonino con pc

Una carta intelligente per i cellulari Gsm. Traffico: +40% in gennaio

ROMA *«Pagare un pò di più per avere molto di più», questa la risposta della Telecom Italia Mobile (Tim) alle aggressive proposte avanzate dal nuovo gestore telefonico Wind. Insomma, l'ex monopolista pubblico non insegue i concorrenti nella corsa a tariffe sempre più basse e trasparenti ma preferisce attaccare sul terreno tecnologico.*

Un piccolo computer portatile che costa come un cellulare. E' questa la strategia con cui Tim (15 milioni di abbonati al 28 febbraio) intende rispondere alle nuove esigenze del mercato, quindi, tra le righe, alla nuova concorrenza. Dal primo aprile sarà in commercio la Superpower 16K, la carta intelligente per telefonini Gsm che contiene un menù di comandi già programmato per l'accesso diretto ai cosiddetti Vas, i servizi a valore aggiunto che stanno letteralmente conquistando gli italiani.

Basti pensare che da ottobre ad oggi i messaggi quotidiani sono passati da 500 mila a 2 milioni. La nuova carta, presentata ieri a Roma, è simile alle Simcard già presenti sul mercato, sia per il costo (100 mila lire) che per le modalità di uso, ma ha la possibilità di rendere il cellulare un piccolo computer portatile.

Inserendola infatti in un telefefonino Gsm compatibile con la funzione «Sim tool kit» già in commercio apparirà un menù che offre 4 servizi. Dallo ScriptTim, che informa su borsa, astri, calcio, comprese le principali notizie Ansa, evitando quindi la richiesta al Centro Servizi; al Mobile Banking, un filo diretto con la propria banca per accedere al saldo del conto, alla situazione degli assegni e ai vari movimenti. Con il servizio TimCard invece, ogni cliente saprà il proprio credito e sarà informato ogni 10 mila lire di residuo consumato, inoltre potrà modificare direttamente dal cellulare il proprio profilo tariffario (Ros per la tariffa Rossa, Arp per Arancione Più ecc). Infine, entrando nel menù E-mail, si potranno leggere sul display i messaggi recapitati, ovviamente se si è cliente Internet.Tim ed inviarli direttamente dal cellulare. Ogni messaggio costerà 250 lire + Iva, ma per i primi tre mesi chi acquisterà una Tim card o un Timmy, accanto al credito telefonico di 50 mila lire iva compresa, potrà scegliere tra i vari servizi, 50 messaggi gratuiti.

Previsioni non ne fanno, ma gli ultimi dati relativi alla rete parlano da soli: il debutto dal primo gennaio del Gsm 1800 ha determinato un aumento complessivo del traffico telefonico radiomobile pari al 40% rispetto a quello del gennaio '98.

s.l.

Abn Amro potrebbe essere il futuro partner con Antonveneta

Banca Roma, matrimonio in vista con gli olandesi

MILANO Matrimonio olandese per **Banca Roma**. Dopo mesi di tira e molla con la milanese **Comit**, l'istituto capitolino avrebbe finalmente trovato il partner ideale nell'**Abn Amro**, colosso creditizio dei Paesi Bassi a cui si affiancherebbero anche gli uomini dell' Antoveneta.

Erano giorni che i rumors di Piazza Affari davano per sicura l'alleanza tra Banca Roma e gli olandesi. Ma le smentite degli interessati avevano un pò raffreddato gli animi degli operatori. Ieri il colpo di scena. In borsa vengono sospesi a metà mattinata i titoli dell' istituto romano e della controllata **Banca Nazionale dell'Agricoltura** che dovrebbe avere un ruolo chiave nella maxi operazione. La sospensione è durata fino alla chiusura delle contrattazioni. Poi l'annuncio della conferenza stampa di oggi da parte dei vertici di Banca Roma per un probabile chiarimento sull'alleanza.

Già ieri sono comunque circolate alcune indiscrezioni sul progetto. L'ingresso di Abn Amro dovrebbe avvenire attraverso l'acquisto dell'8,7% di azioni in possesso dell'Ente cassa di risparmio di Roma. Costo dell'operazione: 1.300 miliardi di lire. Ma non finisce qui. L'istituto guidato da Cesare Geronzi *(nella foto)* dovrebbe cedere la propria quota (48%) nella Bna a una cordata composta dall'istituto olandese e dall'Antonveneta.

Successivamente, entro il 2001, Bna e Antonveneta si fonderebbero in un'unica entità. Abn Amro, tra l'altro è già presente nel capitale della banca veneta con una quota dello 0,2% e insieme hanno formato una joint venture per la gestione patrimoniale. E proprio ieri si è svolto un consiglio di amministrazione di Antonveneta.

Lo sbarco degli olandesi nell'istituto capitolino avverrebbe senza aumenti di capitale, ma semplicemente rilevando la quota dall' Ente cassa di risparmio di Roma. Il loro impegno sarebbe stato fondamentale nel convincere Geronzi a cedere Bna. Il numero uno di Banca Roma si era infatti sempre mostrato restio a cedere il piccolo istituto, pur gravato da una larga serie di partite incagliate, temendo di vedere accresciuta la concorrenza sul mercato al dettaglio della capitale.

Con la liquidità incassata dalle due operazioni (che dovrebbe aggirarsi attorno ai 2.500 miliardi) e la presenza nel proprio capitale di un colosso autorevole come quello olandese, Geronzi potrebbe poi presentarsi con ben altre armi all'appuntamento con i vertici della Comit. Dunque anche il progetto di matrimonio tra l'istituto romano e quello di Piazza della Scala potrebbe subire un'accelerazione.

v.d.a.

Parla l'a.d di Unicredit

Profumo: «Possibili altre aggregazioni». Con Allianz rapporti «non intoccabili»

ROMA Unicredito italiano ritiene raggiungibili gli obiettivi economici fissati per il 1999 dopo l'utile netto consolidato di oltre 1.800 miliardi realizzato nel 1998. Ne è convinto l'amministratore delegato **Alessandro Profumo** che, in un'intervista a *Reuters Television*, ha detto anche di non escludere aggregazioni con altre banche italiane. Per quanto riguarda invece la sponda estera, Profumo ha detto che il rapporto con la Allianz non è intoccabile, mentre è invece fondamentale il rapporto con Generale-Paribas.

Per quanto riguarda le ipotesi di alleanza con altre grandi banche italiane Profumo ha detto che «non è affatto da escludere». Per Unicredito, poi, il legame con il gruppo assicurativo tedesco Allianz «non è intoccabile», mentre il nuovo gigante bancario francese nato dalla fusione tra Societe Generale e Paribas rappresenta un partner fondamentale, dice Profumo, che conferma che sinora non ci sono stati contatti con i vertici della Deutsche Bank, la quale ha assunto una partecipazione dello 0,75% nella banca italiana.

IN BREVE

Un affare da 28.500 miliardi di lire

Mega-intesa commerciale fra i colossi Ibm e Dell nella tecnologia informatica

NEW YORK International Business Machines (Ibm) e Dell Computers hanno stretto un patto tecnologico da 16 miliardi di dollari (28. 500 miliardi di lire). Si tratta del più ingente accordo commerciale di sempre. Secondo l'accordo, Dell acquisterà una serie di componenti di personal computer da Ibm, compresi dischi ad alta capacità, microprocessori, attrezzatura per le reti telematiche e monitor. L'accordo prevede anche il futuro uso della tecnologia avanzata Ibm sui semiconduttori da parte della Round Rock, filiale della Dell in Texas. L'accordo fra Ibm e Dell avrà la durata di sette anni e consentirà alla Dell di utilizzare prodotti Ibm come dischi rigidi e schermi piatti per equipaggiare i propri personal. I vertici della Dell hanno definito l'accordo con Ibm «un inizio», aggiungendo che potrebbe portare ad un accordo ancora più vasto.

Aumenta l'utile (+16%) di Am Versicherung (Amb) Cresce la raccolta premi di Generali Suisse

TRIESTE La compagnia assicurativa Aachner und Munchner Versicherung, che fa parte del gruppo Amb controllato dalle Generali, ha archiviato il '98 con l'utile netto in crescita del 16% a 64 milioni di marchi. Il dividendo è rimasto invariato a 15 marchi per azione. I premi totali del lavoro diretto sono aumentati dello 0,7% a 2.017,6 milioni di marchi. La crescita della raccolta della compagnia danni si confronta con un calo del mercato tedesco del 2%. In Svizzera Generali Suisse, filiale elvetica del gruppo Generali che comprende Fortuna, Generali Assurances e Union Suisse Assurances, ha incassato premi per 1,37 miliardi di franchi (858 milioni di euro), l'8% in più del 1997. Il ramo vita ha registrato un aumento della raccolta dell'11,2% a 991 milioni. Il settore danni ha invece segnato un incremento del 6,1% a 244 milioni.

Inaugurata in Iran una nuova acciaieria Danieli: impianto «chiavi in mano» da 900 miliardi di lire

TEHERAN Il presidente iraniano Mohammad Khatami ha inaugurato ieri a Yazd (Iran centrale) un'acciaieria realizzata dalla Danieli, una delle principali commesse italiane nella Repubblica islamica. Il contratto chiavi in mano, il cui valore è di 520 milioni di dollari (oltre 900 miliardi di lire), riguarda un impianto per la produzione di acciai speciali, destinati in prevalenza alle industrie automobilistica ed aeronautica. Avviata nel 1992, la costruzione era stata ultimata nel 1997, ma finora la fabbrica non funzionava a pieno regime. Nell'inaugurare l'impianto, Khatami ha sottolineato la necessità di «una diversificazione della produzione industriale» e di «una maggiore cooperazione con gli altri Paesi», alfine di compensare il crollo del prezzo del petrolio, che ha duramente colpito l'economia iraniana. Lunedì l'Eni ha firmato con la francese Elf e con il governo iraniano un contratto da 1.000 miliardi di lire per lo sfruttamento del giacimento di Dorud, nel nord del Golfo persico.

Oggi vertice di maggioranza: il ministro dell'Industria respinge le critiche di industriali e sindacati

Il governo accelera i tempi sul patto sociale Cofferati: «Ma ora le imprese investano»

Bersani respinge le accuse di lentezza e disinteresse: «Non è vero che siamo fermi. Abbiamo appena stanziato 3600 miliardi per l'occupazione al Sud»

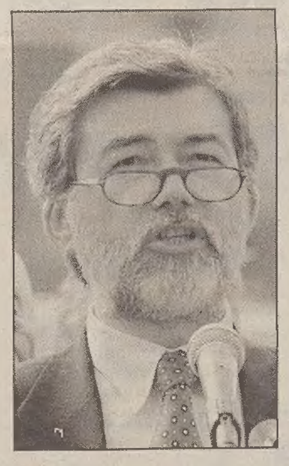
ROMA Incalzato da sindacati e industriali, strigliato anche dal Capo dello Stato che chiede meno promesse e più fatti sull'occupazione, il governo cerca di stringere i tempi per l'applicazione del patto sociale. E così, mentre il Senato accellera l'esame del disegno di legge sullo sviluppo, stamane il governo cercherà di fare il punto della situazione in un vertice con i partiti di maggioranza presieduto da Sergio Mattarella e al quale parteciperanno i capigruppo di Camera e Senato.

E tocca al ministro dell' Industria **Pierluigi Bersani** respingere le accuse di lentezza e di disinteresse partite nei giorni scorsi da Confindustria e sindacati: «Assisto anche un pò esterrefatto alle polemiche di questi giorni. E devo rispondere che non è per niente vero che il governo è fermo sull'attuazione del patto sociale. E' vero che ci sono alcune misure, specie in campo fiscale, sulle quali è auspicabile un'accelerazione. Ma voglio anche ricordare a chi critica che a meno di un mese dall'approvazione della Finanziaria e dalla firma del patto, abbiamo dato il via libera allo stanziamento di 3.600 miliardi da destinare a chi fa impresa nel Mezzogiorno. Soldi che permettono investimenti per circa 10 mila miliardi e occupazione per un migliaio di addetti. Ma di questo nessuno parla».

E anche Cesare Salvi parla di «polemiche pretestuose su ritardi inesistenti, che spero l'avvio della discussione in aula del dibattito sull'attuazione del patto sociale possa mettere a tacere». Ma se Confindustria continua a dirsi delusa dal comportamento dal governo, dalla Cgil arriva una precisazione. Spiega **Sergio Cofferati**: «Non ho mai detto che il governo è bloccato sul patto sociale. Ho solo detto che è opportuno non perdere nè un giorno nè un'ora perchè ci sono tante persone che aspettano di vedere i risultati». L'accusa Cofferati la rivolge piuttosto alle imprese «che sarebbe ora facessero partire investimenti resi possibili da molte norme di incentivazione fiscale e contributiva».

E Cofferati guarda con una certa prudenza alla possibile staffetta tra giovani e anziani sulle pensioni, la cosiddette pensioni part-time. Se per il ministro del lavoro **Antonio Bassolino** possono rappresentare una valida alternativa ai prepensionamenti il segretario della Cgil è più cauto: «In linea di massima può andar bene basta che non venga introdotta la borbonica pratica dello scambio di posto tra padri e figli». Guarda con attenzione alla proposta la Confindustria. Per **Guidalberto Guidi** potrebbe essere una strada per eliminare progressivamente le pensioni di anzianità eliminando rigidità e vincoli.

Paolo Tavella



Sergio Cofferati

Deducibilità fiscale anche per il riscatto del servizio militare e dell'università

Polizze vita, nuove detrazioni

ROMA Pioggia di novità in arrivo nel collegato fiscale della Finanziaria che è ancora all'esame del Senato. Grazie all'approvazione di un emendamento presentato ieri saranno completamente deducibili ai fini Irpef i contributi previdenziali versati per il riscatto della laurea o del servizio militare.

Altra novità è la maggior convenienza a stipulare contratti di previdenza integrativa o sottoscrivere fondi pensione. Salirà infatti a 10 milioni, dagli attuali 2,5, il tetto delle detrazioni per le spese sostenute per fondi pensione o polizze vita.

Riscatto laurea - I vantaggi sono notevoli. Fino ad oggi infatti le somme versate per coprire i periodi previdenziali trascorsi studiando all'Università o facendo il servizio di leva erano detraibili al 19% ai fini Irpef fino a un tetto massimo di 2 milioni e mezzo. Ora la deducibilità diventa completa. La nuova norma interessa anche gli importi versati per il cosiddetto ricongiungimento di periodi lavorati sotto regimi previdenziali diversi. In sostanza chi ha iniziato a lavorare versando contributi a un ente per poi passare a un altro vedrà riconosciute come detraibili le somme versate per unificare il trattamento previdenziale.

Previdenza integrativa - Il passo in avanti compiuto dal Senato è notevole perchè in pratica quadruplica gli attuali tetti di detrazione. Si passa infatti da 2,5 a 10 milioni, superando anche la proposta del governo che fissava la deducibilita a 6 milioni. Inoltre il Senato stabilisce una piena equiparazione di trattamento fiscale tra tutte le forme di previdenza integrativa: dai fondi pensione alla previdenza integrativa privata. Sarà inoltre possibile sottoporre a questo sistema di deducibilità anche i contributi di soci lavoratori e di cooperative destinati al trattamento di fine rapporto.

Dura reazione di Bruxelles alla decisione degli Usa di imporre il raddoppio dei dazi doganali

La guerra delle banane: Europa infuriata

Il commissario Brittan chiede la convocazione immediata del Wto

BRUXELLES L'Unione Europea ha reagito con rabbia alla decisione degli Stati Uniti di imporre il raddoppio dei dazi doganali su una serie di prodotti europei, in attesa che l'Organizzazione Mondiale del Commercio (Wto) prenda una decisione sulla cosiddetta guerra delle banane. **Leon Brittan**, Commissario al Commercio, ha convocato una conferenza stampa per definire «inaccettabile e illegale» la decisione. A Londra, il segretario al Commercio, Stephen Byers ha convocato l'ambasciatore americano per chiedere spiegazioni. «E' un'azione deplorevole - ha detto Byers - si tratta di una procedura mai autorizzata dal Wto».

Alle dure polemiche europee, gli Stati Uniti rispondono con la rappresentante americana per il Commercio, Charlene Barshefsky. «Quello delle banane - ha detto la Barshefsky a Pechino - è un caso nel quale l'Europa ha mancato quattro volte di rispondere alla domanda se il proprio regime commerciale sia o meno in linea con le regole del Wto. L'Europa rifiuta di mettersi in regola, costringendo gli Usa a difendere i propri diritti chiedendo al Wto di prendere adeguate contromisure contro chiunque non rispetti le regole».

In questo clima di forte tensione, il presidente uscente del Wto, **Renato Ruggiero**, cerca di riportare la discussione su livelli di dialogo. In un comunicato, Ruggiero ha chiesto a Europa e Stati Uniti di recuperare «uno spirito positivo», avvertendo le parti che «siamo vicini alla fine di una lunga e complessa disputa sulla questione. Vorrei invitare tutti ad agire in questo periodo con spirito positivo per trovare prima possibile una soluzione accettabile per tutti».

Sono un frutto avvelenato le banane per le relazioni commerciali della Ue. Da sempre incluse nei meccanismi normativi europei grazie all' eredità dei vecchi vincoli *coloniali*, sono da anni al centro di un contenzioso con gli Usa che periodicamente (come confermano gli ultimi sviluppi) si inasprisce.

Alla fine degli anni '80 l' allora Cee mise in piedi i nuovi accordi commerciali con i paesi associati dell' Africa, dei Caraibi e del Pacifico, tenendo conto della loro esigenza di continuare l' esportazione di banane sui mercati europei con apposite quote di importazione. Nel 1994 furono i paesi latino- americani ad aprire una *guerra delle banane* con la Cee, accusandola di pratiche retrittive e minacciando sanzioni commerciali: gli Usa si schierarono a fianco dei paesi latinoamericani. Nello stesso anno, tuttavia, la Cee raggiunse un' intesa con grandi paesi produttori di banane dei Caraibi. Ma già in autunno il sistema di quote all' importazione di banane costruito dall' Unione Europea suscitò le proteste delle grandi multinazionali bananiere statunitensi e le autorità Usa avviarono accertamenti. Cominciato così tra fine 1994 e inizio 1995, il conflitto delle banane Usa-Ue è andato trascinandosi da allora tra minacce di ritorsioni, ricorsi all' organismo garante del commercio mondiale (il Wto di Ginevra), mediazioni e accuse reciproche.

Leon Brittan

Anche Walter LaGrand è stato giustiziato dopo il via libera della Corte suprema americana nonostante l'appello di Schröder a Clinton

Macabra agonia fra i vapori del cianuro

Ha scelto questo modo inumano per morire perché sperava che non venisse mai applicato

La legale del consolato tedesco, Karin, e l'ambasciatore di Bonn negli Usa che hanno chiesto la grazia per Walter.

LOS ANGELES Una settimana dopo Karl, Walter. Nonostante gli appelli del cancelliere tedesco Gerhard Schroeder a Bill Clinton, nonostante l'intervento del Tribunale Internazionale de L'Aja, lo Stato dell'Arizona ha deciso di procedere con l'esecuzione del secondo fratello LaGrand condannato per assassinio. Walter, 37 anni, il più grande dei due, è morto alle 21.30, ora locale, di mercoledì.

Karl aveva originariamente scelto la camera a gas, ma all'ultimo minuto ha cambiato idea e se ne è andato via con il metodo più umano dell'iniezione letale. Walter no, ha tenuto fede al proposito di fare della sua morte un atto di protesta contro la pena capitale. Ed è stata un morte dolorosa, orrenda, macabra. Lo hanno legato a una seggiola inserita all'interno di una capsula trasparente. Dentro una pentola contenente acqua distillata e acido solforico hanno piazzato del cianuro. L'hanno aperta e il corpo di Walter La Grande si è ritrovato avvolto in una nuvola letale. Lo si è visto tossire, poi ha scosso la testa.Dopo un paio di minuti la sua testa si è chinata in avanti e sembrava la fine. Non e stato così. Ha ripreso a tossire, ha scosso di nuovo la testa finché è rimasta immobile, ma il suo corpo ha continuato a contorcersi e a tremare. Un'agonia durata 18 minuti.

Walter e Karl LaGrand, figli di una madre tedesca e di un militare americano, si erano trasferiti in Arizona quando avevano rispettivamente 5 e 4 anni e hanno sempre mantenuto la cittadinanza tedesca. Nel 1982, nel corso di una rapina, i due fratelli hanno ucciso a coltellate il manager di una banca e due anni dopo erano stati condannati alla pena capitale. Chiedendo la camera a gas speravano che i tribunali stabilissero che si trattava di una punizione crudele e dunque incostituzionale. Quindi si erano rivolti al governo tedesco. Schroeder ha fatto appello a Clinton, il ministro degli esteri Joschka Fischer si è rivolto a Madeline Albright. C'è stato infine l'intervento del Tribunale dell' Aja. Ma la Corte Suprema ha stabilito che lo Stato dell' Arizona aveva il diritto a procedere e Jane Dee Hall, la governatrice dello Stato, si è ben guardata dall'usare il potere di rinviarla.

Gli ultimi frenetici colloqui fra Walter LaGrand, dietro la rete, e uno dei suoi legali, Bruce Burke, in Arizona.

Bonn pronta a continuare la battaglia legale davanti alla Corte Onu dell'Aia

E la Germania sfida gli Usa

Il ministro degli Esteri tedesco: «La pena di morte è un atto barbarico»

BONN *La Germania, dopo l'esecuzione di Walter LaGrand, ha annunciato che proseguirà contro gli Usa la battaglia legale già tentata invano davanti alla Corte Onu dell'Aia. «Dobbiamo poter contare e confidare sul rispetto dei diritti umani da parte degli Stati Uniti così come loro lo pretendono dai propri partner», ha sintetizzato Herta Daeubler-Gmelin, il ministro della Giustizia tedesco, che ha definito la condanna a morte di LaGrand «un atto barbaro».*

Prima che il cianuro uccidesse Walter, il verde Joschka Fischer, titolare degli Esteri, aveva ammonito che le conseguenze politiche della vicenda «saranno affrontate adeguatamente, e a porte chiuse, con gli alleati americani». «Bonn, ha osservato Fischer, capisce la loro posizione, ma auspica che anche dalla controparte sia compresa la nostra».

La posizione ufficiale della Germania è precisa: è stato violato il diritto internazionale; non solo il più recente a carattere umanitario, anche quello classico basato sulle norme diplomatiche. Ai LaGrand non è stata accordata la debita protezione consolare, non avvertendoli che spettava loro farsi consigliare circa l'andamento del processo per omicidio dai rappresentanti tedeschi in Arizona. All' obiezione, le autorità dello Stato Usa hanno replicato ammettendo che la Convenzione di Vienna sulle relazioni consolari non è stata seguita alla lettera, ma che comunque gli imputati sono stati trattati alla stessa stregua di un qualsiasi cittadino americano.

Volker Beck, parlamentare esperto in questioni legali, ha sottolineato come gli Usa abbiano «creato un pericoloso precedente per altri Paesi» e li ha accusati di «puntare ad arrogarsi un ruolo speciale, riservato unicamente a loro, nell'ambito della comunità internazionale». Persino tra amici e alleati, ha proseguito, «un' attitudine del genere non può essere accettata e va criticata con la massima durezza possibile».

La legislazione tedesca non prevede la pena capitale. Gli strali contro Washington e l'Arizona non sono venuti solo dal governo. Anche l'opposizione è insorta e Guido Westerwelle, dirigente liberal-democratico, ha inviato una lettera di fuoco all'ambasciatore americano in Germania, John Kornblum.

La presidente della Commissione diritti umani al Bundestag, Claudia Roth, ha avvertito che il mancato ascolto prestato dagli Stati Uniti alle richieste tedesche di clemenza «apre una pesante controversia bilaterale»; i rappresentanti di Bonn, ha anticipato la Daeubler-Gmelin, non mancheranno di sollevarla a ogni occasione.

A Cuba terza condanna capitale dopo le «sollecitazioni» di Fidel

L'AVANA Francisco Portuendo Medina, un uomo di 40 anni riconosciuto colpevole di aver ucciso un agente di polizia, è stato condannato alla pena di morte dal Tribunale provinciale di Santiago di Cuba, nel Sud dell'isola caraibica. Lo ha annunciato la televisione di Stato cubana. Si tratta della terza condanna a morte pronunciata nell'isola dopo le dichiarazioni del «lider maximo» Fidel Castro che ha incoraggiato i giudici a non esitare nel ricorrere alla pena capitale. Altre due condanne a morte sono state pronunciate nel gennaio scorso nei confronti di due persone accusate della morte di quattro turisti stranieri. La fucilazione è stata chiesta dalla pubblica accusa anche per il salvadoregno Ernesto Cruz Leon, accusato di sei attentati dinamitardi, uno dei quali costò la vita ad un turista italiano il 4 settembre 1997.

Stessa sorte nell'ex Urss nella Repubblica asiatica del Kirghizistan per l'uomo che mangiò affittuario e fidanzata

Nell'ex Urss, nel Kirghizistan, Pavel Gorobets, riconosciuto ieri colpevole di duplice omicidio e di cannibalismo da una Corte di Bishkek, capitale della Repubblica ex sovietica dell'Asia centrale, è stato condannato alla pena capitale. L'uomo - che subito dopo la cattura aveva confessato i suoi delitti - nel dicembre 1997 aveva ucciso il proprietario della casa in cui viveva e poi ne aveva mangiato le carni. La stessa cosa aveva fatto tre mesi dopo, nel marzo 1998, con la fidanzata Valentina Kashina.

Altri tre cittadini tedeschi rischiano la vita reclusi in prigioni dell'Arizona e della Florida

BERLINO Nelle prigioni degli Stati Uniti, dove ieri è stato giustiziato il tedesco Walter LaGrand, vi sono altri tre cittadini tedeschi condannati a morte, per i quali tuttavia non sono ancora stati esperiti tutti i ricorsi alle istanze giuridiche superiori. Nel darne ieri notizia, un portavoce del ministero degli Esteri a Bonn ha sottolineato che fino all'esame dell'ultimo ricorso consentito, la condanna a morte non può essere considerata definitiva. Il portavoce non ha precisato l'identità dei condannati, anche se secondo il Centro d'informazione sulla pena di morte si tratterebbe dei fratelli Rudy e Michael Apelt, in carcere in Arizona come LaGrand, e di Dieter Reichmann, recluso in un penitenziario della Florida.

I condannati a morte negli Usa dal 1976

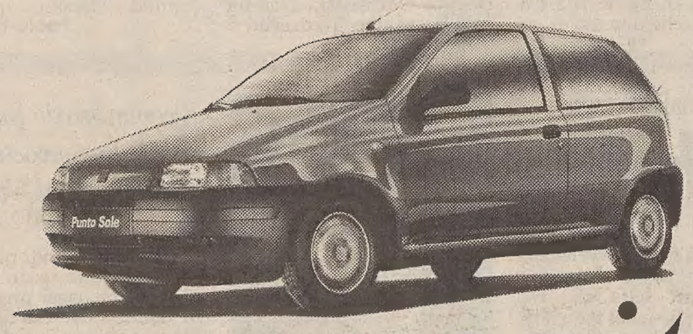
(anno della reintroduzione)

	Nel braccio della morte*	Esecuzioni**
*all'1/1/99 **al 3/3/99		
Sedia elettrica		
Alabama	173	17
Florida	390	43
Georgia	123	23
Nebraska	9	3
Iniezione letale		
Colorado	3	1
Connecticut	5	0
Illinois	162	11
Kansas	2	0
Louisiana	82	25
Missouri	87	34
Montana	6	3
Nevada	88	7
New Jersey	16	0
New Mexico	4	0
New York	2	0
North Carolina	209	11
Oklahoma	141	15
Oregon	25	2
Pennsylvania	226	2
South Dakota	2	0
Texas	441	170
Wyoming	2	1
Iniezione letale/ Sedia elettrica		
Arkansas	42	17
Indiana	46	6
Kentucky	39	1
Ohio	191	2
South Carolina	69	22
Tenessee	102	0
Virginia	36	61
Iniezione letale/ Camera a gas		
Arizona	122	15
California	519	6
Maryland	17	3
Mississippi	62	4
North Carolina	205	11
Iniezione letale/ Impiccagione		
Delaware	17	8
Montana	6	3
New Empshire	0	0
Washington	17	3
Iniezione letale/ Fucilazione		
Idaho	22	1
Utah	11	5

ANSA-CENTIMETRI

AZZURRA

Entrate
IN CONCESSIONARIA CON IL VOSTRO USATO,



uscite **CON UNA PUNTO NUOVA.**

Fino al 31 marzo

3 MILIONI IN MENO
sul prezzo di listino di Fiat Punto.

Siete pronti per un'altra magia di Fiat Punto? Allora andate subito in una Concessionaria o Succursale Fiat: fino al 31 marzo potrete avere tre milioni di riduzione sul prezzo di listino di Fiat Punto se darete indietro il vostro usato. In pratica: entrate con la vostra auto usata e uscite con la vettura leader indiscussa in Europa nella sua categoria. Un motivo in più per approfittare dell'apertura delle Concessionarie e Succursali Fiat, sabato 6 e domenica 7 marzo. Che fate, siete ancora lì?

CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT APERTE
sabato 6 e domenica 7 *marzo*

FIAT

CONCESSIONARIE FIAT DEL VENETO E DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Per motivi di salute dell'imputato. Ma pesa su tutto la malattia di Tudjman

Il «boia di Jasenovac» è in aula ma il processo viene rinviato

Dall'inviato

JASENOVAC *Quando il detenuto Dinko Sakic era comandante di Jasenovac, essere malati non commuoveva nessuno. L'infermeria del lager era l'anticamera della morte. Camera a gas, forca o colpo alla nuca nella fossa comune. Ma i più, si legge nel capo d'accusa, «venivano portati nudi, legati due a due, sulle rive della Sava, in cima a un dosso di nome Gradnik», poi sventrati come maiali e buttati in acqua. Serbi, ebrei, zingari e croati antifascisti. Oggi a Jasenovac non c'è più niente, tranne un enorme fiore di cemento che da lontano sembra cambiar colore con le stagioni, le ore del giorno e le nubi che passano. Fiori anche per terra, dappertutto: bucaneve a migliaia, a milioni. Non si sa quanta gente sia morta qua dentro. «Settecentomila», disse in processo l'allora ministro dell'Interno, Andrija Artukovic, prima di morire nell'86. In realtà c'è poco da contare. Il campo non conteneva più di 4000 persone: eppure quasi ogni giorno arrivavano treni pieni. E nessuno scappava. Ma i reclusi restavano sempre quattromila.*

Una volta c'era un piccolo museo accanto al fiore di cemento. Dentro, qualche foto e gli strumenti della morte. A poche cose, dopo il '45, fu consentito di smentire la dolciastra retorica titoista sulla «Fratellanza e unità» dei popoli jugoslavi, eppure a Jasenovac quel poco era peggio di Auschwitz. Oggi Zagabria ha restaurato il museo, chiesto a Belgrado la restituzione dei reperti, ma la casamatta resta vuota in mezzo ai bucaneve. Non è facile, per un potere legato all'emigrazione ultra-nazionalista, accettare la verità di quel luogo. Non fu una Risiera, gestita dai tedeschi in territorio occupato. Fu un lager ferocemente gestito da croati nello stato indipendente di Croazia. Per questo Tudjman tenta di imperniare proprio su questo monumento un nuovo depistaggio della storia: farne il luogo della «riconciliazione» tra fascisti e partigiani, anziché del «pentimento» verso le etnie perseguitate. Come dire: vittime e carnefici, tutti eguali. E il conto è chiuso.

Il silenzio che copre Jasenovac viene da molto lontano. Tacquero nel '45 i fascisti, che occultarono tutte le prove prima di scappare all'estero. Tacque Tito, che a guerra finita fece spazzar via i resti dell'abominio ma chiuse nei suoi archivi il monopolio della memoria, dunque della clemenza, della punizione e del ricatto: come dire del potere. Tacque soprattutto la Chiesa croata, che sapeva e fu complice. Tacque persino il mite Alojzije Stepinac, il vescovo beatificato da papa Wojtyla. «Nel corso degli ultimi dieci mesi - gli aveva scritto un notabile croato nel febbraio '42 - i serbi sono stati uccisi e distrutti in Croazia nella maniera più brutale» Stepinac non rispose, e il dopoguerra sigillò quel silenzio, quando la Chiesa di Zagabria ridivenne utile contro il comunismo.

Tacque il Vaticano, il cui messo apostolico in Croazia - racconta nel suo ultimo libro Marco Aurelio Rivelli - era stato informato dei fatti e le cui gerarchie organizzarono la fuga in Argentina (e altrove) di molti criminali, Priebke compreso. Non parlò nemmeno la comunità internazionale che, anzi, con la guerra fredda fornì a costoro protezione e talvolta impiego nei servizi segreti. Solo la caduta del Muro ha fatto cadere questa «zona franca» dei vari Pinochet del mondo.

Oggi tace Tudjman, che dopo una guerra subita per mano serba, ai serbi non può permettersi di chiedere scusa per il passato. Ma con quel passato egli è legato mani e piedi. Nella casa del boia di Jasenovac a Buenos Aires sono state trovate foto del presidente felice accanto a Sakic come un vecchio camerata. Dall'emigrazione exfascista Tudjman ha avuto armi e capitali. Persino generali: come Barrio Saavedra, ex uomo di punta dei «Carapintadas». Per Tudjman, i sei milioni di ebrei uccisi sono «un'esagerazione». In compenso il libro di Ante Pavelic, il Mussolini croato, è liberamente in vendita.

E' un dato di fatto che la Croazia del '99 è etnicamente più pulita che al tempo di Pavelic ed è un fatto che le stesse etnie perseguitate nel '41-'45 vivono nella paura o nell'isolamento. Non è facile, oggi in Croazia, vivere in pace se hai l'accento serbo o parenti serbi. Intanto la comunità ebraica, alla vigilia del processo, ha ricordato al presidente che «l'antisemitismo sta riemergendo, senza che il potere muova un dito».

Così, oggi ebrei, zingari, serbi e musulmani contribuiscono al perdurare del silenzio su Jasenovac. Al processo Sakic, per paura di ritorsioni, non si sono fatti vivi. Lo prova la lista del 26 testimoni, quasi tutti croati. I quali croati a loro volta preferiscono non rivangare, per timore, per vergogna o per rifiuto di addossarsi le colpe dei padri. Ma tacciono soprattutto perché hanno altro da pensare. Il Paese è alla fame, e la storia non si mangia. Su Jasenovac si gioca quindi una partita cruciale e il processo Sakic ne è il perno. La comunità internazionale vuol sondare le promesse democratiche di Tudjman. Né Tudjman poteva sottrarsi alle pressioni: sapeva che l'estradizione di Sakic, altrimenti, l'avrebbe chiesta Belgrado. Processandolo, in realtà, oggi il potere croato può proteggere l'uomo di Jasenovac e anche brillare di quello che l'opposizione chiama un «antifascismo decorativo». Ma Tudjman, sempre più malato e ossessionato dalla storia, sa anche che non è facile controllare il demone una volta aperta la bottiglia. La sapeva anche Janos Kadar, dieci anni fa a Budapest, quando vollero riaprire le tombe delle sue vittime, i martiri del '56. Pochi giorni dopo morì. Tanti dicono che, semplicemente, non sopravvisse al ricordo.

Paolo Rumiz

ZAGABRIA E' cominciato con un rinvio di dieci giorni l'atteso processo per strage a Dinko Sakic, dal '42 al '44 comandante del lager di Jasenovac, la Auschwitz croata. Motivo ufficiale: la salute precaria dell'imputato settantasettenne, estradato dall'Argentina su richiesta di Zagabria, dopo forti pressioni internazionali. Il detenuto Sakic era presente in aula e le sue condizioni apparivano buone, ma due periti hanno giudicato la sua pressione e i suoi nervi in stato tale da consigliare «prudenza». La corte ne ha tenuto conto. Dietro alla decisione, secondo alcuni, non vi è affatto la salute di Sakic ma quella di Franjo Tudjman. Se le condizioni dell'imputato sono «insoddisfacenti», quelle del presidente-generale sono «gravissime». Secondo il giornale «National», la metastasi del suo vecchio tumore allo stomaco avrebbe raggiunto il cervello. E' un ammissione esplosiva per la stampa ufficiale abituata a non lasciar trapelare nulla sui malanni chiacchieratissini del «padre della Patria».

Anche nelle foto ufficiali, oggi Tudjman appare smagrito e sofferente: si dice sia sottoposto a trasfusioni e chemioterapia intensivi, e seguito passo passo dai suoi collaboratori. Automatici i riflessi politici: l'opposizione è in agguato, e anche all'interno del partito di Tudjman la lotta è feroce tra falchi e tecnocrati. In questa situazione, anche il processo Sakic può diventare un'arma. Anche per questo, la Croazia non pare in grado di reggere contemporaneamente al crollo del suo leader e alle rivelazioni che il processo, nonostante l'infinita prudenza dei giudici, potrebbe portarsi dietro.

«Il mio era un lavoro ingrato e qualcuno lo doveva pur fare» dichiara oggi alla stampa lo stesso Sakic senza batter ciglio. Rifiuta l'accusa di strage - a Jasenovac, spiega, vi fu solo normale mortalità - ma aggiunge tranquillo: «Mi spiace di non aver fatto tutto quello di cui mi si accusa. Se lo avessi fatto oggi avremmo molti problemi di meno». Poi rincara la dose: «Ho fatto solo il mio dovere e ne sono orgoglioso. Se me lo richiedessero oggi, lo rifarei». Una frase illuminante sul ruolo che alcuni esuli croati all'estero hanno avuto nelle pulizie etniche in Bosnia dopo il '92.

Anche le parentele di Sakic la dicono lunga. Sua moglie Nada Luburic, nota in Argentina col nome d'arte di «Esperanca», lavorò come kapò negli stessi lager. Pure lei estradata e processata, è stata assolta un mese fa per insufficienza di prove dal tribunale di Zagabria, ma il centro per i crimini nazisti «Simon Wiesental» sostiene di avere testimonianze tali da far riaprire il processo. Chi non può essere più giudicato, invece, è il genero di Sakic, il defunto Maks Luburic, famigerato capo supremo di tutti i lager di Croazia. Un nome che per serbi ed ebrei è ancora sinonimo di «Smrt», cioé morte.

p. r.

Sakic, tra due poliziotti, ieri nell'aula del processo.

SEXGATE

Trasmessa negli Usa l'intervista alla Lewinsky

Tutta la verità di Monica, compreso un aborto, ma il padre non era Clinton

WASHINGTON Il brutto anatroccolo si è preso la sua rivincita. Con molte risate e qualche lacrima, Monica Lewinsky ha raccontato in un libro e in una intervista televisiva la sua versione della storia che l'ha resa famosa. Ha dimostrato pena per sè stessa e paura di andare incontro ad altri guai. Ma non ha saputo nascondere l'orgoglio per avere attirato l'attenzione del presidente degli Stati Uniti, mostrandogli un tanga come si mostra un drappo rosso a un toro. «Trasudava energia sessuale - ha detto, parlando di Bill Clinton - e io pensavo che avrei potuto vedere quello di cui tutte le ragazze parlavano». Per la prima volta, Monica si è espressa fuori dal rigido controllo degli avvocati, con i quali aveva provato ogni battuta dell'interrogatorio nel processo di impeachment. E ha dato l'immagine di una ragazza tormentata e piena di complessi, ma in fondo soddisfatta di avere raggiunto la celebrità. Ha confessato di aver cercato più volte l'amore di uomini sposati, più maturi di lei. «Questo - ha detto - succedeva perchè non avevo abbastanza stima di me, non mi consideravo degna di essere la numero uno per un uomo».

Ha rivelato l'invidia per la first lady Hillary Clinton, definita «la moglie dell'uomo che amavo». Si è mostrata lusingata quando l'intervistatrice Barbara Walters ha reso noto un particolare che avrebbe offeso qualunque altra donna: il primo regalo di Clinton a Monica, un libro di poesie, era uguale a quello regalato a Hillary all'inizio del fidanzamento. Ha lasciato che diventasse di dominio pubblico il suo ultimo segreto sessuale: la breve relazione con un alto funzionario del Pentagono, culminata con un aborto nel 1996. Clinton non sapeva che fosse rimasta incinta ma era informato dell'identità del secondo uomo. «Mi divertivo a stuzzicarlo - ha ridacchiato Monica - gli dicevo che aveva un concorrente». Ha descritto con un disinvolto giro di parole il sesso al telefono con il presidente. La famosa esibizione del tanga? «Credetemi, è stato un piccolo, sottile gesto di civetteria. Io sono fatta così. Era il mio modo di dire che anch'io ero interessata, che sarei stata al gioco». Il vestito macchiato come prova della relazione sessuale? «Non ho tenuto la macchia come souvenir. Ero ingrassata, non entravo più in quel vestito, perciò mi sembrava inutile farlo lavare».

DAL MONDO

Mentre sale la tensione sul terreno

Kosovo: la Nato era pronta ad intervenire in soccorso dei verificatori dell'Osce

BELGRADO Una settimana fa, quando i serbi bloccarono presso il confine con la Macedonia una ventina di verificatori internazionali, si arrivò molto vicino a un intervento armato della Nato in Kosovo. Lo scrive il quotidiano americano «Washington Post», proprio mentre Belgrado conferma la sua volontà di rafforzare la sua presenza militare al confine con la Mecedonia, dove la tensione resta molto alta. Ad essere messe in stato di massima allerta su ordine della Nato furono due compagnie meccanizzate, una italiana e l'altra britannica, di stanza in Macedonia: in tutto circa 600 uomini, a cui fu ordinato di caricare le armi e di prepararsi ad una operazione di soccorso dei verificatori dell'Osce.

Giordania: re Abdallah nomina un nuovo governo per «sganciarsi» dalla sfera d'influenza di Baghdad

AMMAN Re Abdallah di Giordania ha nominato ieri il liberale Abdul Raouf Rawabdeh alla guida di un governo di tecnocrati incaricati di risanare l'economia e combattere la corruzione. Nella sua prima decisione politica dalla morte del padre un mese fa, Abdallah ha voluto, a ricoprire l'influente carica di capo della corte hascemita, Abdul Karim Kabariti, suo confidente e amico personale della vedova di Hussein, la regina Noor, dicono fonti di palazzo. Secondo gli analisti la nomina di Kabariti riflette la nuova politica giordana di sganciamento dall'Iraq e avvicinamento ai Paesi del Golfo.

Sud Africa: una donna ultracentenaria muore dopo essere stata violentata da un giovane

JOHANNESBURG Una donna sudafricana di 114anni è stata violentata da un ventinovenne ed è morta cinque giorni dopo per lo shock subito. E' accaduto a Humansdorp, nella regione meridionale del Sudafrica e la stampa locale ha riferito che i parenti della vittima, la signora Diana Busaka, hanno scoperto l'aggressore sul fatto: è un conoscente della vegliarda, di cui non è stato reso noto il nome, che è stato consegnato alla polizia. Soccorsa dai parenti la signora Busaka, ritenuta la più anziana della regione, è stata portata in ospedale priva di sensi; i medici hanno tentato di stabilizzare le sue condizioni, ma non vi è stato niente da fare.

Carinzia: alle elezioni regionali di domenica i sondaggi danno Haider come vincente

KLAGENFURT L'estrema destra si conferma favorita nelle intenzioni di voto per le regionali che si terranno domenica in Carinzia, lo Stato austriaco culla del Partito Liberale di Joerg Haider: il leader xenofobo travolto otto anni fa dai pubblici elogi sulla politica occupazionale della Germania nazista. Lo confermano gli ultimi sondaggi pre-elettorali, secondo cui Haider può incassare un successo variabile tra il 36 e il 38 per cento; i socialdemocratici arretrerebbero al 30, massimo 32 per cento dei suffragi. Se la realtà delle urne sarà di questo tenore, per la prima volta i sedicenti liberali scavalcheranno la sinistra moderata.

Per la prima volta, dopo 57 anni e il bombardamento di Pearl Harbour, Tokyo rivendica la possibilità di sferrare attacchi contro altri Paesi

Il Giappone riafferma il suo diritto alla guerra

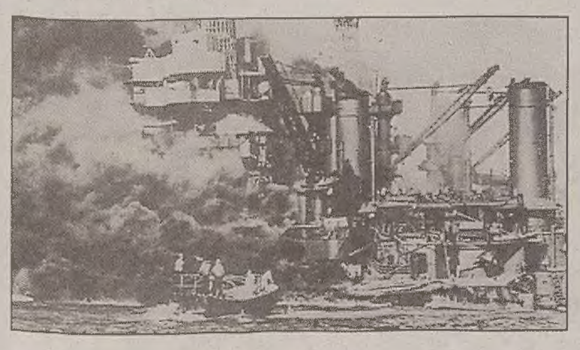
Anche se la Costituzione sancisce addirittura il divieto di mantenere forze armate

TOKYO Per la prima volta dal dopoguerra il Giappone ha affermato ieri il suo diritto a lanciare attacchi contro altri paese in nome del diritto all'autodifesa, superando 57 anni dopo il «complesso» di Pearl Harbor. Nell'arco di tre giorni sono caduti in Giappone due tabù eredità della seconda guerra mondiale. Martedì il governo ha annunciato di volere ufficializzare con una legge l'uso dell'inno e della bandiera con il sol levante, gli stessi del passato imperiale e perciò ancora contestati da buona parte della sinistra. Ieri il ministro della difesa Hosei Norota ha affermato il diritto di Tokyo a lanciare attacchi contro altri Paesi per prevenire eventuali azioni ostili imminenti, nonostante la Costituzione sancisca non solo il rifiuto della guerra, ma addirittura il divieto di mantenere forze armate. Ce n'è abbastanza per riaprire dispute mai del tutto sopite e risvegliare i timori dei vicini asiatici, memori dei tragici anni dell'occupazione nipponica. Norota ha detto alla commissione sicurezza della Camera dei rappresentanti che colpire basi missilistiche in territorio straniero se vi siano segnali di un possibile attacco non è un' azione contraria alla Costituzione. Un'affermazione motivata dai timori per i missili nordcoreani. Ma è la prima volta nel dopoguerra che un membro del governo arriva a tanto in nome dell' autodifesa.

«E' possibile - ha sostenuto il ministro - attaccare basi straniere anche prima che un danno sia stato inflitto al Paese, nel rispetto dei principi legali basati sul diritto all'autodifesa». Ma, forse per mitigare le preoccupazioni all'estero, un'altra fonte del ministero ha detto che per ora Tokyo «non ha i mezzi» per effettuare una tale operazione. Fino ad oggi i governi giapponesi avevano sostenuto che un attacco sarebbe stato possibile solo in risposta a un'azione ostile in linea con le norme che regolano l'uso delle cosiddette «forze di autodifesa», vale a dire esercito, marina e aviazione nipponici. Il cambiamento di rotta cade nel mezzo del difficile dibattito parlamentare per l'approvazione delle nuove linee guida dell' alleanza Usa-Giappone, che assegnano alle truppe giapponesi un ruolo militare mai avuto dalla fine del conflitto. Esse dovrebbero dare supporto logistico alle forze americane in caso di guerra in non meglio precisate «aree circostanti il Giappone». I Paesi vicini hanno già manifestato le loro preoccupazioni, e in particolare la Cina, secondo la quale il patto potrebbe coprire un eventuale conflitto per Taiwan.

Ne sono un esempio drammatico le manifestazioni degli insegnanti che per decenni hanno bruciato la bandiera nazionale, mai riconosciuta da alcuna legge postbellica, per impedirne l'esposizione nelle scuole. Ne è stato un esempio tragico il preside di Hiroshima che domenica si è suicidato per non aver saputo convincere i professori a far cantare agli allievi l'inno «Kimigayo» (la millenaria dinastia imperiale), anch'esso utilizzato solo per consuetudine. E ne sono un esempio quotidiano, sull'altro fronte, le decine di camion neri dei nazionalisti che scorrazzano per i centri cittadini diffondendo dai loro altoparlanti canzoni nostalgiche alternate ad attacchi e minacce a chi osi mancare di rispetto, anche involontariamente, all'imperatore.

Ma ad unire i giapponesi sono le paure che da mesi percorrono l'arcipelago, da quando cioè, nell'agosto scorso, la Corea del Nord ha lanciato un missile balistico che ha sorvolato il Paese prima di finire nell'Oceano Pacifico. Vecchi fantasmi si sono riaffacciati improvvisamente su Tokyo, costringendo governo, opposizione e cittadini a tornare a riflettere sui propri ruoli e responsabilità.



Un'immagine storica della battaglia di Pearl Harbour.

Riforme a Pechino

Via libera in Cina allo Stato di diritto e al rispetto della proprietà privata

PECHINO Circa tremila deputati si raduneranno da oggi a Pechino per una brevissima sessione annuale del parlamento cinese che nel nome di Deng Xiaoping sancirà l'introduzione dello stato di diritto e rafforzerà la tutela della proprietà privata nella costituzione della Cina comunista.

Il premier Zhu Rongji, uomo forte e dai metodi sbrigativi, presenterà oggi il suo rapporto sul primo anno a capo del governo, illustrando il programma per il futuro. Nelle 31 pagine del documento il primo ministro non si perde in altisonanti dichiarazioni di principio, parla dei problemi reali di un paese con decine di milioni di disoccupati nella razionalizzazione delle imprese pubbliche, con centinaia di milioni di sottoccupati nelle campagne, devastato da problemi ambientali e in costante lotta contro la corruzione. Zhu non si scaglia contro sovversione o separatismo, compito già assolto dal segretario generale Jiang Zemin, ed esorta a risolvere i problemi della gente sul nascere e a «non usare mai la dittatura contro il popolo», cioè evitare violenze.

La durata della Sessione dell'Assemblea è stata ridotta a dieci giorni, dai quindici del passato, per «migliorare l'efficienza», ha detto un portavoce. Il «Quotidiano del popolo» scrive in un commento che i deputati non debbono perdere tempo bensì concentrarsi sui lavori dell'Assemblea.

Niente più missili su Lampedusa o minacce di annessione della Sicilia

E Gheddafi riabilita l'Italia

Per il colonnello libico Roma è ora un alleato che ha aiutato Tripoli

TRIPOLI L'Italia? «È uno stato amico». Il colonnello Gheddafi dimentica 30 anni di polemiche, i missili su Lampedusa, le minacce di annessione della Sicilia, i pretesi rimborsi per l'occupazione coloniale, e nomina l'Italia suo campione nell'arena internazionale. Il mutamento di rotta è stato ufficializzato ieri, con un dispaccio dell'agenzia libica Jana. L'agenzia riporta e sottolinea il discorso pronunciato dal colonnello a Bengasi, dove martedì ha presenziato ai festeggiamenti per il ventunesimo anniversario della fondazione della Jamahiriya Araba Libica (così si chiama ufficilamente la Libia dopo la rivoluzione di Gheddafi). Il passaggio principale del discorso, dove si esaminano le relazioni internazionali del paese, afferma che «L'Italia è adesso uno stato amico della Libia, ed ha profuso sforzi continuati nelle sedi internazionali in difesa della Libia». Un riferimento all'azione della diplomazia italiana sia all'Onu, sia nelle altre sedi internazionali, per ottenere un ammorbidimento dell'embargo contro Tripoli, e il ristabilimento di relazioni amichevoli con i paesi europei e con gli Stati Uniti.

Questi «sforzi» potrebbero ora trovare un coronamento con la soluzione del «caso Lockerbie»: il braccio di ferro diplomatico tra Libia da una parte, e Usa e Gran Bretagna dall'altro, sull'eventuale processo in occidente di due agenti libici accusati dell'attentato all'aereo Pan Am precipitato appunto a Lockerbie. Da diverse settimane di parla di accordo raggiunto, con mediazione araba, sull'estradizione dei due agenti. Se l'intesa si concretizzerà, non resteranno altri ostacoli alla riabilitazione internazionale della Libia.

Quanto al riavvicinamento con Roma, dopo le aspre tensioni degli anni scorsi, Gheddafi lo aveva avviato già diversi mesi fa. Nel dicembre 1998, aveva annunciato di guardare ora all'Italia «con ottica assai diversa», grazie anche ai governi di centrosinistra. E si era detto fiducioso anche sulle questioni bilaterali: «Ci sono le condizioni per risolvere tutti i problemi rapidamente», aveva dichiarato. Nel luglio scorso è stata firmata un'intesa a livello di ministri degli esteri sui danni coloniali. Quello, almeno, dovrebbe essere ormai un capitolo chiuso.

Bodyguard.

* AUT. MIN RICH.

Il 6 e 7 marzo Mercedes-Benz presenta il primo week-end dedicato alle Donne e l'auto con sistema "Sicurezza Personale on-line".

Lasciate a casa gli uomini.
Per la prima volta un week-end dedicato esclusivamente alle Donne.
Uno steward in kilt è pronto ad accogliervi. I Concessionari vi aspettano con molte sorprese e Light-Lease, una proposta esclusiva per Classe A ESP.

La Classe A ESP con Viasat.
Ogni Classe A ESP, ordinata il 6 e 7 marzo, sarà equipaggiata gratuitamente con Viasat, il sistema satellitare che vi mette al riparo da qualsiasi emergenza. Basta schiacciare un pulsante e la vostra auto verrà subito localizzata.

VIASAT

Fatevi baciare dalla fortuna.
Lasciando il vostro nominativo in concessionaria, parteciperete all'estrazione* di una fiammante Classe A ESP.
Non solo, Mercedes-Benz contribuirà a vostro nome ad un progetto di solidarietà a favore del mondo femminile.

Mercedes-Benz

Per informazioni ✆ 167-774411. Vi risponderà Mercedes-Benz.

Redazione Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 274087 fax 274086/274085

Varato il provvedimento che ricalca la contestata sentenza della Corte costituzionale del novembre scorso

Lubiana «spacca» Capodistria

Il governo sloveno procede nella creazione di quattro nuovi comuni

CAPODISTRIA L'ufficio per le autonomie locali del governo sloveno ha presentato la modifica della legge sulla costituzione dei comuni e sulla loro estensione. La questione interessa da vicino le popolazioni locali. Si tratta infatti della frantumazione del Comune di Capodistria in quattro unità più piccole, come sancito dalla Corte costituzionale lo scorso novembre. Nasceranno così i municipi di Capodistria, Ancarano-Skofije, Decani e Smarje-Maresego.

La sentenza, come si ricorderà, bloccò il regolare svolgimento delle elezioni amministrative. E, parallelamente, fissava in un anno il tempo limite per dividere Capodistria, ritenuta territorialmente troppo estesa. Si tratta di un provvedimento che viene contestato dalla popolazione locale, che in due referendum ha già espresso la contrarietà al progetto. L'ultima consultazione popolare dell'aprile '98 segnò la vittoria dei «no» alla frantumazione, che raggiunse ben l'83 per cento ad Ancarano-Skofije e addirittura il 92 per cento a Villa Decani e Smarje-Maresego.

Non bisogna poi dimenticare le quasi 13 mila firme raccolte l'anno scorso (circa un terzo dell'elettorato) contro la frantumazione di Capodistria e per l'indizione di regolari elezioni municipali nell'attuale estensione territoriale.

Tuttavia, nonostante le autorità municipali abbiano già ipotizzato l'indizione di un nuovo referendum, secondo l'ufficio governativo di Lubiana ciò non sarebbe realizzabile. Si tratterebbe infatti, semplicemente, di applicare quanto contenuto nella sentenza dei giudici sloveni del novembre scorso. Punto e basta.

Sarà quindi interessante vedere quali saranno le reazioni in parlamento, visto che ora tutto dipende dai parlamentari sloveni. Per portare a termine la divisione di Capodistria e andare alle elezioni amministrative nelle quattro nuove unità, è necessario approvare la legge al più tardi entro il mese di luglio di quest'anno.

Nuovo incontro Frlec-Granic per definire il confine istriano

ZAGABRIA Mentre i motivi di tensione vengono alimentati di giorno in giorno, non mancano gli sforzi per ricucire i fili dei colloqui bilaterali tra Croazia e Slovenia concernenti i diversi contenziosi. Proprio ieri il portavoce del ministero degli Esteri croato, Zeljko Trkanjec, ha reso noto che le commissioni slovena e croata per i confini dovrebbero in tempi quanto più brevi definire il confine lungo il corso finale del fiume Dragogna. Dopo questa fase è previsto si incontrino i capi diplomazia Frlec e Granic che si soffermerebbero sui confini terrestri e marittimi tra i due Paesi, incluso il Golfo di Pirano. «In base a quanto deciso il 17 febbraio a Lubiana dai due ministri degli Esteri - è quanto comunicato da Trkanjec - le commissioni diplomatiche hanno il compito di fissare il confine nel tratto finale del Dragogna, per complessivi sei chilometri. Eseguito il compito, si spera senza lungaggini, i componenti delle commissioni informeranno della cosa rispettivamente Granic e Frlec che poi dovrebbero darsi appuntamento per parlare di confini, incontro per il quale non è stata fissata una data». Quindi il portavoce degli Esteri ha commentato con toni positivi quanto dichiarato mercoledì sera da Frlec alla Tv statale slovena. Il capo diplomazia di Lubiana, nel confermare che è previsto un incontro col suo omologo croato, ha dichiarato che il recente incidente nel golfo di Pirano è il segnale che entrambe le parti sono nervose perchè una soluzione definitiva al riguardo della fissazione dei confini potrebbe essere vicina.

Intanto c'è da segnalare un incontro a Salvore tra pescatori croati e sloveni, in cui tra le altre cose è emersa la proposta che il golfo di Pirano in attesa di uno sblocco della vertenza possa essere sfruttato senza limitazioni dai pescatori di entrambi i Paesi.

VERTENZA

La chiusura dei negozi franco-dogana potrebbe essere scaglionata

La Slovenia chiederà all'Ue un nuovo piano sui «duty»

LUBIANA La Slovenia combattuta tra le promesse fatte all'Unione europea e gli interessi economici. Sta assumendo questi connotati la vertenza dei duty free shop ai valichi di frontiera stradali. Sono da qualche tempo in primo piano, per l'intenzione del governo di Lubiana di chiuderli in tempi brevi, rispettando gli impegni presi con il «quindici». Gli imprenditori e alcuni circoli politici insistono per mantenere in vita la redditizia attività economica.

Sino a quando la Slovenia non entrerà a far parte a pieno titolo dell'Unione, è stato detto nei giorni scorsi in parlamento, simili concessioni non vanno fatte. Sono in ballo decine di migliaia di posti di lavoro e consistenti introiti in valuta pregiata.

Da uno studio sulle conseguenze dello smantellamento dei popolari negozi franco-dogana, è emerso che i danni complessivi per lo Stato sarebbero pari a circa 18 miliardi di lire, se i duty fossero chiusi entro il primo luglio di quest'anno, come chiesto da Bruxelles. Le casse dello Stato perderebbero immediatamente oltre una decina di miliardi, mentre la Slovenia vedrebbe ridursi del 20% le entrate in valuta straniera. Questi dati inediti hanno incoraggiato ulteriormente la Camera d'economia e le società che gestiscono i «duty» a chiedere ancora una volta una riforma graduale del settore. Del resto, anche le leggi slovene porteranno nel giro di pochi anni alla consistente riduzione dei vantaggi dei negozi a regime speciale ai valichi di frontiera. Dal primo luglio, ad esempio, aumenteranno le aliquote delle sovrattasse su alcolici e tabacchi, venduti nei duty-free. Il governo sloveno ha assicurato che sta preparando un programma per risolvere la vertenza.

Gli obblighi politici assunti con l'Unione europea vanno precisati meglio nel corso delle trattative bilaterali, anche se le interrogazioni europee consentono il mantenimento dei negozi franco-dogana soltanto negli aeroporti e nei marina.

Uno studio potrebbe diventare realtà con i fondi Phare dell'Unione europea. Utilizzati dei «mulini» che, all'inizio, rifornirebbero 300 famiglie

Vipacco, la bora come fonte di energia elettrica

NOVA GORICA Costruire una rete di speciali mulini a vento capaci di trasformare la bora della valle del Vipacco in energia elettrica. L'interessante progetto è stato presentato nel corso di alcune consultazioni tecniche, organizzate in questi giorni nella località di Aidussina, Vipacco, Rence e Prevallo. Oltre a esponenti dei servizi amministrativi di alcuni comuni del litorale sloveno settentrionale alle riunioni hanno preso parte anche esperti dei ministeri per la Scienza e la tecnologia e l'ambiente. Nei dibattiti è stato rilevato, tra l'altro, che le prime idee di utilizzare a scopi energetici le forti raffiche di bora della valle del Vipacco vennero ventilate già agli inizi degli anni Novanta. Immediatamente dopo l'acquisizione dell'indipendenza da parte della Slovenia. Ultimamente questa specifica tematica è ritornata di attualità dopo l'annuncio di un gruppo di funzionari dell'Unione europea, i quali nell'ambito dello speciale programma Phare, per la valorizzazione delle aree di confine con l'Italia, avrebbero manifestato la propria disponibilità a finanziare parzialmente anche questo singolare progetto. Già in passato, a più riprese, gruppi di meteorologi degli osservatori di Lubiana e Maribor, coadiuvati da esperti in altri settori scientifici, hanno effettuato misurazioni nella valle di Vipacco, constatando che nei periodi invernali le raffiche di bora in questa zona si aggirano mediamente dai 120 fino ai 150 chilometri orari. Nello scorso gennaio la bora nella valle di Vipacco ha superato tutti i primati, mettendo a dura prova soprattutto gli automobilisti. In varie occasioni le raffiche hanno rovesciato persino automezzi articolati pesanti oltre una decina di tonnellate. Stando alle ultime notizie trapelate gli estensori del programma Phare sarebbero disposti ad assicurare una trentina di miliardi di lire per l'eventuale attuazione del progetto «mulini a vento» nella valle del Vipacco. Secondo calcoli di massima un'altra quarantina di milioni di lire dovrebbero venir assicurati dall'esecutivo di Lubiana per completare le infrastrutture necessarie. Gli addetti ai lavori sostengono che per ammortizzare il progetto sarebbero necessari annualmente almeno un'ottantina di giornate di bora nella valle del Vipacco. Nella fase sperimentale i mulini a vento potrebbero fornire energia elettrica ad almeno 300 nuclei familiari di questa zona.

Consolato croato a Trieste, ancora in alto mare la conferma presidenziale del fiumano Grabovac

FIUME Sembra ancora essere in alto mare la definitiva conferma del fiumano Dusko Grabovac a console generale di Croazia a Trieste. Dal governo italiano è arrivato da tempo il beneplacito (exequatur) all'insediamento di uno dei più noti dirigenti del mondo calcistico croato, che avrebbe dovuto assumere l'incarico il primo dicembre scorso. Grabovac è ora in attesa dell'assenso definitivo del Capo dello Stato, Tudjman. Da noi interpellato in merito, Grabovac non ha saputo dare una risposta precisa, dichiarando di essere in attesa di sapere qualcosa di preciso. Voci ufficiose sostengono che, con le dimissioni dell'influente Hrvoje Sarinic, si sarebbe raffreddato l'interesse del presidente della Repubblica nei confronti di Grabovac.

SLOVENIA
Talleri/l 1,00 = 10,22 Lire*
Talleri 1,00 = 0,0053 Euro*
CROAZIA
Kuna 1,00 = 257,97 Lire
Kuna 1,00 = 0,1317 Euro

SLOVENIA
Talleri/l 119,80 = 1.287,42 Lire/l
CROAZIA
Kune/l 4,20 = 1.070,88 Lire/l

SLOVENIA
Talleri/l 103,50 = 1.112,27 Lire/l
CROAZIA
Kune/l 3,85 = 981,64 Lire/l
(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Festa della donna A Palazzo Gravisi una serata speciale

CAPODISTRIA Uno spettacolo in occasione della Festa della donna verrà presentato **lunedì** prossimo negli ambienti della Comunità degli italiani «Santorio Santorio». L'appuntamento è per le 18 dell'8 marzo a Palazzo Gravisi, sede del sodalizio. In programma esibizioni del coro e del balletto della scuola elementare italiana «Pier Paolo Vergerio il Vecchio», Seguirà, oltre alla consegna della classica mimosa a tutte le rappresentanti del gentil sesso, un piccolo rinfresco allietato dalle note dei Musicanti istriani.

Oggi, invece, alle 17 sempre nella sede della Ci, è la volta di una serata letteraria intitolata «Scrittrici a cavallo dei confini». Interverranno (con il patrocinio dei tre sindaci donna del litorale) Ines Cergol-Bavcar, Isabella Flego, Carla Guidoni, Nelida Milani-Kruljac e Carla Moncavero.

L'Espresso Cinema si arricchisce di una nuova collezione: Cinema America. Una breve e preziosa raccolta di film di grandi maestri del cinema: Francis Ford Coppola con **Rusty il selvaggio**, Walter Hill con **I guerrieri della notte**, Louis Malle con **Pretty Baby**.

Apre la serie il film scandalo di Martin Scorsese tratto dall'omonimo romanzo di Nikos Kazantzakis, **L'ultima tentazione di Cristo**, nella straordinaria interpretazione di William Dafoe con Harvey Keitel, David Bowie e una sensuale Barbara Harshey nella parte di Maddalena, con le musiche di Peter Gabriel.

L'allucinazione di una possibile vita normale, nata nel tormento della crocifissione, che restituisce all'uomo il senso sacro della vita e della sessualità e al messia la scelta consapevole del suo sacrificio.

Da oggi per la serie di Cinema America la videocassetta di "L'ultima tentazione di Cristo" è in edicola con L'Espresso al prezzo speciale di 14.900 lire.

L'Espresso

OGGI CON L'ESPRESSO "L'ULTIMA TENTAZIONE DI CRISTO" A SOLE 14.900 LIRE.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Impiego e lavoro
offerte

ASSOCIAZIONE di categoria cerca ragioniera esperta contabilità. Scrivere F. P. Trieste centro pat. TS5022974G. (A3077)

CERCASI assistente alla poltrona per studio odontoiatrico, età massima ventiquattro anni. Scrivere F. P. Trieste Centro c.i. AB3381422. (A3399)

CERCASI giardinieri esperienza minimo sei mesi preferibilmente diploma scuola superiore. Inviare curriculum Agricola Monte S. Pantaleone, via De Ralli 3, 34127 Trieste. (A3371)

CONCESSIONARIA automobili cerca meccanico esperto da inserire nella propria organizzazione. Richiedesi esperienza maturata nel settore, militesente, max serietà. Tel. 0481/484171 ore ufficio. (A00).

AIMPRESA cerca personale da inserire nel proprio organico per pulizia stabili telefonare 040/639540 orario ufficio. (A00)

Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO acquista mobili quadri soprammobili vecchi parchetti a quadroni. Tel. 040/412201, 0347/7183248. (A3340)

Auto-moto-cicli

ALFA 145 1995 1700 rosso, allestimento: cerchi lega, antifurto, vetri elettrici, chiusura centralizzata, servosterzo. Garanzia 12 mesi. Autoline, 040/232371. (A00)

AUTOBIANCHI Y10 Elite 1.1 1994 blu met. vetri elettrici chiusura centralizzata clima garanzia 3 mesi. DAGRI, 040/281212. (A00)

BMW 316i Compact 1998 km 20.000 argento metallizzato full optionals garantita fino al 2001. Gienne, 040/827032. (A00)

BMW 318 Is Coupé km 55.000 nero metallizzato full optionals garantita. Gienne, 040/827032.

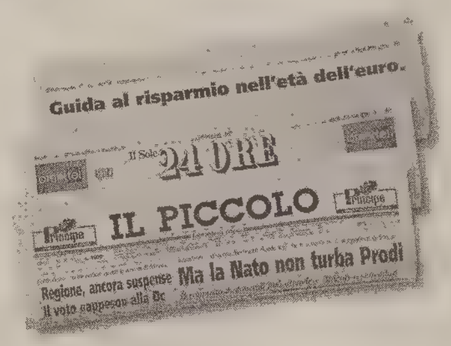
Continua in 34.a pagina

GRANDE ASTA di AUTOMOBILI
SABATO 6 MARZO
Ore 9 esposizione
Ore 11 inizio asta
MUGGIA
Piazzale ex Cantiere Alto Adriatico

Dalla lira all'euro.
Affrontate la svolta con una guida sicura.

"Guida al risparmio nell'età dell'euro":
tutto quello che dovete sapere per gestire i vostri risparmi con l'euro.

Dal Sole 24 ORE, un regalo che vi farà guadagnare tempo e denaro: 6 fascicoli per 6 domeniche consecutive con tutte le informazioni e i consigli utili su come gestire i vostri risparmi dopo l'arrivo della moneta unica. Il risparmio gestito, gli investimenti obbligazionari, le migliori società di gestione, le azioni italiane ed estere e molto altro ancora, con un linguaggio semplice, comprensibile e preciso. Ancora una volta, dal Sole 24 ORE, uno strumento prezioso. Come i vostri risparmi.



Domenica con Il Sole 24 ORE, insieme a Il Piccolo, a sole 2.200 lire*. Chiedetelo in edicola.

IL PICCOLO — Il Sole 24 ORE

www.ilsole24ore.it

*Il prezzo può variare in occasione di altre iniziative editoriali concomitanti. Offerta valida per Trieste, Gorizia e province.

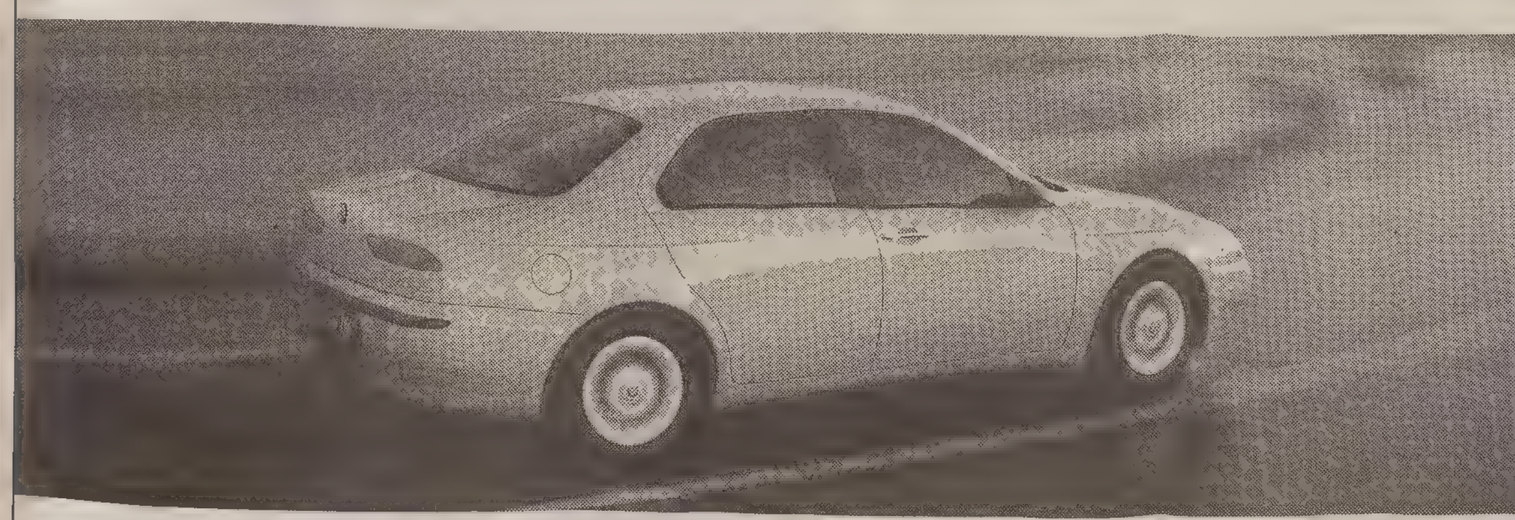
ALFA 156 SELESPEED 2.0 T.S. 16V: 1970 cc - 155 CV-CEE - 216 km/h - Da 0 a 100 in 8,6"

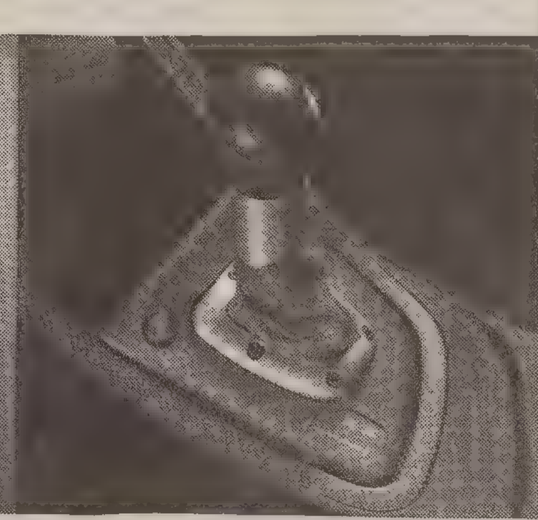
ALFA 156 *Selespeed* RINGRAZIA IL PUBBLICO.

Dopo il successo dello scorso week-end, i Concessionari Alfa Romeo ti aspettano per una prova su strada anche venerdì 5 e sabato 6 marzo.

È forza, è controllo, è Alfa Romeo. È Alfa 156 Selespeed. La sensazione entusiasmante di guidare in un modo mai provato prima, innestando le marce con comandi a pulsante posti sul volante oppure con leva di tipo joystick. La libertà di concentrarti su una curva o un sorpasso, senza allontanare le mani dal volante, senza mai perdere di vista la strada. La possibilità di dialogare con la vettura in tempo reale, riducendo al minimo la velocità di cambiata grazie all'innesto delle marce e alla frizione automatizzati. Alfa 156 Selespeed. Una tecnologia esclusiva, derivata dalle monoposto di Formula Uno e ora applicata su una auto sportiva di serie. Una guida ricca di carattere, personalità e comfort. Con il programma City che, automatizzando completamente le funzioni del cambio, ti permette di affrontare nella massima tranquillità anche quelle situazioni di guida che richiedano frequenti cambi di marcia. Alfa 156 Selespeed. Forza e controllo sono nelle tue mani.

ALFA 156.
LA SUA FORZA, IL TUO CONTROLLO.



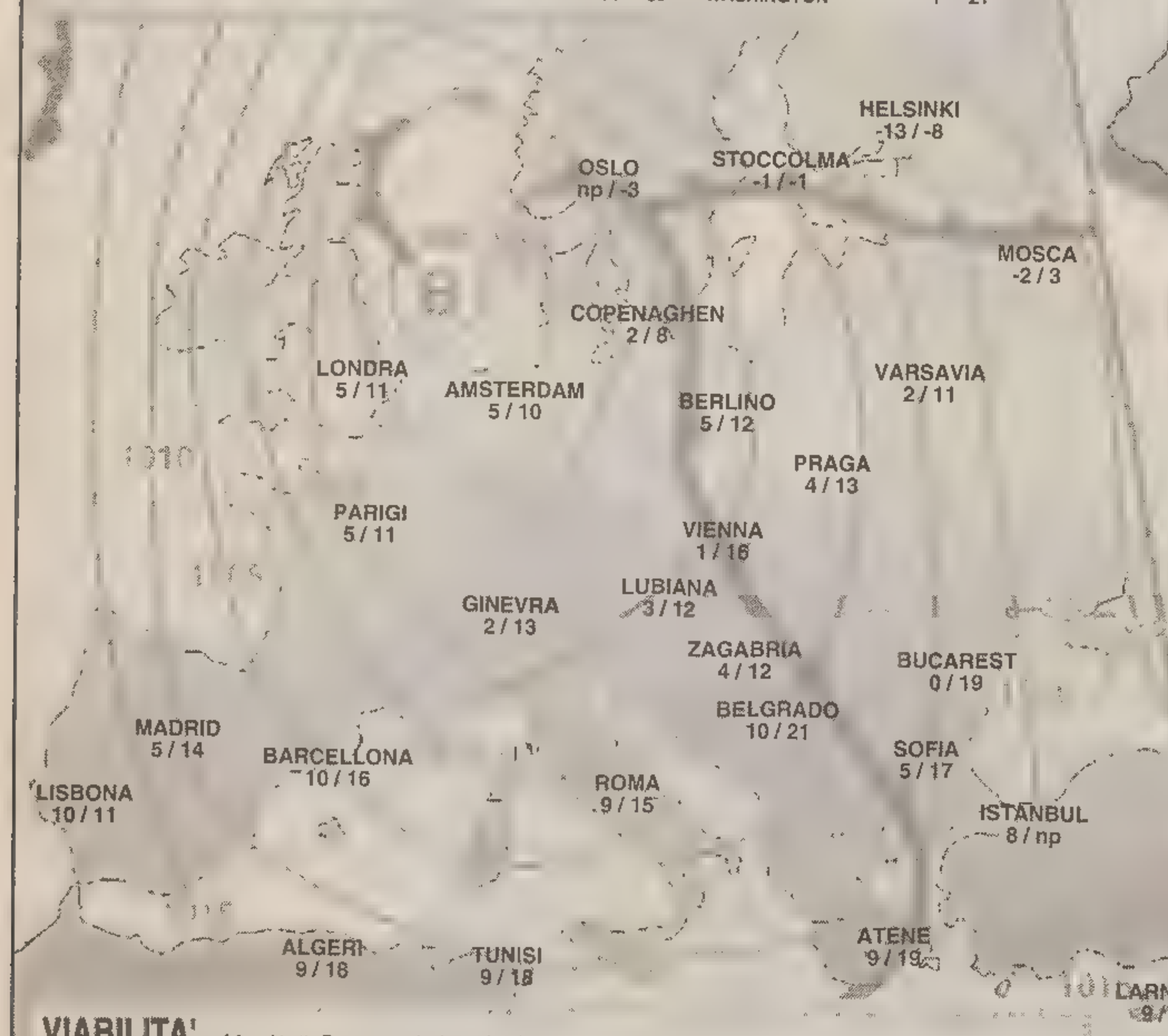


GIANFRANCO BIGOT MARIANO DEL FRIULI - Via Manzoni, 164 - Tel. 048169281

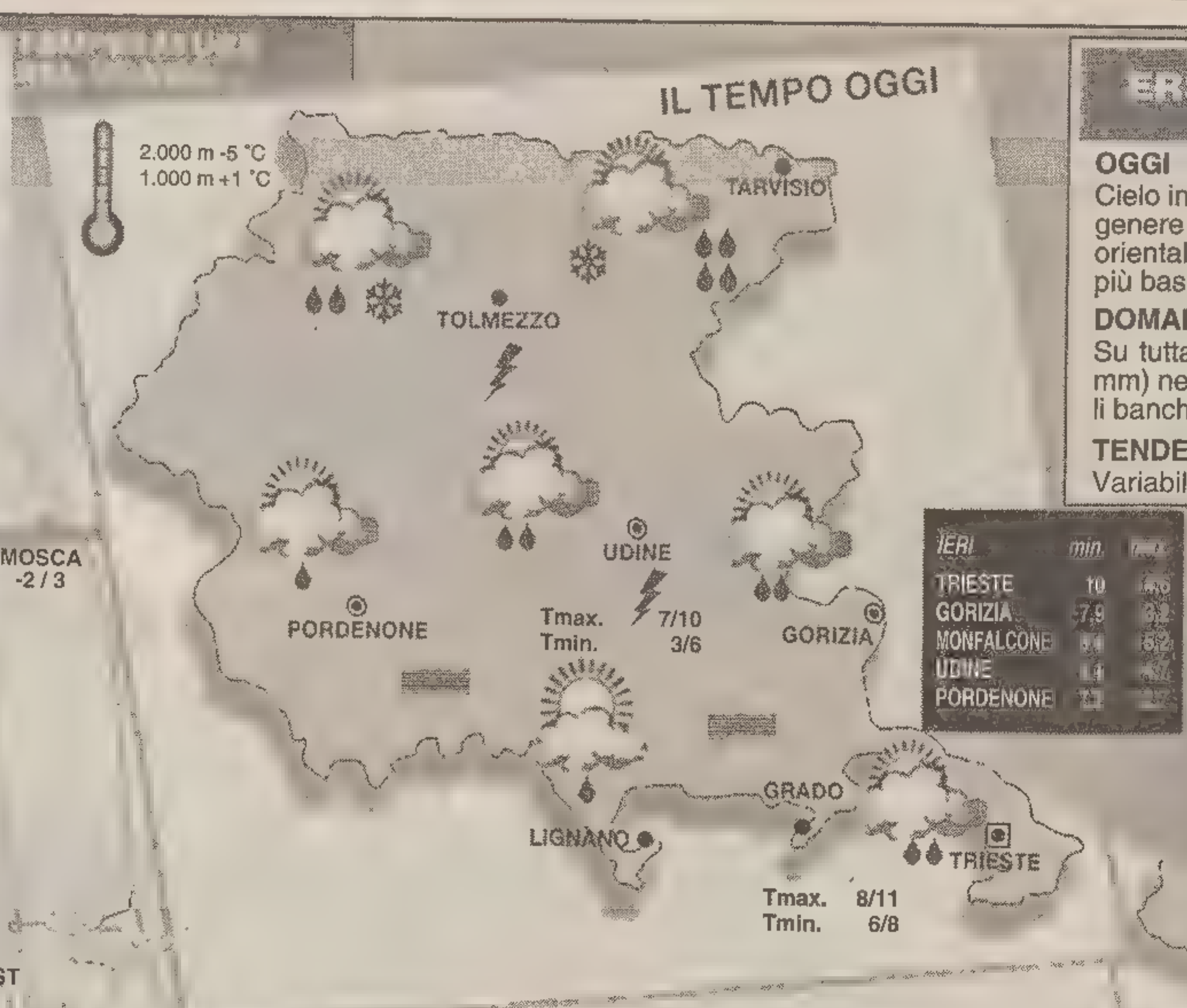
CARVAT TRIESTE - Via Caboto, 22 - Tel. 040820484

Concessionari Alfa Romeo

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	23	34	HONG KONG	18	26	PECHINO	-3	12
BOGOTA	9	19	JOHANNESBURG	13	31	RIO DE JANEIRO	24	28
BRUXELLES	6	11	KIEV	2	12	SAN FRANCISCO	8	13
BUDAPEST	8	16	L'AVANA	15	27	SANTIAGO	11	28
BUENOS AIRES	22	28	LIMA	21	29	SEOUL	4	19
CARACAS	13	28	LOS ANGELES	13	20	SINGAPORE	24	30
C. DEL MESSICO	9	24	MANILA	25	28	SYDNEY	20	29
DUBAI	15	24	MONTEVIDEO	21	27	TAIPEI	19	26
DUBLINO	3	9	NAIROBI	16	28	TEL AVIV	11	21
FRANCOFORTE	6	13	NEW YORK	5	15	TOKYO	6	17
GIAKARTA	23	32	NIZZA	12	13	TORONTO	-5	2
HANOI	21	26	NUOVA DELHI	14	35	WASHINGTON	1	21



VIABILITA' **A4:** nel tratto Portogruaro-Latisana è attivo uno scambio di carreggiata, per circa 500 metri il traffico scorre in doppio senso sulla sola carreggiata in direzione Venezia. **Tangenziale Sud di Udine:** deviazione del traffico in entrambe le direzioni di marcia nel tratto che collega l'uscita del casello di Udine-Sud con la SS 13. **SS 13 «Pontebbana» tronco Carnia-Confine di Stato:** sospensione parziale del traffico al km 181,7 e al km 222,9. **S 14 «della Venezia Giulia»:** senso unico alternato al km 94,8. **SS 52 «Carnica»:** interruzione del traffico in corrispondenza dello svincolo Tolmezzo Est della rampa Tolmezzo-Carnia al km 9,6 con deviazione su via Dell'Industria e su strada provinciale per Amaro. **SS 52 bis «Carnica» tronco Tolmezzo-Passo M. Croce Carnico:** senso unico alternato dal km 17,4 al km 17,9. **SS 252 «di Palmanova»:** in comune di Gonars, senso unico alternato dal km 23,1 al km 23,4



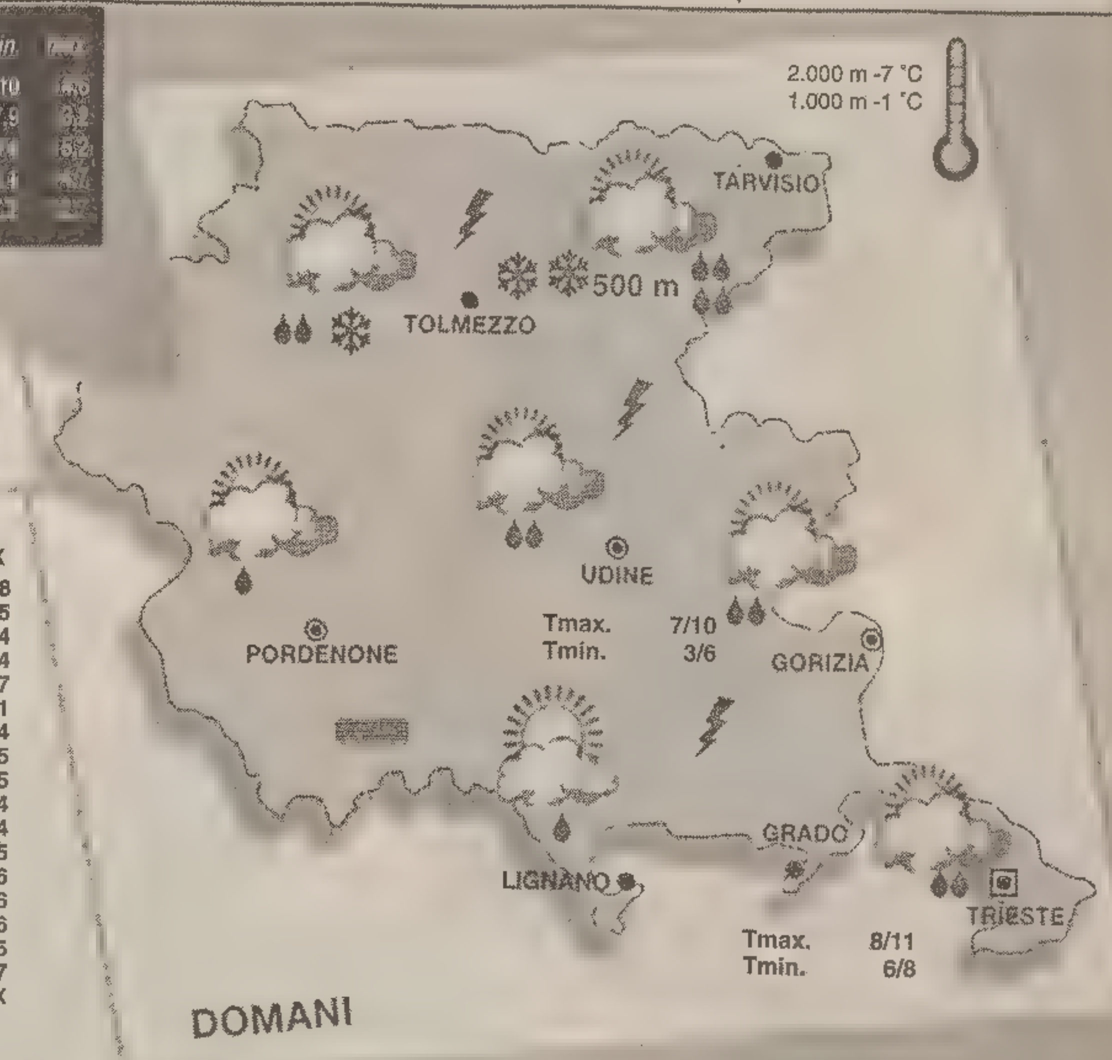
ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE

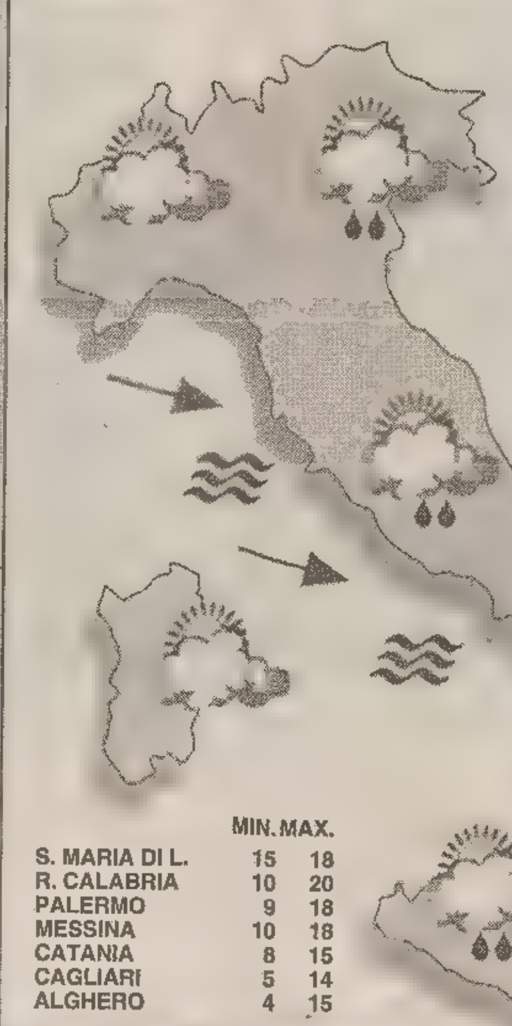
OGGI **attendibilità 70%**
Cielo in prevalenza nuvoloso su tutta la regione con precipitazioni intermittenti in genere moderate (5-10 mm), abbondanti (10-30 mm) sulla fascia Prealpina e orientale; nevicate oltre i 700 m circa. Possibili anche temporali e neve a quote più basse. Qualche schiarita su pianura e costa.

DOMANI **attendibilità 60%**
Su tutta la regione cielo nuvoloso con precipitazioni in genere moderate (5-10 mm) nevose oltre i 500 m circa. Probabili rovesci temporaleschi. Di notte possibili banchi di nebbia.

TENDENZA PER DOMENICA
Variabile.

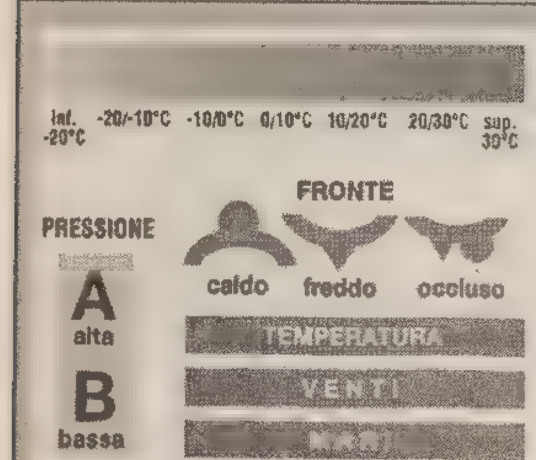
IERI	min.	max.
TRIESTE	10	[illegible]
GORIZIA	7,9	[illegible]
MONFALCONE	[illegible]	[illegible]
UDINE	[illegible]	[illegible]
PORDENONE	[illegible]	[illegible]





	MIN.	MAX
VERONA	4	8
VENEZIA	5	15
MILANO	5	14
TORINO	3	14
GENOVA	10	17
BOLOGNA	5	11
FIRENZE	5	14
PISA	5	15
ANCONA	3	15
PERUGIA	3	14
PESCARA	3	14
L'AQUILA	1	15
CIAMPINO	4	16
FIUMICINO	2	16
CAMPOBASSO	6	16
BARI PALESE	3	15
NAPOLI	5	17
POTENZA	np	npX

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	15	18
R. CALABRIA	10	20
PALERMO	9	18
MESSINA	10	18
CATANIA	8	15
CAGLIARI	5	14
ALGHERO	4	15



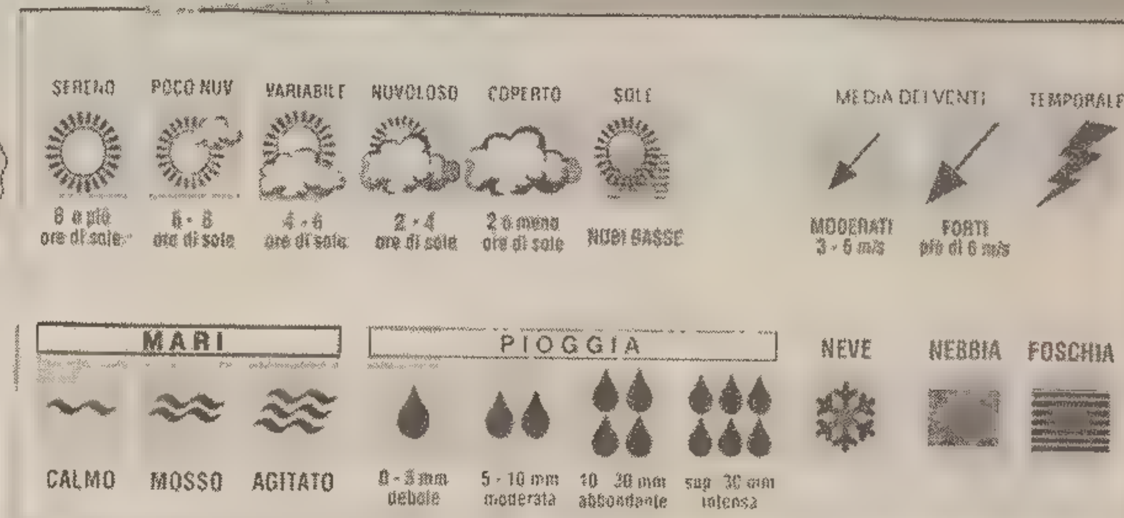
PREVISIONI a cura dell'Agenzia Ansa

Al Nord nuvoloso con precipitazioni, anche temporalesche che risulteranno più persistenti sulle regioni orientali. Le nevicate saranno presenti al di sopra degli 800-1000 metri. Al centro: alternanza di brevi schiarite e annuvolamenti intensi, con precipitazioni anche temporalesche. Brevi nevicate sono previste al di sopra dei 1200 metri. Al Sud e sulle due isole maggiori: nuvolosità variabile, con addensamenti consistenti dove saranno presenti precipitazioni temporalesche, più frequenti sulle regioni tirreniche.

TEMPERATURA: stazionarie.

VENTI: moderati o forti occidentali sulle regioni di ponente e joniche. Moderati meridionali altrove.

MARI: molto mossi, localmente agitati i mari occidentali.



MONTAGNA

Domani e domenica a Pozza di Fassa atleti di punta del «carving»

Si scia con il busto a terra: è spettacolare e divertente

Appuntamenti. Arte protagonista a Sappada dove domani, dalle 18 alla sala Bonanni, sarà inaugurata la mostra «Pittori» con opere di Di Marco, Gabasso, Menazzi, Milocco e Rizzi. Ad Alleghe il fine settimana si partirà con una fiaccolata: l'appuntamento per l'inizio della «festa è per oggi alle 16 alla partenza della cabinovia. Ci sarà tanta musica e vin brulè per tutti. Domani, dalle 21, al palaghiaccio farà tappa il campionato nazionale di hockey su ghiaccio con la grande sfida tra l'Alleghe e il Bolzano.

Da non perdere. Sarà lo sci carving, il grande protagonista della fine settimana degli appassionati della neve. Domani e domenica a Pozza di Fassa si disputerà la «Sciare carving cup» una manifestazione a cui parteciperanno gli atleti di punta del circuito internazionale del carving, lo sci che, grazie a delle sciancrature esagerate, permette di sciare con il busto e le ginocchia vicinissime al terreno, quasi a sfiorare la neve. Uno sport spettacolare, ma soprattutto molto divertente. Le gare si disputeranno nel nuovissimo Ski Stadium Val di Fassa, un pendio da capogiro con pendenza variabile dal 29 al 49 per cento. Domenica, dalle 18.30 è per tutti gli appassionati di carving l'appuntamento è fissato alla scuola di Sci cristallo di Cortina, dove un gruppo di allenatori federali terrà una lezione teorica gratuita supportata da una proiezione video, su tutti i segreti del carving.

La neve. Si attende la neve sulle nostre montagne, dove secondo le previsioni meteorologiche i questi giorni potrebbero esserci delle lievi nevicate. Intanto si scia senza problemi. Nella nostra regione il manto nevoso sfiora i 110 cm a Sella Nevea e i 120 a Tarvisio, dove tutti gli impianti sono aperti. 60-80 cm di neve a Forni di Sopra, 35-70 al Piancavallo e 30-80 a Ravascletto. 106 i km di piste aperte e ben preparate al Pramollo, dove il manto nevoso è stato consolidato alla neve artificiale. Più scarsa la neve nelle località venete: a Cortina si scia su un manto di 30-50 cm, a Sappada di 30-70, a Zoldo di 40-100, ad Alleghe di 30-80 e a Falcade di 60-80. Tanta, invece, la neve a Malga Ciapela, dove si sfiorano i due metri. In Alto Adige le località più innevate sono Silda (50-140 cm), l'Alta val d'Isarco (25-120), la val Senales (150-220), Moso Passiria (70-120) e la valle Aurina (30-150). Per quanto riguarda le località più vicine 25-70 cm di neve sciabili in Alta Pusteria, 15-75 al Plan de Corones, 40-70 in Alta Badia, 40-75 in val Gardena. Il giro del sella Ronda è aperto in entrambi i sensi. In Trentino si scia su 40 km di piste coperte da 15-40 cm di neve, a San Martino di Castrozza 90 km di piste con 40-90 cm di neve , a Madonna di Campiglio, 65 km (con un manto di 60-80 cm) in val di Fiemme e 135 km in val di Fassa (dove la media della neve sfiora i 50-55 cm).

Anna Pugliese

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Nel lavoro riuscirete a riprendere in fretta in mano la situazione e a volgere gli avvenimenti a vostro favore. L'amore vi fa perdere il controllo.

Toro 20/4 20/5
Nuovi incontri professionali potranno incidere positivamente sulle vostre finanze. In amore occorre maggiore intraprendenza.

Gemelli 21/5 20/6
Presto sarete pronti per fare il salto di qualità nella professione: state in allerta. In amore la vigilanza è inutile. Salute: attenzione allo stomaco.

Cancro 21/6 22/7
Rinunciate in fretta alla collaborazione di persone che non sono in sintonia con voi. Una storia d'amore nascerà in modo del tutto spontaneo.

Leone 23/7 22/8
La situazione professionale è instabile e dovrete fare i conti con ostacoli improvvisi e improvvise battute d'arresto. In amore ci vuole costanza.

Vergine 23/8 22/9
La situazione è favorevole per chi vuole avviare nuove attività. Un amore tanto atteso può essere ormai vicino. Salute: non eccedete col fumo.

Bilancia 23/9 22/10
Affrontate con determinazione tutte le questioni di lavoro rimaste a lungo sospese. In amore ci vuole anche un po' di dolcezza.

Scorpione 23/10 21/11
Il ritmo frenetico del vostro lavoro è sicuramente esaltante ma vi fa rischiare un tracollo fisico. In amore situazione negativissima. Pazientate.

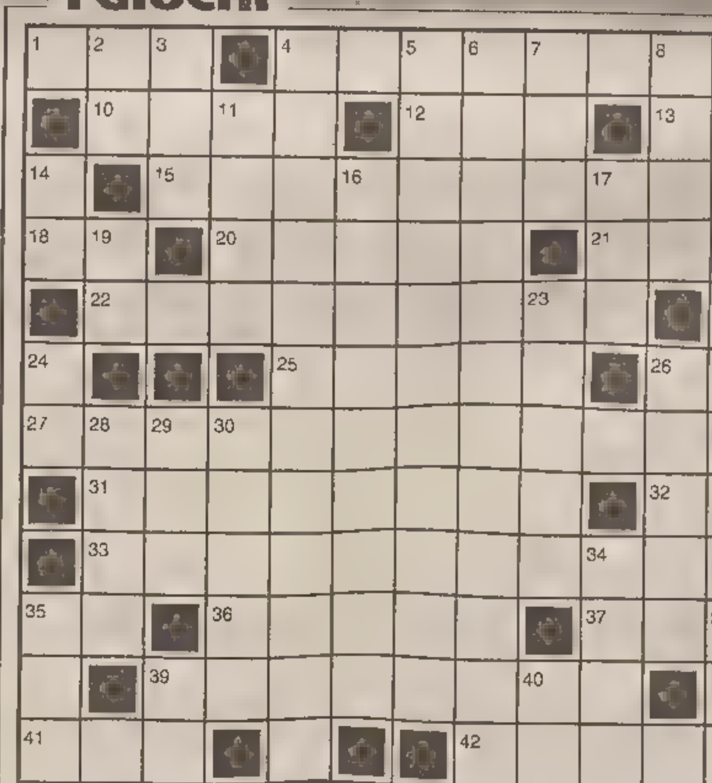
Sagittario 22/11 21/12
In vista intese professionali prestigiose per le persone più intraprendenti. In amore giocate d'astuzia, può funzionare. Salute: passate dall'oculista.

Capricorno 22/12 19/1
Nel lavoro dopo una fase di stallo arrivano le novità: sappiate coglierle al volo. Anche le persone più timide possono diventare conquistatrici in amore.

Aquario 20/1 18/2
Non dovete gettare la spugna solo perchè gli ostacoli nel lavoro sono superiori alle previsioni. L'amore merita il vostro impegno.

Pesci 19/2 20/3
Ottimi auspici per chi è desideroso di migliorare la situazione professionale ed economica. In amore siete irresistibili. Salute: mettetevi a dieta.

I GIOCHI



INDOVINELLO
Mio figlio rompicollo
Me la son vista proprio nera quando,
sui trampoli di legno girellando,
mi capitò sott'occhio. E a dirvi è dura
che si prese una bella ingessatura!
Il Bulgaro

ANAGRAMMA (8)
Il servizio militare
La terribile «naia»! E ben direste
che alcun avesse il dente avvelenato,
come ricordo quel che per le feste
di solito ven va consegnato.
Simon Mago

V	E	N	T	A	T	A	■	C	A	S	A
E	Q	U	I	N	O	■	L	■	A	T	I
Z	U	C	C	A	■	C	I	P	R	I	A
Z	I	A	■	■	S	A	B	A	■	A	C
O	V	■	A	M	A	R	E	N	A	■	E
■	A	L	L	E	G	O	R	I	C	O	■
B	L	O	C	C	A	S	T	E	R	Z	O
S	E	T	A	C	C	I	A	R	E	■	D
■	N	O	T	A	I	O	■	E	■	A	I
O	T	■	R	■	A	■	S	■	E	R	A
Z	E	M	A	N	■	B	U	D	G	E	T
I	■	A	Z	Z	A	R	D	A	R	S	I

ORIZZONTALI: 1 Carrozza londinese - 4 Un farmaco vasodilatatore - 10 Il «pop»... che si mangia - 12 Sigla di un sistema di sonorizzazione dei film - 13 Iniziali dell'attrice Muti - 15 Uccelli di palude ambite prede dei cacciatori - 18 Simbolo dell'antimonio - 20 La lingua di Maometto - 21 Un battito del pendolo - 22 Rimarchevole - 25 Un ingrediente della birra - 26 La fine delle sorprese - 27 Il carburante del missile - 31 Asiatici di Teheran - 32 Il comico Benigni (iniziali) - 33 Prodigiosi, straordinari - 35 Sono le ultime in discesa - 36 Il nome dell'attrice Abba - 37 Segno che moltiplica - 39 Alba della tv - 41 Si nominano con i Cct - 42 Polvere per profumieri.

VERTICALI: 1 Lo scultore Canova (iniziali) - 3 Slitta da corsa - 4 Aumentare - 5 Vacillante - 6 Soddisfatti, appagati - 7 Precede molti cognomi scozzesi - 8 Segue l'ottava - 9 Donne che ci sono particolarmente care - 11 Nota squadra calcistica madrilena - 14 Iniziali del patriota Speri - 16 Accompagnano le dame - 17 Andate di un tempo - 19 Sigla di Brindisi - 23 Canta il prologo dell'opera I pagliacci - 24 Prima di bere e di parlare - 26 Collezione completa - 28 Sponda... letteraria - 29 Metallo per monili preziosi - 30 Diede i natali a Toscanini - 34 Agenti confidenti - 35 Precede dom. nel datario - 38 Notabile abissino - 39 Sigla di Pistoia - 40 In patria.

SOLUZIONI DI IERI: Scambio di consonanti: *uva nera, una vera* - Indovinello: *la scacchiera.*

ENIGMISTICA IN
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
100 pagine di giochi e rubriche
Ogni mese in edicola

A MONFALCONE (GO)
RICEVITORIA
BAR "GESSY"
VIA DUCA D'AOSTA 1
MAXI SISTEMONE SUPERENALOTTO
SI RITENTA CON IL SISTEMA RIDOTTO, COMPOSTO DA 49 NUMERI DIVISO IN 250 QUOTE DA L. 65.000
JACKPOT: L. 42.000.000.000
Per informazioni e prenotazioni tel. 0481-40053
Fax 0481-419299 Cell. 0335 5629186
SIAMO STATI FORTUNATI CON IL TOTOCALCIO E IL TOTOGOL. ADESSO È L'ORA DEL SUPERENALOTTO.

LOTTO

Sono in ritardo alcune terzine che hanno per somma 13

Un gioco interessante si può fare su Cagliari tenendo conto che tardano per estratto i radicali 1 10 11 19 da 40 estrazioni, i sincroni 21 11 1 10 da 40 estrazioni, nelle ultime 23 estrazioni è uscito un solo numeretto nella serie da 1 a 9, ed è quindi atteso il recupero; tardano per ambo i numeretti 1 - 3 - 5 da 674 estrazioni. Il gioco è proponibile con 3 11 19 - 3 10 1 5 oppure con la lunga di copertura 1 10 5 11 3 19. I numeretti spiccano anche su Torino, specie con i consecutivi 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9, assenti per uno da 33 concorsi. Inoltre, oltre alla presenza di due estratti assenti da 104 e più colpi, notiamo alcune terzine di somma 13, in ritardo per uno come segue: 4 - 9 - 13 (somma 13) ritardo 39 estr.; 5 - 8 - 13 (somma 13) ritardo 33 estr.; 6 - 7 - 13 (somma 13) ritardo 37 estr. Consigliabile per ambo 4-5-6-7-8-9-13-63 (o altri abbinamenti in terzina o quartina). Su Venezia di attualità la quartina 73 63 21 37; la decina «20» sulla ruota di Milano. Capilista: Bari 2 (83), Cagliari 5 (80), Firenze 28 (86), Genova 26 (102), Milano 57 (75), Napoli 21 (89), Palermo 25 (83), Roma 16 (67), Torino 13 (126); Venezia 21 (124).

g.c.

Ogni MARTEDÌ con IL PICCOLO
Settegiorni TV

Curdi, se la difesa diventa terrorismo

Il «caso» Ocalan ha portato alla conoscenza dei comuni cittadini la tragedia del popolo curdo e molti politici hanno fatto proprie le posizioni del governo turco riferendosi al presidente Ocalan, e, premesso un eufemistico «signor» (vedi, ad esempio, l'on. Casini) ad usare il termine «terrorista». Non è nemmeno mancato chi l'ha definito «assassino».

Berlusconi è giunto al punto di rasentare il ridicolo politico inviando lettere di solidarietà al governo dello stato fantoccio turco-cipriota sorto per opera dei militari turchi e riconosciuto soltanto dalla Turchia.

Consiglierei questi signori di perdere un po' del loro prezioso tempo e leggersi la storia della Turchia degli ultimi due secoli e forse, sempre che siano in buona fede, potrebbero cambiare la loro opinione riguardo il problema curdo.

Conosco abbastanza bene la Turchia per esservi nato e avervi soggiornato a più riprese in diversi periodi. Ho ancora diversi amici in quel paese, anche turchi, di cui a livello personale ho sempre apprezzato l'ospitalità e la gentilezza, attraverso i quali ho potuto tastare il polso della pubblica opinione non solo riguardo i curdi, ma anche i tanti altri gravi problemi che angustiano il Paese. E per evitare che questa conoscenza potesse essere viziata da una certa parzialità che l'adagio «nemo profeta in patria» bene qualifica, ho cercato di documentarmi con la lettura di diversi libri sulla sua storia.

La sfortuna dei curdi è che non sono sloveni, croati, ucraini, lituani, estoni e via dicendo, cioè tutti quegli stati e staterelli nati dopo il crollo del Muro. Se la Turchia fosse stata un paese comunista non ci sarebbero stati problemi: ora sarebbero uno stato indipendente con la benedizione dell'Occidente, primo fra tutti il Vaticano (vedi Slovenia e Croazia). E chissà, qualche curdo avrebbe potuto anche essere beatificato.

Ma così non è. Anzi, la Turchia è l'alleata numero uno dei potenti Stati Uniti in quel martoriato scacchiere e fa parte anche della Nato. Sino alla fine degli anni Ottanta caposaldo dell'Occidente contro l'allora superpotenza sovietica, ora sicura e fedele amica degli americani nelle loro avventure nel Medio Oriente.

Ma ritorniamo ai curdi. Quando la Turchia non era che una parte dell'Impero Ottomano, popoli diversi per etnia, lingua e religione convivevano in pace ed amicizia. Non dimentichiamo che l'Impero Ottomano è stato l'unico stato al mondo dove gli ebrei, scacciati dalla cattolicissima Spagna nel 1492, sono giunti sino all'inizio di questo secolo senza subire persecuzioni, pogrom, soluzioni finali (prerogativa dei paesi cristiani) e conservando lingua, tradizioni e religione senza soluzione di continuità. Valga come esempio la comunità ebraica bosniaca, che è stata sterminata soltanto quando questo sfortunato paese ha visto gareggiare in efferatezze nazisti e cattolici ustascia croati.

Le prime nefaste avvisaglie si hanno in Turchia con l'avvento, all'inizio del secolo, dei cosiddetti «Giovani Turchi». Ne fecero allora le spese gli Armeni, del cui genocidio (milioni di persone) la stessa Storia, con la «S» maiuscola, poco parla.

La fine dell'Impero Ottomano dopo la sconfitta nella Prima Guerra Mondiale e la successiva vittoriosa guerra dei Turchi contro la Grecia (negli anni '20), che aveva imprudentemente tentato di «riprendersi» i territori abitati dai greci del defunto impero bizantino, vedono sorgere l'astro del «duce» turco, Kemal Pascià, detto Atatürk. Quest'uomo ebbe l'innegabile merito di creare dal nulla uno stato «moderno» di stampo occidentale, ma per far ciò dovette trovare un surrogato all'islamismo: il sentimento di appartenenza alla nazione turca, in breve il nazionalismo.

Era per Kemal, quindi, e per i suoi successori, intollerabile che nei confini del nuovo stato vi fossero lingue ed etnie che non fossero turche. Assimilazione, strisciante o forzata, fu la parola d'ordine di tutti i governi turchi.

I curdi? Ancora oggi per molti turchi non esiste un «problema curdo». Sino a meno di un quinquennio fa era persino proibito qualificarsi come «curdo». Per i turchi, i curdi non sono altro che «turchi di montagna». Vietato parlare in curdo, vietate ovviamente le scuole dove si insegni questa lingua. Cosa resta quindi a un popolo condannato addirittura alla «damnatio memoriae» se non rispondere con la violenza alla violenza? Ma per il governo turco l'autodifesa contro stupri, torture, incendi di paesi interi, deportazioni di popolazioni diventa invece «terrorismo». E quindi il presidente del Pkk (che agli occhi di certi politici nostrani ha il brutto difetto di essere un partito di sinistra...) altro non sarebbe che un terrorista. Certo, qualche attentato i curdi l'hanno fatto. Ma come non concedere comprensione a un popolo che, spinto dalla disperazione, cerca ogni mezzo per far conoscere al mondo lo stato di oppressione cui è sottoposto? Ricordate Arafat? Non era pure lui considerato un «terrorista»?

Ci sarebbe anche molto da dire sulla «democrazia» in Turchia, paese che ha conosciuto soltanto brevi parentesi di libertà tra un colpo di stato militare e l'altro, dove coloro che comandano sono l'esercito e la polizia. Ma ciò ci porterebbe molto lontano.

Forse il «caso» Ocalan ha avuto un merito: quello di svegliare le diplomazie europee, di far sapere alla Turchia che non potrà più cercare di risolvere con le armi e il carcere un problema che riguarda milioni di esseri umani e, sperabilmente, di colpire anche la coscienza della pubblica opinione occidentale. Forse, finalmente, qualcosa cambierà anche per i Curdi.

Livio Damini

Trieste

TENTAZIONI TEATRALI

Il duca Filippo di Edimburgo e le ballerine

LONDRA - «Il Duca di Edimburgo è tutto un sorriso non appena incontra le ballerine del cast del musical "Chicago"»: lo assicura la didascalia della foto arrivata da Londra. E del resto la foto parla da sola. Ma chi non resisterebbe davanti a tante grazie? Del resto la passione del Duca Filippo per il teatro (e per le sue protagoniste...) è noto a tutti. Anche alla Regina Elisabetta che infatti ha accompagnato il vivace consorte nella visita regale all'Adelphy, nel quartiere dei teatri londinesi.

Tra Etiopia ed Eritrea una guerra incivile

Le Acli Provinciali di Trieste desiderano richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sul drammatico conflitto che in queste ore, in questi giorni, si sta consumando nelle regioni di Etiopia e di Eritrea, nel silenzio quasi generale del mondo intero. Due tra i Paesi più poveri del mondo, sino a poco tempo fa additati come esempio di collaborazione interstatale per tutto il continente africano, sono ora dilaniati da una guerra assurda che solo saltuariamente e superficialmente riceve l'attenzione dei mezzi di informazione. In realtà i combattimenti in atto tra Etiopia ed Eritrea non possono essere considerati fatti distanti e indifferenti per una comunità mondiale che ormai a ritmo battente viene denominata «globalizzata» e «interdipendente», a meno che al centro di tale globalizzazione non ci sia unicamente il conseguimento del più alto profitto in una logica di mercato che stritola i più poveri, popoli e persone.

In Etiopia ed Eritrea ci sono donne, bambini, anziani, famiglie intere, che vivono momenti terribili di angoscia e di precarietà, momenti che possono decretare la scomparsa della speranza in un futuro di pace e di progresso per i due Paesi africani. Le Acli di Trieste si sentono interpellate dalla tragica situazione che le popolazioni di Etiopia ed Eritrea stanno vivendo e sollecitano una più ampia mobilitazione delle forze della società civile e un più deciso interessamento della Comunità internazionale. Pure la discussione politica, sovente così asfittica nelle sue discussioni autoreferenziali, potrebbe elevarsi ragionando finalmente in modo rigoroso intorno ai meccanismi che generano guerre e provocano soltanto sottosviluppo, arretratezza socioeconomica, imbarbarimento delle relazioni ad ogni livello.

Se muore la pace e le perverse dinamiche di guerra si alimentano anche in regioni che solo l'ipocrisia perbenista può considerare lontane e che invece potrebbero essere luoghi privilegiati di scambio culturale in ogni suo più nobile aspetto, cio è - a parere delle Acli di Trieste - una sconfitta per tutti, per ogni coscienza civile e democratica, una sconfitta che i popoli di Etiopia ed Eritrea non si meritano, in nome di quei diritti universali dell'uomo che non possono solo far da cornice a discussioni teoriche.

Stefano Sodano
Presidente Provinciale delle Acli di Trieste

La smorfia in politica

Quanti i partiti oggi in Parlamento? Quarantasette. 47, morto che parla... ma che non ci dice più niente.

E la smorfia?

La fa il 40% degli elettori che non vota. Per disgusto.

Aldo Cannata
Trieste

50 ANNI FA

5 marzo 1949

● La Giunta Municipale ha deciso di adottare una denominazione propria ai più importanti corsi d'acqua esistenti in città, finora contraddistinti solo da un numero progressivo: Rio Cedas, Rio Capriano, Rio Castisino, Rio Bovedo, Rio Montordino, Rio Orsenigo, Rio San Cilino, Rio Brandesia, Rio Timignano, Rio Primario, Rio Storto, Rio Marcese, Rio del Gias, Torrente Settefontane, Torrente Grande.

● Proseguono i lavori per la costruzione del ponte che, attraversando il Rio Ospo, si trova sulla strada che collega Trieste a Muggia, in sostituzione di quello distrutto dalla guerra. Con l'occasione, si è intanto rettificato il corso della vecchia strada provinciale, sia nel tratto Aquilinia-S. Andrea, che in quello denominato «curva della morte».

COME TI CHIAMI

Stanislao, nome diffuso di origine polacca

Il nome **Stanislao**, abbastanza diffuso nella nostra regione, è di origine polacca (fu anche il nome ufficiale di molti membri della casa regnante di quella nazione) e significa «di ampia e duratura gloria» Deriva da «stani» che vuol dire «in piedi» (secondo altre ipotesi da «stan» ovvero «stato») e da slawa che indica la gloria. Patrono della Polonia è San Stanislao, vescovo di Cracovia, vissuto nel XI secolo. Fu fatto uccidere nella sua Cattedrale da re Boleslao detto il Generoso, da lui scomunicato. La Chiesa festeggia il 13 novembre il polacco san Stanislao Kostka, vissuto nel XVI secolo. Dopo aver studiato dai Gesuiti si recò a Roma, dove morì giovanissimo, ancora novizio. **Venceslao** è nome boemo, supportato dal culto di san Venceslao di Boemia, vissuto nel X secolo. Cresciuto ed educato dalla nonna, santa Ludmilla, difese la religione cristiana e impedì che i suoi sudditi ritornassero ai culti pagani. Morì in una congiura ordita dal fratello Boleslao. Anche **Ladislao**, nome che significa «colui che domina con la gloria», è di origine slava. San Ladislao, re d'Ungheria, vissuto nell'XI secolo, combattè valorosamente contro le popolazioni orientali. La storia italiana ricorda un Ladislao d'Angiò Durazzo, re di Napoli all'inizio del XV secolo.

†

Si è spento serenamente

Giuseppe Sinigoi

Lo annunciano con profondo dolore la moglie INCI, i figli IA, LIVIA e SILVANO, i generi PIERO ed EZIO; i nipoti CHIARA con SERGIO e CATERINA, PAOLO con ALESSANDRA, CRISTINA e SAMANTHA, ANDREA, ELENA, GIULIO, WALTER e LORIS; la sorella DRAGICA con ENZO, la nipote SILVANA con CARLO, VALENTINA e MICHELE e il nipote FULVIO.
La famiglia ringrazia di cuore i dottori DARIO MAGRIS, GIULIANO FRANCA e MICHELA PASQUA e tutto il personale medico e paramedico della clinica «SALUS».
Un grazie particolare al dottor ALBERTO CAMPOS per lunghi anni suo medico curante.
Le esequie si svolgeranno sabato 6 marzo, alle ore 12.20, nella Cappella di via Costalunga.
Le ceneri verranno successivamente tumulate nella tomba di famiglia nel cimitero di Merna.

Trieste, 5 marzo 1999

Partecipano al lutto: NETI e FABIO GENTILCORE; BIANCA con EDO; PAOLO con LILIANA.

Trieste, 5 marzo 1999

I cognati e figli partecipano con profondo dolore al lutto dei familiari.

Trieste, 5 marzo 1999

Sono vicina con affetto a INCI e figli.

- INA.

Trieste, 5 marzo 1999

RINGRAZIAMENTO

La figlia e i nipoti di

Mary Pogliani ved. Piccini

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 5 marzo 1999

5.3.1997 5.3.1999

Maria Cristina Ban in Senizza

Sei sempre con noi e con tanto amore ti ricordiamo.

FRANCO, PETER, ALBINA

Trieste, 5 marzo 1999

XI ANNIVERSARIO

Nell'XI anniversario della scomparsa del caro nipote

Fabrizio Battisti

i nonni lo ricordano con immutato affetto.

Gorizia, 5 marzo 1999

XXX ANNIVERSARIO

Olga Kravos Kresevic

Ti ricordano sempre affettuosamente

i tuoi cari

Trieste, 5 marzo 1999

†

È mancato ai suoi cari

Romano Berni

Ne danno il triste annuncio la moglie EMIDIA, i figli ANTONIO e GLORIA con CLAUDIA e STELIO, i nipoti MARCO e LORENZO, la sorella MARIA e famiglia uniti ai parenti tutti.
Un ringraziamento particolare al dottor MAURIZIO NOVACCO e alle infermiere del 3.o distretto.
I funerali seguiranno sabato 6 marzo ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 marzo 1999

†

Ci ha lasciati improvvisamente

Lidia Scropetta

Ne danno il triste annuncio la figlia NEVA e la nipote LILIA.
I funerali si svolgeranno sabato 6 marzo alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 marzo 1999

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Liana Maghetti in Fantini

commossi per le numerose attestazioni di affetto ricevute, esprimono un sincero ringraziamento a quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 5 marzo 1999

Nel II anniversario della scomparsa del

DOTTOR

Giuliano Perco

LILLI, CRISTINA, ALESSANDRA lo ricordano con tanto amore a quanti lo conobbero e lo stimarono.

Trieste, 5 marzo 1999

LX ANNIVERSARIO

Ermenegilda Papo in Olivati

Un ricordo.

BRUNE

Trieste, 5 marzo 1999

Nel XX anniversario della scomparsa di

Ernesto Cadelli

lo ricorda sempre con grande affetto la moglie GISELLA.

Trieste, 5 marzo 1999

†

Il 2 marzo è mancato

Giulio Giamporcaro

Ne danno la triste notizia i nipoti SILVIA, TITO, FURIO, SERGIO, NOVELLA e famiglie.

Trieste, 5 marzo 1999

Prendono viva parte MARIUCCIA, OSCAR, MARIALUISA e PIERPAOLO PIRONA.

Trieste, 5 marzo 1999

Si associa al dolore GIULIETTA.

Trieste, 5 marzo 1999

Partecipano commossi VINICIO, ANTONIETTA e famiglia, FIORENZA, NINO, CARMEN e FABIO.

Trieste, 5 marzo 1999

Con deferente rimpianto elevo una commossa preghiera alla memoria del gentiluomo cafoscarino

DOTTOR

Lionello Furlanetto

e partecipo al lutto dell'amata consorte e figli.

NORIS TERY

Trieste, 5 marzo 1999

Quale consigliere dell'imperitura Associazione «Primo Lanzoni tra gli Antichi Studenti di Ca' Foscari» – Venezia ricordo con gratitudine il cafoscarino

DOTTOR

Lionello Furlanetto

per la convinta, amichevole adesione sempre data alle iniziative dell'Associazione nell'ambito del Friuli-Venezia Giulia.

DOTT. NORIS TERY

Trieste-Venezia, 5 marzo 1999

UGO COSTA e LUCIANO FERRARI partecipano al dolore dell'amico LUCIANO per la scomparsa del padre

Lionello Furlanetto

Milano, 5 marzo 1999

Siamo uniti e vicini al nostro capo anche in questo momento così tristemente avverso per la scomparsa del papà

Lionello

- MARISTELLA e MAURIZIO

Milano, 5 marzo 1999

ADOLFO, ANGELICA e i figli partecipano al dolore dell'amico LUCIANO per la scomparsa improvvisa del padre

Lionello Furlanetto

Milano, 5 marzo 1999

I colleghi e gli amici di Segesta partecipano al grave lutto per l'improvvisa scomparsa di papà

Lionello

Milano, 5 marzo 1999

GLI ORARI DEI MUSEI

Antiquariuum, via Donota 4; solo giovedì, 10-12; ingresso gratuito. **Antiquariuum dell'acquedotto romano,** via Donaggio 17, Borgo San Sergio; solo sabato, 10-12; ingresso gratuito. **Archivio storico Parisi,** viale Miramare 5 (tel. 4139111); ogni giorno 9-13 solo per studiosi e studenti, chiedere un appuntamento; chiuso festivi; ingresso gratuito. **Basilica paleocristiana,** via Madonna del Mare 11; solo mercoledì 10-12; ingresso gratuito.

Casa carsica, Rupingrande 31, Monrupino (tel. 327240); da aprile a novembre, solo domeniche e festivi 11-12.30 e 15.30-18; chiuso da dicembre a marzo; ingresso gratuito.

Castello di Miramare, (tel. 224143); ogni giorno 9-18; inoltre giovedì, venerdì e sabato 20.30-23.30 (parco 8-19; orario invernale 9-17); (castello: interi 8000; over 60 e under 18 dei Paesi Cee ingresso gratuito; visite guidate a pagamento).

Civico Museo del Castello di San Giusto, piazza della Cattedrale 3, tel. 313636. Orari: da martedì a domenica 9-13; chiuso: tutti i lunedì, 1 gennaio, 25 aprile, 1 maggio, 15 agosto, Pasqua e Natale. Ingresso: L. 3000, ridotto L. 2000, servizio didattico L. 3000.

Museo della Fondazione Giovanni Scaramangà, via Filzi 1 (tel. 631585); martedì e venerdì 10-12 oppure su appuntamento; ingresso gratuito. **Museo e archivi degli sloveni in Italia,** via Petronio 4 (tel. 632663); da lunedì a sabato 8-13; chiuso le domeniche e tutti i festivi. **Museo ebraico «Wagner»,** via del Monte 5 (tel. 633812, per appuntamenti telefonare 371466); domenica 17-20, martedì 16-18, giovedì 10-13 per appuntamento; chiuso tutte le feste ebraiche; ingresso gratuito. **Museo Ferroviario,** via Giulio Cesare 1 (tel. 3794185); da martedì a domenica 9-13; chiuso lunedì e festività; interi 3000, ridotti 1500, visite guidate su prenotazione. **Museo Revoltella - Galleria d'arte moderna,** via Diaz 27 (tel. 311361); feriali 10-13, 15-20; festivi 10-13; chiuso martedì: interi 5000, ridotti 3000, visite guidate a pagamento su prenotazione. **Museo speleologico di B.go Grotta Gigante,** Borgo Grotta Gigante 42/a (tel. 327312); novembre e febbraio 10-12, 14.30-16; marzo e ottobre 9-12, 14-17; da aprile a settembre 9-12, 14-19; chiuso lunedì; ingresso gratuito.

Civico Museo di storia e arte - Orto Lapidario, via Cattedrale 15, tel. 310500/308686, fax 311301. Orari: martedì, giovedì, venerdì, sabato e domenica 9-13, mercoledì 9-19; chiuso: tutti i lunedì, 1 gennaio, 25 aprile, 1 maggio, 15 agosto, Pasqua e Natale. Ingresso L. 3000, ridotto L. 2000, servizio didattico L. 3000.

Museo civico di Storia Naturale, p.zza Hortis 4 (tel. 301821 - tel./fax 302563); **Sale da ostensione:** da martedì a domenica 8.30-13.30, chiuso lunedì e festività; interi 5000, ridotti 3000, comitive con più di 10 persone biglietto ridotto.

Museo Sveviano, piazza A. Hortis 4 (con visita guidata) ogni giorno dalle 10 alle 12 e come sala studio dalle 8.30 alle 13.30 domenica esclusa. Ingresso gratuito. **Museo postale e telegrafico della Mitteleuropa,** piazza Vittorio Veneto 1, Palazzo delle Poste, pianoterra (tel. 4195148). Orario tutti i giorni, compresa la domenica, 9-13, escluse le festività. Ingresso: gratuito. Visite guidate su richeista. **Biblioteca scientifica specializzata:** da lunedì a sabato 8.30-13.30 e inoltre lunedì e mercoledì 14-17.

Riserva naturale del Wwf, viale Miramare 349 (tel. 224147); orari del parco del castello di Miramare; ingresso gratuito. **Speleovivarium,** via Reni 2/c (tel. 823859), domenica 10-12 per appuntamento; chiuso tutte le festività.

Chiesa San Giovanni in Tuba, Duino Aurisina, solo giovedì 11-13, ingresso gratuito. **Civico museo di storia e arte - Orto lapidario,** via della Cattedrale 15 (tel. 310500 - 308686; fax 311301), servizio didattico a pagamento (L. 3000) su prenotazione e visite guidate su richiesta; vendita cataloghi, servizio di fotocopiatura, biblioteca (chiusa dall'1 al 20 agosto); archivio fotografico, gabinetto di stampe e disegni. Feriali e festivi 9-13; mercoledì 9-19. Chiuso i lunedì e i giorni: 1/1, 25/4, 1/5, 15/8, Pasqua e Natale; interi 3000, ridotti 2000, gratuito bambini sino a 5 anni. **Donazione Sambo,** presso Palazzo Galatti (tel. 3798317); visite solo su richiesta e prenotazione; ingresso gratuito. **Ex Faro Lanterna,** molo Fratelli Bandiera 9; da ottobre a marzo da mercoledì a domenica 10.30-12.30; da aprile a ottobre 10.30-13; 17.30-19; ingresso lire 1000. **Faro della Vittoria,** Strada del Friuli 141 (tel. 410461); dall'1 ottobre al 31 marzo solo festivi dalle 10 alle 15; dall'1 aprile al 30 settembre tutti i giorni (escluso il mercoledì) 9-11, 16-18; ingresso gratuito. **Galleria archeologica Lonzar,** Salita alle Mura 2/b, Muggia (tel. 271104); lunedì, mercoledì e venerdì 10-12; ingresso gratuito. **Galleria storica del Lloyd Triestino,** pass. Sant'Andrea 4 (tel. 3180111); solo su prenotazione; ingresso gratuito.

Giardino botanico Carsiana, Sgonico (tel. 229573), dal 25 aprile al 15 ottobre da martedì a venerdì 10-12, sabato e festivi 10-13, 15-19; chiuso in inverno; interi 5000, ridotti 3000, visite guidate a richiesta. **Grotta del Mitreo,** Risorgive del Timavo - Duino Aurisina (per visite su prenotazione tel. 43361); solo giovedì 11-13; ingresso gratuito. **Museo del Mare,** via Campo Marzio 5 (tel. 304987 - tel./fax 302563); da martedì a domenica 8.30-13.30; chiuso lunedì e festività; interi 5000, ridotti 3000, comitive più di 10 persone biglietto ridotto. **Civico Aquario Marino,** Riva N. Sauro 1 (tel. 306201 - tel./fax 302563) fino al 31 ottobre 1997 da martedì a domenica 9-19; chiuso lunedì e festività; interi 3000, ridotti 2000, comitive con più di 10 persone biglietto ridotto. **Civico museo del Risorgimento e Sacrario Oberdan,** via XXIV Maggio 4, 361675; aperto su prenotazione, telefonare n. 310500-308686; chiuso tutti i lunedì, 1.o gennaio, 25 aprile, 1.o maggio, 15 agosto, Pasqua e Natale. Ingresso Lire 3000, ridotto Lire 2000. **Civico museo Sartorio,** largo Papa Giovanni XXIII (tel. 301479); orari: da martedì a domenica 9-13; chiuso: tutti i lunedì, 1 gennaio, 25 aprile, 1 maggio, 15 agosto, Pasqua e Natale, da 2 agosto al 28 settembre (1997) 9-19; chiuso lunedì in agosto (1997) tutti martedì e mercoledì. Musei di Sera ore 20-24. Ingresso L. 5000, ridotto L. 3000, servizio didattico L. 3000, Musei di sera L. 8000. **Civico museo Morpurgo,** via Imbriani 5, tel. 636969. Orari: da martedì a domenica 9-13; chiuso: tutti i lunedì, 1 gennaio, 25 aprile, 1 maggio, 15 agosto, Pasqua e Natale. Ingresso: L. 3000, ridotto L. 2000, servizio didattico L. 3000. **Civico museo di Storia Patria,** via Imbriani 5, I piano; visitabili attualmente su richiesta al 308686, solo l'archivio e la biblioteca. **Civico museo della Risiera di San Sabba,** Ratto della Pileria 43, 862602. Orari: dal 16 maggio al 31 ottobre e dal 6 novembre al 30 marzo 9-13; dall'1 aprile al 15 maggio e dall'1 al 5 novembre feriale, 25 aprile e 1 maggio 9-18; festivo: 9-13; chiuso: tutti i lunedì, 1 gennaio, 15 agosto e Natale. Ingresso: libero. Servizio didattico gratuito. **Civico museo teatrale «Carlo Schmidl»,** via Imbriani 5, (tel. 366030). Orario: tutti i giorni feriali 9-13, festivi chiuso. Ingresso: Lire 3000, ridotto Lire 2000. Servizio didattico Lire 3000.

Nuove speranze dopo l'incontro nella Capitale del presidente Antonione con le regioni del Centro Nord

Fondi europei, Roma inizia a cedere

Sempre più vicino il riconoscimento della necessità di trasferimenti più consistenti

TRIESTE Un risultato molto importante per il Friuli-Venezia Giulia potrebbe essere stato ottenuto, ieri sera a Roma, dal presidente della Regione, Roberto Antonione, che ha partecipato all'incontro delle regioni italiane del Centro-Nord dedicato alla «zonizzazione», in pratica la scelta dei criteri per la ripartizione dei fondi europei della cosiddetta rete di protezione, che salvaguarderà - dal 2000 al 2006 - le aree già inserite nei cosiddetti Obiettivi 2 e 5b.

Di questa rete di protezione finanziaria, infatti, accanto a una quota minima eguale per tutte le regioni (e quindi anche per il Friuli-Venezia Giulia), che potrebbe aggirarsi attorno al 45 per cento della popolazione che dal 1994 al 1999 è stata inserita nelle zone indicate dell'Obiettivo 2 e dell'Obiettivo 5b, potranno beneficiare anche circa 130 mila abitanti della nostra regione che vivono nei territori dei comuni più prossimi alla fascia confinaria con la Slovenia.

Se proprio la vicinanza con uno Stato in fase di preadesione all'Unione europea era già stato considerato dalle regioni italiane, a fine '98, come un criterio da tenere oggettivamente in considerazione nella ripartizione delle risorse comunitarie, dall'incontro nella capitale si è iniziati a passare dalla linea di principio a una reale concretizzazione.

Il presidente della giunta regione del Friuli-Venezia Giulia, Antonione, ha sottolineato con forza nel corso della riunione romana la necessità di «tutelare» le aree che in un prossimo futuro dovranno subire, dall'altra parte del confine, una considerevole concentrazione di contributi comunitari.

I presidenti e gli assessori alle politiche comunitarie presenti all'incontro hanno compreso questa esigenza, che ora sarà portata all'attenzione della conferenza plenaria dei presidenti delle regioni e delle province autonome italiane per poi approdare al tavolo della Conferenza Stato-regioni in cui le realtà regionali confronteranno i loro criteri con le indicazioni formulate dal ministero del tesoro.

Le aree montane, accanto alla presenza di forti flussi di immigrazione clandestina, ha poi sottolineato il presidente Antonione, dovrebbero essere ulteriori criteri fondamentali che le regioni italiane nel loro complesso dovranno considerare (e rappresentare al governo centrale) per la prossima suddivisione di queste risorse comunitarie, che comunque subiranno una riduzione di circa il 33 per cento rispetto al '94-99.

Del tutto insoddisfacente era infatti stato definito da Antonione il criterio di ripartizione tra le diverse regioni italiane ipotizzato da Roma.

I fondi strutturali sono ripartiti in base a quote di popolazione. Attualmente i cittadini italiani potenzialmente interessati a questi provvedimenti sono circa 11 milioni. I nuovi obiettivi coinvolgeranno invece da subito sei milioni di abitanti , mentre per un altro milione e 400 mila il governo deciderà in un diverso momento. Tale taglio compiuto a livello nazionale ha forti ripercussioni sul Friuli-Venezia Giulia, in cui la quota di popolazione scivola pesanntemente in basso.

A sostegno di una diversa zonizzazione, nel dicembre scorso la Conferenza dei presidenti delle regioni era stato votato all'unanimità un documento che riconosceva la peculiarità del Friuli-Venezia Giulia, caratterizzata dalla difficile situazione dell'area montana e dalla stretta contiguità territoriale ed economica con la Slovenia, Paese destinato a entrare nell'Ue.

«Obiettivi Ue» Oggi un confronto sulla riforma

TRIESTE «Quali spazi per Trieste e la Regione nella imminente riforma dei fondi strutturali comunitari» è il tema dell'incontro promosso dall'associazion «Dialoghi europei» che si tiene oggi dalle 16 alle 18 nella sala convegni del sodalizio, in via Roma 15. Sul tema proposto, di estrema attualità, interverrà l'onorevole Pasqualina Napoletano, vicepresidente della Commissione per le politiche regionale del Parlamento europeo. L'incontro si presenta particolarmente importante visto il delicato momento che proprio il Friuli-Venezia Giulia sta attraversando in materia di ripartizione dei fondi europei, dopo la stesura della nuovissmoa Agenda 2000, ovvero la nuova programmazione economica di Bruxelles.

Domenica elezioni in Carinzia: i sondaggi confermano la vittoria dell'estrema destra

KLAGENFURT L'estrema destra si conferma favorita nelle intenzioni di voto per le regionali che si terranno domenica in Carinzia, lo Stato austriaco culla del Partito Liberale di Joerg Haider, il leader xenofobo travolto otto anni fa dai pubblici elogi sulla politica occupazionale della Germania nazista. Lo confermano gli ultimi sondaggi pre-elettorali, secondo cui Haider può incassare un successo variabile tra il 36 e il 38 per cento; i socialdemocratici arretrerebbero al 30, massimo 32 per cento dei suffragi.

Se la realtà delle urne sarà di questo tenore, per la prima volta i sedicenti liberali scavalcheranno la sinistra moderata e occuperanno la maggioranza dei 36 seggi alla Dieta, il Parlamento di Klagenfurt. I cristiano-democratici del Partito Popolare sarebbero intorno al 25 per cento; liberal-democratici e minoranza slovena non supererebbero invece la soglia di sbarramento al 10 per cento. Con il gioco delle alleanze (lo stesso che ha permesso ai popolari, pur essendo solo la terza forza, di guidare la Carinzia dal '91, dopo che Haider fu costretto a dimettersi dalla guida del Land mantenuta per un biennio) al leader della destra potrebbe essere precluso il ritorno alla carica di governatore.

L'interessato ha però già minacciato di lanciare una violenta campagna contro i partiti avversi, sottraendo loro voti in vista delle ben più delicate elezioni europee, di giugno, e nazionali, in autunno. Una carica a testa bassa alla quale fa da sfondo il mai sopito sogno di Haider di diventare cancelliere federale.

Giubileo, anche l'Opera romana pellegrinaggi all'incontro con diocesi e amministratori locali

TRIESTE Monsignor Liberio Andreatta, amministratore delegato dell'Opera romana pellegrinaggi, parteciperà lunedì a Trieste nel Palazzo della Regione alla riunione del Comitato istituzionale di coordinamento delle iniziative di promozione dell'accoglienza per il Giubileo del 2000 nel Friuli-Venezia Giulia. Lo ha annunciato il presidente della giunta regionale, Antonione, nella lettera di convocazione della seduta del Comitato che vede presenti oltre agli assessori alla cultura, Franzutti,e al turismo, Dressi, l'arcivescovo di Gorizia monsignor Vitale Bommarco, e i responsabili delle diocesi di Udine, Lucio Soravito, di Trieste, Mario Del Ben, e di Concordia-Pordenone, Vittorio Menaldo. Andreatta, che guida l'organismo incaricato a livello mondiale dell'accoglienza ai pellegrini, si incontrerà anche con i presidenti delle amministrazioni provinciali del Friuli-Venezia Giulia, che fanno parte del comitato insieme con i sindaci di Trieste, Riccardo Illy, di Udine, Sergio Cecotti, di Pordenone, Alfredso Pasini, di Aquileia, Roberto Tomat, e di Cividale, Giuseppe Pascolini. Alla riunione parteciperanno anche i responsabili di Informest e quelli del Consorzio e della società dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari.

IN BREVE

Smascherati 19 ragazzi

Furti nelle sale-giochi Banda dei videogames sgominata in Carnia

UDINE Diciannove giovani abitanti in Carnia, alcuni dei sono minorenni, sono stati segnalati in stato di libertà alla magistratura dai Carabinieri di Tolmezzo (Udine). sono utti accusati di furto aggravato e ricettazione. I ragazzi sono indiziati di una serie di furti, pare una decina compiuta, utti colpi messi a segno negli ultimi mesi ai danni di vari bar e luoghi di ritrovo della zona. A essere prese di mira erano in particolare alcune sale giochi dalle quali i ragazzi, approfittando della confusione, rubavano gli incassi.

Saliti del 10% i consumi di benzina a prezzo ridotto Nell'ultimo trimestre '98 venduti 106 milioni di litri

TRIESTE Sono aumentati del 10%, nell' ultimo trimestre del 1998 rispetto allo stesso periodo dell' anno precedente, i consumi di benzina «agevolata» in Friuli-Venezia Giulia. Lo ha sottolineato l' assessore regionale alle Finanze, Romoli, osservando che l' aumento complessivo, «conferma la validità del provvedimento regionale, dal quale traggono benefici tutti i cittadini e indirettamente anche l' amministrazione regionale». Nel periodo considerato sono stati venduti 106 milioni di litri a prezzo ridotto, e oltre 28 milioni di benzina a prezzo pieno.

Primo sì in commissione alla legge sull'utilizzo di aree pubbliche da parte dei venditori ambulanti

TRIESTE La seconda commissione del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, presieduta da Alessandra Guerra (Ln), ha approvato, a maggioranza, un disegno di legge che disciplina il commercio su aree pubbliche. Il provvedimento, in 16 articoli, acquisisce - afferma una nota della Regione - «quanto di positivo e di innovativo è contenuto nel decreto Bersani, senza perdere di vista le competenze della Regione in questa materia, e modifica e integra, dove viene ritenuto necessario, gli istituti introdotti dalle norme statali».

Uffici pubblici, arriva una nuova rivista Un vademecum tra norme, sanità e finanza

TRIESTE Coltivare la professionalità di chi amministra la cosa pubblica: è questa la linea su cui si pone la nuova serie de «L'amministratore locale», bimestrale de «La Nuova Base» di Udine, che è stato presentato ieri al presidente del Consiglio Martini. Docenti universitari, esperti e magistrati, «affrontano gli argomenti che possono interessare un amministratore - ha detto il direttore Miani - con lo stesso rigore di una rivista scientifica, ma con un taglio divulgativo».

Operativa la legge che consente la rinegoziazione con altre banche senza perdere i contributi

Mutui casa: resta lo sconto regionale

Una novità che consente di contare su tassi vantaggiosissimi

TRIESTE Diventa realtà la possibilità di cambiare istituto bancario durante la vita di un mutuo assistito da contributo regionale. Con l'entrata in vigore, in questi giorni, della legge regionale n.13 del 9 novembre 1998, viene ufficialemente sancito che non è più causa di decadenza del contributo regionale derivante dalla famosa legge n.75 il passaggio del mutuo da una banca a un'altra.

La nuova normativa assume un'importanza di assoluto rilievo proprio in un periodo, come quello attuale, caratterizzato dal calo pressochè costante dei tassi d'interesse, anche se sono oramai uniformi i pareri degli esperti in materia che sostengono che siamo arrivati alla fine della parabola discendente.

In ogni caso, alla luce di questa novità, diventa estremamente interessante per le migliaia di famiglie del Friuli-Venezia Giulia che stanno beneficiando del contributo regionale (come si ricorderà, in virtù di esso, il tasso veniva abbattuto in misura significativa) un giro d'orizzonte. In sostanza, adesso è possibile passare in rassegna le offerte che le banche presentano, in tema di mutui per la prima casa, con la consapevolezza che, se si dovesse individuare un'operazione molto favorevole, potrebbe realmente essere accarezzata l'ipotesi di trasferire il mutuo da un istituto a un altro.

L'unica clausola prevista impone che la chiusura della linea di credito avvenga contestualmente all'apertura della nuova

Il «se» è d'obbligo, perchè comunque un passaggio di questo genere implica delle spese, dal notaio alla penalità che quasi tutti gli istituti di credito applicano ai clienti che estinguono anticipatamente un mutuo.

Diventa perciò fondamentale eseguire accuratamente dei conteggi preventivi, prima di concretizzare il trasferimento del mutuo, allo scopo di valutare con attenzione i pro e i contro.

In linea di massima, l'operazione presenta vantaggi maggiori in proporzione alla durata residua: nei primi anni le banche fanno pagare soprattutto la quota interessi. Nella parte finale si interviene a ridurre in maniera massiccia il capitale iniziale.

Perciò possono essere più interessati alla rinegoziazione soprattutto coloro i quali hanno acceso il mutuo da poco.

Un dato va però sottolineato, perchè costituisce una delle condizioni insuperabili per non perdere il contributo regionale erogato: ci deve essere la contenstualità delle due operazioni. La chiusura del vecchio mutuo e l'apertura del nuovo e il netto ricavo della seconda operazione deve servire esclusivamente al pagamento del debito residuo.

La filosofia della norma è chiara: si vuole evitare che qualcuno strumentalizzi la situazione per altri scopi, o per ottenere nuovi finanziamenti.

U. Sa.

Riforma trasporti I sindacati lanciano l'allarme occupazione

TRIESTE Per il sindacato confederale Cgil, Cisl e Uil del Friuli-Venezia Giulia, la situazione attuale in materia di riforma del trasporto pubblico locale, è «a forte rischio, sia per i lavoratori, sia per le prospettive di qualità del servizio all'utenza».

Il motivo di tale situazione, rilevano in una nota i segretari generali Paolo Pupulin, Sante Marzotto e Luca Visentini, è nei ritardi, «imputabili non solo all'attuale esecutivo». «Ci sembra però - proseguono - che ora si voglia recuperare con decisioni affrettate, senza rispondere alle richieste che il sindacato ha sempre posto». In merito alle tariffe, Cgil, Cisl e Uil ribadiscono che «le percentuali di rincaro non sono assolutamente giustificate» e «l' esigenza di un intervento della Corte dei conti, che non può più restare alla finestra». Per quanto riguarda più da vicino i lavoratori, i sindacalisti ricordano che «la maggioranza delle leggi regionali in materia di trasporto pubblico locale prevede meccanismi di salvaguardia sia dei livelli occupazionali sia dei diritti contrattuali derivanti da accordi nazionali e aziendali». «Non si capisce quindi - affermano Pupulin, Marzotto e Visentini - quali siano le motivazioni che ostacolano l'inserimento di queste clausole di garanzia».

L'assessore regionale punta il dito soprattutto sui Consorzi

Gli industriali ribattono a Dressi «Dove sono i piani di sviluppo?»

PORDENONE Il rapporto tra Regione e imprenditoria pordenonese stenta decisamente a decollare. Lo si è evinto dai contenuti emersi dalla visita dell'assessore Sergio Dressi in Unindustria, incontro promosso per l'illustrazione delle linee di politica industriale. Per Dressi esiste un problema legato alla mancanza di nuova imprenditorialità. La Regione soffre di questa carenza ed è necessario comprendere i motivi di questa situazione. Se il nocciolo sono gli strumenti legislativi interverremo. In caso contrario dovrà essere fatto uno sforzo comune per attirare in Friuli-Venezia Giulia investimenti e imprenditori». Ai quali Dressi non risparmia bacchettate, colpendo in particolare i Consorzi industriali: «Siamo in attesa dei vari statuti, ma si tratta di enti pubblici economici, quindi il privato non può avere la maggioranza nei consigli d'amministrazione. È incomprensibile con le agevolazioni e i benefici previsti. Se il privato vuole il controllo diretto deve assumersi anche la responsabilità del reperimento dei finanziamento delle infrastrutture e della gestione». Sul documento di politica industriale della Regione, Dressi ha affermato che è allo studio e che sarà definito assieme alle categorie economiche e al sindacato. Augusto Antonucci, presidente di Unindustria pordenonese, non si risparmia nulla: «Auspicavamo che la giunta, dopo i primi mesi di assestamento, esprimesse con chiarezza degli obiettivi e degli strumenti per rilanciare un progetto di sviluppo regionale, che inevitabilmente non può che essere diverso rispetto al passato essendo profondamente cambiato lo scenario competitivo nel quale le nostre imprese sono chiamate a operare. Invece, abbiamo dovuto assistere al balletto sulle nomine nelle finanziarie regionali nella totale assenza di indicazioni su quale debba essere il ruolo che questi strumenti debbono avere nella politica industriale regionale».

Massimo Boni

Legge sul commercio Martedì a Roma il parere del governo

TRIESTE La legge regionale sul commercio nel Friuli-Venezia Giulia approderà martedì prossimo all'esame del Consiglio dei ministri per la ratifica, cioè il via libera necessario a rendere operante il provvedimento. Il testo della legge è già stata vagliato dal dipartimento degli affari regionali per un giudizio di congruità con i poteri demandati alla regione Friuli-Venezia Giulia nella specifica materiai e dal dipartimento del ministero del commercio e industria. Accompagnato dai giudizi di questi due organismi il testo di legge sarà quindi esaminato dal Consiglio dei ministri nella seduta settimanale di martedì.

Nei pressi di Codroipo

Croata di 25 anni muore nell'auto che si schianta contro un platano

UDINE Una donna nata a Fiume (Croazia), ma residente a Mezzo Lombardo (Trento), le cui generalità non sono state rese note, è morta ieri mattina in un incidente avvenuto sulla statale 13 «Pontebbana», tra Codroipo (Udine) e il bivio Coseat. Secondo una prima ricostruzione dell'incidente fatta dalla Polizia stradale, la donna, che viaggiava da sola, avrebbe perso il controllo della propria auto andando a schiantarsi prima contro un palo di cemento e successivamente contro un platano. La donna, che aveva 25 anni, è stata estratta dalla macchina da alcuni automobilisti in transito poco prima che il mezzo prendesse fuoco. La giovane - che secondo quanto precisato dalla Polstrada potrebbe essere una ballerina dipendente di qualche nigth club della zona - è morta pochi istanti dopo per le gravi ferite riportate. L'incidente, avvenuto intorno alle 6, ha provocato rallentamenti sulla statale fino alle 9.

Il documento che supporta la candidatura transnazionale per i giochi olimpici invernali del 2006 potrebbe contare su tifosi di eccezione alla passerella newyorkese in programma per il 18 all'Onu

Benigni, Pavarotti e Sofia Loren testimonial italiani di «Senza Confini»

ROMA Testimonial eccellenti per spingere «Senza Confini». Il 18 marzo, nel palazzo delle Nazioni Unite a New York, il Friuli-Venezia Giulia, la Carinzia e la Slovenia presenteranno il proprio documento di collaborazione internazionale per lo sport, la pace e la natura, quei valori che ispirano la candidatura transnazionale per i Giochi invernali del 2006. All'Onu l'Austria proporrà Arnold Schwarzenegger come tifoso d'eccezione, ma anche Vip italiani potrebbero stringersi attorno al messaggio di pace nella passerella newyorkese. Luciano Pavarotti, Roberto Benigni, Sofia Loren. Gli italiani più amati in America.

Il documento «Senza Confini», sottoscritto nelle scorse settimane dai governi delle «tre regioni» ed aperto a tutte le istituzioni ed agli esponenti nel mondo dell' economia, dello sport, della cultura e dello spettacolo, ha già incontrato numerose adesioni. Ieri l'iniziativa è stata presentata a Roma dal presidente della Giunta regionale, Roberto Antonione.

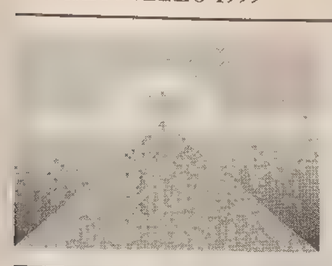
Il documento ribadisce come nel punto in cui si incontrano le tre grandi etnie latina, slava e germanica (un tempo confine difficile) Friuli-Venezia Giulia, Carinzia e Slovenia «si propongono per la prima volta nella storia, per propria scelta, come territorio unitario, ricco di un ineguagliabile patrimonio di tre culture, che sono alla base di tutta la civiltà occidentale. La pace tra i popoli e lo spirito di collaborazione, in tutti i settori della vita, dall'economia alla cultura, dallo sport alla tutela ambientale - viene affermato dal documento - rappresentano gli obiettivi di coloro che hanno operato, operano ed opereranno per costruire un futuro sempre migliore per queste terre, per l'europa e per tutto il mondo».

Nel suo intervento Antonione ha poi ricordato che l'opportunità della presentazione di «Senza confini» sul palcoscenico del palazzo di vetro testimonia la grande attenzione dell'Onu e rappresenti in pratica un sigillo all'azione delle tre regioni, «una collaborazione antica, con radici ormai profonde». A presentare ufficialmente il documento a New York, che sarà accompagnato da una «vetrina economico-produttiva delle tre regioni», saranno lo stesso Antonione, il presidente della Carinzia Christof Zernatto e l'ambasciatore sloveno all'Onu Danilo Turk.

A nome del ministero degli affari esteri, ieri l'ambasciatore Alessandro Grafini ha confermato il pieno appoggio della Farnesina alle iniziative «Senza Confini» ed ha rimarcato come queste progettualità di Friuli-Venezia Giulia (con Trieste «capitale» dell'iniziativa centro europea), Carinzia e Slovenia siano in «sintonia» con l'azione diplomatica del nostro paese, che vede l'Ince - di cui Grafini è coordinatore nazionale - guidare e favorire le progettualità nello scacchiere del centro Europa, anche in quanto in qualche modo figlia proprio dell' Alpe Adria.

Sophia Loren

Roberto Benigni



OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.37**
	tramonta alle	**17.56**
La Luna:	si leva alle	**21.17**
	cala alle	**8.17**

9.a settimana dell'anno, 64 giorni trascorsi, ne rimangono 301.

IL SANTO

Sant'Adriano di Cesarea

IL PROVERBIO

In uno stagno silenzioso si ode anche il tuffo di una rana.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

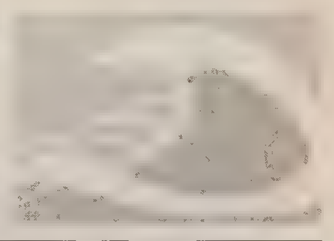
Piazza Libertà	mg/mc	**2,63**
Via Battisti	mg/mc	**7,18**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**n.d.**
Piazza Vico	mg/mc	**5,88**
Piazza Goldoni	mg/mc	**6,03**
Via Carpineto	mg/mc	**2,11**

TEMPO

Temperatura:	**10** minima
	14,6 massima
Umidità:	**60** per cento
Pressione:	**999,1** in diminuz.
Cielo:	variabile
Vento:	**38,5** km/h da S-E
Mare:	**7,4** gradi

MAREE

Alta:	ore	10.45	**+31**	cm
	ore	23.15	**+41**	cm
Bassa:	ore	4.59	**-31**	cm
	ore	16.50	**-41**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	11.12	**+23**	cm
Bassa:	ore	5.28	**-29**	cm



AUTO CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

Insospettabili funzionari accusati di aver estorto mance milionarie da alcune ditte impegnate nella realizzazione delle navi da crociera: rischiano da tre a dieci anni

Due arresti per le mazzette alla Fincantieri

Nelle indagini, nate dalle rivelazioni di un pentito, sarebbero coinvolte una quindicina di persone

Come ai tempi di «Tangentopoli». Mazzette, buste, denari.. I finanzieri del «Gico» hanno arrestato ieri mattina due funzionari della Fincantieri e allo stesso tempo hanno recapitato numerosi avvisi di garanzia. Il reato ipotizzato dal sostituto procuratore Raffaele Tito è quello di estorsione. Pena prevista da tre a dieci anni. Secondo le indagini per lavorare a Monfalcone almeno quattro aziende hanno dovuto pagare il due per cento sul fatturato ma anche «ricordarsi» dei benefattori con regali adeguati. Ad esempio un impianto stereo da 15 milioni, un proiettore da quattro, ma anche assegni di conto corrente staccati da un libretto di una banca popolare veneta. Nel mirino degli inquirenti anche la villa da un miliardo in cui abita un ingegnere definito negli interrogatori, «un furbacchione che mangiava e che stava seduto su tre o quattro aziende».

Egone Belli, 63 anni, addetto all'Ufficio acquisti della Fincantieri a Trieste e Sergio Piero Del Neri, 52 anni, impiegato dei Servizi-generali del cantiere di Monfalcone, sono in stato di arresto ma non sono mai entrati nel carcere del Coroneo. «Arresti domiciliari nello rispettive abitazioni» ha disposto il presidente aggiunto del Gip Nunzio Sarpietro firmando la richiesta di «misure cautelari» avanzata una settimana fa dal pm Raffaele Tito.

L'inchiesta non coinvolge solo la Fincantieri. Un «filone» punta sull'Azienda sanitaria di Trieste e in particolar e su certi lavori effettuati all'ospedale Maggiore e al Sartorio. Anche qui c'è un arresto disposto dal pm Raffaele Tito. Ne riferiamo in questa pagina.

Le indagini della Tributaria toccano anche un terzo filone su asserite truffe, progettate e attuate da un affiliato alla loggia massonica «Stella Polare» di Trieste. Anche lui doveva essere arrestato, ma sette giorni fa è morto, vittima di una crisi cardiaca. A questa loggia era stato anche collegato per qualche tempo uno dei manager che nell'autunno scorso si sono presentati negli uffici del «Gico» in via Giulia. «Ho qualcosa da raccontare sulla Fincantieri...»

Sul tavolo degli investigatori si sono affastellati verbali su verbali. Dieci anni di «business». Appalti e subappalti del Cantiere di Monfalcone ma anche i rapporti, definiti disinvolti, tra alcuni funzionari dell'Azienda sanitaria e qualche imprenditore.

«Ho dato i soldi a Piero Del Neri nella stanzetta della palazzina Fincantieri di Monfalcone adibita a spogliatoio» ha fatto mettere a verbale il manager «pentito». «Egone Belli invece mi riceveva nel suo ufficio e chiudeva la porta».

«Un ambiente fortemente inquinato» lo ha definito il giudice Nunzio Sarpietro nella sua ordinanza. Secondo l'imprenditore che sta collaborando con la Tributaria per essere certi che un contratto andasse a buon fine bisognava sborsare in tre diverse direzioni. All'ufficio acquisti della sede di Trieste, all'ufficio tecnico incaricato del progetto e all'ufficio tecnico di cantiere. «Ciò determinava non raramente inconvenienti, data la voracità dei soggetti. Ognuno aveva il proprio entourage di ditte a cui far aggiudicare gli appalti e dalle quali ditte riceveva le relative ricompense».

Secondo questa versione non solo veniva acquistato il necessario per costruire una o l'altra nave ma talvolta gli ordini erano funzionali solo alla tangenti, non alle necessità dell'azienda.

«Era così diffusa tale gestione che talvolta venivano anche effettuati acquisiti di saldatrici, trasformatori e cavi unicamente per creare occasioni di guadagno extra, mentre il realtà gli acquisti si potevano evitare».

L'importante era la fattura, non il lavoro. «Se non versavo quanto richiestomi anche se i lavori erano terminati, non veniva rilasciata l'attestazione». Il nome dello stesso manager che ha dato il via a questa inchiesta, è stato iscritto dopo le prime rivelazioni nel registro degli «indagati». Ipotesi corruzione. A partire dal 1987 ha lavorato per la «Slataper servizi», poi per la «Gino Pozzebon sas» di Trivignano in provincia di Treviso e brevemente per il «Consorzio EuroJulia di Monfalcone».

Claudio Ernè
Corrado Barbacini

Ai domiciliari per corruzione un elettricista che ha lavorato al Maggiore e al Sartorio

C'è anche un filone sanità

Si chiama Raymond Simmons, ha 49 anni e di professione fa l'elettricista dell'Azienda sanitaria ospedaliera. I militari del «Gico» lo hanno arrestato l'altra sera. Accusa corruzione. Anche lui come i due funzionari della «Fincantieri» coinvolti nell'inchiesta avviata dal pm Raffaele Tito, è stato posto agli arresti domiciliari nella propria abitazione di via d'Alviano.

Le dichiarazioni del manager «pentitosi» nello scorso autunno, oltre che sul cantiere hanno richiamato l'attenzione su alcuni appalti per lavori di adeguamento realizzati tra il 1994 e il 1995 all'ospedale Maggiore e al «Sartorio».

Si parla apertamente di una tangente di 35 milioni passata di mano. Dalla ditta ai dipendenti Usl. I soldi erano stati chiesti alla società «Gino Pozzebon sas» di Trivignano, in provincia di Treviso, per poter asseritamente far operare in Francia il figlio di un impiegato di settimo livello. Dei medici triestini o italiani, i dipendenti dell'azienda sanitaria evidentemente non si fidavano. Oppure era una scusa, una bugia sulla pelle altrui.

I soldi, secondo il manager pentitosi, sono passati di mano ma a quanto sembra l'interventi chirurgico in Francia non è mai stato effettuato.

Nel corso degli interrogatori uno dei dirigenti del servizio tecnico dell'Usl ha ammesso le proprie responsabilità. «Per due volte ho preso dei soldi». Un altro dipendente ex Usl ha confessato quattro episodi al pm Tito. Il fatto di non aver cercato di nascondere le proprie responsabilità li ha salvati dall'arresto. Ora sono entrambi indagati a piede libero per concorso in corruzione.

L'inchiesta è l'ultimo atto di un processo sociale ed economico innescatosi dieci anni fa e che ha prodotto nel tempo problemi sempre più gravi

Con le navi bianche un'ondata di «trasfertisti»

Drammatico l'impatto sul Monfalconese delle migliaia di lavoratori non residenti

«La società darà il suo appoggio per individuare i responsabili»

«Prudenza e attenzione nei confronti del problema degli appalti». Con queste parole la Fincantieri si è espressa pubblicamente dopo l'arresto dei due funzionari.

In una nota diffusa nel pomeriggio, la società controllata dall'Iri ha espresso «apprezzamento per l' iniziativa giudiziaria in corso, alla quale intende assicurare tutto il suo sostegno e collaborazione perchè vengano individuati e colpiti i responsabili di eventuali illeciti nell' area degli appalti».

La Fincantieri ha precisato di non essere «ancora a conoscenza dei fatti» e ha ricordato che nel settore degli appalti, «negli ultimi anni, si è fortemente impegnata in un'azione di qualificazione e di controllo tesa a determinare condizioni operative di assoluta trasparenza, con la collaborazione anche delle organizzazioni sindacali. Il sistema degli appalti, infatti, in tutto il mondo - ha spiegato - rappresenta una leva indispensabile per lo sviluppo dell' attività cantieristica, in particolare nel settore delle navi da crociera dove Fincantieri è leader». La società, infine, ha auspicato «la rapida conclusione dell' indagine» e ha precisato che «tutelerà i propri interessi nei confronti di tutti gli eventuali responsabili, a difesa anche della propria immagine».

L'inchiesta su Fincantieri è l'ultimo atto di un processo sociale ed economico innescatosi 10 anni fa nello stabilimento di Monfalcone e degenerato nel tempo. E' alla fine degli anni '80 che la società dell'Iri scopre un nuovo filone di affari, quello della costruzione di navi da crociera. Di fronte alla crisi del mercantile tradizionale, lo stabilimento di Monfalcone si riconverte. L'ultima coda delle difficoltà del settore il cantiere le vive agli inizi degli anni '90, con una serie di prepensionamenti. D'altro canto sulla realizzazione delle navi passeggeri pesa più l'allestimento che la costruzione dello scafo.

Il primo diventa quindi appannaggio delle ditte esterne, mentre il numero di dipendenti diretti resta stabile, attono alle duemila unità. Il sistema dà prova di funzionare, perché garantisce la flessibilità necessaria per operare nel settore.

Nell'89 a Monfalcone inizia la costruzione della «Crown Princess», 70 mila tonnellate di stazza lorda, commissionata dall'armatore P&O-Princess Cruises. Il ricorso agli appalti all'inizio riguarda soprattutto l'allestimento. Sono gli stessi armatori a «imporre» ditte di fiducia, in grado di soddisfare i loro gusti in fatto di interni. Il sistema degli appalti però si allarga ai lavori di carpenteria e saldatura. Insomma, alla realizzazione dello scafo. Nessuno ci crede, ma Fincantieri e lo stabilimento di Monfalcone trovano invece una nicchia di mercato e ne diventano leader. Le commesse aumentano, il tonnellaggio delle navi pure, il lavoro diventa continuo.

E così da poche centinaia, si passa in breve a qualche migliaio di lavoratori non residenti, i cosiddetti «trasfertisti». Gli armatori strappano prezzi sempre migliori, soprattutto sulle navi «gemelle», che Fincantieri accetta per non segnare il passo nei confronti dei coreani e dei giapponesi. La società dell'Iri si trova però a questo punto a dover comprimere i costi e la spirale si innesca. Diventa sempre più difficile controllare la miriade di ditte che operano in subappalto e riescono, così, ad applicare paghe «globali» ed eludere le norme in materia di previdenza e antinfortunistica. A fianco degli operai del Sud (campani, siciliani, pugliesi), negli ultimi tre anni iniziano a lavorare in cantiere croati di Fiume e Pola, slovacchi, polacchi. E poi cingalesi e nord africani, come a Marghera. Il sindacato denuncia fin dal '96 il deterioramento del sistema degli appalti all'interno dello stabilimento, ma riesce a stringere un accordo per andare verso regole certe solo nel gennaio '99.

Le conseguenze del sistema produttivo adottato da Fincantieri non rimangono rinchiuse nei confini dello stabilimento. Monfalcone, 27 mila abitanti, si trova alle prese con una massiccia ondata migratoria. Molti dipendenti delle ditte esterne lavorano con continuità e in città hanno portato le proprie famiglie. Il mercato degli affitti impazzisce: per un minialloggio ammobiliato si paga anche un milione e mezzo al mese e quindi lo si abita anche in otto. Marina Julia è un rione dormitorio. Fino a qualche mese fa i «trasfertisti» e le loro famiglie non avevano possibilità di accedere all'assistenza sanitaria di base e il pronto soccorso locale era quindi regolarmente intasato.

Non si può parlare di una reale integrazione tra Monfalcone e i nuovi venuti. E' la precarietà il segno distintivo della terza immigrazione legata al cantiere fondato dai Cosulich.

Laura Blasich

la più attesa promo[illegible]ne Zerial
PER PRESENTARE LA MOSTRA COMPLETAMENTE RINNOVATA
LE PIÙ BELLE CUCINE SCONTATE FINO AL
60%
LETTERA INVIATA
Commissione anticipata 8% TAN 0% TAEG 6,15%
CRTRIESTE BANCA SPA
DUE ANNI A INTERESSE ZERO
PROGETTI SU MISURA
TRIESTE
VIA SETTEFONTANE 62
TEL. (040) 94.45.05
ZERIAL
MOBILI DI QUALITÀ

L'architetto cui «Trieste Futura» ha affidato il compito di riprogettare il Porto vecchio indica le priorità da seguire

«Primo, riportare la città sul mare»

Solà Morales: «Bisogna cominciare dalle strade e dai moli, e cambiare l'accesso viario»

«Le potenzialità sono enormi, i vantaggi anche; basta agire con buon senso e valorizzare l'esistente; e poi bisogna sfruttare il mito»

BARCELLONA «A Trieste quello che c'è da fare è più ovvio che altrove. Basta saper guardare e ascoltare. Città come Barcellona o Anversa sono sempre state separate dai loro porti: Trieste no. La città è in tutto e per tutto il suo mare. E questo rapporto ha potenzialità immense». Manuel de Solà Morales, nel suo studio in collina sotto il Tibidabo, racconta le sue proposte per il porto vecchio di Trieste. Il consorzio «Trieste Futura» gli ha affidato questo compito proprio mentre l'Autorità portuale sta mettendo a punto il nuovo piano regolatore. Parlandogli davanti a un piccolo plastico del porto vecchio, hai la sensazione che anche per lui quello che conta non è tanto «il disegno», ma «la filosofia» dell'operazione. Barcellona fa scuola proprio per questo. Per aver saputo imbarcarsi in una sfida più grande di lei e averla portata a termine contro il parere di tutti: specie del commercio, che ora ci guadagna di più. A Trieste, spiega, bisogna fondare il futuro su una restaurazione. Quella dell'antico rapporto fra la città e il Mediterraneo.

Quali sono i vantaggi di riaprire il porto vecchio?

«Ce ne sono talmente tanti che c'è solo l'imbarazzo della scelta. Per cominciare la certezza di poter attirare turismo qualificato e cospicue rendite. Gli esempi nel mondo si sprecano. Qui Trieste ha numeri speciali: ha una fantastica spontaneità nel contatto con l'acqua, un po' come Lisbona».

Meglio di Barcellona?

«Barcellona aveva meno risorse di quante ne abbia Trieste. Pensi: essere tra Venezia, la Dalmazia e l'Hinterland centro-europeo. Essere nel punto più a Nord del Mediterraneo. Essere una piccola Vienna sul mare. E poi la scienza, la bellezza architettonica, il mito...».

Il mito?

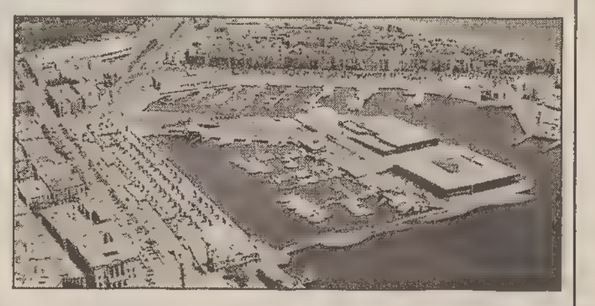
«Ma scherza? Avere un nome che sa di leggenda è un valore capitale, attira investimenti. All'estero la gente parla di Trieste, la immagina bella anche se non l'ha mai vista. Qualsiasi *businessman* sa che queste cose rendono quattrini. Anche i triestini devono saperlo».

Che fare allora?

«Aprire quel muro, creare delle brecce, ricollegare il sistema dei magazzini alla struttura squadrata del Borgo Teresiano. Piazza Libertà diverrebbe lo spazio chiave, il legame di tutto, il punto che ti orienta, che dà chiarezza e senso a tutta l'operazione. Per Trieste sarebbe fantastico. Guardi cosa è successo a Saint Nazaire».

Che cosa?

«A bloccare la città verso mare c'era la base dei sommergibili tedeschi della seconda guerra mondiale. Un bunker enorme, come un animale impenetrabile. Per cinquant'anni è rimasto chiuso, e noi l'abbiamo aperto. Solo il fatto di poterci entrare e vedere, ha fatto sparire la paura nella gente, sbloccando la città».



Qui sopra Solà Morales con il plastico del Porto vecchio. In alto, panoramica del porto di Barcellona.

Da dove bisogna cominciare?

«La cosa più importante non sono tanto i magazzini, ma le strade e i moli. Io ridisegno il porto vecchio partendo dai moli. Sono loro i grandi protagonisti. I moli danno senso a tutto. Se non ci fossero, andrei a Bergamo. O a Mestre».

E la viabilità?

«L'ingresso a Trieste va cambiato. Bisogna poter entrare in città avendo sempre l'acqua accanto. Avvicinarsi avendo davanti la torre delle Generali e dietro il faro della Vittoria. Barcola deve poter arrivare fino al porto...».

I treni vi arrivano già.

«Quello è un pregio straordinario, un vantaggio unico. Ora Trieste deve ottenere anche l'alta velocità, non accontentarsi di una navetta. Se i treni veloci non arriveranno in città, presto la stazione centrale sarà chiusa e trasferita a Opicina...».

Ha una proposta da fare?

«Le Ferrovie italiane pare vogliano costruire una maxi galleria per accorciare il tragitto con la Slovenia. So che ci sono stati dei contatti fra Roma e la città in questo senso. Se così fosse, sarebbe fantastico. Sarebbe il massimo per la visibilità di Trieste».

I traghetti?

«Quelli grandi li sposterei in porto nuovo, se non altro per non intasare le Rive. Ma le navi da crociera possono passare in porto vecchio. Anche il cabotaggio può convivere col traffico turistico. L'ideale sarebbe far partire da lì i collegamenti con Istria, Dalmazia, Venezia».

Investimenti pubblici o privati?

«Entrambi. I grandi fatti urbani sono sempre una sovrapposizione di pubblico e privato. I mercati, gli stadi, le chiese... Io li chiamerei spazi collettivi. Anche a Trieste bisogna far giocare i privati sul suolo pubblico. Con l'avvertenza che tanti piccoli investitori sono meglio di uno grande».

Quali sono i punti deboli della sfida?

«Per cominciare l'enormità del porto vecchio, la sua misura. Barcellona ha quattro milioni di abitanti e un porto vecchio di 54 ettari. Quello di Trieste ne ha sessanta: tanti per una città un po' piccola e un po' ferma».

Cosa può accadere?

«Che non scatti la mobilitazione civica, che non vi siano le energie sufficienti a gestire un *business* così enorme. Altro rischio è che un primo nucleo di interventi appaia quasi disperso in un'area così vasta».

Ha degli antidoti?

«Rifare il porto vecchio ha senso se l'operazione aiuta Trieste a ridiventare un magnete, a bloccare l'emorragia demografica e a ricollegarsi all'entroterra. Per questo il porto dev'essere anche residenza, attirare ceti medi produttivi e quindi dinamismo».

Ma Trieste ha già tante case vuote.

«Quello che serve non è uno spazio come un altro, uno sfogo per l'edilizia. Serve uno spazio qualificato e strettamente legato al mare, un luogo d'incontro di gente e di funzioni urbane diverse: negozi, cultura, nautica, esposizioni, spettacoli, alberghi. Solo in questo mix si possono inserire le abitazioni. Il segreto di queste operazioni è che vi si inserisce di tutto un poco».

Paolo Rumiz
(3. fine)

L'INTERVENTO

Interessi e personalismi contrapposti

«Basta con i consoli romani Il presidente del Porto dev'essere un politico locale»

Le azioni che si stanno sviluppando in questi ultimi giorni riguardo la portualità triestina sono centrate su interessi di parte e personalismi contrapposti che si traducono in una gestione spicciola del potere locale e del rafforzamento di più o meno consolidate posizioni di rendita nella gestione di piccoli traffici. È l'esasperazione di una strisciante situazione che ha caratterizzato il declino della funzione e del ruolo di importante scalo oceanico che ha avuto Trieste.

Per uscire dalle secche di questa situazione è necessario una buona volta discutere delle problematiche reali: affrontare l'argomento non partendo dai nomi ma dai criteri che devono presiedere alla scelta del nuovo presidente dall'Autorità portuale. A mio avviso il nuovo presidente dovrà perciò essere persona di derivazione politica fortemente legato al territorio, con conoscenze tecnico-amministrative completamente svincolato da interessi di imprenditori locali.

Ci deve essere un reale controllo da parte della cittadinanza sulla gestione del porto che si esprime solo ed unicamente quando esiste la possibilità da parte della gente di esprimere un giudizio attraverso le varie tornate elettorali. Nominare un tecnico puro significa non sottoporlo ad alcun controllo democratico. Il legame con il territorio è altrettanto necessario sia per la necessità di rappresentanza politica, di cui si diceva sia perché è ora di ribellarsi alla colonizzazione dei vari proconsoli romani: l'attuale dirigenza dell'Autorità portuale (Lacalamita, Gurrieri, Monassi, Picciafuochi) è composta tutta da funzionari romani.

Non è pensabile inoltre, che imprenditori portuali o loro dipendenti con disinvoltura si trasformino secondo contingenti interessi in capi politici, in portatori di pubblici interessi con l'occhio costante ai propri bilanci.

A chi sostiene che non vi sono «competenze» triestine per poter gestire con successo il porto, rispondo con serenità che una simile affermazione svilisce una città che invece è sempre stata capace di esprimere figure di elevata competenza e carisma in tutti i campi. Chissà se le persone finora proposte sono veramente candidature migliori rispetto a persone quali: Rossetti, Tringale, Boniccioli, Borruso, Antonini, Spagna, Camber...? Alcuni ritengono non decoroso entrare nella terna che le istituzioni triestine devono sottoporre al vaglio del ministro, così facendo però reggono il gioco di chi non vuole venga fatta alcuna terna. Tuttavia credo che la non scelta da parte di Roma non rappresenti affatto una perdita di immagine, anzi si dimostra l'alto spirito di servizio nei confronti della comunità locale.

Federica Seganti
Vicepresidente Gruppo regionale Lega Nord

Opera di Milica Kacin-Wohinc e Joze Pirjevec

Presentato a Roma il libro «Gli sloveni in Italia». E l'Us sollecita la legge di tutela

E' stato presentato nella prestigiosa sede della sala del Cenacolo di Palazzo Valdina a Roma il libro di Milika Kacin-Wohinc e Joze Pirjevec «Storia degli sloveni in Italia», iniziativa promossa dal deputato dell'Unione Valdotaine, Luciano Caveri, insieme all'Unione Slovena. All'incontro hanno preso parte gli onorevoli Maselli, Volcic e Camerini, insieme al collega Brugger della Sud Tiroler Folks-Partei e al segretario e vice dell'Us, Andrej Berdon e Damijan Terpin. «L'avvenimento è stato di grande importanza - ha commentato Berdon - proprio in considerazione del fatto che la Repubblica di Slovenia con ogni probabilità diverrà a breve membro effettivo dell'Unione europea. In quest'ottica di sviluppo della cooperazione interstatale la conoscenza della storia degli sloveni in Italia è elemento fondamentale per comprendere i rapporti tra l'Italia e la Slovenia, rapporti, a volte, in passato, difficili e tragici, ma rivolti oggi a una prospettiva di amichevole collaborazione, di sviluppo e integrazione».

L'occasione della presentazione del libro, curata dal professor Pirjevec, è stata colta dall'Us per esprimere ancora una volta l'auspicio che l'iter parlamentare per l'approvazione della legge di tutela della comunità slovena in Italia giunga al più presto a conclusione. «In quest'opera - ha aggiunto Berdon - sono spiegate le ragioni storiche della necessità di tale provvedimento normativo, che non dovrebbe ormai incontrare ostacoli, vista l'accresciuta sensibilità europea per la tematica delle minoranze linguistiche e il globale miglioramento dei rapporti tra Italia e Slovenia».

L'Us ha proposto alcuni emendamenti al disegno di legge, tra cui quello concernente l'estensione territoriale della tutela, che dovrebbe, a suo avviso, essere indicata già nella legge e comprendere il territorio in cui storicamente è presente la comunità, con indicazione dei comuni d'insediamento. Berdon ha anche inviato una lettera a tutti i parlamentari della Repubblica di Slovenia, nella quale si invita il Parlamento di Lubiana a sollecitare quello italiano perchè la legge concluda rapidamente l'iter.

71 ore settimanali

Orari dei negozi: Cgil, Cisl, Uil e Confcommercio contro il Comune

Una lettura dei fatti prevalentemente «politica». A questa conclusione sono giunti i vertici dei sindacati dei lavoratori del commercio e quelli della Confcommercio, riunitisi ieri per discutere l'ordinanza del sindaco in materia di orari dei negozi, entrata in vigore il 1.o marzo. Secondo Filcams-Cgil, Fisascat-Cisl, Uil-Tucs e Confcommercio non si può spiegare altrimenti la decisione di consentire l'apertura fino a 71 ore settimanali, dopo che sindacati e imprenditori, presenti al tavolo di concertazione, avevano richiesto l'applicazione delle norme vigenti e la continuazione delle regole applicate negli anni passati, quindi un limite massimo di 56 ore.

Sindacati e imprenditori pensano quindi che il Comune voglia solo continuare «lo scontro politico-legale con la Regione, che deve invece legiferare in materia». Si dicono convinti che solo una concertazione reale e concreta può dare risultati positivi per l'economia, «concertazione disattesa dal Comune in occasione della trattativa per gli orari».

Primo bilancio, dopo un anno di mandato, del presidente dell'Ezit Roberto Cosolini

«Porto e industria devono integrarsi»

«Ci penalizzano ancora infrastrutture e trasporti, ma tutto dipende da noi»

«Per i futuri insediamenti vedrei con favore un'accentuata specializzazione, in particolare nel settore nautico, visto il successo ottenuto dal "polo"»

Un anno al vertice di un ente che vuole rilanciare l'industria in una città che è tutto fuorchè industriale. Dodici mesi per capire se la Trieste del futuro riuscirà a vedere i suoi tanti progetti realizzati o solo affossati. Roberto Cosolini, 42 anni, presidente dell'Ezit, sembra avere fatto buon uso di tale tempo. Tanto che riesce anche a partire con una nota di ottimismo. «Parlerei senz'altro di un anno con più luci che ombre, visto che siamo riusciti a far partire dei progetti che abbiamo ereditato dalla gestione precedente».

Qualche esempio?

«Il secondo villaggio destinato alle piccole e medie imprese, nell'area attigua all'ex Vm. Il polo nautico, che si pensa già di raddoppiare visto il successo, e l'azienda Ortolan, che hanno cambiato volto a un canale navigabile stranamente sottoutilizzato finora. Sul piano amministrativo, invece, non potremo che beneficiare dall'avvio del piano infraregionale del territorio, che ci consentirà di pianificare gli interventi d'intesa con i Comuni».

Ma i nuovi imprenditori stanno arrivando o no?

Una cosa per volta. Qui da noi non siamo ancora usciti dalla riconversione-depauperamento che ha inciso profondamente sul tessuto industriale locale, però...».

Però?

«Sono migliorati i rapporti con gli enti locali. C'è un coinvolgimento reciproco che ci consente, vedi il caso Ortolan, di far marciare le cose presto e bene. Con l'amministrazione di Trieste, in tal senso, il rapporto è ottimale. Dovendo puntare sui vantaggi competitivi dell'area, grazie anche a un'attenta oparazione di marketing, tra noi c'è intesa permanente».

Un'altra "Pittway", però, per usare l'esempio più eclatante, non è all'orizzonte?

«No, però c'è un interesse manifestato ultimamente da una delegazione giapponese che non sembra formale, abbiamo richieste per molte realtà da 10 a 30 dipendenti, abbiamo appena avallato il progetto di un imprenditore inglese che vuole insediare un'industria di pellicole (tipo domopak ndr) realizzate con alimenti vegetali e non con derivati petroliferi...».

Roberto Cosolini

Gli altri europei, però, sembrano scettici...

«Anche per questo saremo a Monaco di Baviera dal 18 al 24 marzo alla più grande Fiera internazionale destinata alla piccola e media impresa. Una sorta di showroom, diviso con l'Area di ricerca, il Porto e una trentina di aziende significative. Farsi conoscere è ancora fondamentale, anche se il nodo vero è un altro...».

Quale?

«Le possibilità di insediamento di nuove aziende in area Ezit sono direttamente proporzionali alle capacità di Trieste di dimostrarsi un buon posto dove investire. Trasporti e infrastrutture, per usare il primo esempio possibile, ci penalizzano ancora, e non poco».

Intanto, però, le ipotesi di eventuale sviluppo del porto vanno a erodere la vostra stessa area. Preoccupati?

«Al contrario. Vedo benissimo un'integrazione tra porto e industria. La scelta di Ortolan di costruire gru a ridosso del canale e imbarcarle direttamente mi sembra emblematica, in tal senso. E non è casuale neanche il nostro interesse per un eventuale recupero dell'area ex Monteshell».

C'è chi accusa la ricerca di scarse ricadute industriali...

«Il discorso dell'assessore Dressi? Corretto, ma limitatamente al passato. Oggi le due cose sono ampiamente collegate, vedi i laboratori impiantati da Telital e Illy, su all'Area».

Ma il futuro della città è anche industriale?

«Non sarà mai prevalente, in senso generico. Credo, viceversa, a una forte specializzazione, che può essere legata al mare. Il polo nautico ha fornito un segnale forte, in tal senso».

Non si rischia in città un "ingorgo" progettuale?

«Non bisogna perdere il coraggio di misurarsi con scenari ambiziosi, ma bisogna anche realizzare giorno per giorno le cose concrete. Non è più vero che le chance della città dipendono da altri. Vero è, invece, che negli ultimi 40 anni si era perso un certo senso della competività che va recuperato al più presto».

Furio Baldassi

Nuova Honda HR-V. Joy-Machine.

Solo la tecnologia Honda è pensata per divertire ed emozionare. Avete dei dubbi? Guardate qui: non è una wagon, non è un coupé, né tanto meno un fuoristrada (anche se inserendo automaticamente le 4 ruote motrici può andare ovunque). Questa è la nuova HR-V "Joy-Machine", l'auto che assomiglia solo a chi la guida. E guidarla è un'emozione unica grazie ad un motore 1.6 da 105 cv e mille comodità per viaggiare. Insomma: HR-V è una vera e propria "macchina" del divertimento. Quindi, fateci un pensiero. Anzi non pensateci per niente: HR-V è l'auto ideale per chi sceglie d'istinto.

Vi aspettiamo sabato e domenica per la presentazione

C04154

Nuova Concessionaria Ufficiale per Trieste

E.D. MOTORS

MUGGIA (Trieste)
Zona Industriale Noghere
Tel. 040.9235000
040.9235079

Assalito il negozio della prestigiosa griffe in Capo di piazza: spariti abiti e accessori della nuova collezione

«Spaccata» da Fendi, 100 milioni

I ladri hanno sfondato una vetrina servendosi di un tubo «Innocenti»

Ancora un colpo della banda delle griffe. I malviventi hanno assaltato il negozio "Fendi" in Capo di Piazza. Sono spariti abiti e borsette per il valore complessivo di oltre cento milioni di lire.

Il furto è stato messo a segno durante la scorsa notte. I ladri hanno letteralmente sfondato la vetrina che dà su via Malcanton. Per riuscire a spaccare il cristallo antisfondamento hanno dovuto usare un tubo Innocenti e anche altri attrezzi. Quindi senza perdere tempo hnano ripulito lo stand prendendo numerosi abiti e anche accessori della collezione primavera estate.

Ma questo è stato un colpo "annunciato". L'altra sera, verso mezzanotte il telefono di casa della titolare Rosalia Svara ha squillato. «Pronto, pronto. Chi parla?», ha chiesto la donna. Ma dall'altra parte del filo non c'è stata risposta. Poi poco dopo, un'altra telefonata misteriosa.

Alle sei invece a chiamare la commerciante è stato un poliziotto della sala operativa. «Signora Svara. Il suo negozio è stato assaltato dai ladri», ha detto.

Un colpo perfetto, studiato in ogni particolare. Infatti secondo quanto hanno accertato i poliziotti durante la notte un camion ha stazionato con il motore acceso proprio davanti all'esercizio commerciale. Se n'è accorto il portiere di notte dell'albergo «Al teatro», ma al momento non ci ha fatto caso. E' probabile che il rumore del motore sia servito per coprire quello provocato dalla rottura della vetrina. Il fatto singolare è che in pieno centro nessuna pattuglia impegata nei servizi di vigilanza se ne sia accorta.

Le indagini della polizia non hanno portato fino a ieri nessun risultato. Tutto lascia pensare che anche questa volta la merce sia finita oltreconfine come è già accaduto in diversi altri colpi.

c.b.

La vetrina del negozio Fendi sfondata dai ladri.

Spettacolare incidente in via Flavia di Stramare, coinvolta una corriera della Saf diretta a Capodistria

Frontale da brivido tra un pullman e un'utilitaria

Un pullman che viaggiava lungo via Flavia di Stramare ha centrato un'auto che stava proveniendo in senso contrario. Solo per un miracolo non c'è stata una tragedia. Alenka Arcon, 30 anni, di Nuova Gorizia, che era alla guida della sua Citroen Ax, ha fortunatamente riportato lievi ferite. Guarirà in una settimana.

L'incidente spettacolare si è verificato ieri verso le 12.30 in un momento in cui il traffico automobilistico in direzione del valico di Rabuiese era particolarmente sostenuto e intenso. La corriera di linea della Saf che operava lungo la tratta Trieste-Capodistria era condotta da Adone Valdemarin, 45 anni che non ha riportato ferite. Illesi anche i passeggeri del mezzo pubblico.

Secondo quanto hanno accertato i carabinieri del nucleo radiomobile della compagnia di Muggia, che hanno condotto i rilievi di legge, il pullman diretto a Capodistria avrebbe improvvisamente invaso l'altra corsia di marcia nel momento in cui stava sopraggiungendo condotta dalla giovane slovena.

L'impatto è stato inevitabile, nonostante le pronte manovre dell'automobilista e del conducente della corriera.

Dopo pochi minuti è arrivata un'ambulanza del "118" che ha trasportato Alenka Arcon al pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara. Problemi sono stati registrati per quanto concerne la viabilità lungo via Flavia di Stramare. Infatti sono state segnalate lunghe file d'auto fino alle prime ore del pomeriggio, quando il pullman ha potuto sgomberare la carreggiata.

Le svendite hanno segnato il passo per tutto febbraio e ora gli operatori cercano di solleticare i clienti con i nuovi arrivi

Primavera nei negozi, ma non è un buon segnale

Siamo alla fine della grande stagione dei saldi, che per ben otto settimane hanno impazzato in città con le loro offertissime. Curiosamente però quest'anno i commercianti non hanno aspettato che passasse la fatidica data del 7 marzo per rimpiazzare le varie scritte inneggianti alle svendite con le offerte del nuovo assortimento primaverile, che con grande anticipo rispetto agli anni passati già si notano nelle vetrine, come testimoniano diversi negozi del centro. Qualcuno, infatti, finite le sei settimane di saldi che spettano ad ogni singola attività, già da diversi giorni si è spinto ad esporre i nuovi arrivi, mentre altri, ancora più solleciti, esibiscono in contemporanea sia il nuovo che il vecchio. Ancora una volta l'estrema fretta di anticipare i tempi, dimostra il fiato corto del settore commercio.

Il malessere è evidenziato anche a livello nazionale dai dati emessi recentemente dal Centro studi della Confcommercio. Vi si registra anche come i consumi delle famiglie abbiano subìto nel periodo che va da luglio e settembre '98 una variazione in termini congiunturali dello 0,9 per cento e un incremento tendenziale superiore al Pil dell'1,7 per cento, contro il dato precedente dell'1,2 per cento. Ma tale tendenza modesta al recupero è stata poco evidente per quanto riguarda i dati relativi alle vendite del commercio al dettaglio, che segnano nel periodo gennaio-ottobre '98 una sostanziale stagnazione degli acquisti effettuati presso le imprese di piccola e media dimensione, le quali hanno registrato appena un +0,2 per cento. Mentre è apparsa evidente la tendenza all'incremento della domanda per la grande distribuzione, che ha registrato un aumento delle vendite del 2,5 per cento.

Ora, da quanto afferma anche la Confesercenti locale, i dati rispecchiano anche la situazione triestina per quanto riguarda i saldi del 1999. Dice Giorgio Della Valle: «Le svendite sono andate bene nel mese di gennaio, con però un vero crollo delle richieste per febbraio. E ciò ha riguardato purtroppo non solo il settore tessile, interessato dalle svendite, ma purtroppo ha coinvolto tutti i settori del commercio». Dal canto suo, il vicepresidente dell'Associazione commercianti al dettaglio, Franco Rigutti, osserva come gli acquisti abbiano segnato il passo anche nel mese di dicembre, che non ha registrato la solita abbuffata di shopping e regali post-tredicesima. Per questo motivo in molti negozi si è pensato bene di giocare d'anticipo con le vendite primaverili, che di solito partivano dopo il 15 marzo, cioè giusto una settimana dopo la fine dei saldi.

È evidente che simili basi promettono per i prossimi mesi una stagione fatta di «invenzioni» per far quadrare i conti e incassare liquidità con i soliti escamotage fatti di «finte» ristrutturazioni e «rifacimenti locali», che permettono ai negozianti di mettere in vetrina capi con prezzi scontati e ciò nell'attesa che si arrivi al secondo round dei saldi estivi. Gli unici periodi, dicono gli operatori, in cui la gente ormai compra volentieri.

Daria Camillucci

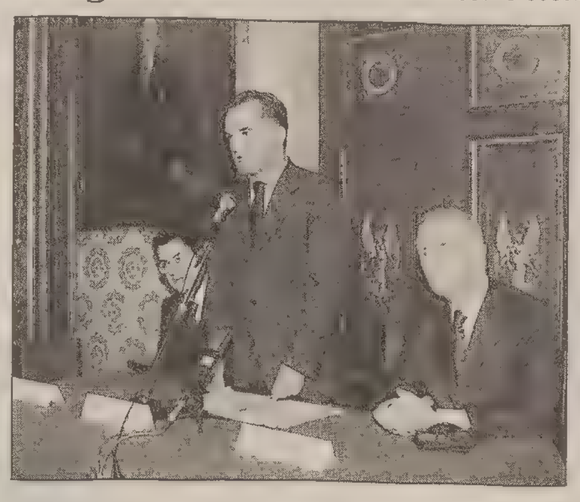
Ufficializzata la «nascita» di una comunità presente da secoli nella nostra città

E i croati-triestini tornano a essere «visibili»

Il presidente Murkovic: «Adesso vogliamo contribuire al rilancio di Trieste»

La comunità croata è da ieri "ufficialmente" presente in città. Quasi un paradosso, visti gli agganci storici della vicina Repubblica con il nostro territorio e il ben noto contributo di esponenti di quel popolo all'incredibile crescita che quel vero "melting pot" che era Trieste seppe raggiungere nell'800. Solo che quanto è di conoscenza praticamente comune aveva evidentemente bisogno di una rinfrescata o, per usare le parole di Damir Murkovic, presidente della neocostituita Comunità croata, di una maggiore «visibilità». Obiettivo raggiunto di bel principio, visto che ieri, per la semplice "vernice" si sono materializzati due vescovi, Ravignani e il presule di Parenzo e Pola Milovan, l'ambasciatore croato in Italia Rudolf. il sottosegretario agli esteri Stancic, il presidente della Camera delle regioni al Parlamento croato Katica Ivanisevic, senza dimenticarsi i numerosi referenti locali.

Sala della Ras piena (la sede legale, peraltro, è in via Carducci 8) ed entusiasmo garantito, insomma, per una cerimonia che è giunta al culmine di un periodo di iniziative culturali organizzate dallo stesso consolato e da "Matrix Croatica". L'enfasi attribuita all'evento, però, è sembrata tale da dargli connotazioni ben diverse da quelle del varo di un semplice circolo. Gli intenti che si evincono dallo statuto, infatti, sono praticamente omnicomprensivi, e vanno dalla promozione dei rapporti socioculturali tra i due popoli alla creazione di un centro di documentazione permanente, dall'organizzazione di corsi di lungua croata alla raccolta di aiuti materiali per contribuire allo sviluppo sociale ed economico della Croazia stessa. Compiti comunque accolti con estremo favore dai presenti, perchè, per dirla col vicesindaco Damiani, «un'operazione che consenta di ritrovare le radici di un'etnìa, agevola la crescita dell'intera città», oppure, parole di Franco Franzutti, assessore regionale, «conferma il ruolo di laboratorio multietnico del Friuli-Venezia Giulia, con un assioma che è alla base della sua stessa autonomia e specialità».



Il presidente della comunità croata Damir Murkovic

I temi della collaborazione e dell'impegno comune per una rapida entrata della Croazia nell'Ue sono stati al centro di tutti gli interventi. Così, se l'ambasciatore Rudolf ha riconosciuto nell'Italia uno dei primi partner commerciali del suo Paese, individuando nel neonato circolo «un vero ponte di amicizia tra i due Paesi», lo stesso Murkovic ha messo le mani avanti da subito, chiedendo "aiuti" ad ogni livello. Alla Croazia, alle istituzioni statali, alla Regione, alle altre comunità croate in Italia.

L'obiettivo è ambizioso, per un gruppo «che ama Trieste non meno della sua prevalente parte italiana e di ogni altra sua componente etnica»: riportare alla ribalta i croati triestini, dopo una settantina d'anni di silenzio o di attività associazionistiche ridotte, e far coincidere questo rinnovato senso di appartenenza con l'auspicato rilancio della città. In fondo la Trieste dell'800, ricordata in tanti interventi, aveva una sua funzione specifica che, assicura Murkovic, «non è stata dimenticata ma attende ancora di essere ripresa e sviluppata integralmente». Anche grazie a una comunità "ritrovata".

f.b.

Nell'area degradata fra via Colonia e Pendice Scoglietto

In estate il nuovo giardino Ma qualcuno teme la bonifica

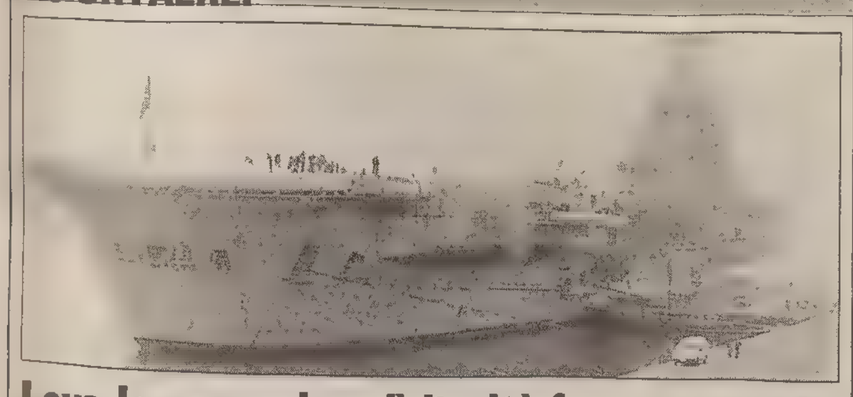
Sarà pronto entro l'estate il nuovo giardino attrezzato nell'area compresa grossomodo fra via Colonia, pendice Scoglietto, vicolo dell'Edera e piazzale Europa, una sorta di grande trapezio da anni abbandonato al degrado e all'incuria.Tanto che, quando alcuni giorni fa sono arrivati sul posto gli addetti di un'azienda di manutenzione del verde con le motoseghe in funzione, gli abitanti si sono allarmati. «È possibile, si è chiesto qualcuno, che dopo anni di trascuratezza il Comune si ricordi di bonificare questi terreni coperti di erbacce e sterpaglie?».

Meraviglia, incredulità, stupore: la segnalazione degli alberi tagliati approda in circoscrizione, viene interpellata anche la Pro Loco San Giovanni e Cologna, particolarmente attiva nelle iniziative di tutela del territorio, nessuno sa niente. Ieri la stessa Pro loco organizza una conferenza stampa sul luogo dell'intervento: in effetti lo spettacolo è l'emblema del degrado urbano e la conferma che a poche centinaia di metri da vetrine sfavillanti e da prestigiosi centri di cultura possono esistere oasi di indecenza e di incuria: reti divelte, panchine inghiottite dai rampicanti, cartacce, sacchetti di nylon, immondizie di ogni tipo, cumuli di legna marcia fanno bella mostra di sé proprio nelle vicinanze della scuola materna Ferrante Aporti e del ricreatorio Nordio.

Sostanzialmente due i motivi della protesta degli abitanti: prima di tutto si teme che il taglio di piante ad alto fusto possa compromettere la stabilità del terreno la cui pendenza potrebbe provocare smottamenti e frane, con conseguenze facilmente immaginabili per le case sottostanti; l'altro timore è che i lavori di bonifica precedano l'ennesima colata di cemento con eliminazione di uno degli ultimi polmoni verdi del quartiere. In tarda mattinata arriva l'atteso chiarimento: «Effettivamente il Comune ha appaltato i lavori di bonifica, potatura, taglio e di riordino complessivo dell'area – spiega l'assessore al verde pubblico, Uberto Drossi Fortuna - , poi verrà realizzato il giardino che era stato ipotizzato per compensare la costruzione del centro commerciale Il Giulia; la gara d'appalto è già partita e presto inizieranno i lavori veri e propri: contiamo di aprire la struttura nei prossimi mesi». L'importo stanziato per il progetto, già approvato due anni fa, è di 131 milioni di lire. Tempi lunghi invece per il recupero dell'edificio, di proprietà comunale, situato poco più in basso, al civico 1 di vicolo dell'Edera e del circostante terreno di circa 400 metri quadrati: il progetto per la sua destinazione a sede di associazioni ed enti, è pronto, ma non ne è stata ancora programmata la realizzazione.

Giovanni Longhi

PORTAEREI



Leva le ancore lunedì l'unità francese «Foch»

Salperà l'ancora lunedì di prima mattina la portaerei francese Foch, da mercoledì scorso all'attracco a Trieste. L'unità, al comando del capitano di vascello de Bourdoncle de Saint Salvy, ha a bordo duemila uomini, tra marinai e ufficiali, ed è affiancata dalla fregata Cassard e dalla nave di sostegno logistico Julius Verne, che trasportano, insieme, altri cinquecento marinai. In questi giorni, i vertici della marina francese sono stati ricevuti dalle autorità cittadine, accompagnati dal console francese, Etta Carignani.

Aggiudicato l'incarico per la formazione degli operatori che lavoreranno nella nuova struttura di Cittavecchia

Centro antiviolenza, appalto a sorpresa

Hanno vinto la gara Enaip e «L'Una e l'Altra» con 300 ore di «lezione» a più livelli

Comincia a prendere forma il Centro anti-violenza per donne che sorgerà nel cuore di Cittavecchia, nell'ambito del Progetto Urban. In questi giorni sono stati resi pubblici, da parte della giunta, i risultati del bando di gara per l'aggiudicazione dell'appalto di formazione socio-assistenziale degli operatori. Si tratta di un articolato progetto che mira a preparare il personale che lavorerà nel Centro, ma anche quello già operante nei servizi esterni e negli «sportelli» dove più frequentemente si rivolgono le vittime delle violenze. Proprio questo è uno dei nodi più delicati: la formazione, infatti, come nel caso del Pronto soccorso o dei servizi socio-sanitari, darà agli operatori gli «strumenti» necessari per comprendere e soddisfare una domanda di aiuto spesso nascosta, soffocata in altri tipi di richieste.

La formazione sarà curata dall'Enaip del Friuli-Venezia Giulia e dall'associazione «L'Una e l'Altra», che hanno vinto il bando di gara, con un punteggio di 87.2 e un impegno di spesa di 290 milioni e mezzo. Così ha deciso la commissione giudicatrice, composta dal direttore dell'Area servizi sociali e sanitari del Comune, Ada Murkovic, dalle assistenti sociali Maria Pia Solari e Lucia Barbetta, dalla sociologa e docente al corso di diploma in servizio sociale dell'Università di Trieste, Anna Maria Boileau, da Arnaldo Ferrari, consulente del Comune in relazione al progetto Tergeste, e dal segretario della commissione Tiziana Pecorari. Il bando prevedeva appunto il «tandem» tra un ente specializzato in formazione e un'associazione femminile che da almeno due anni operi nel campo dell'assistenza alle vittime della violenza.

Al secondo posto si è classificato il progetto presentato dal gruppo costituito da Opera Villaggio del Fanciullo, Centro formazione professionale, Opera San Giuseppe e Casa dell'accoglienza Stella del Mare (con un punteggio di 62.6 e un impegno di spesa di 284 milioni 700 mila), mentre, al terzo posto la proposta presentata dallo Ial del Friuli Venezia Giulia insieme a Università, Azienda per i servizi sanitari, Goap e Circolo Udi (punteggio 55, impegno di spesa 264 milioni 402 mila lire).

La «classifica» approvata dalla commissione giudicatrice non ha mancato di sollevare qualche curiosità. Il Goap, infatti (Gruppo operatrici antiviolenza e progetti), si occupa da anni del Centro di aiuto alle donne maltrattate di piazza degli Abruzzi, ed è l'associazione che gestirà il punto informativo e di prima assistenza contro la violenza alle donne che sta per aprirsi in via della Fornace, dopo un lungo iter tra Provincia, Comuni e Azienda sanitaria. L'iniziativa è ormai alle battute finali: nei prossimi giorni sarà firmato l'atto per la consegna dell'appartamento, di proprietà della Provincia, dopodichè le operatrici partiranno con l'allestimento del Centro. Non c'è da meravigliarsi, quindi, che l'incarico per la formazione del personale anche della struttura di Cittavecchia fosse in qualche modo considerato un passo naturale e successivo. Così invece non è stato e la «cordata» di cui faceva parte il Goap si è piazzata solo al terzo posto, nonostante l'accordo con Università e Ass.

«Non c'è alcun rapporto tra formazione e gestione del Centro antiviolenza di Cittavecchia - puntualizza l'assessore Mauro Tommasini - e un incarico non preclude l'assegnazione dell'altro. Il bando di gestione sarà reso pubblico nei prossimi mesi, subito dopo quello per il Centro multiculturale: entro l'estate tutte le gare saranno espletate».

Dal Goap, ufficialmente, nessuna reazione. Ma un pizzico di delusione non manca, anche se un'operatrice si affretta a precisare che, al momento, l'obiettivo principale è l'avvio della sede di via della Fornace. Da «L'Una e l'Altra», invece, si esclude qualsiasi frizione tra sodalizi femminili. «L'ideale sarebbe stato un progetto unico - dice Anna Scoppio, che ha seguito, per l'associazione, la proposta formativa - poi però sono maturate scelte diverse... Noi comunque cercheremo la collaborazione di tutte le persone esperte in questo campo. Ci interessa il discorso formativo, non credo ci occuperemo di gestione. Siamo per le reti, per la circolazione di formazione e informazioni, non per i monopoli». Uguale reazione da parte di Giuditta Bombara, esperta dell'Enaip: «Puntiamo a una gestione integrata e abbiamo già preso contatti con il Goap. C'è un discorso comune costruito in passato, in cui le contrapposizioni non hanno ragione di essere. E anche da parte del Goap, mi pare, l'atteggiamento è analogo». Trattandosi di aiutare donne maltrattate, in effetti, una frattura tra associazioni femminili suonerebbe quantomeno grottesca. Un ulteriore ostacolo in un campo in cui, portare alla luce il problema, e cercare quantomeno di affrontarlo, è già un impegno delicato e complesso, senza che vi si aggiungano primogeniture o aventini.

Arianna Boria

«L'obiettivo è creare una rete, coinvolgendo anche la scuola»

Obiettivi formativi e moduli didattici più aderenti al bando di gara. Migliore definizione del target dei partecipanti ai corsi. Buona valutazione del materiale didattico e della diffusione dei contenuti in via telematica. Sono questi i punti forti - così come ha scritto nella valutazione finale la commissione giudicatrice - che hanno permesso a Enaip e «L'Una e l'Altra» di vincere la gara del Comune.

«Il punto di partenza del progetto formativo - spiega Giuditta Bombara - è quello di creare una rete, la più ampia possibile, tra associazioni e operatori che si occupano del problema della violenza alle donne».

Da questo proposito parte l'articolazione della proposta: 300 ore di formazione per tre diversi livelli di approfondimento, con corsi successivi che prenderanno avvio a metà maggio per concludersi nella primavera del 2001. Il primo livello coinvolgerà persone che non hanno mai affrontato il problema della violenza, insieme alle associazioni e al mondo del volontariato: 40 ore per 100 partecipanti, inclusi operatori amministrativi che - per esempio - lavorano al Centro unico di prenotazione, e possono quindi essere "anelli" importantissimi per un primo riconoscimento dei casi di violenza e quindi di informazione e assistenza alle donne maltrattate. I corsisti usufruiranno di momenti di confronto "plenari" e di gruppi di lavoro più ristretti.

Al secondo corso (40 ore più 20 di stage in strutture competenti) accederanno i corsisti del primo livello e operatori che hanno già maturato esperienza nel settore. Nel terzo, infine, che conclude il percorso formativo, si organizzeranno seminari su argomenti di interesse generale, con apertura a esperienze e interlocutori europei, per esempio sui circuiti e i sistemi di servizi; sul territorio e lo sviluppo umano; sul confronto delle esperienza di centri antiviolenza; sui costi del servizio; su transculturalità e soggettività; sui diritti dei soggetti vulnerabili, dei bambini e delle bambine, sui diritti negati.

Ci sarà attenzione anche per il mondo della scuola, «sia come terminale al quale arriva la domanda, spesso non riconosciuta - spiega Bombara - sia sotto il profilo informativo, con l'organizzazione di unità didattiche da proporre agli insegnanti».

ar. bor.

IN BREVE

Scontro frontale a Gradisca di Spilimbergo

Prognosi riservata per un triestino ferito in un incidente in Friuli

Un triestino in prognosi riservata dopo un incidente accaduto ieri mattina a Gradisca di Spilimbergo: Mario Fonda, 68 anni, via Piccardi 28, viaggiava a bordo della sua Lancia Prisma targata TS 329139 quando all'uscita di una curva si è scontrato frontalmente con la Golf targata Ge E28539 guidata dal croato Pavic Turica di 26 anni che viaggiava con Alessandra della Libera 26 anni. Mario Fonda è stato trasportato con l'elicottero all'ospedale di Udine: non sarebbe in pericolo di vita, ma i sanitari si sono riservati comunque la prognosi.

Due auto si scontrano: una carambola sulla roccia e finisce contro una terza vettura (un ferito lieve)

Spettacolare incidente ieri sera in strada per Basovizza all'incrocio con la via Max Fabiani (l'arteria che conduce a Longera). Una Ford proveniente dalla via Max Fabiani si è scontrata con una Dahiatsu che da Basovizza si dirigeva verso Trieste. La Dahiatsu dopo una rotazione di 360 gradi ha subito lo scoppio di uno pneumatico ed è carambolata contro il costone roccioso finendo la sua corsa contro una Opel. Il conducente della Opel ha avuto la peggio ed è finito all'ospedale con una prognosi di 10 giorni. Sono intervenuti i vigili urbani.

Sanità: l'assessore regionale Ariis ha incontrato i sindacati sulla perequazione delle retribuzioni

L'assessore alla Sanità Aldo Ariis ha incontrato, a Udine, i rappresentanti di tutte le sigle sindacali dei medici, dei dirigenti e del personale del servizio sanitario per affrontare la questione delle assegnazioni alle Ass di risorse finalizzate all'incremento della retribuzione "accessoria" dei dipendenti, con un obiettivo di perequazione sul territorio. La riunione è stata interlocutoria, pur facendo emergere una condivisione della formula individuata (tesa a portare a una medesima situazione di partenza, rispetto a un valore medio di riferimento, tutte le aziende che se ne collochino al di sotto, senza penalizzare quelle che ne risultino sopra).

Trasporti e prospettive: Camerini «interroga» alla stazione Centrale i vertici delle Ferrovie

Oggi, alle 17.30, nella sala Eurostar della Stazione centrale, appuntamento sul tema: «Trieste, il Friuli Venezia Giulia e il trasporto ferroviario: quali prospettive?», organizzato dal senatore dell'Ulivo Fulvio Camerini. Interverranno alcuni rappresentanti delle Ferrovie dello Stato: Mario Goliani, responsabile funzione Ricerca e sviluppo della Direzione sicurezza di sistema di Roma, Tresilio Tomasetti, direttore del bacino logistico Nord-Est-Venezia, Renzo Barutta, direttore della zona passeggeri di Venezia e Carlo Simeone, responsabile funzione Rapporti con le istituzioni di Roma.

Allarmante bilancio nel convegno organizzato dal Wwf: i tangentisti sono solo più accorti

Tangentopoli, cambia e non passa

L'avvocato Giadrossi: «La cupola triestina mai scoperta»

«In carcere i detenuti cantano un motivetto: 'Chi ruba poco va in galera, chi ruba tanto fa carriera'. C'è più di qualcosa di vero». Lo ha detto il direttore del Coroneo e assessore provinciale Enrico Sbriglia: una scomoda silloge al dibattito su «Tangenti, malaffare e ambiente: passato e presente a Trieste» che si è svolto ieri alla libreria Minerva per l'organizzazione del Wwf.

Un sintetico bilancio di Tangentopoli l'ha fatto il sostituto procuratore generale Piervalerio Reinotti: «A livello locale il quadro si presenta sconfortante riguardo all'effettività dell'espiazione delle pene. A un'iniziale sensibilità nell'opinione pubblica è seguita un'estrema facilità all'oblio. Perchè l'Italia è una Paese dalla memoria corta. La lotta contro Tangentopoli va spegnendosi — ha rilevato Reinotti — perchè sono state trovate forme meno smaccate per compiere questi reati, perchè sono intervenute delle modifiche legislative, ma soprattutto perchè c'è stato un arroccamento corporativo delle forze politiche supportate in questo anche dall'alta amministrazione dello Stato. E' passata così l'immagine dei magistrati visti come forcaioli e l'equazione per cui se la pubblica amministrazione non funziona è perchè viene continuamente intralciata dalle indagini».

Il magistrato Reinotti: «Forze politiche e alta amministrazione dello Stato arroccate contro le indagini»

Come molte zone del malaffare siano rimaste inesplorate è stato rilevato nell'introduzione da Guido Pesante del Wwf. «A Trieste nella seconda metà degli anni Ottanta — ha detto Pesante — tutte le grandi opere urbanistiche hanno subito spaventose dilatazioni dei costi e sono state gestite da un ristrettissimo numero di professionisti e di imprese. Le denunce contro questa gestione sono venute tutte e solo dal mondo dell'ambientalismo».

L'avvocato Alessandro Giadrossi è partito dalle conseguenze positive per andare però poi anch'egli a parare nei molti angoli ancora bui: «Dopo Tangentopoli i partiti contano molto di meno, si va verso una semplificazione amministrativa che scoraggia tentazioni tangentiste, i dirigenti amministrativi più giovani sono più onesti e la riforma Cassese ha allontanato i politic dalla gestione degli enti».

«Non sono però stati scoperti — ha sottolineato d'altro canto lo stesso Giadrossi — i grandi giri del malaffare a Trieste, la 'cupola' non è stata sconfitta, forse perchè è mancata una vera analisi del fenomeno dell'appalto. L'unica punizione per i tangentisti spesso è stata solo quella di finire sui giornali che però hanno esagerato finendo per stigmatizzare la persona anzichè l'episodio».

Che ne è successo degli inquisiti di Tangentopoli? L'allarme è venuto dal giornalista Tullio Mayer: molti si stanno riciclando alla grande. «L'ex democristiano Bruno Longo, finito in carcere quattro anni fa — ha rilevato Mayer — è stato eletto nel consiglio di amministrazione del Teatro Verdi e, recentemente, con voto favorevole pure dei Ds, anche in quello del Frie. Non si è pensato di cacciarlo dal consiglio regionale come invece era accaduto al socialista Francescutto. Raffaello de Banfield che ha patteggiato pene per quasi cinque anni è stato nominato consulente artistico del Verdi, forse perchè fa parte dell'Ordine del Santo sepolcro, così come alcuni ex finanzieri e carabinieri. Anche i Democratici di sinistra hanno confermato il proprio segretario regionale Maran sebbene fosse sotto processo».

Silvio Maranzana

È morta Itta Pratolongo, «compagna» schiva e generosa

I Democratici di sinistra sono in lutto per la morte di Margherita Zocchi Pratolongo, scomparsa pochi giorni fa, all'età di 87 anni. Era entrata giovanissima nell'attività clandestina, aderendo al Pci. Subì arresti e fu la più giovane confinata d'Italia, lavorò con due militanti che riceveranno la Medaglia d'oro al valor militare per il contributo alla Resistenza e che furono i massimi esponenti del Pci a Trieste, Luigi Frausin e Vincenzo Gigante, e con compagne come Pina Cattaruzzi e Pierina Postogna, fino all'arresto del 30 ottobre del '44 ad opera della Banda Colotti. Nella famosa Villa Trieste di via Bellosguardo subì violenze e torture, senza fare mai il nome dei compagni.

Fu deportata a Ravensbuck, dove morì il suo primo marito, Ziffmer. Riuscì a salvarsi, seppure molto provata. Sposerà in seguito Giordano Pratolongo, membro della direzione del Pci, che soccomberà alle lesioni riportate in un'aggressione fascista a Monfalcone.

«Itta» lavorò per il partito in varie formazioni del centro e sud Italia e ritornò a Trieste nei primi anni '70. I Ds la ricordano come una compagna generosa, modesta, riservata, uno spirito libero cui piaceva discutere e confrontarsi.

C03154

Volete vendere o comprare casa?

TECNOCASA® FRANCHISING NETWORK

Vi comunica l'apertura della nostra nuova agenzia che da oggi è a vostra disposizione per valutazioni gratuite.

AFFILIATO **STUDIO UNIVERSITÀ srl**
Via Fabio Severo 101
Tel. 040.5708400
Ogni agenzia ha un proprio titolare ed è autonoma

IL PICCOLO & CremCaffè

Caffè espresso con quotidiano a parte

Bevi CremCaffè nel tuo bar e fatti dare il buono per ritirare nell'edicola più vicina, aderente all'iniziativa, la tua copia omaggio de IL PICCOLO
E' un regalo di CremCaffè, il caffè che da sempre mette l'accento sulla qualità

D.D. 99-8520

ELENCO DEI BAR
CHE PARTECIPANO ALLA INIZIATIVA
DAL 2 AL 5 MARZO

Degustazione CremCaffè - piazza Goldoni, 10
Gelateria Bar Miramare - viale Miramare, 279
Bar Martini - piazza Vittorio Veneto,4/c
Bar Grand Prix - Campo San Giacomo, 4
Bar Verdi - Muggia - via San Giovanni, 4
La Cubana - via Roma, 12
La Portizza - piazza della Borsa, 5
Caffè Viennese - via Giulia, 75/3
Bar Gelateria Markuza - Aurisina, 143
Bar Capitol - viale D'Annunzio, 11
Deponte Bar Caffè - via Sant'Anastasio, 9/1
Bar Alla Fontana - viale Miramare, 183
Bar Garibaldi - piazza Garibaldi, 10
Bar Arena - via Ghirlandalo, 16
Pick Mare Bar - viale Miramare, 345
Sweet Bar - strada dei Friuli, 83/c
Bar Daniela - salita di Gretta, 25
Bar Avant Gard - via Matteotti, 4
Bar Centro Fisica Tecnica - via Beirut, 2/4
Bar Buffet Dixi - via Piccardi, 30
Bar Fantasy - viale Miramare, 41
El Bom Bon Bar - via Pascoli, 16
Villa Luca Latteria - p. Volontari Giuliani, 2/b
Bar Luy - via Scalinata, 4
Bar Midy - viale Miramare, 143/a
Bar Canin - via Martiri della Libertà
Caffè Petrini Ondina - via Sant'Anastasio, 22
Gelateria Arnoldo - Opicina - via Nazionale, 48
Buffet Al Paranco - via Ananian, 4
Bar Buffet Borsa - via Cassa di Risparmio, 4
Bar Iguana - via Settefontane, 25

Offerta valida sino ad esaurimento dei buoni

MUGGIA Illustrate davanti a una platea di professionisti le principali caratteristiche e le linee-guida che hanno ispirato il nuovo strumento urbanistico

«Variante», però senza esagerare con le case

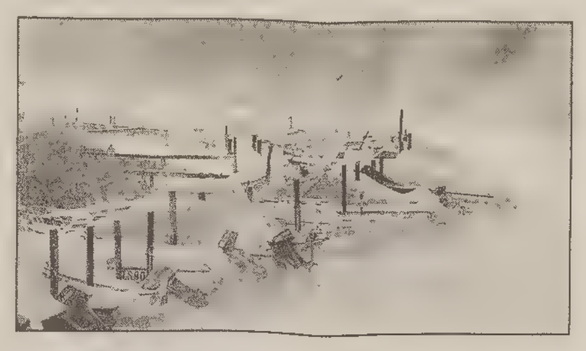
Scartata la possibilità di by-passare la cittadina con la realizzazione di un viadotto sulle colline

Piano particolareggiato per il centro storico Santa Barbara. Da riordinare tutta l'area di Rabuiese. Ridisegnata la costa tra Porto San Rocco e Punta Olmi

Illustrate ieri a Muggia, alla sala «Millo» davanti a una platea di professionisti, le principali novità e le linee-guida che hanno ispirato la nuova variante al piano regolatore. Punto fermo delle indicazioni fornite dall'amministrazione comunale ai progettisti, guidati da Bruno Dolcetta - che ieri ha spiegato ai colleghi il nuovo strumento urbanistico - è stato quello di ridurre gli insediamenti. I «limiti dello sviluppo», come li ha definiti ieri Dolcetta, sono stati stabiliti per evitare di andare incontro a una crescita in teoria infinita, tenendo conto del fatto che a Trieste è stata bloccata la possibilità di realizzare alcune tipologie di costruzioni (casette di piccole dimensioni): il rischio era che si volessero realizzare proprio a Muggia.

Per quanto riguarda il dettaglio sui punti di intervento più visibili e sostanziali, va sottolineato che si tratta di progetti e direttive che non richiedono finanziamenti troppo onerosi – tranne qualche singolo caso – in modo da renderli realisticamente attuabili. Ma la variante dovrà subire ora il vaglio del consiglio comunale e quello della Regione.

Viabilità. È stata «eliminata» la possibilità di realizzare il viadotto sulle colline di Muggia che avrebbe consentito di by-passare la cittadina, con un costo però insopportabile in termini economici e di impatto ambientale. Al suo posto un più modesto piano d'intervento (del costo approssimativo di tre o quattro miliardi) diviso in tre parti. Un tratto di strada dal cimitero comunale al campo sportivo, una modifica e allargamento della via Pisciolon, e un collegamento tra quest'ultima e Muggia Vecchia. Si tratterebbe comunque di strade a uso locale, dove verrebbe preferita la realizzazione di qualche tornante in più pur di eliminare tratti di viadotto.



By-pass del centro storico. Questo tratto della viabilità va trattato a parte perché, tra tutti gli interventi, è quello che richiederebbe un finanziamento al di sopra degli standard abituali. Servirebbero infatti una trentina di miliardi, da parte della Regione, per poter realizzare la strada sull'interramento a mare alle porte di Muggia, e il breve tratto di tunnel sottomarino per raggiungere il lungomare Venezia.

Centro storico Santa Barbara. Si è deciso di assoggettarlo a un piano particolareggiato – così come quello di Muggia – per salvaguardare, senza troppe restrizioni, gli edifici di pregio architettonico.

Valico di Rabuiese. In programma un riordino di tutta l'area, secondo direttrici diverse. Un primo passo verrà fatto a livello urbanistico per regolarizzare servizi e attività commerciali. Ma il futuro dell'area passerà attraverso i finanziamenti comunitari dell'Interreg e una collaborazione con il Comune di Capodistria. Tenendo come punto fermo la realizzazione del primo tratto della Lacotisce-Rabuiese, si sta infatti per avviare uno studio per valutare le opportunità di sviluppo e le possibilità di incrementare le attività commerciali e ricettive, che ruoterebbero attorno a un valico destinato a scomparire con l'entrata della Slovenia nell'Ue.

Zona litoranea. Dopo l'avvio del primo interramento tra Punta Olmi e Punta Sottile, è stata ridisegnata anche la linea di costa compresa tra «Porto San Rocco» e Punta Olmi. Sono previsti, a favore dello sviluppo turistico, insediamenti di servizi (parcheggi, zona balneazione) e commerciali (ristoranti, bar, chioschi per la vendita di bibite e gelati).

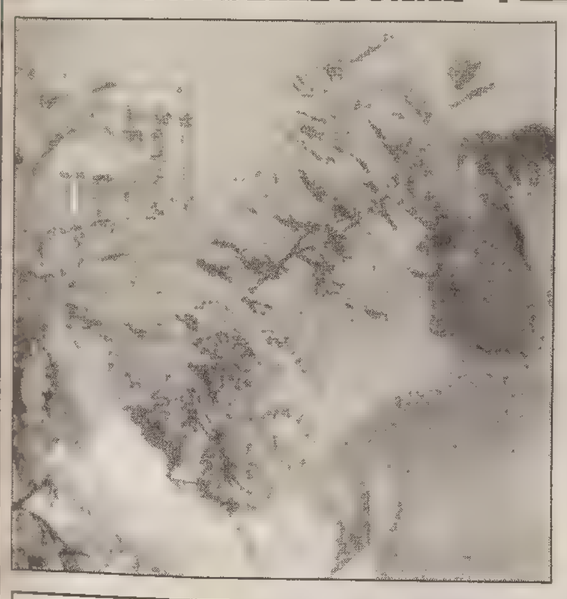
Riordino zona industriale. In questo caso si è tenuto conto soprattutto della zona ex-Aquila, dove restano però aperte le questioni del piano di riqualificazione urbana e del Gpl. È stato riproposto, anche se ridimensionato, il by-pass stradale interno all'area dell'ex raffineria, mentre resta necessario un accordo sia con le società proprietarie che con l'Ezit.

Rio Ospo *(nella foto)*. Si vorrebbe riutilizzare il perimetro dalla foce fino ai laghetti delle Noghere, con una pista ciclopedonale, ma anche con il riordino degli ormeggi che, nonostante le richieste, non dovrebbero aumentare di numero.

Piscina della Polizia. Si vorrebbe tentare un recupero misto – tra pubblico e privato – dello splendido impianto lungo la costa, di proprietà del ministero dell'Interno, ormai in stato di abbandono. Per questo motivo si è pensato di non legarne con troppe restrizioni la destinazione d'uso.

Riccardo Coretti

LA FESTA DELLE DONNE - 1



Un po' di nostalgia sull'Altopiano: dai divertenti megaraduni del passato alla discoteca di oggi, mentre i piccoli centri si spopolano

L'8 marzo «lui» lascia i fornelli. E va in scena

Recita satirica in dialetto a San Pelagio, mariti e fidanzati sul palco a Opicina

Una cena, un fiore, uno scherzo, un ricordo, una conferenza, oppure che cos'altro? Per quante donne la festa dell'8 marzo, storicamente dedicata al mondo femminile e alle sue tribolazioni, ha ancora un senso autentico? Là dove è più presente una forma di organizzazione, o dove il cosiddetto «impegno» si misura ogni giorno con i problemi delle donne, anche il famoso «Ottomarzo» conserva forme di riflessione, ma in un certo senso allora è «Ottomarzo» tutto l'anno. La recente sentenza che tanto ha fatto discutere (e sulla quale si sono indignate donne di sinistra e di destra tutte assieme), e cioé che non si può parlare di stupro e di violenza se una donna indossa i jeans che le fanno da corazza, ha risvegliato rivendicazioni e forme di autodifesa che da tempo sembravano sepolte dietro la domanda: «Ma il femminismo esiste ancora?». Chi se intende risponderebbe: «Siamo andate oltre. Adesso ci interessa non più solo affermare la nostra uguaglianza con l'uomo, ma stabilire i diritti della nostra differenza».

Scendendo dalla teoria alla pratica, questa famosa festa che cosa produce concretamente nei paesi, nei posti più piccoli e raccolti, che cosa ha lasciato sul terreno dall'epoca in cui il suo significato era più forte e forse più sentito? Andando a guardare, si scoprono cose curiose e simpatiche, per esempio che il tono giocoso aveva portato negli anni passati a uno scambio di ruoli, con gli uomini «al servizio» delle loro compagne, e che oggi quegli stessi - più giovani - si permettono di indirizzare frecciate satiriche alle signore che sedute in platea. Giochi e scherzi, mentre si perde (parliamo di Duino e del suo territorio) il senso della socialità più allargata.

Quanto a Muggia e dintorni, vedremo in seguito come lì una tradizione politicamente molto forte abbia lasciato forti tracce di «pioniere da prima linea»: quelle che sostennero lo sviluppo dell'Udi.

L'otto marzo tutte in discoteca? Perché no, ma volete mettere con le feste di una volta? Quelle dove ci si ritrovava tutte quante a cena e gli uomini cucinavano per noi?

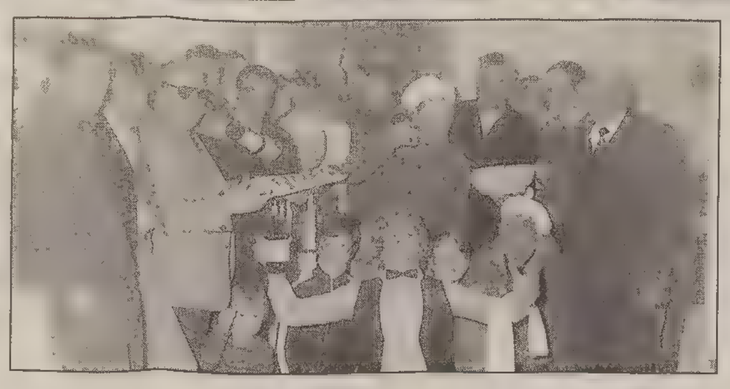
A ripensarci, serpeggia un po' di nostalgia tra le donne dei paesi dell'altopiano. Da Precenico a Sales, da Opicina a San Pelagio, l'otto marzo aveva un significato e una tradizione tutta speciale che negli ultimi anni è andata un po' spegnendosi, soprattutto a causa del progressivo spopolamento dei piccoli paesi.

«Si faceva festa grande per la festa delle donne – racconta Stanislava Mokole, consigliera comunale di Duino Aurisina, legatissima a Precenico, suo paese natio –, e tutti vi prendevano parte. Le donne di tutte le età, dagli ottanta agli otto anni, si ritrovavano insieme e per questa particolare occasione erano gli uomini a cimentarsi ai fornelli». Un gran bell'omaggio all'altra metà del cielo e un gran bel modo di festeggiare tutti insieme un giorno speciale.

«Ho degli splendidi ricordi di quelle serate trascorse tra una risata e un ballo – prosegue Mokole –, senza mai dimenticare il significato che stava alla base dell'otto marzo. Anni fa, l'Udi era molto attiva e presente sul territorio e quindi ogni serata veniva introdotta da un breve discorso che ricordava la storia e il senso della festa della donna.

«Non ci sono però mai state divisioni politiche in queste occasioni, alla festa partecipava sempre tutto il paese, dal comunista convinto al cattolico praticante. E si finiva coll'alternare un canto partigiano con un coro di chiesa...».

Negli ultimi anni purtroppo i festeggiamenti sono diminuiti, ma l'antica consuetudine rimane viva grazie alla generosa attività di alcuni circoli culturali come il «Vigred» di San Pelagio, punto di riferimento di numerosi paesi carsici nel Comune di Duino Aurisina.



Le donne in posa e, sotto, gli uomini artefici di un banchetto in onore delle signore: una festa che ormai langue, perché i «grandi raduni» per l'8 marzo non si usano più.

Oltre a organizzare i consueti corsi di ricamo, cucito, cucina, ballo, canto e recitazione, nonché inglese, il circolo si occupa anche della festa della donna e per la sera di lunedì 8 marzo nella sede di San Pelagio è in programma una recita satirica in dialetto e l'esibizione del coro femminile «Vesna» di Santa Croce.

E se a recitare qui saranno due donne, al Circolo Tabor di Opicina domenica saranno gli uomini a faticare, anche sul palcoscenico. In uno spettacolo «per tutta la famiglia» parleranno con molta ironia a fidanzate, compagne e consorti di amore, fedeltà e, perché no, anche di emancipazione.

Agli uomini che non se la sentiranno di recitare, a quelli troppo pigri per cucinare, a quelli con poca memoria per le date, non rimarrà che regalare un fiore. E i fiorai stanno già preparandosi all'assalto. La fioreria di Duino già da qualche giorno trabocca di soffici rami di mimosa, ma anche di delicate piante di gardenia e camelia e di sofisticate orchidee.

«Qui in paese la festa delle donne non è più sentita come anni fa – ricorda la titolare del negozio –, quando ci si trovava a cena tutte insieme, una volta saremmo state circa cento intorno alla tavola. L'abitudine di regalare un fiore però è rimasta. E gli uomini, sistematicamente, sbancano il negozio».

Erica Orsini

Muggia inaugura e premia la mostra «Obiettivo gente»

Domenica prossima a Muggia nella sala «Millo» avranno luogo l'inaugurazione e la premiazione della mostra fotografica sul tema «Obiettivo gente», promossa dal Coordinamento donne dello Spi-Cgil di Muggia e dal Corcolo Udi-8 marzo. Successivamente ci sarà l'omaggio della mimosa alle donne, ospiti nelle Case di riposo dell'Itis, Casa Serena, Casa Bartoli e Rsa Igea e Casa Verde da parte dei Coordinamenti donne pensionate Cgil-Cisl e Uil.

Lunedì 8 marzo pranzo organizzato dal Coordinamento donne Spi-Cgil alla Trattoria Leban di Basovizza. Omaggio della mimosa nelle Case di riposo di Muggia, Aurisina e Prosecco.

Al valico confinario di Rabuiese l'incontro tra italiane e slovene

E per la «festa delle donne» di lunedì, alle 11 al valico confinario di Rabuiese, avrà luogo anche il tradizionale incontro tra le donne italiane e slovene promosso congiuntamente da «Il caffè delle donne» dell'Unione donne italiane di Trieste e da «Salotto donna» della Comunità degli italiani di Capodistria.

«Gesti di pace tra italiane e slovene» quest'anno discuterà della presenza ancora non soddisfacente delle donne nella politica e nelle istituzioni elettive.

L'incontro di quest'anno, dicono le organizzatrici, assume un valore particolare anche in relazione alle scadenze elettorali europee e all'ingresso della Slovenia nell'Unione europea.

Il 16 marzo il via ai corsi che da quest'anno diventano per la prima volta regionali

Ti insegno a diventare barista

Professione barista '99: aperte le adesioni alla X edizione del corso di qualifica professionale e provinciale, che, in questa edizione, si allargherà anche a tutta la regione. Anche quest'anno, infatti, la locale Associazione esercenti pubblici esercizi della provincia (Fipe) promuove il corso di qualificazione professionale «Open» dal titolo «Professione barista». «Professione barista» cambia dunque veste e diventa per la prima volta un corso regionale. Alla sua guida sarà il signor Frausin, barman Aibes, nonché unico docente abilitato con questo titolo del Friuli-Venezia Giulia.

Il riconoscimento dell'Aibes, che, ha stabilito di concedere il proprio patrocinio solamente ai corsi svolti da istruttori ufficialmente abilitati, consentirà anche, al termine della frequenza, di ottenere il rilasciato dell'attestato Aibes-Fipe. Il via è previsto per martedì 16 marzo: dodici le lezioni teoriche e pratiche durante le quali esperti del settore si confronteranno con i numerosi partecipanti.

Il collaudato programma della manifestazione comprende la trattazione di tutte le tematiche inerenti il caffè, gli accessori per la creazione dei cocktail, la birra, gli aperitivi, i distillati, i vini, gli spumanti e i long-drink in genere, non trascurando il confezionamento di pacchi, cesti, ecc. Sono previste inoltre anche delle visite agli stabilimenti produttivi e industriali della regione. Gli incontri si svolgeranno con cadenza bisettimanale presso la sede di via Roma 28 (terzo piano) dalle 17 alle 19 e si concluderanno giovedì 22 aprile. Informazioni e iscrizioni al corso si accettano presso la sede di via Roma entro venerdì 12 marzo.

d.c.

«Rotaia nello scavo che già c'è, o nuovi sprechi?»

Il consigliere comunale di An Salvatore Porro ha presentato un'interrogazione per sapere se in Passeggio Sant'Andrea si procederà alla posa della rotaia Stream già ora che è stata ultimata la rimozione in quella zona dei binari del tram rimasti lì per oltre 30 anni, o se si procederà all'asfaltatura e solo successivamente alla riapertura di un cantiere per sistemare la rotaia elettromagnetica Stream con «ulteriore spreco di denaro e disagi nel prossimo futuro».

ARREDAMENTO & CULTURA

in un palazzetto fine Settecento nel centro storico di Trieste, le espressioni più raffinate del "modern style"

Poltrona Wink di Cassina design: Toshiyuki Kita

lli & perizzi

Arredamento moderno e classico.
Tendaggi e tappezzerie: grande assortimento di tessuti e laboratorio confezioni

PERIZZI, A TRIESTE DAL 1934
Via Mazzini 31, Via San Nicolò 32

ORE DELLA CITTÀ

Il volto della città attraverso i secoli

Oggi alle 17.30 in Sala Baroncini delle Generali (via Trento 8) per il ciclo di incontri «Lo sviluppo urbano e le trasformazioni edilizie e morfologiche di Trieste attraverso i secoli» organizzato da Italia Nostra e dal Centro permanente di educazione ambientale del Comune, Patrizia Pestrin parlerà sul tema «Il territorio di Servola nei suoi aspetti strutturali e socioeconomici».

Società teosofica

Nella sede della Società teosofica in via Toti 3, oggi alle 19.30, si proietterà un video discorso di Krishnamurti con commento di Pino Sfregola.

Radioamatori italiani

Oggi alle 20.30 assemblea dei radioamatori dell'Ari nella sede di via Pasteur 16/1. Informazioni aggiornate sull'attività di sezione sono sempre disponibili al sito Internet ari.freeweb.org.

Istituto sviluppo spirituale e umano

Oggi alle 20, all'Issu, Istituto per lo sviluppo spirituale e umano, in via Madonna del Mare 3, conferenza di Alessandro Severi su «Meditazione e preghiera come vie di autoguarigione». Seguirà una meditazione guidata. Ingresso libero.

Università della terza età

Le lezioni di oggi. Aula magna, via Vasari 22, 16-17.30, R. Gerometta: Corso di medicina - Indicazioni e limiti della diagnosi radiologica nelle malattie dell'apparato respiratorio; aula A, 9.30-12.20, M. de Gironcoli: Lingua inglese - I, II e III corso; aula B, 9-9.50, L. Earle: Lingua inglese - corso avanzato; aula B, 10.10-11, L. Valli: Lingua inglese - conversazione; aula B, 11.20-12.10, L. Leonzini: Lingua inglese - corso base; aula C, 9.30-11.30, W. Allibrante: Disegno e pittura; aula D, 9.30-11.30, G. Bianco: Sbalzo su rame; aula A, 16-16.50, L. Segrè: La novellistica italiana dall'800 al '900; aula B, 16-17.50, E. Sisto: Lingua francese - II corso; aula B, 17.10-18, M. Codogno: Stile di vita di piante e funghi; aula C, 17-17.50, E. Sisto: Lingua francese - III corso.

Anziani Pro Senectute

Al club Primo Rovis di via Ginnastica 47, oggi alle 16.30 «Melodie senza confini» con Margun Risa, al pianoforte Fabrizio Lanza e i paesaggi sonori degli «Aylantus». Sono disponibili posti per la Festa della donna dell'8 marzo. Informazioni e prenotazioni negli uffici di via Valdirivo 11 (tel. 040/365110). Il Centro ritrovo anziani com.te Mario Crepaz di via Mazzini 32, rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30 dal lunedì al sabato. Prenotazioni per la gita del 19 marzo, giornalmente in via Valdirivo 11 dalle 10 alle 12.

Un duo in concerto

Oggi alle 20.30 nella sala della Deutscher Hilfsverein di via Coroneo 15 si terrà un concerto promosso dall'Università delle Liberetà in collaborazione con la Società germanica di beneficenza. Il duo Laura Antonaz (soprano) e Alessandro Tenaglia (fortepiano) eseguirà musiche di Schubert e Schumann. Ingresso libero.

Circolo Generali

Oggi alle 18 nella sala conferenze del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, nel quadro delle iniziative di informazione musicale avviate dal Circolo a favore dei propri soci, presentazione del balletto «Il lago dei cigni» con musica di Piotr Ilic Ciaikovski, in scena al Teatro Verdi da domani. Relatore dottor Pierpaolo Zurlo.

Maestri del Lavoro

Il consolato provinciale di Trieste informa i soci, e in particolare le maestre del lavoro e le ospiti abituali, che per cause di forza maggiore la celebrazione della giornata della Donna prevista per oggi alle 17 nella sala riunioni dell'Assindustria (piazza Scorcola 1, pianoterra) è sospesa e rimandata a data da destinarsi. Alla stessa ora e nella stessa sede avrà invece luogo la riunione del venerdì.

«L'impiccione viaggiatore»

Oggi alle 11 (con replica domani alla stessa ora), andrà in onda sui 101 di radio Punto Zero «L'impiccione viaggiatore», a cura di Andro Merkù. Un servizio verrà dedicato alla mozione sulle foibe fatta propria dal governo cittadino; interverranno Alessia Rosolen di An e il consigliere comunale di Rc Igor Canciani. Si parlerà anche di amianto.

«Incontri con la domenica»

Per il circolo degli «Incontri con la domenica» oggi alle 18 nella sede provinciale delle Acli in via S. Francesco 4/1 (scala A) si leggeranno le letture bibliche della terza domenica di Quaresima e il commento di p. Ernesto Balducci.

Associazione industriali

In vista della scadenza per la presentazione della dichiarazione annuale dell'Iva, fissata per il 31 marzo, l'Associazione degli industriali organizza nella sede di piazza Scorcola 1 un incontro informativo oggi alle 14.30.

Spi-Cgil Campi Elisi-S. Vito

Oggi alle 15 si terrà l'annuale festa del tesseramento nella sede di viale Campi Elisi 38/A. Nell'occasione si potranno ritirare le tessere per l'anno 1999.

Associazione reiki

L'associazione culturale «Reiki... la via del cuore» informa che oggi alle 19 nella sede di via Marconi 14 si terrà una conferenza introduttiva a ingresso libero dal titolo «Hermann Keyserling, diario di viaggio di un filosofo – L'India». Un percorso di ricerca interiore verso l'unione di Oriente e Occidente»: in sede verranno tenuti in seguito tre incontri. Per informazioni tel. 040/660991.

Animazione teatrale

L'Arciragazzi organizza nella Ludoteca dei popoli in via Colautti 3, due incontri con l'attrice e scrittrice Claudia Palombi che presenterà i suoi libri «Fa-re teatro nella scuola» e «Argante Bea e gli altri», dedicati all'animazione teatrale rivolta ai bambini e ai ragazzi. La signora Palombi incontrerà i docenti della scuola materna elementare e media oggi alle 15.30, e bambini e genitori domani alle 15.30 per una lettura animata dei suoi testi. Tutti gli interessati sono invitati.

Visualizzazione creativa

Oggi alle 18 in via Nordio 4/C avrà luogo la seconda conferenza tenuta dalla comunità terapeutica piemontese Damanhur intitolata «Il pensiero crea - Visualizzazione creativa». Ingresso libero.

Don Ciotti al Galilei

Nell'ambito delle iniziative promosse dal liceo Galilei oggi dalle 17 alle 19 nell'aula magna dell'istituto, don Luigi Ciotti incontrerà insegnanti e genitori degli studenti delle scuole superiori sul tema «Quale famiglia e quale scuola per crescere?». Sullo stesso tema don Ciotti dialogherà con gli studenti del triennio domani dalle 9.

Società Dante Alighieri

Oggi alle 18 nella sede di via Torrebianca 32, per la Società Dante Alighieri, il dottor Redivo parlerà su «Identità e coscienza nazionale nella Venezia Giulia».

Circolo Siddharta

Oggi alle 20.30, al Circolo Siddharta (via S. Francesco 34), conferenza di Chiara Ramon su «Problemi: che cos'è e perché nasce un problema?». Ingresso libero. Per informazioni tel. 0432/728866 0368/3196608.

Corso di alpinismo

Oggi alle 20.30 nella sede Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 040/635500), si terrà la presentazione del corso di alpinismo «Rose d'inverno».

Club cinematografico

Oggi alle 20.30 nella sede di via Mazzini 32 il Club cinematografico triestino riprende l'attività dopo la pausa invernale dedicando la serata al videomaker Ronnie Roselli che presenterà sei film a soggetto: «La mia storia», «Victoria VI», «Check map with love», «Les crepes», «Tilt» e «Frottage pittorico» e il documentario «Dalle bocche del Timavo a Miramare». Ingresso libero.

Medici cattolici

Il consiglio della presidenza dei Medici cattolici ricorda che domenica alle 9.30 sarà celebrata la messa nella chiesa del Seminario di via Besenghi 14

IN BREVE

Quasi diecimila i visitatori al «Revoltella»

Prorogata fino a Pasqua l'apertura delle mostre su Cernigoj e Podrecca

È stata prorogata fino a Pasqua l'apertura delle due mostre allestite dalla metà dello scorso dicembre al museo Revoltella, intitolate rispettivamente «Augusto Cernigoj. Poetica del mutamento» e «Boris Podrecca. Poetica della diversità». La decisione è stata presa dall'assessorato comunale alla cultura, in accordo con la direzione del museo di via Diaz, in seguito all'ottimo successo di pubblico che ha accolto le esposizioni: quasi diecimila sono stati finora i visitatori, con un «trend» crescente specialmente nelle ultime due settimane. Le mostre saranno dunque aperte ancora per quattro settimane, con il consueto orario continuato dalle 9 alle 19 (escluso il martedì), al pubblico e alle scolaresche, già arrivate numerose da varie località della regione e da oltreconfine. Intanto, è in programma per venerdì prossimo (12 marzo) alle 18 nell'auditorium del Revoltella un incontro a due voci sul tema «Esperienze sulla città». Protagonisti della manifestazione saranno Boris Podrecca, l'architetto di fama mondiale cui è dedicata una delle due rassegne, e il pittore Michelangelo Pistoletto.

«Paròn» Rocco: chiuderà i battenti domenica la rassegna allestita nella sala di piazza Unità

Ultimi giorni di apertura per la mostra «Paròn Rocco – La storia di Nereo Rocco, il triestino che ha conquistato l'Europa e il mondo» organizzata dall'assessorato provinciale allo sport d'intesa con l'assessorato comunale alla cultura in collaborazione con la sede regionale Rai. La rassegna, allestita nella sala comunale di piazza dell'Unità d'Italia 4 (orario 10-13 e 17-20), chiuderà infatti i battenti domenica. Tra i documenti e oggetti esposti, la famosa Coppa dei Campioni conquistata dalla società rossonera del Milan nel '69, al termine di una storica finale contro gli olandesi dell'Ajax.

Lavori urgenti di manutenzione straordinaria: inagibile oggi la piscina Bruno Bianchi

L'Unione sportiva Triestina Nuovo comunica che oggi la piscina Bruno Bianchi rimarrà chiusa al pubblico a causa di lavori urgenti di straordinaria manutenzione. L'impianto verrà regolarmente riaperto nella giornata di domani.

È nata l'associazione culturale «Multietnica» Stasera incontro dedicato ai programmi futuri

Oggi alle 20 nella sala di piazza Duca degli Abruzzi 3 si terrà un incontro organizzato dalla nuova associazione culturale «Multietnica» per definire le attività e i programmi futuri del sodalizio, che comprende persone provenienti da tutto il mondo e attive da tempo in città. Obiettivo di «Multietnica» è valorizzare il patrimonio umano e culturale rappresentato dalla presenza di stranieri a Trieste e nella regione, e di promuovere la cultura del rispetto, della tolleranza e dell'integrazione.

RISTORANTI E RITROVI

Riccione - Trattoria Tipica Romagnola

Specialità alla brace. Da sabato 6/3 - pranzi e cene. Via Molino a Vento 70, tel. 040/773159.

Paradiso

Ore 22, musica latino americana e caraibica.

Ristorante alla Stazione

Sabato 6 marzo musica a cena. Tel. 040/330759 - Muggia.

Ristorante Maria Theresia - tel. 040/410115

Mimose e musica per una piacevole serata in occasione della Festa della donna!

La Rambla

Riaperto. Tel. 040/44684.

VETRINA

Festa della donna alla Bellavista

Con vista mozzafiato. Prenota la cena allo 040/411150.

Strip à gogo al Ta Na Hora

Grande festa della donna: lo strip si ripete sabato 6, domenica 7 e lunedì 8! Aperte le prenotazioni per la cena. Tel. 040/827888 - 0338/9058468.

Geox Nuovi arrivi primavera

Per donna, uomo e bambino da Quark calzature, via Combi 7, tel. 040/303330.

Arcadia organizza un corso di massaggio base

tenuto da Walter Klatowskj a numero chiuso. Piazza Benco 4, tel. 040/3728501.

Informazione per i futuri sposi

Ancora domeniche disponibili per il vostro matrimonio. Tel. 040/224189.

Strip-tease al Principe di Metternich

Lunedì 8 marzo festa della donna. Cena con menù a base di pesce (L. 50.000). Ancora posti disponibili. Esibizione del fotomodello macho Marcus. Tel. 040/224189.

A cena con l'autore Ezio Berti

Mercoledì 10 marzo ore 20.30 nella suggestiva cornice di Grignano al Principe di Metternich presentazione del libro «La rinuncia di Massimiliano». Menù a base di pesce L. 50.000. Gradita la prenotazione. Si accettano prenotazioni per il pranzo pasquale. Tel. 040/224189.

FARMACIE

Dall'1 al 6 marzo

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Libertà 6, tel. 421125; via dei Soncini 179 Servola, tel. 816296; Basovizza, tel. 226165.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Libertà 6; via dei Soncini 179 Servola; via dell'Istria 18; Basovizza, tel. 226210 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via dell'Istria 18, tel. 7606477.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via dell'Istria 18, tel. 7606477.

Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040.350505 - Televita.

Gli studenti salutano la partenza dell'«Orsa»

Si sono susseguite in questi giorni le visite degli studenti alla nave scuola a vela della Marina militare «Orsa Maggiore» ormeggiata ai pontili della Lega Navale Italiana. Ospiti del comandante Saccenti e del suo equipaggio sono stati gli studenti della scuola media Sauro di Muggia e dell'istituto Nautico; ieri i ragazzi delle quarte e quinte del Nautico si sono imbarcati sulle motovedette della Capitaneria di Porto che hanno accompagnato le uscite in mare dell'«Orsa» (*foto Sterle*). Stamattina, alla partenza dell'imbarcazione da Trieste, è previsto un collegamento diretto con «Unomattina», il programma Rai. A salutare l'«Orsa» ci saranno anche le classi quarte della scuola a tempo pieno «Suvich», che visiteranno poi la Lanterna.

MOSTRE

Galleria Rotonda Pancera
via San Michele 1
Ogni venerdì esposizione e vendita a libera offerta di opere pittoriche e grafiche di interesse storico-artistico.
Orario 10-13, 17-20

Art Gallery
via S. Servolo 6
Undici artisti in
OGGI: LA GRAFICA E LA SCULTURA

PICCOLO ALBO

Chiunque abbia assistito nella serata di domenica 28 febbraio, attorno alle ore 20, a un tamponamento sull'autostrada A4 in direzione Trieste presso Latisana, fra una Fiat Bravo grigia e una Fiat Punto blu è pregato di telefonare urgentemente allo 040/312883.

PER LE VOSTRE CONSEGNE IMMEDIATE
ULISSE EXPRESS
V. Tacco 5 TRIESTE 040/365240 366741
La qualità su 2 ruote
E-mail express@interactiva.it

Promozioniamo! GIOIELLERIA sconto 30%
fino al 6/4/'99
OROLINEA
V.le XX Settembre 16 040.371460

ORVISI
Via Ponchielli 3
IL MODELLISMO

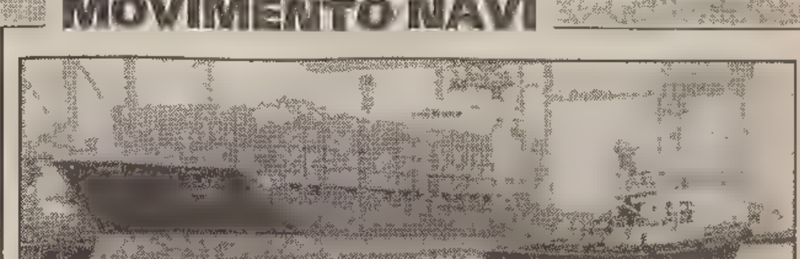
STATO CIVILE

NATI: Bassanese Irene, Zampedri Luca, Doz Gianluca, Jannitti Giulia, Storchi Alessia, Storchi Jessica, Vlacci Beatrice.

MORTI: Fabbro Danila, di anni 73; Grison Francesco, 84; Furlanetto Lionello, 86; di Vita Maria, 81; Nadalin Bruno, 75; Rismondo Livia, 75; Volsi Mario, 81; Scandurra Concetta, 88; Visentin Danica, 90; Daltin Mario, 69; Picchier Pia, 84; Deancovich Antonio, 56; Babich Federico, 85; Angelica Maria, 86; D'Eri Luigi, 82; Bettinelli Bruno, 86; Fatur Cristina, 90; Fermo Eloisa, 89; Silizio Ermenegilda, 91.

GIULIO BERNARDI
NUMISMATICO TRIESTE
COMPRA E VENDE
ORO E MONETE
Via Roma 3, I piano 040/639086

MOVIMENTO NAVI



TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
5/3	3.00	Li BOGA 1	La Skirra	rada
5/3	4.00	Li FRANKOPAN	Es Sider	Siot
5/3	8.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31
5/3	8.00	Tu KAPTAN ABIDIN DORAN	Istanbul	31
5/3	10.00	Ct MIRNA II	Rovigno	M. Pesch.
5/3	16.00	It EGIZIA	Durazzo	22
		MOVIMENTI		
5/3	6.00	AL BAHRI	rada	Scalo L.
5/3	9.00	GLORY SUMMIT	rada	Siot 4
		TRIESTE - PARTENZE		
5/3	8.00	Cl DILMUN SHEARWATER	ordini	Alder
5/3	8.00	Rs VOLGOBALT 229	Beirut	A.Terminal
5/3	15.00	Ma STROFADES	ordini	47
5/3	15.00	Ct MIRNA II	Rovigno	M. Pesch.
5/3	16.00	It CAPO NOLI	Ancona	52
5/3	19.00	Al KORABI	Durazzo	44
5/3	19.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31
5/3	20.00	Li HEIDMAR SPIRIT	ordini	Siot 1
5/3	20.00	Gr PELLA	Ancona	15
5/3	21.00	Rs SIBIRSKIY 2124	ordini	33
5/3	22.00	Gr CRUDEMED	ordini	Siot 3
5/3	22.00	Mo AL BAHRI	ordini	Scalo L.
5/3	22.00	It EGIZIA	Ancona	22

ELARGIZIONI

– In memoria di Giuseppina Spizzamiglio ved. Michelich (23/2) dalle famiglie: Gianolla, Toscano, Panariello, Moretti, Ivicevic, Tonurri e Grezia Iogna 110.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Eurelio Fiocco (ragazzo del '99) per il compleanno (2/3) da Lia Gottani 100.000 pro chiesa Madonna del Mare.
– In memoria di Bruna Causi Battini nel III anniv. da Edoardo e Andreina 30.000 pro Ass. G. de Banfield.
– In memoria di Alighieri Bonetti (5/3) dalla moglie 50.000 pro Fondo per lo studio delle malattie del fegato.
– In memoria di Ester Colussi ved. Cembalo nel VI anniv. (5/3) dalla nuora e dal nipote Giorgio 50.000 pro Airc.
– In memoria di Ubaldo Cossutti (5/3) da Vanilla e Luciana 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Bruno e Laura Malle nel XXVII anniv. (5/3) dalla mamma 700.000, dalla zia Pierina Malle 150.000 pro Istituto tecnico Nautico (Borsa di studio «Vidali-Cont-Malle»).
– In memoria di Margherita Olivetto ved. Centa dalle famiglie: Spadaro, Cesari, Ranut, Polli, Galasso, Crismani e Guerra 80.000 pro Agmen.
– In memoria di Antonia Cimadori nell'anniv. da Marisa e Matteo 50.000 pro Missione triestina in Kenya (Iriamurai).
– In memoria di Luigi Peluso dai nipoti Adriano, Marina Colombin 50.000 pro ist. Burlo Garofolo.
– In memoria di Giovanni Radesich a N. N. 20.000 pro Lega tumori Manni.
– In memoria di Mario Radovini dagli amici del Campanelle e bivio 400.000 pro Agmen; dall'associazione Rena Cittavecchia 20.000 pro Tribunale dei diritti del malato.
– In memoria di Giorgio Ralza da Erika e Franco Sasso 150.000 pro Centro tumori Lovenati; dal dott. Vittorio Gasperini 100.000 pro chiesa di S. Bartolomeo (Barcola).
– In memoria di Bruna Ramani dai condomini di via Amerigo Vespucci 4/1, 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Giuseppina Rocco da Livia Benci 40.000 pro ass. Amici del cuore.
– In memoria di Paolo Schiavon dalla mamma 100.000 pro frati di Montuzza.
– In memoria di Giuseppe Stella da Lidia 50.000 pro ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici).
– In memoria del dottor Giovanni Taccani dal comitato provinciale 200.000 pro Ass. naz. famiglie caduti dispersi in guerra.
– In memoria di Guido Tellini dalle cugine Anita, Onorina, Bruna e Anita 80.000 pro ass. Amici del cuore,
– In memoria di Virgilio Tommasini dalla sorella Nerina 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Maria e Gaetano Vezzali dalla nuora Bruna Drozina Vezzali e nipoti Evy, Luciano, Samanta e Alessio 25.000 pro ass. Amici del cuore.
– In memoria di Andrea Vuch dalla pizzeria Glou-glou Snc 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
– Da Mario Paron 50.000 pro frati Montuzza.
– Da N. N. 50.000 pro frati Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria dei cari defunti da N. N. 100.000 pro Caritas (padri comboniani Sudan).
– Per grazia ricevuta da Carla 25.000 pro Astad.
– In memoria dei nonni Antonio e Giovanna, Clemente e Angela da Cinzia Fattori 100.000 pro frati cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Rina Balzarano Folino da Elide Mazzucco 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Maria Teresa Borsatti Bertoni da Fabio e Lina Opara 50.000 pro Scuola materna S. Giovanni e Paolo (Muggia).
– In memoria di Teresa Garnincic dalla famiglia Masten 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
– In memoria di Bruna Cernivani Zulian dalla cognata Lidia e famiglie Macchi 25.000 pro Ricreatorio Padovan, 25.000 pro Comunità famiglia Opicina.
– In memoria di Vittoria Cocevar dalla fam. Mersnich 50.000 pro Div. Cardiologica.
– In memoria di Luciana Cottiga in Wasich dalla fam. Donati 100.000 pro Airc.
– In memoria di Alida Marsi Degrassi da Sergio e Antonella 100.000 pro frati di Montuzza, 100.000 pro Astad; dalla fam. Vittorio Tomsic 200.000, da Sereno e Licia 50.000 pro frati di Montuzza; da Giorgio e Bianca Maria Comel Scarperi 100.000 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Rudy Degrassi da Silvia e Alberto Zuban 50.000 pro Airc.
– In memoria di Carmela D'Orso da Ersilde 100.000 pro A.Ma.Re. Il Rene.
– In memoria di Renato Fumani dalle amiche di Uccia 70.000 pro Agmen.
– In memoria di Laura Ganz da Ofelia, Erminia, Silva 60.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria di Silvano Giraldi da Paola Rabusin 50.000 pro frati Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Marie Cole Hazel in Pianciamore da Giuliano, Annamaria, Marco e Paolo Savoia 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Carmela Latilla D'Orso dalla fam. Antonazzi 150.000 pro A.Ma.Re. Il Rene.
– In memoria di Luciano Libardo da Gianna e Attilio Tranquillini 100.000, da Cinzia e Italo Marzari 50.000 pro Centro cardiologico (dott. Scardi).
– In memoria di Bruno Locifero dalle famiglie Bragagnolo, Tosolin, Calogera, Mari e Urbani 200.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria del dott. Giorgio Ralza dalle famiglie Giordano e Corrado Rodda 50.000 pro Chiesa S. Teresa del Bambino Gesù; dalla fam. Masten 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
– In memoria di Agnese Lucilla Rigo ved. Carletti dai collegli del figlio Roberto 180.000 pro Chiesa Maria Regina del Mondo (Opicina).
– In memoria di Emy Seghini dalla fam. Cervani 150.000 pro Centro tumori Lovenati; da Dianora Sorvillo 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; dall'amica Eleonora Portionè 25.000 pro Ist. Rittmeyer.
– In memoria di Tiziana Sgarra da Giuliana Serpo ed Erica Pisano 150.000 pro La Via di Natale.
– In memoria del cap. Adalberto Stubel dagli amici della Atena 300.000 pro Astad.
– In memoria del dott. Nicolò Sulligoi da Elsa Lana 20.000 pro Ass. Aniep.

Costituita un'associazione che vuol far rivivere le tradizioni e i fasti della città di un tempo

Torna il Medioevo delle «Casade»

Primo obiettivo, il varo di una rievocazione storica

Un'associazione per far rivivere i fasti e le tradizioni delle vestigia triestine dell'antichità. Si chiama «Tredici Casade» ed è sorta in questi giorni prendendo spunto dalla matrice storica del 1296 – il 2 febbraio, per la precisione – quando a Trieste veniva costituita la confraternita di Santa Maria dei Nobili. Le Tredici Casade presentano subito coordinate ben precise legate alla ricerca e tutela dei rigori della Trieste medievale: dall'arte alla cucina, dalla moda alle discipline belliche. Insomma, uno scrigno storico ritenuto da molti dimenticato e che ora invece un nuovo inedito tributo e coinvolgimento.

Nell'associazione sono affluiti personaggi della scena artistica, commerciale, sportiva ma anche politica della città. La presidentessa e ideatrice è Edda Vidiz: «L'idea – precisa la stessa Vidiz – è nata principalmente per far rivivere le radici di Trieste. E ora che il triestino conosca e studi il proprio passato per prepararsi meglio al futuro». Accanto alla Vidiz, come presidente onorario, c'è l'imprenditore Mario Cividin che vent'anni fa, con la creazione del comitato di Cittavecchia Viva, diede impulso al riemergere delle tradizioni italiane allestendo la giostra della Quintana. L'iniziativa affogò presto nel dimenticatoio: il progetto non fu supportato da enti sociali e politici.

Vent'anni dopo, l'associazione Tredici Casade appare armata di maggior vigore e adesioni. E la prima «creatura» dovrebbe essere il varo del Torneo delle Tredici Casade, autentica rievocazione storica triestina sull'esempio dei cicli realizzati in Friuli, Toscana e Umbria, dove si cercherà di coniugare gli sfarzi spettacolari delle giostre o dei duelli di cavalieri e parate con un coinvolgimento turistico e commerciale della città. «La nascita di un torneo delle Tredici Casade potrebbe rappresentare un grande momento per la città sotto il profilo della cultura e della sua riscoperta, ma anche di bilancio su base turistica – commenta Ester Pacor, vicepresidente dell'Apt e ora segretario della nuova associazione –; la plurietnicità cittadina andrebbe quindi rivalutata, con grande aggregazione di base internazionale e soprattutto con una possibile e proficua entrata sul mercato in un periodo adatto come quello estivo».

Francesco Cardella

Celebrati i quarant'anni di «Luci e suoni»
Un riconoscimento all'ideatore Piero Slocovich

Dopo 40 anni di onorato servizio, e senza peraltro avere alcuna intenzione di interrompersi, «Luci e suoni» è diventato di più che un appuntamento fisso dell'estate triestina. Lo spettacolo, che nel suggestivo scenario notturno del porticciolo di Miramare racconta la storia d'amore di Massimiliano e Carlotta, è stato celebrato l'altra sera con una manifestazione organizzata dall'Ancol-Indac nella sala Acquarius della Stazione centrale (*foto Sterle*).

A sostenere il ruolo di ospite d'onore è stato chiamato l'avvocato Piero Slocovich, che negli anni Cinquanta ebbe il merito di lanciare l'idea di «Luci e suoni». Con grande freschezza, l'oggi novantenne Slocovich ha ricordato come la nascita dello spettacolo si debba a una sua visita ai castelli della Loira, dove venivano messi in scena degli spettacoli in cui – con l'ausilio di un particolare impianti di illuminazione e di un testo sonoro – era raccontata una vicenda ambientata in quei luoghi.

Da lì alla trasposizione in chiave locale il passo è stato breve, a maggior ragione in presenza di una storia romantica e di un luogo di grande suggestione come Miramare. A ricordo della sua intuizione, Slocovich ha ricevuto un riconoscimento dal direttore dell'Apt Paolo De Gavardo; analoghi tributi sono andati al tecnico veterano Francesco de Gironcoli e al giovane Albino Vincenzo, uno dei nuovi manovratori delle luci e suoni delle serate al parco di Miramare.

p.mar.

L'emittente inaugura il collegamento quotidiano con «Popolare Network»

Radio Fragola getta un ponte dall'ex Opp fino a Milano

Questa sera all'Hip Hop si festeggia l'importante novità

Fin dalle prime trasmissioni, a metà degli anni Ottanta, Radio Fragola si è imposta all'attenzione degli ascoltatori triestini per l'originalità del palinsesto, basato sull'insolito equilibrio fra programmazione musicale (attenta a generi e ambiti poco commerciali, raramente presi in considerazione dai grandi network) e spazi dedicati alla cultura, all'informazione e alla trattazione competente e libera d'argomenti di carattere sociale.

Un palinsesto ora rinnovato – ma assolutamente non snaturato – dal collegamento quotidiano con Radio Popolare Network di Milano: una tappa importante nella storia della radio locale, che per l'occasione, questa sera (dalle 22) organizza una festa all'Hip Hop. Durante la serata sono previsti il concerto della band triestina «Jeko Baobab» e momenti musicali a cura dei dj di Radio Fragola: il pubblico (l'ingresso è gratuito) riceverà il nuovo adesivo dell'emittente, disegnato dal fumettista Davide Toffolo.

«Siamo soddisfatti della collaborazione con un circuito di qualità come Radio Popolare» afferma il responsabile di Radio Fragola, Mauro Felluga: «molte radio appartengono già a questo network, che promuove un "federalismo radiofonico non sospetto", attento cioè a incentivare, e non schiacciare le realtà locali».

Nel palinsesto dell'emittente, gli interventi del network milanese interesseranno i notiziari nazionali (Radio Popolare lavora sull'informazione indipendente) e alcuni spazi musicali, con programmi specializzati come «Patchanka», concerti radio dal vivo, novità discografiche.

Resterà costante l'attenzione dedicata al sociale da Fragola, che significativamente ha sede nel comprensorio dell'ex Ospedale psichiatrico ed è attività autonoma dei volontari della Cooperativa La Collina, tra cui alcuni utenti dei servizi psichiatrici.

«Non varieranno appuntamenti come la striscia quotidiana "Tunnel" – spiega Felluga – che affronta argomenti diversi: dai concerti dal vivo, alla discussione dei problemi di salute mantale, alla rubrica-filo diretto con Pino Roveredo. È importante poi sottolineare che il rapporto con Radio Popolare è impostato in entrambe le direzioni: anche noi offriremo servizi al network...».

Ilaria Lucari

Aspettando l'8 marzo

Mostre, libri e dibattiti nel segno delle donne

Si avvicina l'8 marzo, Giornata internazionale della donna: varie le manifestazioni organizzate in città.

● Oggi alle 16 il Coordinamento donne Spi-Cgil inaugurerà la propria sede in largo Barriera 15 (primo piano) con la presentazione di una mostra fotografica imperniata sul tema «Un secolo di donne» e della pubblicazione «Trieste e dintorni, storie vissute durante e dopo la guerra». Ancora oggi, alle 15, festa del tesseramento e celebrazione dell'8 marzo alla Lega Spi-Cgil di Campi Elisi e alla Lega Spi-Cgil di San Giacomo.

● Oggi Alle 18, nella Biblioteca rionale «Giovanni Albanese» di San Giovanni (via San Cilino 101) Ada Gasparini, presidente provinciale del Cif (Centro italiano femminile) ed esponente dell'Unione cattolica italiana insegnanti medi, presenterà il volume «La dignità della donna, la questione femminile negli scritti di Giovanni Paolo II».

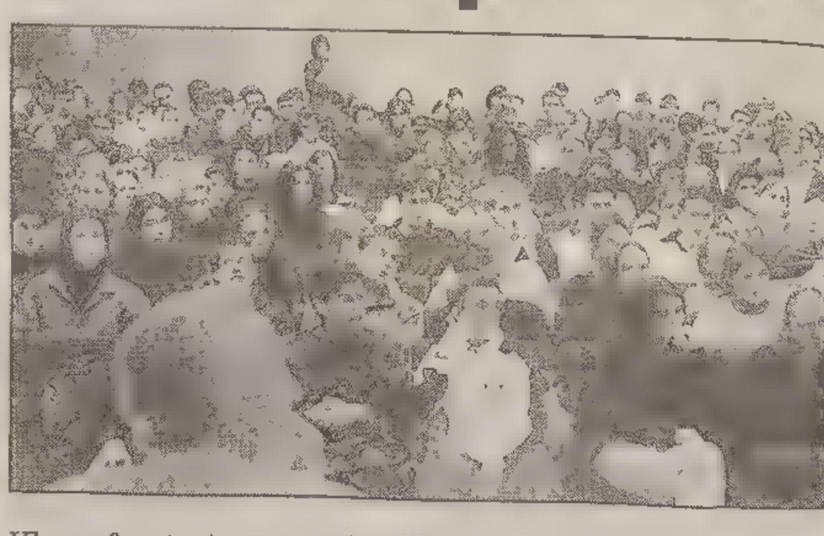
● Il Cif invita tutte le donne a partecipare alla messa che il vescovo Ravignani celebrerà domani alle 18 nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo.

● Domani, alle 17.30 nella sede di via san Francesco 4/1, il circolo Acli Vender organizza un incontro dal titolo «Una sentenza coi... jeans» con Cecilia Assanti, giurista e prima donna eletta al Consiglio superiore della Magistratura, e Renata Brovedani, presidente del Coordinamento donne Acli di Trieste e della Commissione pari opportunità del Comune. Il dibattito prenderà spunto dalla discussa sentenza emessa dalla Cassazione. Verrà anche proiettato il video «Un processo per stupro» che nel '79 vinse il premio come miglior documentario dell'anno.

● Sempre domani, alle 15.30 feste del tesseramento e celebrazioni dell'8 marzo nelle Leghe Spi-Cgil di Scoglietto e San Giovanni; domenica invece i Coordinamenti donne pensionate Cgil-Cisl-Uil offriranno una mimosa alle ospiti delle case di riposo dell'Itis, Casa Serena, Casa Bartoli, Residenza Igea e Casa Verde.

Aperto al Galilei il ciclo di incontri volti a far conoscere ai giovani spirito e finalità della candidatura

Le Olimpiadi invernali del 2006 in cattedra
Studenti a lezione di sport «Senza confini»



«Organizzare un'Olimpiade in tre Paesi confinanti potrebbe essere un punto di partenza per una nuova collaborazione comunitaria che superi definitivamente le incomprensioni del passato». Con queste parole Gianfranco Hofer, preside del Galilei, ha presentato ieri nell'aula magna del liceo scientifico «Senza confini. I giochi olimpici invernali del 2006 e l'olimpismo nel Friuli-Venezia Giulia», iniziativa realizzata dal Provveditorato agli studi in collaborazione col Coni regionale e rivolta agli studenti di tutte le scuole della regione per diffondere la cultura olimpica e far conoscere anche ai più giovani i motivi che hanno determinato la candidatura congiunta di Tarvisio, Klagenfurt in Austria e Kraniska Gora in Slovenia a sedi delle Olimpiadi invernali del 2006.

Sport come strumento di unione fra culture diverse, di aggregazione fra popoli, di abbattimento delle frontiere: questo lo spirito della candidatura, per certi versi rivoluzionaria visto che nella storia dei giochi olimpici non ci sono mai state sedi dislocati in nazioni diverse per una stessa edizione. Uditorio incuriosito dunque, al Galilei, soprattutto durante la proiezione dei filmati che illustrano le caratteristiche logistiche e la dotazione di strutture dei tre comprensori, che insieme totalizzano un migliaio di chilometri di piste da sci alpino (il doppio per quelle da fondo) servite da 500 impianti di risalita. Attualmente la candidatura comune di Friuli-Venezia Giulia, Carinzia e Slovenia è in concorrenza con Torino e con Sion in Svizzera: nei prossimi mesi verrà emesso il verdetto definitivo.

La conferenza di ieri (*nella foto Sterle, la platea*), cui hanno preso parte alcuni studenti delle ultime classi di Petrarca, Da Vinci, Sandrinelli e Preseren, oltre che dello stesso Galilei, sarà seguita da altri analoghi incontri in tutte le scuole della città e della regione.

g.l.

Iniziativa domani al teatro Miela

I gay del Circolo Arcobaleno in festa: si raccoglieranno fondi per poter ristrutturare la sede

Si terrà domani, a partire dalle 22, al teatro Miela di piazza Duca degli Abruzzi, la festa promossa dal Circolo Arcobaleno Arcigay Arcilesbica. La manifestazione vuole essere festa di tesseramento, momento di aggregazione aperto a tutti e occasione per continuare il lavoro di informazione e prevenzione sulle malattie a trasmissione sessuale; inoltre si punta a raccogliere dei fondi per la ristrutturazione della sede del Circolo, in strada di Rozzol 79.

Gli obiettivi del Circolo sono la prevenzione del disagio, l'aggregazione e l'informazione perseguiti attraverso i servizi di accoglienza e di Telefono amico.. L'attività del Telefono (numero 040-396111, ogni lunedì dalle 18 alle 23), iscritto al registro regionale del volontariato e riconosciuto dall'Azienda sanitaria triestina, è totalmente volontaria, autogestita e autofinanziata: le chiamate sono aumentate nel corso dei tre anni di servizio finora offerti, superando quota mille. Il Circolo Arcobaleno rientra inoltre nel progetto di riduzione del danno del Sert, e utilizza l'unità di strada del servizio tossicodipendenze per un lavoro diretto nei luoghi di incontro degli omosessuali; è presente anche nelle discoteche gay per distribuire materiali informativi e preservativi.

L'incontro settimanale al Circolo resta comunque un importante momento di socializzazione, con proiezioni di film, Internet, feste e cene. In quest'ottica, appunto, si mira anche a una ristrutturazione della sede.

ATTENZIONE: ECCO LA POTENZA CHE CONVIENE!

HIGHSCREEN

XD SkyMIDI 350 V

- **Intel® Pentium® II processor 350 MHz con 512K cache**
- Tecnologia BUS a 100 MHz
- 64 MB 100 Mhz SDRAM
- 6 GB HARD DISK Ultra DMA
- CD ROM 32X
- Scheda Audio PCI 3D Sound
- Scheda Video ATI XPERT98 RAGE PRO 8 MB con 2X AGP
- Case ATX MidiTower
- Tastiera Italiana 105 tasti per Windows e mouse
- **Software StarPack:** MS Windows 98, e StarOffice 5.0 che include: StarDesktop, StarWriter, StarCalc, StarBase, StarDraw, WebPublishing...
- Abbonamento a Italia On Line fino al 2000 Internet + e-mail 24 ore al giorno
- Monitor escluso

PORTA A CASA IL TUO PC! SCEGLI IL FINANZIAMENTO*
TASSO ZERO! Nessun anticipo! 10 rate mensili. (TAN 0% TAEG 7,90%MAX)
oppure Fabbisì Scegli tu l'importo della tua rata!

intel inside pentium® II

PREZZO IVA INCLUSA: Lit. 1.799.000

TRIESTE - MAXISTORE
V.le F. Severo, 122
Tel. 040/578880

Servizio Assistenza Clienti
Tel. 02.21.690.790 operativo da LU a VE dalle 9 – 13 alle 15 – 19 e il sabato dalle 9 – 13

La prima catena europea dell'informatica

VOBIS MICROCOMPUTER

C04157
BAR FLAVIA
P.le Cagni 6 Tel. 040 813201
Anche per la Festa della Donna come ogni sera
MUSICA DAL VIVO
con gli "EUFORIA"

C04156
Alle Papesse

Contesti l'8 marzo? Noi ti proponiamo un'alternativa stuzzicante
Pranzi e cene con cucina mediterranea ed etnica
SPECIALITÀ OGNI SETTIMANA
DIETRO LA CHIESA S. GIOVANNI, V. DOCCE 16 — PRENOTAZIONI 040 54561

C04501
LA TAVERNA DEL BARONE
Loc. Duino 66 - Duino Aurisina - Trieste
Dedicato alle donne
MENÙ SPECIALE
CUCINA TIPICA del CILENTO
L. 40.000
tutto compreso
Musica dal vivo! con Carlo Urizio
Meglio prenotare 040.208920

C0315
ESTETICA INTEGRATA
OFFERTA DI PRIMAVERA
• TRATTAMENTO VISO • PIEDI • CERETTA = L. 160.000 + 2 SOLARIUM
ABBONAMENTO 10 SOLARIUM
L. ~~250.000~~ ➡ L. 200.000
GRANDI RISULTATI con PICCOLE RATE
PAGAMENTI CON CONVENZIONI IN SEDE
BUONI OV - SIAR FINANZIAM. FINO 10 mesi int. Ø
ORARIO CONTINUATO da lun. a ven. 9 - 19
VIA ROMA 13 - Appuntamento 040/370017

Vi invitano a conoscere la loro cucina
SPECIALITÀ PESCE DI MARE
solo se fresco di giornata e proveniente dal nostro mare
I DOLCI DELLA CASA — I MIGLIORI VINI DELLA SLOVENIA

AVVISO A TUTTE LE DONNE
INCREDIBILE
PROSSIMAMENTE
DA
GHAFFARI TAPPETI
LIQUIDAZIONE TOTALE
SU PIÙ DI 3000 TAPPETI
TRIESTE
VIA VASARI 6 (VICINO PIAZZA GARIBALDI)
TEL. 040.631290

Fioriscono le mimose:

è la festa dell'«altra metà del cielo»

A.MANZONI&C. S.p.A

È l'8 marzo del 1857, giorno di un memorabile sciopero delle lavoratrici tessili negli Stati Uniti, o il 23 febbraio 1917, giorno in cui numerosissime donne si radunarono a Pietroburgo per chiedere pane per i loro figli e il ritorno degli uomini dal fronte bellico (secondo il calendario giuliano in vigore nella Russia zarista il 23 febbraio corrispondeva all'8 marzo del calendario gregoriano occidentale) all'origine della festa della donna? L'ipotesi più probabile della nascita della Giornata internazionale della donna è un'iniziativa sorta all'inizio del secolo per commemorare le 129 operaie americane perite nell'incendio della fabbrica in cui lavoravano. Sembra sia nata a Roma nel 1946 la caratteristica abitudine del rametto di mimosa, fiore simbolo di rinascita. «L'Acacia dealbata» (nome botanico della mimosa) giunse in Europa appena nel secolo scorso, proveniente dalla Tasmania. L'arbusto può raggiungere i dieci-dodici metri di altezza e fiorisce da gennaio a marzo con fiorellini sferici, di color giallo vivo, riuniti a grappoli. La mimosa, come tutte le Acacie, è una pianta che dal punto di vista del significato simbolico rappresenta la rinascita, il passaggio dalla morte alla vita (nell'iconografia ermetica, ricorda il Cattabiani, l'acacia con tre radici e tre rami maestri rappresentava Cristo risorto). Un fiore festoso per una giornata di festa.

La primavera addosso

Non c'è niente di meglio – per scrollarsi di dosso l'inverno – che scegliere subito un abito o un completo primaverile, un capo da regalarsi o farsi regalare nei tessuti e nei colori che fanno primavera. Già molti negozi hanno esposto nelle loro vetrine gli spolverini leggeri, le maglie rigorosamente senza maniche, i pantaloni e i top impreziositi da strass e perline. Tecno o romantici, nel luminoso bianco o nell'opalescente grigio chiaro, ogni donna può scegliere nella vasta gamma di proposte il proprio stile di moda unico e personale. E un segreto che le donne conoscono è che un nuovo taglio di capelli (ovviamente accompagnato da un trattamento che li renda lucidi, vivi e splendenti) può veramente far sentire diverse, essere il segno preciso di una voglia di cambiare stile o aggiornarne uno consolidato. È un approccio gioioso alla vita per le donne deve valere tutto l'anno!

Una vita in rosa

Fiocco rosa sulla porta: è nata una femmina! Preannuncio di una vita al femminile che oggi, almeno in Occidente, gode dei medesimi privilegi (e degli stessi problemi) di un maschio. Giochi e passatempi non sono più solo bambole e carrozzine, in funzione di una preparazione al futuro destino di moglie e mamma. Un livello di istruzione fino ai massimi livelli. Pratiche sportive dallo sci al tennis alle arti marziali. Autonomia e riconoscimento di un ruolo sociale e lavorativo. Con in più, secondo i recentissimi studi di psicologia, un forte intuito, una maggiore capacità emozionale, un'attenzione agli altri e una precisione nello svolgimento dei compiti che la rendono vincente nel management. Alle giovani d'oggi sembra normale vivere senza le difficoltà che le loro madri hanno dovuto superare. La scelta di vivere in famiglia, di rinunciare eventualmente al lavoro per dedicarsi ai figli e al marito o di realizzarsi nella professione, sono un'opzione, una possibilità di decisione individuale. Non tutto è facile ovviamente: le strutture pubbliche non sempre offrono adeguati sussidi, i pregiudizi maschilisti sono duri a scomparire, ma l'entusiasmo e la forza delle donne riescono nella maggior parte dei casi a far vivere loro una vita in rosa: il colore della serenità e della gioia. E l'8 marzo può essere l'occasione per riconfermare questo impegno: penare anche a se stesse per rendere così migliore il mondo circostante.

C02401

DI RITORNO DA PARIGI
LA NUOVA LINEA
APPARENCES
«Primavera-Estate»
Al Salone
GIUSTO ENRICO STEFANO
Via Cassa di Risparmio 1
Tel. 040/367006
haute coiffure française

Donne protagoniste del cambiamento

La strada dell'emancipazione femminile nella società è stata lunga, talora difficile, ma notevolissimi sono stati gli obiettivi di autonomia, responsabilità e professionalità raggiunti dalle donne, o come talora vengono definite, dall'«altra metà del cielo». Certamente sono stati obiettivi di parità conquistati duramente sul campo, nella società, nei luoghi di lavoro, in famiglia, sempre con il dovere di dimostrare di meritare quello che si chiedeva.

Oggi le donne hanno dimostrato di saper gestire professione e famiglia, di saper vivere in autonomia, viaggiando e lavorando. La festa dell'8 marzo viene da taluni quindi considerata superflua (soprattutto da certi uomini che reclamano a viva voce che sono loro a voler raggiungere oggi la parità con le donne). Ma in realtà è una piacevolissima occasione per far festa, per stare insieme, per ripensare i propri successi, per scambiare consigli e opinioni sugli aspetti ancora problematici di una parità compiuta. E l'8 marzo è una piacevole consuetudine per le donne uscire insieme, andare a cena, chiacchierare, divertirsi.

È quasi un rito e come tutti i riti ha una sua profonda valenza simbolica e positiva. La strada percorsa dunque è stata tanta, eppure ogni donna prova un sottile brivido di emozione quando un uomo regala loro un rametto, o meglio ancora un mazzo di mimose...

NUOVA COLLEZIONE PRIMAVERA-ESTATE 1999

nerymode
TRIESTE - LARGO BARRIERA 16

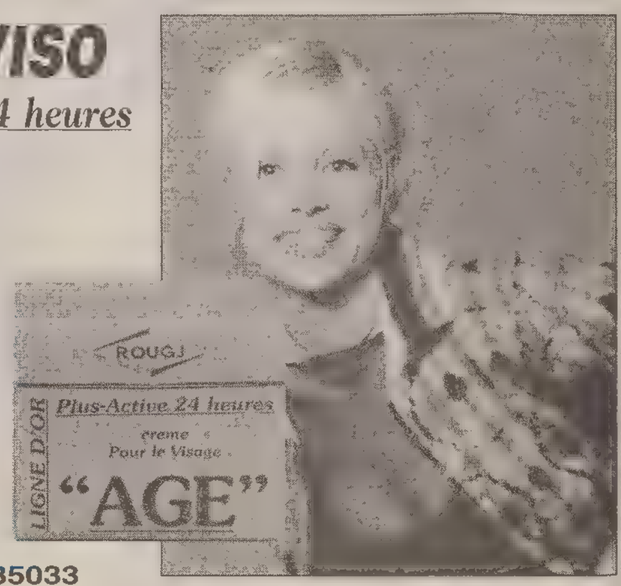
Bellezza e benessere

Bellezza e benessere sono un binomio inscindibile per piacersi e stare bene con se stesse e quindi trovarsi a proprio agio con gli altri ed essere gradevoli e gradite. Le donne ormai sanno quanto sia importante una saggia programmazione di interventi estetici integrati per l'armonia complessiva e la bellezza di ogni parte del corpo. Ed Estetica Integrata è proprio il nome emblematico di uno dei centri più validi per il recupero di una linea armoniosa a misura delle specifiche esigenze personali. Per eliminare le tossine e sentirsi subito più leggere e con la pelle più pura, la signora Anna, titolare di Estetica Integrata, accanto ai tradizionali massaggi dolci propone gli innovativi bagni di vapore con impacchi localizzati di fango termale. Un'opportunità unica per usufruire anche in città dei benefici delle Terme e combattere efficacemente lo stress in un ambiente confortevole e rilassante (e con un comodo orario continuato). Mettere il proprio corpo e la propria bellezza in mani sicure è fondamentale e questo è sicuramente possibile da Estetica Integrata. Dopo un'analisi corporea (effettuata gratuitamente) viene suggerito il trattamento più adatto alle necessità di ognuno, dai bendaggi ai massaggi con impacchi di piante officinali, in modo da ritrovare il proprio peso forma senza soffrire e con risultati duraturi. Viene infatti fornito anche un essenziale supporto di consulenza dietologica per un calo ponderale graduale. E in vista della stagione più calda che ci farà finalmente indossare abiti più leggeri e scollati, non fanno dimenticati il decolleté e il seno: con sole tre sedute di un trattamento specifico Estetica Integrata ridona al vostro seno adeguata tonicità. E per le donne che sono sempre di fretta in un'unica seduta viene proposta la pulizia del viso, il servizio di pedicure e la ceretta contro gli antiestetici peli superflui!

Il viso parla di noi

Il volto con la sua espressione caratteristica, con la luminosità dello sguardo, ma soprattutto con la grana della sua pelle comunica il nostro stato di benessere e spesso, prima di altri segni, parla della nostra età. Stress, fumo, alimentazione poco corretta, inquinamento atmosferico, sbalzi di temperatura rischiano di danneggiare l'epidermide del volto e di segnarlo con antiestetiche rughe e con una evidente disidratazione. Mantenere la pelle pulita e idratata è dunque un impegno costante per ogni donna. Fortunatamente le continue ricerche della cosmetologia sono in grado di venirci in aiuto con prodotti validi, in grado di combattere l'invecchiamento cutaneo. È questo il caso della crema Plus Active antietà della **Rougj**, una casa cosmetica affidabile e della massima serietà che propone i suoi prodotti esclusivamente nelle farmacie concessionarie, senza promettere miracoli ma con la garanzia di un risultato visibile. La crema Plus Active 24 heures della Rougj utilizzata con costanza mattina e sera sul viso e sul collo, grazie agli estratti vegetali che contiene, è in grado di attenuare i piccoli segni del tempo sul volto rendendo i lineamenti più distesi e l'incarnato più compatto e luminoso. Si applica velocemente, non lascia tracce di untuosità e dona immediatamente una sensazione di piacevole benessere. E in più è proposta a un prezzo fantastico!

C03165
DIMAGRIRE SENZA FAME
SENZA MEDICINE, CON UNA MODERNA TECNICA DI ELETTROSTIMOLAZIONE, TORNERETE IN POCO TEMPO AL VOSTRO PESO IDEALE. CON UNA DIETA PERSONALIZZATA MAI PIÙ CHILI DI TROPPO. INOLTRE: LIPOLISI, TERAPIE ANTICELLULITE, MASSAGGI TERAPEUTICI, ESTETICI RILASSANTI. CORSI DI BALLO LISCIO E LATINO AMERICANO CON DANIELE. CORSI DI GINNASTICA DOLCE E AEROBICA CON SABRINA.
ARCADIA
Associazione sportiva per la cura della persona e di supporto alla salute
Per informazioni telefonare
040/3728501
oppure venite in
PIAZZA BENCO 4

CREMA PER IL VISO
LIGNE D'OR - Plus-Active 24 heures
ROUGJ
IN OFFERTA
da L. ~~50.000~~
a L. **39.000**
IN VENDITA NELLE FARMACIE CONCESSIONARIE


Distribuito da: DI.CO Tel. 040.635033
OFFERTA VALIDA DALL'1 AL 30 MARZO

La parola all'Inpdap

Sono lieto di confermare che non c'è più alcun braccio di ferro con l'Azienda per i servizi sanitari sull'utilizzo dei primi tre piani del Palazzo Inpdap di via Ghiberti, come segnalato dal direttore dell'Azienda stessa dottor Rotelli, dopo l'accordo del 17 febbraio scorso ispirato alla massima comprensione delle contingenti difficoltà logistiche della sanità triestina, contemperata per quanto possibile con i nuovi adempimenti affidati all'Inpdap (si tratta – lo ricordo – della gestione in via Ghiberti sia dei pagamenti di pensione già di competenza della Direzione provinciale del tesoro a partire probabilmente da aprile sia delle domande di pensione degli statali che della previdenza complementare pubblica entro l'anno).

Poiché l'accordo prevede innanzitutto l'uso comune, a partire dal primo marzo, del salone del pianoterra, si coglie l'occasione per precisare agli utenti pensionati pubblici di attendere a casa la comunicazione contenente il giorno e l'ora per presentare a partire dal 22 marzo, e sino alla scadenza del 30 aprile prossimo, agli uffici di via Ghiberti, il modello 730 (che il ministero delle Finanze ha notoriamente provveduto a rinviare).

Si eviterà in tal modo il formarsi di file inutili e fastidiose per gli stessi pensionati.

E. Lorenzetti
direttore Inpdap
sede di Trieste

Circolo Miani

È impossibile rispondere alla lettera a firma Massimiliano Coos apparsa sul Piccolo domenica 28 febbraio. Né io né i miei non pochi amici siamo riusciti a comprendere, sintassi e logica periodica a parte, quello che lo scrivente sosteneva in merito alla importante realtà di Valmaura.

Abbiamo colto però con certezza un fatto: come Massimiliano Coos sia rimasto il solo a non aver capito una storia la cui limpidezza, semplicità ed evidenza sono tali da permettere a chiunque di afferrarla e condividerla: insomma, un po' ultimo dei Mohicani o, a scelta, come i carabinieri nelle barzellette di una volta. Pazienza.

Nella seconda parte dello scritto invece, mutata mano e sintassi, il Coos infila una serie di sciocchezze che raramente abbiamo visto condensate in tante righe. Ci rendiamo conto che per un fan dei partiti come Massimiliano Coos sia ragionevolmente impossibile capire come le istituzioni pubbliche non possano e non debbano divenire proprietà privata di un partito, lista o come diavolo si chiami, solo perché ha vinto le elezioni.

Il tempo mio e dei soci del Circolo Miani è, almeno per noi, prezioso e dunque preferiamo impiegarlo nelle nostre iniziative a favore dei cittadini e sul territorio, che sprecarlo in un'inutile risposta.

«Un circolo di cultura politica e di studi sociali, benemerito per la sua serietà e la sua indipendenza»: così Claudio Magris definisce il Circolo Miani in un suo editoriale sulla prima pagina del Corriere della Sera di mercoledì 24 febbraio scorso.

Maurizio Fogar
presidente del
Circolo Miani

Talvolta risulta difficile comprendere come individui di scarsa cultura e acume politico, degni tutt'al più di partecipare al carnevale rionale, riescano a farsi eleggere e possano dare rappresentatività a un movimento politico in una istituzione, anche se di scarso peso, come il Consiglio circoscrizionale. In particolare risulta difficile capirlo a chi a tale movimento politico, nella medesima circoscrizione, ha dato con fiducia il suo voto (anche se solo nominalmente al sindaco).

In ogni «famiglia» possono nascondersi «mele marce», specie quando bisogna fare la cernita tra centinaia di candidati. Quando però tali soggetti – e mi riferisco a Massimiliano Coos –.provengono da esperienze politiche precedenti spesso folcloristiche e saltano in corsa sul carro del vincitore, risulta difficile capire come la circostanza sia sfuggita ad un uomo intelligente, capace e avveduto come il sindaco Illy.

Confido che il sindaco, per il discredito che porta al suo movimento Coos prenderà le misure opportune affinché alle prossime tornate elettorali non venga ricandidato, a meno che non voglia perdere il mio voto, oltre a quello di tanti che hanno creduto in Illy.

Se però dietro a tale «pseudonimo» si cela un eminente personaggio dantesco cittadino che di nascosto sferra un attacco frontale al Circolo culturale più rappresentativo della città (il Circolo Miani), la cosa avrebbe allora altri e più gravi risvolti politici. Ma mi auguro non sia così.

Ed è proprio come socio di tale circolo e come elettore del movimento «Con Illy per Trieste», che mi sento amareggiato e offeso per quanto affermato da Coos nella lettera alle Segnalazioni apparsa il 28 febbraio scorso.

Per fortuna spesso il cittadino è più maturo di chi lo rappresenta nelle istituzioni e capisce quando chi (s) parla lo fa per invidia di coloro che volontariamente agiscono sul campo e producono frutti per il bene di tutti, e non per tornaconti politici o spesso solo personali.

Un'altra volta, prima di rivolgersi con aggettivi, di cui dubito conosca il significato, a qualunque dei numerosi soci del Circolo Miani, Coos dovrebbe avere almeno l'accortezza di sciacquarsi abbondantemente la bocca.

Ferruccio Diminich

IL CASO

Dopo il convegno organizzato dai Ds sull'integrazione tra sanità e assistenza

Disabili gravi, nessuna tutela

A proposito del convegno organizzato dai Democratici di sinistra sul tema dell'integrazione fra sanità e assistenza il 26 febbraio scorso, si è sprecata un'occasione per affrontare problemi seri, vitali per chi è colpito, ad esempio, da una grave disabilità.

I Democratici di sinistra di Trieste continuano così a essere complici dell'inefficienza dei servizi socio-assistenziali, o per meglio dire della loro assoluta mancanza per i non autosufficienti. I disabili gravi residenti in città, al contrario di quanto accade in altre parti della regione, non usufruiscono dell'assistenza necessaria per sopravvivere. Poi avuto la conferma che l'amministrazione comunale e l'Azienda sanitaria territoriale non sono in grado di affrontare i problemi del settore perché non sanno neanche quali siano le priorità e come affrontare le urgenze. Se di questa vergogna sia più responsabile il Comune o l'Azienda sanitaria non è rilevante, né serve scaricare le responsabilità. Entrambi non applicano le leggi, non fanno ciò che fanno altri Comuni e Aziende sanitarie regionali, lasciano del tutto senza risposte chi avrebbe bisogno e diritto di una tutela per svolgere le funzioni fisiologiche che garantiscono la sopravvivenza. Solo se c'è un familiare disposto a garantire il soddisfacimento di questi bisogni, queste persone dispongono dei mezzi per risiedere nella nostra città. In caso contrario finiscono negli istituti o nelle case di riposo.

In altri Comuni, ad esempio Terzo d'Aquileia, le priorità e le urgenze sono state affrontate integrando i servizi assistenziali con quelli sanitari garantendo un'adeguata tutela ai disabili gravi che possono così continuare a vivere nella propria casa. Le leggi, nazionali e regionali, per farlo, esistono da anni, ed esistono pure i finanziamenti.I finanziamenti stanziati per la Ln 162/98, finalizzati per i disabili gravi per il 1998 (680 milioni per il Fvg), non sono stati spesi. I responsabili comunali e quelli dell'Azienda sanitaria di Trieste conoscono la legge? Hanno letto le direttive emanate dall'Assessorato regionale alla sanità? Hanno un'idea su come spendere i 1.200 milioni stanziati, sulla stessa legge, per il 1999 e altri 1.200 per il 2000?

Schematicamente: 1) il Comune e l'Azienda sanitaria di Trieste sono interessati a conoscere il «Progetto di assistenza individualizzato», che fa riferimento alle Lr 51/93, 49/92 (e successive modifiche) nonché alla Ln 162/98, elaborato e già attuato per i tetraplegici in altri Comuni della regione? Il costo mensile, per tetraplegico, è di 2.200.000.

2) Il Comune di Trieste, come suggerito da anni, accetta di far propria la delibera del Comune di Terzo d'Aquileia (ad esempio) che garantisce ai disabili gravi di disporre di un obiettore di coscienza che li accompagna, va per loro dal medico, in farmacia, ecc.? Non costa niente.

Vladimiro Kosic
presidente dell'Associazione paraplegici
del Friuli-Venezia Giulia

Il percorso dei Laburisti

Avevo segnalato qualche mese addietro che la Federazione Laburista si è sciolta a Roma dopo le assise del 12 giugno all'hotel dei congressi di via Nazionale alla quale ho partecipato prendendo la parola in termini critici nei confronti di Spini per la sua imprevedibile scelta di sentenziare il percorso dei Laburisti. In tale occasione nessun altro compagno del Friuli Venezia Giulia era presente. Conseguentemente alcuni hanno scelto la strada dei Ds e altri, si sono ritrovati a Fiuggi nel maggio del '98 dove si è proclamata la fine della diaspora socialista e si è alzata l'unica bandiera socialista sotto la quale si sono collocati e continuano a collocarsi tutti i portatori di tale fede politica. Quindi, a partire dal giugno '97 il partito Laburista si è sciolto.

A Trieste il sottoscritto e tanti altri hanno scelto per il nascente Sdi, alcuni altri hanno aderito al Ds: scelte entrambe rispettabili. Tuttavia rimane imperscrutabile il perché alcuni compagni passati ai Ds continuano a voler fare credere, attraverso prese di posizione personali sui vari argomenti politici, che la Federazione Laburista sia tutt'oggi esistente: se così fosse a molti piacerebbe sapere dove alloggia la sede, visto che la precedente è stata chiusa ed il contratto di affittanza con lo Iacp è stato scisso.

Sul Piccolo del 24 febbraio si legge che i laburisti – quali? – lanciano un tesseramento autonomo e nel contempo chiedono un incontro con i vertici del Ds. Queste strane uscite denotano con estrema chiarezza che all'interno del Ds, dove sono confluiti alcuni compagni, nessuno si è accorto della loro presenza.

Il riproporre poi un nuovo tesseramento per un partito sciolto nel giugno '97 a Roma e nel contempo proclamarsi sostenitori del sì referendario in quanto fiduciosi del maggioritario e voler ridare vita ad un piccolo partito significa non solo essere incoerenti ma ancor più fare fantapolitica gratuita.

Antonio Farinelli

Ritratto di Stelio da bambino

Stelio, qui ritratto quando aveva tre anni, ne compie oggi 75: a lui un augurio e un abbraccio dai figli Rita e Lucio, dalla moglie Lucia, dalla nipotina Elisabetta e dai parenti.

Qualche dubbio sul sistema «Stream»

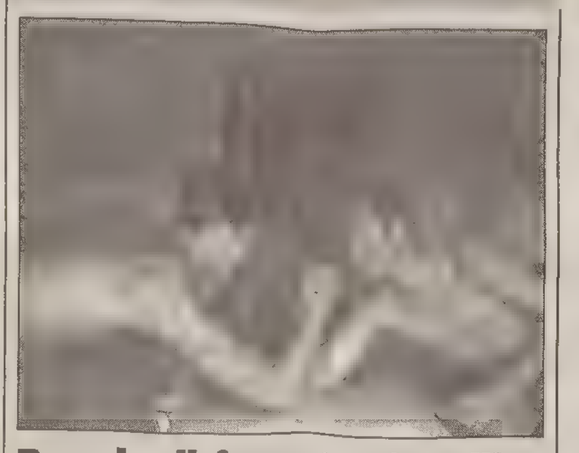
È iniziata l'installazione in via Mazzini del primo tratto dell'innovativo Stream dell'Ansaldo trasporti di Napoli.

Abbiamo seguito fin dalle prime battute con grande interesse la gestazione di questo nuovo sistema di trasporto collettivo per le sue caratteristiche positive, consistenti nell'adozione di veicoli a trazione elettrica e quindi privi di emissioni di scarico e di quasi nulla rumorosità. Tuttavia, a seguito delle notizie apprese sia nelle conferenze di presentazione sia dalla stampa locale, vogliamo esprimere le nostre perplessità relative agli aspetti tecnici ed economici del nuovo sistema.

Innanzitutto, a parer nostro, i veicoli che verranno usati sono nient'altro che tradizionali filobus, dotati però di un diverso sistema di captazione dell'energia elettrica; il filobus tradizionale capta l'elettricità da una rete aerea, mentre lo Stream è dotato di un pattino elettromagnetico atto a prelevare l'energia necessaria da una canaletta inserita nella sede stradale. Per cui, per mezzi di pari prestazioni, lo Stream ha l'evidente svantaggio rispetto al filobus di richiedere la manomissione del manto stradale, con i conseguenti disagi e costi, compresa pure la maggiore rigidità del sistema per le difficoltà di eventuali future variazioni di tracciato. Per questo suo aspetto lo Stream può essere paragonato a un sistema tramviario, non avendone però le analoghe caratteristiche in termini di capacità di carico, regolarità di marcia e durata nel tempo delle vetture.

Ma i nostri dubbi crescono quando si parla di costi: da notizie riportate sul quotidiano locale inizialmente si parlava di dodici miliardi (Il Piccolo, 27/9/1997), poi di quindici (1/4/1998) saliti successivamente a sedici (9.4.1998) e infine, addirittura a trenta miliardi (25/2/1999): decisamente tanti per una linea di cinque chilometri con una dotazione di sole tre vetture. Però nello stesso articolo sullo Stream del 25 febbraio, un tecnico dell'Ansaldo affermava che il costo chilometrico è pari a circa trecento-quattrocento milioni. Giacché la matematica non dovrebbe essere un'opinione, sarebbe interessante conoscere il costo totale reale dell'impianto in corso di realizzazione, che non è neppure riportato sulla tabella di cantiere posta in via Genova. Nel medesimo articolo del 25 febbraio è stato affermato che lo Stream ha un costo solo leggermente superiore a quello di un sistema filoviario; a titolo di paragone, però, ci risulta che a Parma è stata ultimata da pochi mesi una linea filoviaria di circa sei chilometri a un costo totale inferiore a cinque miliardi (escluse le vetture), mentre a Padova si è stimato un costo che si aggira attorno ai 118 miliardi per cinque chilometri di linea tramviaria moderna compresa la dotazione di ben quattordici vetture articolate di trenta metri di lunghezza (che costano tre miliardi e mezzo l'una). Per cui se il costo di trenta miliardi riportato sulla stampa è quello effettivo per attrezzare la linea 9 con la dotazione di tre vetture, insufficienti a effettuare l'intero servizio, vorremmo, a questo punto, comprendere le motivazioni della scelta di questo sistema sperimentale rispetto agli altri sistemi a trazione elettrica reperibili oggi sul mercato.

Lorenzo Zivec
Dimitrij Turco
Bruno Manzin
Associazione «Traffico 80»
Utp Assoutenti



Braccio di ferro tra fratelli

Ecco i due fratelli Claudio e Bruno impegnati in una amichevole sfida. Claudio i sessant'anni li ha già compiuti, Bruno li compie oggi: auguri.

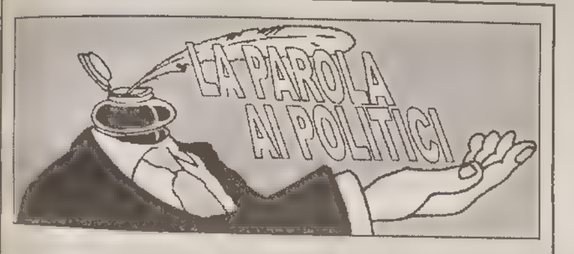
Il compleanno di Giancarlo

Giancarlo Spangaro, bambino sorridente di tanto tempo fa, compie oggi 55 anni: a lui mille affettuosi auguri da parte della figlia Caternina.

Sezione femminile della Croce Rossa

La Sezione femminile della Croce Rossa Italiana di Trieste ringrazia vivamente la pianista Maureen Jones per aver dedicato il suo concerto a favore delle opere benefiche della Sezione e a quanti con la loro presenza hanno compiuto un gesto di solidarietà nei confronti della stessa.

Sezione femminile
Croce Rossa Italiana



Referendum elettorale Le ragioni del sì

La necessità di difendere il referendum elettorale mi forza a rompere il silenzio sin qui totale dopo l'esperienza «bruciante» del proporzionale fatta l'altr'anno sulla mia pelle. Bisogna saper leggere fino in fondo agli avvenimenti, anche quando ci toccano personalmente: il male, il dolore, la delusione; ma anche il bene, le conferme, gli elementi positivi.

Ebbene: una di queste è proprio la conferma venuta, non solo nel mio caso, ma in quello di tanti nella primavera dell'anno scorso, dalle vicende del Comune di Udine alle regionali: fare politica, scegliere temi e campagne, rivolgersi ai cittadini e coinvolgerli senza steccati e mercanzie di bottega secondo lo spirito del maggioritario è quasi sempre fatale se concretamente si è ancora nel sistema proporzionale più classico o almeno se così si comportano cocciutamente i partiti.

Nessuna meraviglia. Mutatis mutandis la vicenda «autunnale» dello «scaricamento» di Prodi (presidente del Consiglio del rientro italiano in Europa!) può legittimamente essere letta – pur concedendo ai vari protagonisti tutto il beneficio della buona fede e della «forza maggiore» – come una rivalsa della politica delle bandierine su quella della trasparenza e del maggioritario. Mi posso permettere queste osservazioni oggi, perché tutti ne hanno sentite da me di identiche, pubblicamente in occasione del ribaltone del governo Berlusconi. Se vogliamo trovare una differenza tra due leader sostenuti dal consenso sostanzialmente maggioritario del Paese, questa sta proprio nel fatto che oggi Prodi si trova coerentemente sul fronte referendario, mentre Berlusconi non lo era allora e non lo è oggi, altrettanto coerentemente, anche se con una tendenza – detto senza ironia – leggermente autolesionista.

Al di là dei singoli episodi comunque, sento di dovermi mantenere coerente con le campagne referendarie per il maggioritario fatte più di dieci anni orsono prima con i radicali, poi coi Comitati Segni, e via via dall'abolizione della preferenza multipla al maggioritario come strumento di rigenerazione della politica prima che dei partiti. Sento soprattutto di dover mettere in guardia di fronte al rischio di sottovalutazioni dell'esito del referendum, che può portare molti a ritenere superfluo il proprio impegno che invece si rivelerà, in un senso come nell'altro, più decisivo di mille risultati elettorali delle europee. Spero che ciascuno rifletta su queste conseguenze. Per questo ho accolto l'appello del Movimento per l'Ulivo e, come e più di sempre a titolo personale, ho accettato di dare una mano a veicolare questo messaggio.

La battaglia referendaria assume sempre più il significato di ultimo collegamento con una parte sempre più ampia di cittadini che ritengono improcrastinabile una svolta nel senso della trasparenza e della coerenza della politica italiana. Non solo l'astensionismo, ma l'approccio sempre più cinico dei cittadini a una politica accusata di qualsiasi nefandezza, affondano le proprie motivazioni non tanto nel merito o demerito dei singoli, ma in un'obiettiva incapacità di adeguare sin qui forme e sostanza della politica agli sforzi che questo stesso Paese ha già compiuto per stare al passo dell'Europa da un lato e della globalizzazione dall'altro.

Non si desse una risposta, articolata, fatta di riforme istituzionali ma anche di stabilità e solidità, di adeguamento delle regole di mercato così come del sistema educativo, si rischierebbe ciò che mi sembra leggibile già oggi: chiusura all'esterno in tutte le sue forme ed egoismo nazionale, protezionismo e tentazioni plebiscitarie. Altro che Di Pietro o Fini. Col referendum va rinforzata la richiesta democratica di riforma del sistema.

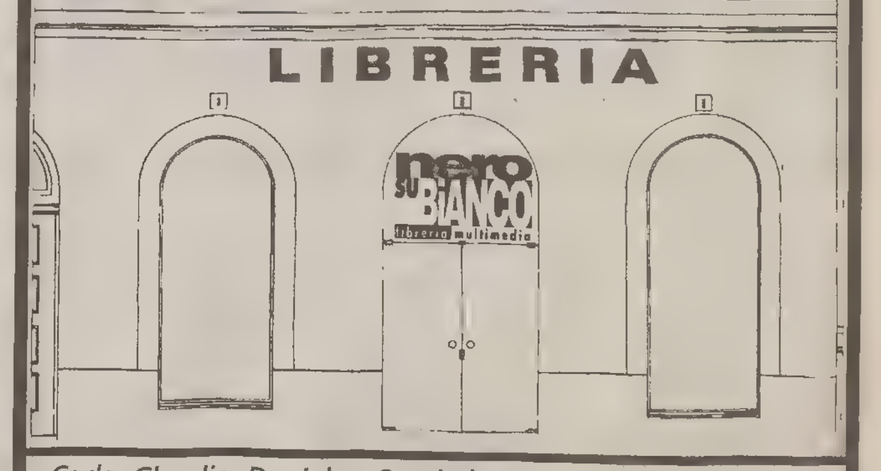
Dalla primavera che si annuncia può venire del bene. Non riguarda un solo soggetto o uno solo schieramento. Riguarda tutti. Sì, sì, no, no. Questo Paese aveva già detto di sì, al cambiamento e alla salvezza della politica e, in fin dei conti, della democrazia. Ha l'occasione per dirlo ancora più forte.

Paolo Ghersina
del Comitato per il Sì
al referendum elettorale
Movimento per l'Ulivo

Bruno, giovane cantante degli anni Sessanta

Il giovanissimo cantante qui immortalato nel 1960 durante un'esibizione nel giardino della birreria Dreher è Bruno Frömmel, che oggi festeggia i sessant'anni: a lui mille auguri dalle figlie Antonella e Sabrina, dagli amici e da Robyn.

nero su bianco libreria multimedia
DA DOMANI CI TROVATE IN
VIA ORIANI 4/B
LIBRERIA NERO SU BIANCO
Tel. 040/638620 - Fax 040/3726070 - e-mail nerobian@tin.it



Carlo, Claudio, Daniela e Sergio hanno il piacere di invitarvi all'inaugurazione della nuova sede
OGGI dalle ore 18.00
Gli arredi sono stati realizzati da ZENITH FURNITURE COMPANY
Via Colombo 6 - Cervignano del Friuli (Ud) - Tel. 0431/35555

SAGGI *Gianfranco Dioguardi propone un viaggio nella cultura della Milano del Diciottesimo secolo*

Pietro Verri, l'illuminato manager

Una stagione feconda caratterizzata dall'«uso pubblico della ragione»

«Chi può difendersi dalla calunnia quand'ella è armata dal più forte scudo della tirannia, il segreto? Qual sorta di governo è mai quella ove chi regge sospetta in ogni suo suddito un nemico ed è costretto per il pubblico riposo di toglierlo a ciascuno?». Potrebbero essere frasi tratte da uno dei tanti programmi televisivi in cui si dibatte sul ruolo dei pentiti e più in generale sulla giustizia in Italia. E invece è un passo tratto da «Dei delitti e delle pene» di Cesare Beccaria. Testo attualissimo ancor oggi, che invita alla riflessione e a porsi inquietanti domande, così come attuale appare non solo il pensiero di Beccaria, ma in generale tutto il pensiero illuministico che nella seconda metà del XVIII secolo si irradia da Milano ad opera di intellettuali e riformatori allora sudditi dell'impero asburgico.

Due, in particolare furono le figure di spicco dell'Illuminismo lombardo di quel periodo: appunto Cesare Beccaria e il suo amico e sodale Pietro Verri, giornalista, scrittore, funzionario pubblico riformista. E ai due intellettuali lombardi è dedicato l'ultimo lavoro di **Gianfranco Dioguardi, «Attualità dell'Illuminismo milanese: Pietro Verri e Cesare Beccaria» (Sellerio, pagg. 103, lire 12 mila)**, *un breve saggio-riflessione su una grande stagione culturale e e politica caratterizzata «da un uso pubblico della ragione».*

Da anni Dioguardi, imprenditore, bibliofilo, docente di Economia industriale e organizzazione aziendale ed intellettuale «illuminato» egli stesso, si cala nello studio del Secolo dei Lumi seguendo una «via di lettura» già indicata da Sciascia, quella appunto che mette pensiero e ragione al servizio della cosa pubblica. E inoltre Dioguardi è riformatore egli stesso, un teorico dell'organizzazione d'impresa che ha più volte sperimentato sul campo tali teorie (come l'«impresa rete»).

Non poteva perciò, Dioguardi, non vedere nell'opera di Pietro Verri «un atteggiamento manageriale in grado di esprimere l'attitudine a svolgere funzioni operative, in particolare per incarichi di carattere pubblico». In un appassionato «excursus» tra gli scritti più importanti di e su Verri Dioguardi rievoca così le tappe salienti della sua vita, dai tempi dell'Accademia dei Pugni alla fondazione de «Il Caffé» fino alla nomina nel Supremo Consiglio di Economia Pubblica, ruolo di «manager» che gli permise di impegnarsi «in una costante azione riformatrice, in particolare nei confronti della Ferma, l'istituzione attraverso cui l'amministrazione pubblica delegava a privati la riscossione dei tributi dando origine ad una lucrosissima attività».

E siccome oggi come allora dare fastidio a certe lobby può essere pericoloso, Verri pagò con una subdola esclusione da ogni incarico la sua azione riformatrice. Un intellettuale a tutto tondo, dunque, che se pure non scrisse quel capolavoro da consegnare ai posteri come fu per Beccaria, rimane oggi figura di riferimento di caratura sicuramente europea.

Fu proprio Verri a fornire a Beccaria l'ispirazione e gli argomenti per scrivere «Dei delitti e delle pene». Un'amicizia, quella tra Pietro Verri e Cesare Beccaria, destinata nel tempo a guastarsi per diversità di carattere e personalità. Ma ambedue gli intellettuali resteranno sempre in ammirazione l'uno dell'altro, sancendo l'indissolubilità del pensiero illuminato al di là di ogni personalismo.

Sappiamo quale fu l' eco e l'importanza dell'opera di Beccaria nell'Europa di allora. Ma collocata nel contesto in cui venne elaborata appare ancor più moderna oggi, «giacché i nostri sono tempi in cui il popolo s'infiamma per sostenere una giustizia immediata che, spesso pur motivata, non giustifica la sommarietà delle azioni repressive e di prevenzione».

A conclusione del suo viaggio nell'Illuminismo lombardo in compagnia di Verri e Beccaria, Dioguardi lancia un appello che in qualche modo suona anch'esso «riformatore»: una edizione nazionale degli scritti di Pietro Verri - «come già accaduto per le opere di Beccaria con il patrocinio di Mediobanca» - in modo da restituirgli «un'indiscussa priorità morale e intellettuale nell'ambito del gruppo di riformatori illuministi che, sotto la sua guida, concorsero a formare la "tradizione milanese" che ebbe origine dalla "école de Milan"».

Pietro Spirito

Nell'«Almanacco», testi di approfondimento e raffinati, beffardi interventi

Bibliofilo, attento: lo scherzo è in agguato

«I più mirabili frutti dell'ingegno umano sono qui, raccolti in un piccolo spazio, sotto la mia mano. (...) Uno scompartimento mi apre i secoli passati, un altro mi trasporta nei paesi lontani, questo mi tocca il cuore, quello mi stimola la vena del riso, un terzo mi fa sognare, un quarto mi fa pensare e un quinto mi fa piangere». Così Edmondo de Amicis parla dei libri, delle biblioteche, e di quanto può dare, in termini di emozioni e nutrimento spirituale, l'amore dei libri. Il testo da cui è tratta la citazione si intitola appunto «L'amore dei libri» e, assieme a un altro testo di de Amicis - un appassionato elogio del vocabolario - è contenuto nel nuovo **«Almanacco del Bibliofilo»** edizione 1999 a cura di **Mario Scognamiglio (Edizioni Rovello, pagg. 220, s.i.p., tiratura limitata a 500 copie, informazioni al numero 02-866532)**, il periodico annuale dell'Aldus Club, l'associazione che annovera tra le sue fila il fior fiore dei bibliofili (tra gli altri si possono citare il ministro Diliberto, lo scrittore Giuseppe Pontiggia, Umberto Eco, che presiede il sodalizio, mentre appassionato sostenitore e collaboratore fu Leonardo Sciascia) e che pubblica ogni trimestre la rivista «L'Esopo».

Il nuovo «Almanacco del Bibliofilo» è stato presentato nei giorni scorsi a Milano da Gianfranco Dioguardi, al quale non sono mancati gli argomenti per illustrare il ricco e raffinato volume. Il quale contiene, oltre ai testi di de Amicis, una serie di contributi per certi versi sorprendenti, tra racconti di «fiction» ispirati ai libri e testi di taglio saggistico.

Ad esempio un articolo di Serena Foglia su «La Biblioteca delle streghe», ovvero quali libri erano usati dalle streghe e quali altri si usavano per mandare le streghe al rogo. Oppure l'affascinante storia di «Un fantomatico incunabolo sul gioco degli scacchi» di Adriano Chicco, o ancora la patologica vicenda del notaio Boulard, colpito da malattia bibliofilica acuta tale da portarlo a collezionare oltre seicentomila volumi per la disperazione della sua famiglia. Scognamiglio racconta invece la storia de «La Bibbia del pope di Kolomna», dove nell'Unione Sovietica anni Sessanta un bibliofilo scambia il suo cappotto con una straordinaria Bibbia rilegata in argento, salvo poi vedersela sequestrare all'aeroporto dai solerti funzionari sovietici. E sempre Scognamiglio (che tra l'altro fu corrispondente per l'Unità da Mosca appunto negli Sessanta) dà l'annuncio della prossima messa all'incanto, nel 2001 a Pietroburgo, dei 37 mila volumi della Romanova Biblioteka, una raccolta fenomenale sfuggita al ministero della cultura dell'Urss perché «ben nascosta, protetta dai monaci, in uno degli inviolabili conventi di Zagorsk». Di tale biblioteca Scognamiglio fornisce alcune schede, illustrando delizie quali l'introvabile «De re alchemica Libri octo», Parigi 1533, di Raimondo Lullo, libro «sconosciuto a tutti i bibliografi e biografi del celebre filosofo e teologo catalano», oppure la «Relaciòn verdadera de los aventurosos viages del filibustero Felipe Bobadilla», Madrid 1705, con le mirabolanti avventure di un pirata pentito.

Queste schede fanno il paio con i libri di Ricardo Montenegro, collazionati e schedati da Umberto Eco, in cui troviamo un «De Dentorum Phisionomia» di Filippo Finella, stampato da Ciccarelli nel 1648, oppure un «Albedo Triumphans sive de Spermate Ceti», di anonimo.

Insomma c'è di che rifarsi gli occhi con l'«Almanacco» del '99. Con una avvertenza «a' leggitori»: i bibliofili, ancorché eruditi, sono anche degli inguaribili mattacchioni e amano le burle. Specie quelle in cui fantasia e realtà si mischiano in una sottile, spiritosa, sfida all'intelletto.

Pi. Spi.

Nelle illustrazioni: Raimondo Lullo lapidato dai Mauri e streghe trasformate in animali

NARRATIVA *«Come pietre nel fiume» (Feltrinelli), splendido romanzo corale di Ursula Hegi*

La piccola Trudi riesce a dar voce al silenzio

Sullo sfondo della grande storia la vita di un piccolo paese tedesco

«Per noi ragazzi era normale non sapere. In chiesa, a scuola, in famiglia si menzionava la guerra solo per parlare della paura, della fame, della sofferenza. Siamo cresciuti con intorno i segni evidenti della guerra, ma un'intera generazione ha conosciuto soltanto una parte della verità. E, dunque, è cresciuta nella menzogna. Occorreva che qualcuno chiarisse l'intera verità». Così **Ursula Hegi** ha sintetizzato in un'intervista i motivi che l'hanno spinta a scrivere **«Come pietre nel fiume» (Feltrinelli, pagg. 550, lire 35 mila)**, il romanzo nel quale riassume mezzo secolo di vita tedesca apparso nel '94 in America, dove ha venduto oltre un milione di copie.

Per raccontare quanto è accaduto tra il 1915 e il '52 Ursula Hegi si serve del punto di vista di Trudi Montag, che il lettore incontra bambina e abbandona adulta, costretta a rimanere sempre piccola perché la natura non le offre la possibilità di crescere fisicamente, mentre la vita la costringe a diventare grande molto in fretta. Trudi abita a Burgdorf, un paese sulla sponda del Reno, è orfana di madre e impara presto a scrutare nelle esistenze degli altri grazie ai segreti appresi dai tanti libri che le offre il padre bibliotecario.

Sullo sfondo scorre la grande Storia della Germania, si avverte l'effetto dei massacri del primo conflitto mondiale, del caos degli anni Venti, del lento radicarsi del nazismo, delle persecuzioni contro gli ebrei.

Sugli abitanti di Burgdorf questi avvenimenti producono conseguenze evidenti: i rapporti si lacerano, la solidarietà è solo un ricordo, la violenza (morale prima che fisica) diventa regola quotidiana. Trudi e suo padre provano ad arginare l'orrore, ma l'impresa si rivela impossibile. Poi la guerra finisce e sulla Germania sconfitta piomba una disgrazia ancor più grande: il rifiuto della realtà, la perdita della memoria. «Trudi – scrive Ursula Hegi – era sorpresa della capacità della gente di dimenticare il sostegno dato ai nazisti, di negare quello che avevano fatto proprio nel loro Paese. Da un soldato americano seppe che anche a Dachau, dove la gente aveva respirato il fumo dei corpi bruciati, alcuni insistevano a sostenere che il campo di concentramento era stato soltanto un campo di lavoro».

Diversa dagli altri non solo nel fisico, Trudi non si arrende, costringe gli abitanti di Burgdorf a fare i conti con quel che è accaduto, porta in superficie i segreti. Quando la vicenda si chiude, il paese, a lungo «sopraffatto dal silenzio», ha ormai ripreso a parlare, le storie tornano a fluire. Per riunirle Ursula Hegi ha scritto uno splendido romanzo corale, sorretto dalla forza di una indimenticabile protagonista. «Come pietre nel fiume» dimostra ancora una volta che in ambito letterario l'intreccio tra realtà e finzione offre una strategia insostituibile per traghettare la memoria da una generazione all'altra.

Alberto Andreani

Nelle foto: a sinistra contadine tedesche in fuga da un villaggio nel '45; a destra un'immagine emblematica della resa del terzo Reich.

GIALLI *«Punto di origine» (Mondadori) di Patricia Cornwell*

Kay Scarpetta sta invecchiando ma è una trappola per i lettori

La solita Scarpetta, con la solita corte dei miracoli e con i soliti nemici. **«Punto di origine» (Mondadori, pagg. 347, lire 33 mila)** è un thriller fatto con lo stesso stampino dei precedenti romanzi, tuttavia non è tutto da buttare. Sarebbe però ora che **Patricia Cornwell** cominciasse a prendere in considerazione l'ipotesi di mandare in pensione (o di concedere un lungo periodo di aspettativa) al suo alter ego Kay Scarpetta.

Ma se l'alternativa alle indagini del capo medico legale della Virginia è un romanzo insulso come «Il nido dei calabroni» allora teniamoci stretta la dinamica Kay. Finchè tra l'altro i lettori continueranno a premiarla manifestando il loro gradimento per le sue *cryme story* difficilmente l'anatomopatologa sarà accantonata. E' anche (o soprattutto) una questione di business. Perchè cambiare - pensa il suo editore - una formula che rende non una barca ma un bastimento di dollari?

E in effetti, dopo il successo ottenuto negli Stati Uniti, il nuovo libro della Cornwell ha già raggiunto la vetta della graduatoria delle vendite anche in Italia. Più la criticano e più vende. Come spiegare il fenomeno?

La scrittrice americana si è ritagliata una grossa fetta di «seguaci» disposti a seguirla attraverso i suoi romanzi sempre e comunque. Sicuramente il personaggio della Scarpetta è il motore dei suoi gialli, tanto che è più importante della storia stessa: i lettori in sostanza si sono affezionati alla dottoressa, ma anche al suo collaboratore Pete Marino, al fidanzato Benton Wesley e alla sua nipotina Lucy. Li hanno adottati.

Ma c'è anche un'altra considerazione da fare: anche se riscalda minestre, nell'ambito della narrativa ad alta tensione, la Cornwell resta la migliore per capacità descrittive, suspence, intreccio e caratterizzazione dei personaggi.

Questo ultimo lavoro, «Punto di origine», vale qualcosa di più del penultimo «Morte innaturale» per il semplice motivo che la Cornwell è ricorsa a un doloroso espediente per alzare la suspense e quindi le palpitazioni di chi la segue. Ha dovuto compiere un vero sacrificio: è come se si fosse levata una costola. E qui ci fermiamo.

Il nemico è noto, è quella Carrie Grethen che ha già popolato i libri della Cornwell per essere stata prima l'amica di Lucy all'Accademia dell'Fbi di Quantico e poi la compagna del serial killer Gault (già morto sepolto).

Accecata dall'odio e dal desiderio di vendetta, la crudele Carrie riesce ad evadere dal manicomio criminale. C'è anche la sua mano dietro a dei misteriosi incendi macchiati di sangue.

Dopo ogni rogo, tra la macerie, gli investigatori trovano il cadavere di una avvenente ragazza. Corpi orrendamente mutilati da ricomporre nel centro di medicina legale, l'habitat preferito dalla Scarpetta.

E questo è solo l'inizio di una grande trappola per Kay Scarpetta. Ma che collegamento c'è tra il piromane e Carrie che non può essere l'autrice di tutti gli incendi visto che quando è scoppiato il primo era ancora in carcere?

Un brutto caso in cui non si capisce più chi è la preda e chi il predatore. Una volta invertiti i ruoli, Kay e Lucy cominciano ad avere paura. E il loro terrore non è immotivato. Anzi. La vendetta è dietro l'angolo, Carrie Grethen ha architettato un piano diabolico.

Sangue, lacrime e tanto dolore sono i temi dominanti di questo romanzo che riesce a decollare però solo nell'ultina parte dopo un avvio lento e scontato.

Maurizio Cattaruzza

Opere di Margarita Liberaki, Pavlos Màtesis e Alki Zei pubblicate nella nuova collana dell'editore Crocetti

Storie dalla Grecia moderna. E una biografia di Kavafis

Sarà particolarmente gradita ai lettori sensibili al fascino e alla cultura della moderna Grecia, l'iniziativa dell'editore **Crocetti** di pubblicare alcuni dei romanzi più significativi che hanno fatto conoscere la narrativa e gli autori di questo Paese ben oltre i confini naturali. Tra i primi cinque libri usciti nella collana Aristea, scegliamo, non a caso, un romanzo di **Margarita Liberaki** del 1946, intitolato **«Tre estati»** (traduzione di Massimo Cazzulo, pagg. 266, lire 26.000), libro che nell'edizione francese del '50 ebbe una risonanza tale da meritarsi non pochi elogi anche da Albert Camus, il quale ravvisava in esso «quel segreto iniziatico che da secoli gli scrittori greci si tramandano, ossia il segreto che ci insegna a vivere». Nata ad Atene ma vissuta lungamente in Francia, la Liberaki è una scrittrice assai proficua, attiva pure in campo teatrale. Con «Tre estati», storia emblematica di tre sorelle, ma anche metafora dell'esistenza e del destino umano, l'autrice ha scritto, secondo l'unanime giudizio della critica, uno dei libri più suggestivi della letteratura greca del '900.

Di più recente datazione ma ugualmente intensa, la produzione narrativa di **Pavlos Màtesis** – brillante autore anche di opere teatrali – annovera con il romanzo **«Madre di cane»** (traduzione di Alberto Gabrieli, pagg. 203, lire 24.900), uno dei maggiori successi editoriali degli ultimi anni in Grecia.

Tuttavia le pagine narrative più avvincenti e intriganti, ci sono sembrate quelle de **«La fidanzata di Achille»** (traduzione di Lucia Marcheselli Loukas, pagg. 242, lire 26.000) della settantatreenne **Alki Zei**. Famosa in patria per i suoi numerosi libri sull'infanzia, la scrittrice ateniese firma con questo romanzo il suo primo libro per un pubblico adulto. «La fidanzata di Achille» che uscì in Grecia nel 1987, ottenne subito un grandissimo successo: la vicenda, autobiografica, abbraccia un arco di tempo di trent'anni, e si svolge fra la Grecia, la Russia e Parigi. Attraverso un intreccio ricco di emozioni e di flash-back si dipana la storia di Elena, dalle sue vicissitudini personali e del suo impegno politico, specchio delle drammatiche vicende vissute dalla Grecia tra la fine della guerra e la dittatura dei Colonnelli.

«Kavafis» di **Robert Liddell** (traduzione di Marina Lavagnini, pagg. 246, lire 26 mila) occupa un posto a sé: è infatti la biografia critica di Costantino Kavafis, nato nel 1863, biografia che aveva visto l'edizione originale negli anni '70 a quarant'anni dalla morte del poeta alessandrino. Personalità di fama internazionale, Kavafis fu uomo dalle molteplici sfaccettature la cui vita e la cui opera furono pesantemente segnate dall'omosessualità. Opera la sua, nella quale il romanticismo inglese e il simbolismo francese si fondono in echi personalissimi di inconfondibile bellezza.

Grazia Palmisano

CULTURA & SPETTACOLI

STORIA *Esce in Austria un libro di Hans Bankl con aneddoti demistificanti ed esilaranti*

Gli Asburgo? Di regale bruttezza

La grassezza di Maria Teresa, la follia di Don Carlos. E Sissi, poi...

VIENNA *«Nell'aspetto si assomigliavano tutti: mascella inferiore sporgente, il cranio snello, lungo naso spesso provvisto di una gibbosità. Il grosso labbro inferiore creava un'espressione caratteristica, col mento in avanti e la bocca leggermente aperta. A un esame obiettivo non si trattava di uomini avvenenti, in compenso furono spesso imperatori». Così vengono descritti gli Asburgo nelle prime pagine del nuovo libro del medico austriaco Hans Bankl, «Die kranken Habsburger. Befunde und Befindlichkeiten einer Herrscherdynastie» (Gli Asburgo malati. Referti medici e stato di salute di una dinastia di sovrani. Editore Kremayr & Scheriau).*

L'agile volumetto, attualmente in testa alle classifiche austriache, è un piccolo compendio di 700 anni di regno di una delle più importanti casate europee, considerati attraverso la lente della medicina: con sguardo disincantato e il distacco di chi non soggiace per nulla al fascino dell'aristocrazia e del glorioso passato nazionale. Bankl è un appassionato di patologia: finora ha collezionato oltre 200 dossiers di autopsie di personaggi celebri, dall'imperatore Massimiliano II a Leonard Bernstein, e in una serie di libri che hanno incontrato il favore del pubblico ha scavato fra l'altro nelle malattie di Mozart e Beethoven.

«Gli Asburgo malati» è un libro di agevole lettura, ricco di sintetiche informazioni storiche, di informazioni a tratti piccanti su vita, morte e miracoli dei vari esponenti della casa imperiale austriaca, proposte tuttavia sempre con disinvoltura e con una buona dose di umorismo. E non mancano gustosi aneddoti e citazioni spesso amene da referti medici dell'epoca. Così Bankl ricorda l'audacia di quel contadino che nel sedicesimo secolo pare osò raccomandare a Carlo V, anch'egli affetto da una mascella inferiore sporgente: «Maestà, per favore chiuda la bocca, dalle nostre parti le mosche sono davvero insolenti».

Naturalmente l'autore si sofferma a lungo sul tema matrimonio e sulle pratiche incestuose che accompagnarono ascesa e declino degli Asburgo: «Un fenomeno unico nella storia». Uno degli esempi scelti da Bankl in proposito è quello del celebre Don Carlos, cantato da Schiller e da Verdi: «Mentre normalmente si hanno quattro nonni, otto bisnonni e sedici trisnonni, l'albero genealogico di Don Carlos era radicalmente semplificato: quattro nonni, ancora quattro bisnonni e sei trisnonni» riassume Bankl, che dà un quadro impietoso dell'eroe: «Psicopatico, aggressivo e sadico, chiaramente demente; in seguito a una ferita alla testa rimase semiparalizzato e quasi cieco. I suoi interessi erano mangiare, bere e le donne. Messo agli arresti dal padre, morì a 23 anni».

Un capitoletto è dedicato ovviamente a Maria Teresa, morta all'età di 63 anni il 29 novembre 1780 per «idropisia, catarro e cancrena». Con gli anni l'imperatrice che ebbe il compito di continuare per via femminile la casata Asburgo, era diventata talmente grassa da dover essere trasportata con speciali ascensori da un piano all'altro dei palazzi imperiali. Quando voleva rendere visita alla Cripta dei Cappuccini, vi veniva calata su una sedia. Nelle sue stanze private non sopportava alcun riscaldamento: «Non sapeva cosa fossero i reumatismi e persino in inverno la finestra vicino alla sua scrivania stava sempre aperta, cosicché il vento soffiava la neve sui fogli». Parole pungenti riserva Bankl a Sissi: «Digiunava come Lady Di, cavalcava e tirava di spada come d'Artagnan, faceva ginnastica come Jane Fonda, venne uccisa come J. F. Kennedy e assomigliava a Romy Schneider». E riassume: «La morte le dona».

Di tono assai più serioso è un altro volume uscito in Austria sugli Asburgo: «Die private Welt der Habsburger. Leben und Alltag einer Familie» (Il mondo privato degli Asburgo. Vita e quotidianità di una famiglia. Editore Styria, 368 p., 694 ö.S.) tenta anch'esso uno studio onnicomprensivo della storia asburgica, ma la prospettiva è più ampia e l'apparato iconografico, con belle fotografie in bianco e nero e a colori, non di rado inedite, fa del libro una monografia da leggere e guardare senza fretta, rivolta a chi voglia immergersi nel passato austriaco e anche in quello spagnolo. Gli autori Karl Vocelka e Lynne Heller hanno voluto infatti prendere in considerazione in egual misura i due rami della casata.

Contrariamente all'approccio di Hans Bankl, in «Die private Welt der Habsburger» i fattori ereditari derivati dalle continue unioni con consanguinei vengono relativizzati e maggiore rilievo viene dato a elementi come l'educazione, gli orientamenti culturali, l'ambiente sociale e gli usi. Anche questo libro affronta tuttavia il tema delle malattie ricorrenti fra gli Asburgo, benché attraverso una panoramica e non con un puntuale resoconto come in Bankl.

Anche in questo studio non mancano gli aneddoti. Su Francesco Giuseppe, per esempio, e sulle sue abitudini alimentari: «Mangiava poco e velocemente. Poiché la tavola veniva sparecchiata non appena l'imperatore aveva terminato di mangiare, e poiché egli veniva servito per primo, accadeva spesso che i membri più giovani della casa non riuscissero neppure ad assaggiare i cibi. Presto si affermò quindi l'abitudine per gli arciduchi di andare al Sacher dopo pranzo, per riuscire finalmente a saziarsi». Su Sissi apprendiamo l'abitudine a bere il succo di carne pressata e il debole per il velato alla violetta, oltre che per le maschere di bellezza a base di brandelli di carne cruda di vitello.

Particolare attenzione è riservata agli esponenti della famiglia che non riuscirono a rivestire un ruolo di primo piano nel mondo della politica. Il volume raccoglie in questo senso dettagliate informazioni sul divenire degli Asburgo fino ai nostri giorni. Non manca, perciò, la fotografia delle ultime nozze di famiglia: quelle di Georg von Habsburg e della giovane moglie Eilika von Oldenburg, sposatisi a Budapest nel 1997; e il libro non tace neppure le ultime peripezie di Carlo d'Asburgo, dedito come il padre Otto alla politica in veste di parlamentare europeo e ormai celebre per le sue uscite o le sua azioni poco felici: dai problemi con la giustizia per un diadema della moglie non dichiarato alla dogana, a pubbliche dichiarazioni sulla superiorità della monarchia come forma di stato, alla definizione del Presidente della Georgia, Shevardnadze, come «assassino e marionetta russa».

Flavia Foradini

Sopra, Carlotta bambina ritratta da Winterhalter; sotto, quand'era già la sposa di Massimiliano d'Asburgo, in un dipinto di Heinrich. A destra, un'immagine dell'arrivo in Messico della coppia. In alto, Maria Teresa ed Elisabetta.

Il principe Michele di Grecia pubblica una biografia intitolata «L'imperatrice degli addii»

Caro marito ti scrivo: lettere dalla solitudine di Carlotta

Poliglotta, amante della musica, finì i suoi giorni isolata dalla depressione e dalla malinconia

È la storia drammatica di una principessa coraggiosa, colta e bella che avrebbe potuto intitolarsi «La tragedia di una solitudine». È la vita di una figlia e nipote di re, moglie del discendente di una delle più prestigiose dinastie imperiali europee e imperatrice di uno stato effimero, il Messico, schiacciato agli albori dagli interessi di grandi nazioni e dall'allora già nascente imperialismo americano.

È il resoconto della straordinaria esistenza e della fine patetica di Carlotta del Belgio, nipote di Luigi Filippo d'Orleans, re di Francia, figlia di Leopoldo I re del Belgio, e moglie di Massimiliano d'Asburgo. Se la storia di questo commovente personaggio è parzialmente nota, tanti aspetti del dramma culminato nella follia di Carlotta e nell'esecuzione del consorte Massimiliano sono avvolte in una zona d'ombra e di mistero: vittime entrambi della ragion di stato.

A tentare di far luce su questa vicenda, avvalorandosi della possibilità di consultare degli archivi, non accessibili al pubblico, è stato il principe Michele di Grecia, noto scrittore e autore di numerose biografie storiche e di appassionati personaggi femminili con un libro appena uscito in Francia dal titolo «L'imperatrice degli addii» che l'editore Mondadori pubblicherà in versione italiana.

«Sono stato la prima persona a consultare gli archivi del Palazzo Reale di Bruxelles, nonché quelli privati della famiglia reale del Belgio. Si tratta di una vicenda emblematica, rivelatrice del cinismo delle nazioni». E conferma «le mie ricerche sono state facilitate anche dalla raccolta della corrispondenza fra i coniugi reali messa a mia disposizione al Castello di Miramare». Un'altra fonte inedita è stata la corrispondenza di 400 lettere archiviate all'università di una piccola cittadina del Texas, che, secondo lo scrittore, sarebbero state sottratte dagli archivi di Vienna dalle forze americane nel dopoguerra.

Da questo carteggio fra coniugi e dalla corrispondenza indirizzata ai membri della famiglia reale belga appare la vera personalità di Carlotta. Oltre a essere istruita, poliglotta, musicale, si rivela sensibile, perspicace, con un giudizio acuto e curioso sugli esseri umani e sulle vicende che la circondano. Carlotta viene scelta per andare sposa a Massimiliano d'Asburgo, fratello di Francesco Giuseppe e da lui profondamente dissimile.

Quanto quest'ultimo era austero, inflessibile, glaciale, tirannico, introverso e diffidente, Massimiliano, dotato d'un intelligenza vivace, era estroverso, abile, aperto al dialogo liberale e alla fine dimostrerà aver anche la stoffa dell'eroe. Se Francesco Giuseppe non vedeva che nella repressione e nei bagni di sangue un metodo per mantenere l'Impero, il fratello preferiva il dialogo e il compromesso soprattutto in una Milano ancor traumatizzata dalle repressioni del Maresciallo Radetzki.

Carlotta, innamorata, lo era di certo del biondo aitante principe austriaco. Ma quali erano i rapporti intimi fra i due coniugi? Se Massimiliano, come egli stesso avrebbe confessato al fratello di Carlotta, era andato vergine al matrimonio, le nozze furono poi consumate? E se si trattò di un matrimonio «bianco», quale ne fu la causa?

Sin dagli inizi del loro matrimonio, allorché la coppia si installa a Miramare – la vera e sola grande passione di Massimiliano – quest'ultimo, pur professando un grande amore, troverà mille sotterfugi per allontanarsi da Carlotta, preferendo la compagnia degli ufficiali della Real Marina di cui era l'Ammiraglio per l'Adriatico.

All'origine v'è la latente diffidenza di Francesco Giuseppe verso il fratello minore nonché la gelosia, perché è il preferito della madre. Se il disegno di sbarazzarsi di Massimiliano prende corpo un po' alla volta, l'occasione gli viene fornita dall'Imperatore Napoleone III, che per proteggere gli interessi francesi in Messico propone come imperatore di questo Paese, da poco libero dalla dominazione spagnola, Massimiliano.

In Messico, a dirigere il Paese sarà spesso Carlotta che in assenza del marito, assume il titolo di Vicerè: un ruolo sempre più importante che svolgerà con dedizione, competenza e autorità. Carlotta dovrà presiedere il Consiglio dei Ministri, risolvere i problemi economici e finanziari, imporsi all'inerzia e agli intrighi dell'amministrazione locale, resistere alla pressione della Chiesa e occuparsi dello statuto degli Indios. Ma le nubi si addensano sul neocostituito impero. Gli Stati Uniti armano il ribelle repubblicano Benito Juarez che guadagna del terreno e minaccia sempre più da vicino la capitale.

Carlotta parte in Europa alla ricerca d'aiuto presso chi l'aveva trascinata in quella drammatica avventura. Né il Papa, né Napoleone III e tanto meno Francesco Giuseppe rispondono all'appello. L'inizio della malattia di Carlotta, che ritiene essere stata avvelenata dagli indigeni pro Juarez nel corso di una visita nel Yucatan, scoppia in Vaticano.

Michele di Grecia ha consultato degli psichiatri sui sintomi della presunta mania di persecuzione di Carlotta e sulla sua depressione, risultato probabile dei tragici avvenimenti da lei vissuti, che a loro parere, se diagnosticata a tempo avrebbe certamente potuto essere curata. Ma la reclusione quasi carcerale subita da Carlotta nel Castelletto di Miramare faceva comodo a molti e in particolare alla corte austriaca.

Ad avvalorare la tesi che l'internamento di Carlotta fosse arbitrario è la decisione di Francesco Giuseppe di svuotare il Castello di Miramare nel 1917, prima della fine della guerra, probabilmente per evitare che le lettere che Carlotta indirizzava alla famiglia e al marito, ancora in Messico, ma mai inoltrate, cadessero in mani estranee.

Carlotta morirà in età avanzata, murata in una dolce follia, nel castello di Bouchot in Belgio dove fu istallata con grande considerazione dalla famiglia reale belga conscia del dramma e delle ingiustizie da lei subite.

Lilian di Demetrio

«La rinuncia» di Ezio Berti

Massimiliano sospeso tra verità e fantasia

Mito o realtà; storia o fantasia; romanzo o leggenda: fra questi opposti si è svolta la vita di Massimiliano d'Asburgo; fra questi opposti vuole muoversi l'ultimo libro sull'imperatore del Messico, pubblicato dalla **Ibiskos Editrice** di Empoli, dal titolo **«La rinuncia di Massimiliano»**, di Ezio Berti e con prefazione di Giacomo Borruso **(pagg. 210, lire 30 mila)**.

C'è fantasia nel ricostruire situazioni e momenti, talora sconfinanti nell'intimità, della giovinezza di Francesco Giuseppe e dei suoi fratelli, immaginati e raccontati attraverso il rapporto di amicizia, vero o forse presunto, con il triestino Ernesto della Torre, profondamente legato a Massimiliano e a tutta la sua famiglia. In un intreccio di finzioni e di sogni viene ripercorsa la non facile vita di corte, a volte spietata, fatta di intrighi, gelosie e tradimenti: affiorano con molta libertà amori nascosti fra i vari componenti gli Asburgo; sono suggerite letture diverse per il tragico epilogo dell'imperatore del Messico.

C'è storia nel continuo riferimento alle vicende che hanno segnato il regno di Francesco Giuseppe, alle sue sconfitte belliche, al suo tentativo di mantenere ancora grande l'Impero asburgico.

Questo è un volume che non trova soluzioni ai tanti misteri del percorso storico del rampollo austriaco, alle ragioni della sua ascesa alla corona messicana, al perché del suo fallimento politico in terra straniera, alla sua assurda fine. È un libro che rimane sospeso tra fantasia e storia, senza dare una consapevole risposta. Vuol essere solo un romanzo legato alla fin troppo nota vicenda, con ampie concessioni a libertà immaginative tipiche di un autore incline all'espressione emotiva e immediata. La rinuncia di Massimiliano – atto, che l'Asburgo sottoscrive davanti a Francesco Giuseppe, per dismettere ogni pretesa al trono d'Austria, nel momento della partenza per il Messico (aprile1864) – mescola in sé, dunque, realtà e fantasia in una indistinguibile serie di momenti narrativi e di situazioni utopiche.

Purtroppo, dagli archivi delle famiglie coinvolte – quelle degli Asburgo-Lorena e dei Sassonia Coburgo – non sono ancora emerse testimonianze capaci di illuminare gli aspetti più oscuri della vicenda patita da Massimiliano e Carlotta. E così, la produzione storicistica in Italia come in altri Paesi europei è ancora ben lungi da una corretta lettura degli eventi.

A Trieste rimane, unica testimonianza, la residenza di Miramare che parla in modo molto esplicito del suo committente.

Rossella Fabiani

MUSICA L'8 marzo il cantautore compie mezzo secolo

Venditti: come si cambia per i primi cinquant'anni

ROMA Uno «splendido cinquantenne» alle prese col nuovo album, che uscirà a settembre e sente come «il più bello della carriera, una svolta come fu "Sotto il segno dei pesci"». Antonello Venditti (*nella foto*) prende a prestito una frase di successo dello «splendido quarantenne» Nanni Moretti, per descrivere il suo stato d'animo alle soglie del cinquantesimo compleanno, che cadrà l'8 marzo.

Il cantautore lo festeggerà alla facoltà di sociologia dell'Università «La Sapienza», con una «lezione cantata» su un tema che gli sta a cuore:«la comunicazione e il pericolo tv».

L'attenzione a ciò che accade nella società, la lettura personale dei fatti spesso in polemica col gusto prevalente sono da sempre aspetti centrali dell'attività dell'autore di «In questo mondo di ladri». Due anni fa, controcorrente rispetto al coro di plausi che accolse il concerto tv per il Papa da Bologna, commentò: «Il Papa avrebbe dovuto essere ad Assisi coi terremotati, non a Bologna. Dove sarebbe stato Cristo?».

Per lui, che ritiene la tv «la droga dei nostri tempi» e per questo non sarà «mai superospite a Sanremo», il modo migliore per comunicare resta la musica. Il nuovo album è per lui «una ventata nuova», un lavoro in cui «tutto è andato per il verso giusto». Nel disco ci sarà spazio per un ricordo di De Andrè.

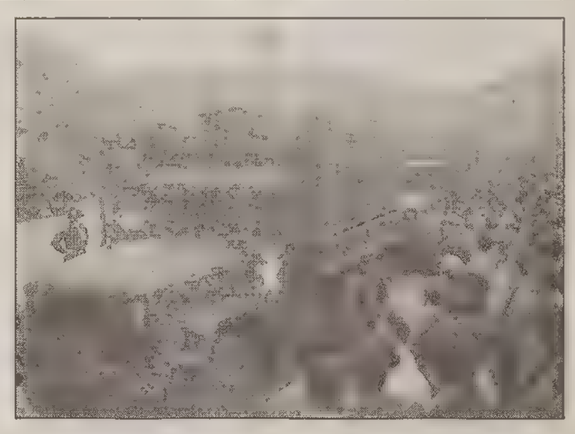
L'album sarà il ventesimo firmato da Venditti e giungerà a due anni da quell'«Antonello nel Paese delle meraviglie» in cui rivisitava in chiave sinfonica i suoi successi insieme all'Orchestra bulgara.

Già negli anni '70, quando le coraggiose scelte artistiche del Folkstudio imponevano all'attenzione nazionale la «scuola romana dei cantautori», Venditti si differenziò dall'altro capo scuola, Francesco De Gregori, per la chiave popolare dei suoi contenuti. Se «Buffalo Bill» e «Rimmel» rappresentarono l'irrompere del «testo ermetico» nella canzone, «Campo dei fiori» e «Roma capoccia» raccontarono con «parole per tutti» il disagio esistenziale e sociale di giovani radicati nella realtà metropolitana e sociale.

Il successo arriva con «Le cose della vita» ('73) e «Quando verrà Natale» ('74). La prima svolta è del '75:«Lilly», per mesi in hit parade, col cantilenante richiamo all'amata morta di droga, stravolge le regole della metrica. Nel '76 il primo dei due omaggi alla Roma calcistica, passione autentica di Antonello. «Roma» diviene inno degli ultrà e specchio dell'anima popolare di Venditti, che dopo due album di successo («Ullalla», «Signori e signore...») esplode con la svolta di «Sotto il segno dei pesci». L'album, che la critica impegnata accoglie come un «tradimento», raggiunge un pubblico amplissimo e fino ad allora refrattario ai cantautori.

Venditti diviene «artista di tutti», le sue tournée bagni di folla in cui l' intellettuale canta al fianco di ragazzine adoranti. Seguono «Buona domenica», «Sotto la pioggia», altri tour, altri mesi in vetta alle hit parade con «Cuora» e «Centro città». Nell'83 lo scudetto della Roma è occasione di un megaconcerto gratuito, come nell'84 la sfortunata finale di Coppa Campioni. Ma negli anni '80 Venditti non scrive solo «Ricordati di me». Ritorna a guardare al sociale, anticipa Tangentopoli con «In questo mondo di ladri» ('88), si schiera con chi, come «Samarcanda» di Santoro, critica il sistema.

E' in questa chiave l'impegno col movimento dei 'fazzoletti bianchi'. A metà dei '90 la vena compositiva si appesantisce. E dopo «Prendilo tu questo frutto amaro» ('94), Venditti si ferma, alla ricerca di nuove suggestioni.



Due significative immagini della tormentata vicenda che ha portato Trieste a ricongiungersi con l'Italia. A sinistra, scontri di piazza nel 1946; a destra, gli Alleati abbandonano la città nel 1954. Le foto sono tratte da un fascicolo dell'opera «Luce sulla Storia», pubblicata dall'Istituto Luce e che racconta fatti, personaggi e immagini dell'Italia di questo secolo utilizzando la documentazione conservata nel suo celebre archivio. Nella foto in basso, Nicola Caracciolo.

EDITORIA Un fascicolo della rivista, con videocassetta, dedicato alla Venezia Giulia

Luce sulla questione di Trieste

Nove documenti filmati, rari, sulle vicende del periodo 1945-'54

TRIESTE E' interamente dedicato a «La questione giuliana» il numero 27 della rivista quidicinale, con allegata videocassetta, «Luce sulla Storia», diretta da Nicola Caracciolo, da oggi in tutte le edicole (16.900 lire). La rivista fa parte di un'opera in trenta numeri tematici che offre al pubblico parte dello straordinario repertorio documentaristico conservato negli archivi dell'Istituto Luce di Roma, e la videocassetta propone nove documenti filmati, della durata complessiva di oltre un'ora, sulle vicende di Trieste e della Venezia Giulia tra il 1945 e il 1954, dal dramma delle foibe all'esodo dall'Istria fino al ritorno dell'Italia. Alcuni filmati sono rari, come il documentario sugli incidenti del 1953 a Trieste che provocarono morti e feriti, e «Italia mutilata», del 1948, sui nuovi confini tra Italia e Jugoslavia, con la scena di una bambina che fa l'altalena tra i due Stati.

L'iniziativa è stata presentata ieri a Trieste da Nicola Caracciolo e dal vicesindaco Roberto Damiani, presente il direttore commerciale dell'Istituto Luce, Leonardo Tiberi. I filmati, ha spiegato Caracciolo, non hanno subito tagli o modifiche «se non là dove il tempo aveva rovinato immagini e sonoro», e vengono proposti, com'è nello spirito dell'intera opera, come documenti d'archivio.

Il fascicolo di 18 pagine illustrate, che accompagna la videocassetta, contiene un'intervista dello stesso Caracciolo al sindaco Riccardo Illy, il quale ricorda, tra l'altro, il ruolo che può avere Trieste nell'avviare «un qualificato momento di pacificazione», con l'auspicio «di un segnale forte e chiaro, di elevatissimo significato simbolico: il Presidente della Repubblica di Slovenia e il Presidente della Repubblica italiana si rechino assieme a rendere omaggio alle foibe, e all'altro grande luogo dell'odio (...) la Risiera di San Sabba». Concetti espressi ieri anche dal vicesindaco Damiani, per il quale «l'iniziativa dell'Istituto Luce merita un senso di riconoscenza da parte del Comune di Trieste nell'ottica di una totale riconciliazione».

Non tutti i filmati de «La questione giuliana» provengono direttamente dagli archivi del Luce: due, «Pola una città che muore» e «Campane a morto in Istria», sono stati messi a disposizione da Lucio di Priamo e Guido Cace dell'Associazione Nazionale Dalmata. «Gli avvenimenti di Trieste», sugli incidenti del '53, è, invece, la versione in lingua inglese del servizio della Settimana Incom (il commento è tradotto), mentre vanno segnalati «Giuliani in Sardegna» (1949), sull'insediamento a Fertilia di un gruppo di profughi giuliani, e «Genti Giulie» (1948), sulla storia delle popolazioni giuliane.

Molte di queste immagini si devono all'operatore triestino Gianni Alberto Vitrotti.

Pietro Spirito

TRIESTE Cinquecentomila videocassette vendute in un anno, un archivio che conta 40 mila titoli, un programma che prevede, in futuro, altre opere tematiche (il prossimo numero di «Luce sulla Storia» sarà dedicato alla campagna di Russia).

E' dagli inizi degli anni Novanta che l'Istituto Luce - nato nel 1924 per volontà di Mussolini - ha deciso di sfruttare il suo vasto e importantissimo archivio offrendo al pubblico parte dei suoi documenti filmati, e questo in un momento in cui ferve il dibattito tra gli storici sull'uso delle fonti cinematografiche e video, fonti spesso viziate all'origine da volontà politica e propagandistica.

E anche i documenti contenuti ne «La questione giuliana» risentono, ovviamente, dell'epoca e delle circostanze politiche in cui furono realizzati: «Immagini e temi trattati in questi filmati - spiega il direttore di "Luce sulla Storia", Nicola Caracciolo - sono molto delicati e per anni sono stati strumentalizzati politicamente, tanto che in alcuni di questi filmati non si può non notare il tono abbastanza enfatico di una destra nazionalistica; ma quelli che noi offriamo sono e restano documenti storici, e come tali vanno visti e considerati; d'altro canto sono convinto che i tempi sono ormai maturi per fruire serenamente di tali documenti, soprattutto in una prospettiva di definitiva riconciliazione storica».

Pi. Spi.

LIBRI

Due volumi realizzati dal «Gruppo Anthropos» di Gorizia e Portogruaro

Questa è la Storia; materia viva

Divertente e attuale il lavoro di Toplikar e del suo staff

Quanto si apprende da piccoli rimane dentro come scolpito. Immancabilmente piacevoli sono i ricordi legati ai primi, anche faticosi, approcci agli studi, soprattutto a quelli delle scuole elementari. Si stagliano le figure appassionate della maestra e del maestro, riaffiorano quelle lontane e primitive curiosità. E quanto si è curiosi a quell'età! Ne è ben consapevole **Giovanni Toplikar**, *già autore di un importante studio sull'insegnamento della storia nella scuola primaria, che ha coordinato i lavori del «Gruppo Anthropos» di Gorizia e di Portogruaro, pubblicando due volumi dedicati, appunto, all'apprendimento della preistoria* («**I castellieri del Carso. Le lontane radici delle nostre origini», Edizioni del Consorzio Culturale del Monfalconese, pagg. 130, lire 30 mila**) *e della storia antica* («**Iulia Concordia. Le radici della nostra storia» Gruppo editoriale «Anthropos», direzione didattica Il circolo, Portogruaro, pagg. 146, s.i.p.**).

Toplikar, apprezzato insegnante, si è posto il problema di strappare l'insegnamento della storia dall'astrazione del tempo e dei luoghi lontani. Impresa di non poco conto, dal momento che le continue riproposte cinematografiche di un improbabile passato futuribile hanno letteralmente scompaginato le dimensioni temporali. Ma si tratta pure di restituire un passato al paesaggio quotidiano, a quel paesaggio che scorre sotto gli occhi del bambino modificandosi continuamente.

Ecco, allora, la completa riabilitazione della storia locale, non più intesa come storia marginale o tutt'al più legata a esibizioni poco più che folcloristiche, bensì come punto di partenza per una ricerca che veda gli scolari come veri protagonisti. Giocando un po' sui ruoli e facendoli vestire i panni di tanti «Indiana Jones» in erba li introduce nell'affascinante mondo della ricerca, del riconoscimento dei luoghi, dell'identificazione dei reperti e della loro collocazione. Nulla è lasciato al caso e tutto è guidato con un grande rigore terminologico e pertinenza didattica, per cui ogni scheda descrittiva è accompagnata da una verifica. Ogni elemento viene trattato, dalle origini alla vita collettiva, dall'economia ai culti religiosi, sempre come una piacevole «scoperta» di una radice della storia. Non manca un'essenziale bibliografia. È pensato per la scuola dell'obbligo, ma sono convinto che potrebbe interessare anche qualche settore della secondaria superiore, in questi anni alle prese con l'estensione del programma di storia anche all'età antica. Le semplici ed efficaci illustrazioni curate, rispettivamente, da Rosanna Nardon e Lorenzo Bussi integrano le molte immagini che dettagliano le due opere. Significativamente sono stati scelti due siti di straordinaria importanza, gli insediamenti dei castellieri e l'agro di Concordia, ma potrebbero essere estesi per molte altre località ed epoche storiche.

Il lavoro di Toplikar e dei suoi collaboratori diventa, così, un modello di educazione e di studio, ma anche di divertimento, pure per quanti desiderano saperne di più.

Roberto Spazzali

ARCHEOLOGIA

A Trieste aveva affrontato il nodo Cittavecchia

Morta Clelia Laviosa studiosa «scomoda»

ROMA È morta nei giorni scorsi a Roma, all'età di 70 anni, l'archeologa Clelia Laviosa: da tempo soffriva di una grave malattia. La sua intensa attività professionale è stata svolta su più fronti; e uno di questi fronti, specialmente negli ultimi tempi, era proprio Trieste.

Gli studi e le ricerche più caratterizzanti sono quelli sulla civiltà cretese-micenea, grazie anche alla lunga collaborazione con il grande archeologo triestino Doro Levi: particolarmente interessanti i lavori riguardanti il pedominio di Creta sul mare, gli scavi di Hagia Triada e Festeos, la navigazione micenea, i rapporti fra il mondo minoico-miceno e l'Asia Minore; e sulle coste dell'Asia Minore stessa, e in particolare nella regione della Caria, la Laviosa ha condotto importanti indagini nella città di Iasos.

In Italia, la sua carriera si è svolta essenzialmente nella Soprintendenza dell'Etruria settentrionale: gli scavi più notevoli sono quelli condotti a Roselle, importante città etrusca su un'altura non lontana da Grosseto, la cui fioritura si è protratta in epoca ellenistica e romana.

Negli ultimi anni, la promozione a ispettore centrale. Nel Ministero dei Beni Culturali come in altri, talvolta questa promozione viene vissuta dai funzionari come una sorta di pre-pensionamento: ma non è certo così che Clelia Laviosa ha interpretato il suo ruolo. È stata, anzi, più attiva e battagliera che mai, spesso inviata ad affrontare casi piuttosto «caldi»: fra gli altri, proprio il problema di Cittavecchia a Trieste, in una fase in cui – fra la disattenzione generale – si rischiava che partisse un progetto di «risanamento» che somigliava molto a uno sventramento. Se, poi, quel progetto si è fermato, e ora se ne sta per attuare un altro ben diverso (finanziato dalla Comunità Europea, insieme con gli interventi in vari altri centri storici, nell'ambito dell'operazione «Urban», il merito è anche, certamente, di quanto allora verificò e riferì quest'ispettrice garbata ma «scomoda».

Sergio Rinaldi Tufi

Sono andate a ruba in un'asta a Vienna

Le lettere di Romy a colpi di milioni

VIENNA Sono andate a ruba ieri a Vienna - vendute all'asta nel giro di dieci minuti e a più del doppio della stima iniziale - 14 lettere di Romy Schneider, scritte negli anni '50 e '60 al regista della fortunata serie «Sissi», Ernst Marischka, e a sua moglie Lilli. Stimati 12 mila scellini l'uno, i cinque lotti - comprendenti due-tre lettere o cartoline ciascuno - sono stati venduti per complessivi 140.400 scellini (circa 20 milioni di lire).

«Qui adorano Sissi», scrive l'attrice in una lettera da Rio de Janeiro nel 1965, venduta con il suo lotto a 36 mila scellini. E in un'altra chiede l'indirizzo del direttore d'orchestra Herbert von Karajan. Due lotti sono stati venduti per telefono ad acquirenti tedeschi, due a intermediari in sala e l'ultimo ad un pensionato tedesco di Francoforte, ammiratore di «Sissi» dai tempi del liceo.

IN GALLERIA

Una serie di opere recenti dell'artista in esposizione, fino al 9 marzo, alla «Tk» di Trieste

Pecchiari, sogni dipinti in trasparenza

TRIESTE Paesaggi fantastici, dimensioni oniriche, atmosfere ovattate: così ci appaiono le ultime creazioni pittoriche di **Silvio Pecchiari** esposte alla **Galleria «TK»** sino al 9 marzo. Sono astrazioni in chiave monocroma, dai colori rarefatti, di estrema raffinatezza, di grande eleganza; trasmettono sensazioni di leggerezza, l'idea di spazi infiniti, fuori del tempo. È una pittura chiara, morbida, trasparente, che a tratti si condensa per diventare segno più insistito, un segno che ferma l'attenzione, che muta il ritmo della composizione, dà un accento in più, a livello emotivo, a livello poetico. «Elogi» dell'assenza, dell'armonia, dello spazio imprendibile e incommensurabile, ma dove l'occhio può perdersi infinite volte.

Paesaggi a noi più vicini, ma rivissuti attraverso una personale interiorità sono invece quelli di **Rupert Rebernig**, che espone i suoi dipinti nella **Sala dell'Albo Pretorio** sino all'8 marzo. La componente della memoria, l'emozione del momento, il legame con la storia spesso si intrecciano e si fondono nella visione dei luoghi dipinti da Rebernig, siano essi reali o puramente mentali, siano il mare di Duino, la laguna veneziana, il Carso o la «Stanza di Schopenhauer». A volte prevalgono i rimandi letterari, come per «Il gioco delle perle di vetro», in altri casi quelli interni alla storia dell'arte come negli omaggi a Van Gogh o nella ripresa della tecnica del «frottage» di Max Ernst.

Silvia Fonda, che espone le sue opere alla «**Rettori Tribbio 2**», si avvicina piuttosto a un linguaggio espressionista/surrealista. I suoi oli come i suoi acquerelli narrano di luoghi e persone come in una fiaba, prendendo sì spunto dal reale, ma stravolgendo i fatti, deformando gli spazi e i contorni, con esiti talvolta lirici, talvolta grotteschi. Così accade nella rappresentazione dell'«Ippocampo triste», o in «Carso con Fauno e Pan», ne «Il signore brutto al bar». In «Solitudine a Trieste» nessuno spazio alla fiaba, al lirico o al grottesco, solo tristezza, che ancora una volta si rivela nello specchio deformante della creazione pittorica, in tutta la sua forza espressiva, brutale e vera (*nella foto, «Giovani amanti»*). «Perché proprio noi?» è il titolo del dramma musicale del compositore triestino Davide Casali, rappresentato anche nell'ambito delle iniziative di Shalom Trieste. Gli apparati scenici, ovvero i disegni che trasposti in diapositiva venivano proiettati sullo sfondo dell'ambiente scenico, sono esposti alla sala mostre del **Circolo Generali** ancora oggi, insieme ad altre opere dell'autrice **Valentina Cosciani Bonivento**. La matrice grafica del suo lavoro è evidente sin dagli inizi, nella tecnica della pittura su seta, nel riprendere i segni dell'alfabeto runico, segni che hanno una storia, un significato, che portano al di là della loro raffigurazione. Così prevalentemente grafici sono anche i corpi delle vittime dell'Olocausto del dramma «Perché proprio noi?»: figure senza spessore, senza identità, senza volto.

Paesaggi rivisitati con la fantasia da Rupert Rebernig

Franca Marri

Il piacere di stare insieme

TEATRO Domani, allo «Zanon» di Udine, lo spettacolo di Alfonso Santagata dedicato a Pulcinella

Petito Strenge, la farsa della realtà

Caustica scenneggiata napoletana per denunciare i disagi dell'emarginazione

Nella foto, Giuseppe Battiston e Alfonso Santagata

UDINE Antonio Petito è stato il «Pulcinella più pulcinellesco» che la storia del teatro ricordi. Autore di farse nate sbirciando da dietro le quinte il teatro ufficiale, Petito è stato l'innovatore di un teatro riflesso sotto una lente deformante, che ricalca la tradizione solo per trasformarla in esilarante parodia. Sono stati probabilmente questi i motivi che possono aver affascinato così tanto un autore come Alfonso Santagata, uno dei padri del teatro di ricerca in Italia, che a quel famoso Pulcinella dell'Ottocento ha voluto dedicare il suo ultimo spettacolo «Petito Strenge».

Lo spettacolo debutta ora anche nella nostra Regione, con un'unica tappa a Udine, domani, al Teatro Zanon (ore 21), ospite della Stagione di Teatro Contatto del Centro Servizi e Spettacoli di Udine. Antonio Petito si va quindi ad aggiungere a quella galleria di personaggi incontrati via via, spettacolo dopo spettacolo, nel teatro di Alfonso Santagata che in questi anni, assieme alla sua Compagnia Katzenmacher, ha concentrato la sua ricerca sui tanti fantasmi e creature nate ai margini dei grandi archetipi del teatro: dai becchini di Amleto in «Terra Sventrata», all'extracomunitario nero che piangeva la stessa sventura di Otello in «Polveri», fino all'idiota di paese Fulmine che tanto assomiglia a Re Lear, nel suo «King Lear».

Con i toni notturni, onirici, segnati dall'attenzione ai temi dell'emarginazione e del disagio tipici del teatro di Santagata, «Petito Strenge» viaggia attorno a quattro personaggi, il capocomico Don Asdrubale Pellecchia, interpretato dallo stesso Santagata, un autentico «malamente», cattivo della sceneggiata napoletana, i suoi due attori-servi, Pulcinella e Ciccillo e l'inquieta e sensuale Sciuscetta. Pressati dalla fame, dalle tentazioni del sesso, dall'ansia di un domani di fatiche, i servi passano notti insonni ai piedi di un frigorifero serrato con catenacci, confortati dalle sole, sognanti, apparizioni di uno spiritello che li intrattiene fino al mattino quando i due ritornano alle prove sul palcoscenico. «Petito Strenge» rinnova così il gioco del teatro nel teatro, raddoppiando il senso e le occasioni della farsa, per scoprire che anche la realtà è densa di finzioni. Pulcinella, Ciccillio e Sciuscetta si sveleranno essere infatti un Arlecchino, un Brighella e una Giuseppina «emigrati all'incontrario» da un Nord piombato all'improvviso nella miseria e in cui tutte le fabbriche chiudono a un Sud dove almeno ancora sopravvive l'arte più grande, quella dell'arrangiarsi.

Nella parte dei due servi, due udinesi che ormai da tempo hanno sposato il teatro di Santagata, Massimiliano Speziani e Giuseppe Battiston, anche vincitori del Premio Ubu 1997 per l'interpretazione particolarmente singolare svolto in coppia proprio in questo spettacolo.

APPUNTAMENTI

«Una fiaba de Rena» al Silvio Pellico

Parte oggi da Bassano il tour della Mannoia Trieste, ultimo Kusturica

TRIESTE Oggi, alle 20.30, al teatro «Silvio Pellico» di via Ananian debutta «Una fiaba de Rena» di Edda Vidiz e Flavio Bertoli nell'allestimento degli Ex Allievi del Toti. Regia di Bruno Cappelletti. Repliche il 6, 7, 12, 13, 14 marzo.

Oggi, alle 21, all'auditorium del Forte Agip Hotel di Duino (040-208273) il Duo Terlizzi (violino e pianoforte) eseguirà musiche di Beethoven, Mendelssohn e Brahms. Ingresso libero

Oggi, alle 21, alla Birreria alla Sorgente (San Dorligo), karaoke con Cristina.

Oggi, alle 22, all'Hip Hop di piazzale De Gasperi supermegafesta di Radio Fragola Popolare Network. Si esibiranno i triestini Jeko Baobab.

Oggi, alle 21, al Caffè San Marco, serata con gli interpreti del ventesimo Festival triestino finalisti al primo Festival nazionale di Venezia.

Fino a domenica, al Teatro Cristallo, per la stagione della Contrada, si replica «L'anatra all'arancia» con Marco Columbro e Barbara De Rossi.

Oggi, al Teatro Miela, si conclude la rassegna «Visioni gitane di un acrobata» dedicata a Emir Kusturica.

Oggi, alla birreria «Alla sorgente» di San Dorligo, karaoke con Cristina.

Oggi, al Big Buffalo, con inzio alle 21 circa, serata blues con «Franco Toro».

Domani, alle 20.30, e domenica, alle 18, al Circolo Arac si conclude la manifestazione «Donare un sorriso».

GORIZIA Domani, alle 21, nella sala Bergamas di Gradisca d'Isonzo prima regionale di «Il malato immaginario» di Molière proposto la compagnia Teatroaperto Teatro Dehon di Bologna.

UDINE Oggi, alle 21, all'Auditorium di Feletto, concerto jazz di Kenny Wheeler (uno dei maestri della tromba e del flicorno jazz), con la cantante austriaca Ali Gaggl e il Glauco Venier Trio.

VENETO Oggi, alle 21, al Teatro Astra di Bassano, comincia il tour italiano di Fiorella Mannoia *(nella foto)*.

CINEMA Quattordici pellicole restaurate su un canale televisivo digitale

Cineteca, film via satellite

ROMA Buone notizie dalla Scuola Nazionale di Cinema-Cineteca Nazionale. La prima, annunciata dal presidente Lino Micciché in una conferenza stampa è l'imminente apertura al centro di Roma di una sala pubblica riservata ai film della cineteca. Sarà inaugurata in autunno e ospiterà esclusivamente pellicole del passato, restaurate, cicli di importanti autori,conferenze, dibattiti.

La seconda buona notizia è l'accordo per la diffusione di un pacchetto di 14 film attraverso Cineclassics, il canale televisivo digitale via satellite dedicato ai classici dello schermo con trasmissioni dalle 10 del mattino alle 2 di notte, sette giorni su sette. Si tratta di un canale specializzato, nel quale i film passano in versione originale sottotitolata o in versione italiana.

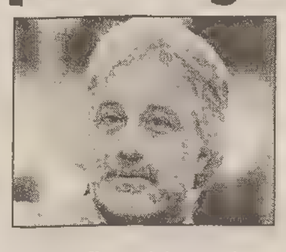
I 14 film, tutti restaurati sono «Tempo massimo» di Mario Mattoli,«Luciano Serra pilota» di Goffredo Alessandrini, «Batticuore» e «Grandi magazzini», entrambi di Mario Camerini, «Un'avventura di Salvator Rosa» di Alessandro Blasetti, «Un pilota ritorna» di Roberto Rossellini, «Desiderio» di Marcello Pagliero e Roberto Rossellini, «Davanti a lui tremava tutta Roma» di Carmine Gallone, «Un uomo ritorna» di Max Neufeld, «Lo sciopero dei milioni» di Raffaello Matarazzo, «Una donna ha ucciso» di Vittorio Cottafavi, «Ragazze da marito» di Eduardo De Filippo, «Il maestro» di Aldo Fabrizi, e «Siamo donne» di Alfredo Guarini, Gianni Franciolini, Roberto Rossellini, Luigi Zampa, Luchino Visconti.

Quest'ultimo film, girato nel 1953, interpretato da Ingrid Bergman, Isa Miranda, Anna Magnani, Alida Valli, rappresenta uno dei documenti più estremi del neorealismo.

Calderon de la Barca messo in scena «fuori degli schemi tradizionali»

Ronconi, spazio agli astrofisici

PARIGI Luca Ronconi *(nella foto)* metterà in scena per la prossima stagione al Piccolo «La vita è un sogno» di Calderon de la Barca, che preparerà «con degli astrofisici, per uscire un po' dagli schemi tradizionali del teatro», e ha in programma anche «Il sogno» di Strindberg. Lo ha annunciato il regista in due interviste, a «Le monde» e «Le nouvel observateur» in occasione del debutto ieri sera all'Odeon-Theatre de l'Europe di «Questa sera si recita a soggetto» di Pirandello, nella produzione del teatro di Roma montata per l'esposizione universale di Lisbona nel 1998.



L'avventura con gli astrofisici, ha detto, «implica la possibilità di aprire il teatro a temi esclusi dalla attuale drammaturgia. Non che la disprezzi, la trovo pertinente su questioni psicologiche, sociali o politiche, ma voglio tentare altre strade». Montare testi che sono una sfida alla rappresentazione «è per me una necessità, li preferisco a quelli che impongono una drammaturgia e uno spazio convenzionali, sogno uno spazio più aperto, un contatto diretto tra pubblico e attore senza passare per il personaggio».

Ronconi ha confermato l'intenzione di impegnarsi «in nuove direzioni», con l'intenzione di fare del Piccolo «un teatro di esperienze, di avventura», e di invitare regolarmente registi stranieri a lavorare con attori italiani.

DANZA Da domani al «Verdi» di Trieste la leggendaria compagnia

Romanticissimo «Lago dei cigni» con i mitici ballerini del Kirov

TRIESTE Grande attesa, a Trieste, per la prima del «Lago dei Cigni» di Ciaikovski, nell'interpretazione del Balletto Kirov del Teatro Mariinskij di San Pietroburgo, in programma da domani, alle 20.30, al 14 marzo, al Teatro Verdi. Per soddisfare la grande richesta del pubblico, il Teatro ha programmato uno spettacolo fuori abbonamento per la giornata di sabato 13 marzo, alle 21 (prenotazioni e prevendite alla biglietteria del Teatro Verdi).

La leggendaria compagnia di San Pietroburgo *(nella foto una ballerina in una scena del «Lago dei Cigni»)* si esibirà nel capolavoro assoluto della danza romantica, un balletto «bianco» e «aereo», esaltato dalla splendida partitura di Ciajkovskij, nato nel glorioso tempio del teatro Mariinskij. «Il lago dei cigni», da una composizione del 1871 destinata al divertimento dei nipotini del compositore, approdò al Bolscioi nel '77. Successivamente una nuova versione per il Mariinskij di San Pietroburgo, lo fece diventare il calssico che tutti conosciamo. Da allora, infatti, la fiaba appassionante e crudele, danzata dalle più celebri compagnie, si è imposta come grandiosa e spettacolare apoteosi del balletto romantico.

«Un'aria di famiglia»

Alessandro Haber al «Rossetti» nello spettacolo di Michele Placido

TRIESTE Continua fino a domenica, con successo di pubblico, al Teatro Stabile di Trieste, lo spettacolo diretto da Michele Placido «Un'aria di famiglia», protagonista Alessandro Haber. «Un'aria di famiglia», dei due autori francesi Agnès Jaoui e Jean-Pierre Bacri è stato anche un film, con la regia di Cédric Klapish.

Al Rossetti se ne vede l'originale, fortunata versione teatrale (miglior «pièce comique» francese nel 1995) che Placido ha adattato a un piccolo mondo italiano, da bar di paese. Del testo si era innamorato, due anni fa, l'attore Alessandro Haber, che aveva riconosciuto in uno dei personaggi, Enrico, uno dei suoi tipici personaggi: uomini arrendevoli e fatalmente sconfitti, vittime del cinismo degli altri.

Chiesto un risarcimento miliardario

La lite con Wilson: DiCaprio nei guai

NEW YORK *Leonardo DiCaprio (nella foto) è stato citato in giudizio dal collega Roger Wilson, con l'accusa di averlo fatto pestare dai suoi amici. Wilson, interprete di «Porky's», ha chiesto al tribunale di New York un risarcimento di 45 milioni di dollari, circa 80 miliardi di lire, per i danni fisici riportati nell'aggressione: lesioni alla laringe che gli avrebbero anche impedito di portare a termine un contratto come regista e attore. La vicenda risale a un anno esatto fa, ed è stata raccontata da Wilson nella citazione presentata al tribunale. Il 4 marzo del 1998 Wilson sarebbe andato in un ristorante di Manhattan dove DiCaprio si trovava insieme con alcuni amici, per intimare all'attore di lasciare in pace la sua fidanzata, Elisabeth Berkley, interprete di «Showgirls».*

A quel punto, in difesa di DiCaprio si sarebbe alzato un amico, l'attore Jay Ferguson, sostenendo di essere stato lui a telefonare alla Berkley. Ferguson avrebbe invitato Wilson a uscire dal locale per regolare i conti. Una volta fuori, gli amici di DiCaprio avrebbero circondato Wilson e qualcuno, ma non si sa chi, lo avrebbe colpito violentemente alla gola. Nel dubbio Wilson ha citato tutti e persino il proprietario del ristorante. Ora sarà il tribunale a decidere. DiCaprio, che è in Thailandia per girare il film «The Beach», ha fatto sapere, tramite un comunicato del suo avvocato che quella di Wilson è «una collezione di falsità e una rappresentazione diffamatoria e sbagliata della realtà».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 1998/'99. TRIESTE IN DANZA - IL LAGO DEI CIGNI con il Balletto Kirov del Teatro Mariinskij di San Pietroburgo. Prenotazione e vendita dei biglietti. Sabato 6 marzo, ore **20.30** (turno A/F), prima rappresentazione. Repliche domenica 7 marzo, ore **16** (turno D/D), martedì 9 marzo, ore **20.30** (turno C/E), mercoledì 10 marzo, ore **20.30** (turno B/A), giovedì 11 marzo, ore **20.30** (turno F/C), venerdì 12 marzo, ore **20.30** (turno E/B), sabato 13 marzo (doppio spettacolo), ore **15.30** (turno S/S) ore **21** (fuori abbonamento), domenica 14 marzo, ore **16** (turno G/G). Biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30 tel. 0432-470918. Sito Internet: www.teatroverdi-trieste.com; Email: info@teatroverdi-trieste.com

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 1998-1999. TRIESTE IN DANZA - IL LAGO DEI CIGNI. Prolusione di Mario Pasi. Oggi venerdì 5 marzo 1999 ore **18**. Sala Tripcovich. Ingresso libero. Sito Internet www.teatroverdi-trieste.com; Email info@teatroverdi-trieste.com

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30** Nuova Scena/Arena del Sole/Teatro Stabile di Bologna «Un'aria di famiglia» di A. Jaoui e J. P Bacri, regia di Michele Placido, con Alessandro Haber. In abbonamento: spettacolo 13 Azzurro. Turno B. Durata 2h e 40'. Prevendita per «La Celestina» dal 9/3 al 14/3 (spettacolo 9 Giallo). Biglietteria del Teatro 8.30-13 e 15.30-19 feriali) e Biglietteria Centrale di Galleria Protti (8.30-12.30 e 15.30-19, feriali).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Prevendita per «Evita» (dal 29 al 31 marzo), «Il meglio di Paolo Hendel» (1 aprile), «The Rocky Horror Show» (23 e 24 aprile) e per i concerti di Patty Pravo (22 aprile) e Fiorella Mannoia (28 aprile). Fuori abbonamento.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **20.30**: «L'anatra all'arancia» con Marco Columbro e Barbara De Rossi. Ultimi giorni 040-390613.

TEATRO MIELA - EMIR KUSTURICA visioni gitane di un acrobata. Oggi, ore **18**: «Arizona Dream». Ore **21** «Underground». **Ingresso L. 5000.**

L'ARMONIA -Teatro «SILVIO PELLICO di via Ananian. Ore **20.30** la Compagnia «Ex allievi del Toti» presenta la commedia musicale «Una fiaba de Rena» di Edda Vidiz e Flavio Bertoli, musiche di Bruno Tramontini, regia di Bruno Cappelletti. Prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti e alla cassa del Teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 040/393478).

TEATRO DEI SALESIANI via dell'Istria 53. Oggi alle ore **20.30** il gruppo teatrale «La Barcaccia» presenta Il «Teatro degli Asinelli» in «Camere da letto» commedia brillante di Alan Ayckbourn, regia di Liana Zonta. Prenotazione posti e prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti o alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Il giocatore» (Rounders) con Matt Damon, John Malcovich e John Turturro.

ARISTON. Candidato a 13 Oscar 1999. Ore **15.30, 17.45, 20, 22.15:** «Shakespeare in Love» di John Madden, con Gwyneth Paltrow, Joseph Fiennes, Judi Dench, Ben Affleck. L'amore è l'unica ispirazione ... N.B.: si raccomanda la puntualità.

SALA AZZURRA. Ore **17.20, 19.40, 22:** «Happiness» di Todd Solondz. Storia di una «normale» famiglia borghese dal nuovo astro del cinema al vetriolo. V.m. 18. Premiato a Cannes '98. Solo giovedì: «La mela».

EXCELSIOR. Ore **18.30, 21.30:** «La sottile linea rossa» di Terrence Malick, con George Clooney, Sean Penn, Nick Nolte, John Cusack e Ben Chaplin. Orso d'Oro al Festival di Berlino. Candidato a 7 premi Oscar

GIOTTO MULTISALA. Via Giotto 8 (a 50 m dal Nazionale). **Sala 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15:** «Lucignolo» con Massimo Ceccherini (Il cicione) e Claudia Gerini. Divertentissimo! **Sala 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15:** «Babe va in città». Ritorna il maialino più simpatico del mondo!

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. **20.15:** «L'ultima vamp». Ult. giorno.

MIGNON. Per tutti. 21.50: «Vi presento Joe Black» con Brad Pitt. (Domani **16, 18.50, 21.50**).

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Il fuggitivo della missione impossibile». Tenetevi forte arriva Leslie Nielsen nel film più comico dell'anno!

NAZIONALE 2. 16.30 e **18:** «A bug's life». Dalla Disney e dai creatori di «Toy story» un altro grande divertimento!

NAZIONALE 2. 20 e **22.15:** «Nemiche amiche» con Julia Roberts e Susan Sarandon. Imperdibile.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Payback» con Mel Gibson.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Analisi di un delitto» un formidabile thriller con Tom Berenger e Cuba Gooding Jr. (premio Oscar).

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 20, 22: «Central do Brasil» di Walter Salles. Orso d'Oro a Berlino, Orso d'Argento migliore interpretazione femminile e vincitore del premio internazionale al «Sundance Festival». Da lun. a ven. 6000 (1.a spett.). Solo il 10.3: «Per caso o per azzardo» di C. Lelouch (versione francese).

CAPITOL. 16.15: «Z la formica». **18, 20, 22.10:** «Attacco al potere» con D. Washington e B. Willis.

UDINE

TEATRO ZANON. 6 marzo, «Teatro Contatto», ore **21:** La Compagnia Katzenmacher presenta «Petito Strenge», da Antonio Petito, di Alfonso Santagata, con Massimiliano Speziani e Giuseppe Battiston. Prevendita: Libreria l'Elefante, via Aquileia 53/b, Udine, tel. 0432/511861, dal 2 al 6 marzo (15.30-19).

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica 98/'99. Ore **18 - 21:** «La sottile linea rossa» di Terrence Malick con Sean Penn, Nick Nolte, George Clooney. Orso d'Oro al Festival di Berlino. In Dolby digital.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 1998/'99: lunedì 15 marzo ore **20.30** Ray Brown Trio con i cantanti Kevin Mahogany e Nancy King. Unica tappa in Italia. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19), Utat - Trieste, Discotex - Udine.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 1998/'99. Giovedì 18 marzo ore **20.30:** Francesco Biasiol - pianoforte. Musiche di Franz Schubert, Fryderyk Chopin, Franz Listz, György Ligeti, Anton Webern, Aleksander Skrjabin. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19), Utat - Trieste, Discotex - Udine.

EXCELSIOR. 18: «A bug's life». **20, 22.15:** «Nemiche amiche».

GRADO

CINEMA CRISTALLO Sabato 6 marzo ore **16, 17.30:** «Z la formica», un film di animazione; ore **20, 22.15** «Attacco al potere», con Bruce Willis.

Domenica 7 marzo ore **16, 17.30:** «Z la formica», un film di animazione; ore **20, 22.15:** «Attacco al potere», con Bruce Willis.

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI – Cervignano del Friuli - ore **18.15** - **21.30:** «Vi presento Joe Black» con Brad Pitt e Anthony Hopkins.

CORMONS

CINEMA - TEATRO COMUNALE – Sabato e domenica. Alle **16** e alle **18:** «Il Principe d'Egitto» cartone animato. Alle **20** e alle **22** «Svegliati Ned» commedia. Tel. 0481/630057.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 17.30, 19.45, 22: «Shakespeare in Love» con Gwyneth Paltrow.

CORSO. Sala blu. 16.45, 18.30, 20.20, 22.15: «Il fuggitivo della missione impossibile» con Leslie Nielsen.

CORSO. Sala gialla. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Babe va in città», con Mike Rooney.

VITTORIA. Sala 1. 17.45, 20, 22.10: «Il giocatore».

VITTORIA. Sala 3. 16.50: «A bug's life». **18.40, 21.40:** «La sottile linea rossa».

Nel nuovo piano fiction della Rai il personaggio di Claudia Koll è destinato a morire

Brigadiere senza Linda

Annunciato l'avvio del progetto per la «Piovra 10»

La notte di Raiuno

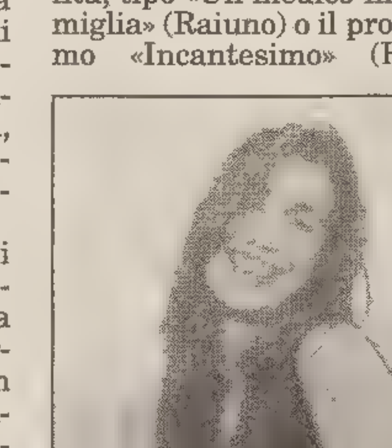
«Vagabondo» al femminile

ROMA Si ispira alla donne la puntata di «Vagabondo creativo», in onda domani, su Rai1, dalle 02.05 circa. Quasi tutta femminile, infatti, la presenza in studio: la cabarettista Annamaria Barbera, nei panni di «Consolata», casalinga sconsolata; l'attice genovese Alessandra Pasotti si cimenta in un pezzo comico; la giovane ballerina Simona Ranfi si esibisce sulle note di Madonna, la cantante Daniela Saba propone un vecchio successo della Mannoia; il gruppo rock duro Ventra canta «Che ce ne importa». Luca di Nicola, unico ospite maschile, si misura nel ruolo di conduttore e intervistatore a fianco di Pino Gagliardi.

ROMA Dopo una «crisi di creatività» che aveva fatto temere l'abbandono di una fiction-simbolo della Rai, ora, seppure coperto dal più assoluto «top secret», il progetto della «Piovra 10» è ufficialmente avviato. La sceneggiatura è in fase di scrittura e il progetto, oltre che di Rai Fiction, è nelle mani di Sergio Silva, l'ex dirigente Rai diventato produttore indipendente.

«La Piovra 10» è uno dei titoli del nuovo piano fiction della Rai, destinato a diventare una «testata» forte e ripetibile nel tempo, in un'ottica di serialità all'italiana che coniuga l'esigenza del numero di puntate con l'assetto artigianale. Stefano Munafò, alla guida di Rai Fiction, ne cita otto, tra vecchi e nuovi titoli. Una delle novità riguarda «Linda e il brigadiere»: la nuova serie, la terza, si farà - dice Munafò - ma solo con Nino Manfredi.

Claudia Koll *(nella foto)*, impegnata in progetti Mediaset, non ci sarà e, salvo cambiamenti di storia, il suo personaggio sarà destinato a morire in un attentato. La Rai non vuole monopolizzare l'offerta di fiction con la sola lunga serialità, tipo «Un medico in famiglia» (Raiuno) o il prossimo «Incantesimo» (Raidue), ma articolare l'offerta anche con miniserie «sperimentali» soprattutto riguardo le tematiche («meno avvocati, meno poliziotti, meno medici», dice Munafò), ritiene che le «testate», i «marchi forti» della produzione più popolare vadano salvaguardati e proseguiti.



Tra questi c'è «Il maresciallo Rocca» terza serie (le riprese sono previste per fine anno), «Un prete tra noi» (la cui seconda serie sta per andare in onda su Raidue), «Una donna per amico» con De Caro-Gardini, «Commesse» (la prima serie è ancora inedita, ma già si lavora al sequel), «Vocazione detective» con Terence Hill e «Lui e Lei» con Vittoria Belvedere e Enrico Mutti. Per «Lui e Lei» accadrà quello che è previsto anche per «Linda e il brigadiere»: il personaggio della poliziotta protagonista, interpretato da Vittoria Belvedere, dopo le prime quattro puntate morirà in un attentato e nelle successive quattro, una nuova agente (interpretata da Karin Proia), ne prenderà il posto.

Tra gli altri progetti anche «Fine secolo», una saga che si ricollega alla vicenda degli industriali Gardini, che si sta già girando in questi giorni a Ravenna.

OGGI IN TV

Su Italia 1 c'è «Turbulence»

Tempesta in quota e il killer impazza

Ecco i quattro film da tenere d'occhio questa sera in tv come alternativa ai due film-tv in onda su Raitre e Retequattro ovvero «Il priore di Barbiana» con Sergio Castellitto e «Sotto il cielo dell'Africa» con Carol Alt.

«**Turbulence - La paura è nell'aria**» (1996) di Roberto Butler (Italia 1, ore 20,45). La vigilia di Natale un pericoloso detenuto prende l'aereo da New York a Los Angeles scortato da cinque poliziotti. Lungo la rotta, complice un violento temporale, il serial killer si impadronisce dell'areo e fa strage di poliziotti e civili. Con Ray Liotta.

«**Perdiamoci di vista**» (1994) di e con Carlo Verdone, *nella foto* (Tmc, ore 20,40). Lo showman Gepy fa audience portando in tv le disgrazie altrui. Ma quando invita una ragazza handicappata (Asia Argento) si scontra con lei, se ne innamora, perde la faccia e il posto ma ritrova l'umanità.

«**L'ultima profezia**» (1995) di Gregory Widen (Italia 1, ore 22.50), in «prima tv». Sfida all' ultimo sangue fra l'arcangelo Gabriel e l'angelico Simon per l'anima di un generale bellicoso. Con Chris Walken ed Elias Koteas.

«**Obiettivo indiscreto**» (1992) di Massimo Mazzucco (Retequattro, ore 22.30). Il fotografo Luca Barbareschi scherza col fuoco usando una modella per foto violente e crudeli.

Tmc, ore 16

Ospiti sul «Tappeto volante»

Sarà dedicata al mistero la puntata di «Tappeto Volante», il programma condotto da Luciano Rispoli, in onda su Tmc.

In studio: l'onorevole Alessandro Meluzzi che recentemente ha pubblicato il volume «Viaggio nelle profezie, visioni, presagi e nuovo millennio».

In primo piano: interventi di Letizia Strambi, giornalista, autrice del libro «Satana alle porte di Roma»; Massimo Introvigne, docente della «Regina Apostulorum» di Roma e direttore del Centro Studi sulle nuove religioni; Padre Amorth, esperto di satanismo e esorcista.

Raidue, ore 20.50

A «Furore» Al Bano e Alex Britti

Al Bano e Alex Britti sono tra i concorrenti che gareggeranno domani nella nuova puntata di «Furore», in onda su Raidue. Nella squadra maschile fanno parte inoltre il d.J. Albertino e gli attori Corrado Tedeschi e Enrico Mutti. Nella squadra delle ragazze ci saranno Debora Caprioglio, Wendy Windham, Martina Colombari, Luana Colussi e Federica Panicucci.

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.16: All'ordine del giorno; 6.21: Settimo cielo: Quali sapienze per i nostri giorni?; 6.30: Italia istruzioni per l'uso; 7.00: GR1, 7.20. GR Regione; 7.33: Questione di soldi; 8 00: GR1; 8 35: Golem; 9.00. GR1 Cultura; 9.05: Radio anch'io; 10.00: Millevoci lettere; 10.30: GR1 Titoli; 11.00: GR1 Scienza, 11 18: Radioacolori, 12 05 GR1 Come vanno gli affari; 12 32 Millevoci sport; 13.00: GR1; 13.25: Parlamento news; 13 30: Partita doppia; 14.00: GR1 Medicina e Societa'; 14.10: Bolmare; 14.15: Senza rete; 14.30: GR1 Titoli; 15 00. GR1 New York News; 16.00: Noi Europei, 17.00: Come vanno gli affari; 18.00 B t, viaggio nella multimedialita'; 19.00: GR1; 19.32: Ascolta, si fa sera; 19.40: GR1 Zapping; 20.47: Dieci minuti di... programmi dell'accesso; 21 05: L'udienza e' aperta; 22.03: Per noi; 22.50: Bolmare; 23.10: All'ordine del giorno; 23 45: Uomini e camion, 0 00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45. Bolmare.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8.10: Quaderni Sanremesi: 8.30: GR2; 8.50: Ritorno a Villa Musica; 9.13: Il ruggito del coniglio; 10.15: Morning Hits; 10.35. Se telefonando...; 11.54: Mezzogiorno con Luca Barbarossa; 12.10. GR2 Regione; 12 30: GR2; 13 00: Hit Parade; 13.30: GR2; 14.15: Jack Folla conduce Alcatraz; 15.00: Crackers navigatori solitari unitevi; 16.00: Jefferson; 18 02: Caterpillar; 19.30: GR2; 20.02: Fuori Onda; 22.40: Crackers; 23.45: Alcatraz, 0.30: Stereonotte; 4.00: Permesso di soggiorno; 5.00: Prima del giorno.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6 00: Mattinotre; 6.45: GR3 Anteprima; 7.15: Prima Pagina; 8.30: I giornali radio Europei; 8.45: GR3; 9.45. Giornali in classe; 10.35: L'opera fatta a pezzi; 11.00: Accadde domani: Le opinioni di Mattinotre; 12.00: Incontro con Valery Gergiev; 12.20: Inaudito; 12.45: Cento Lire; 13.00: La Barcaccia; 13.45. GR3; 14.05: Lampi d'inverno; 17.50: Sua Maesta' il libro; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood party; 19.45: Radiotre Suite; 19 50: L'occhio magico; 20.30. Teatri Sonori; 22.30: Oltre il sipario; 23.20: Storie alla radio; 0.00: Musica classica.

Notturno Italiano

0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06. Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale 91,5 o 87,7 MHz / 819 AM

7.20: Onda verde; Giornale radio; 11.30: Undicietrenta (diretta); 12.30: Giornale radio, 14.30: Alpe Adria (diretta); 15. Giornale radio, 15.15: Nordest Italia (diretta), 18.30 Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiz ario; 15.45: L'altraeuropa (diretta).
Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 AM).* 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale, 8.10: Diagonali culturali (replica); 9: Evergreen; 9.15: Libro aperto. Ivan Cankar: «Immagini dal sogno» nell'interpretazione dell'attrice Mira Sardoc; 9.45: Musica per tutte le età; 10. Notiziario indi Concerto; 11: Studio aperto; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Potpourri; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: Faville, scintille a cura di Majda Mihacic; 14.25: In allegria; 15 05. Intermezzo musicale; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale in di Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Musica leggera slovena, 18.45: Conversazione quaresimale; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5 MHz Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Da lunedì a venerdì:
Dalle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 9.45, 11.45, 12 45, 13.45, 14.45, 15.45, 16.45, 17.45, 18.45, 19.45: «Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto», notiziario regionale. 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 16.15, 19.15: notiziario nazionale; 7.30, 9.05, 18.50: oroscopo; 7.45: Dove come quando locandine; 8.45: Rassegna stampa triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar e/o meteomont; 7.10, 12.48, 19 48: Punto meteo; 9 30, 18 20: Tutto Tv. Dalle ore 7 alle 13: Good Morning 101 con Leda e Andro Merkù; 13.05: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.05. Hit 101, la classifica ufficiale con Mad max (al sabato Hit 101 Dance con Mr. Jake), 15: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 19: Arrivano i mostri; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: Blu-Nite the best of r&b con Giuliano Rebonati; 24: repliche notturne.
Ogni venerdì e sabato: 11: «L'impiccione viaggiatore» a cura di Andro Merkù.
Ogni domenica: 11: Hit 101 Italia la classifica italiana con Giuliano Rebonati; nel corso del pomeriggio con orario d'inizio delle partite di calcio: «Quelli della radio», sport e musica con Max Rovati e Andro Merkù, risultati e collegamenti in diretto con gli stadi per le partite di Udinese, Venezia, Treviso e Triestina.

Radioattività 97.6 o 97.9 MHz Sport: 97.8 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 14.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10 15, 12.15, 14 15, 17.15, 19.15. Gr Oggi Gazzettino Giuliano, 7.05. Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: Il diario di Radioattività, 7.15: Discopiù; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'istituto tecnico nautico; 7.40: Crazy Line - 31 08 99 con Lillo Costa; 8.24: Radio Traffic - viabilità, 9.05. Discopiù, 9.15: Gli appuntamenti di Konrad, 9 30 L'oroscopo agostinelliano; 9.45: Crazy Line - 31089;10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari, 10.05: Disco Italia; 11.05: Discopiù, 11.15: i titoli dei Gr Oggi; 12 24 Radio Trafic - viabilità; 12 40 Crazy Line - 31 08 99, 13: Anteprima play con Cristiano Danese; 13.05: Discopiù; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30. Classifichiamo Speciale Dance chart; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 15.05: Crazy Line - 31 08 99; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 17.05: Crazy Line; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 19.40: Crazy Line; 22.30. Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: «Freestyle»: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20 30).
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14.30 Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart.

Radio Amore

7 05, 10 05, 13.05, 17.05, 21.05, 23.05: Disco Cuore; 7.10, 9 05, 13 05, 17 05, 21.05: Le News di Radio Cuore, 8.05: Hit anni '60 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 8.40: Cinema a Trieste (r. ogni 2 ore); 9.05, 11.05, 13.05, 17.05, 19.05: Trailers in F.M.; 11.40, 17.40, 21 40: Scoop; 12.05: Hit anni '80 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 14.05, 18.05, 22.05, 24: Hit Parade: 15.05: L'intervista del cuore; 16.05, 20.05: Spazio novità.

Radio Amica

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico; 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade; 9.05, 10,05, 11.05, 13.05, 17 05 e 21.05: Le news di Fantastica; 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 RASSEGNA STAMPA - CHE TEMPO FA
6.50 UNOMATTINA.
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
8.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
9.35 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
9.45 C'E' UN SENTIERO NEL CIELO. Film ('57). Di M.Girolami. Con Claudio Villa,
11.30 TG1
11.35 LA VECCHIA FATTORIA. Con L. Sardella e J. Majello.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA. Con Maurizio Beretta.
14.05 IL TOCCO DI UN ANGELO. Telefilm. "Peccato d'orgoglio"
15.00 IL MONDO DI QUARK.
15.45 SOLLETICO. Con Mauro Serio e Irene Ferri.
17.00 GT DEI RAGAZZI
17.35 OGGI AL PARLAMENTO
17.45 PRIMA DEL TG.
18.00 TG1
18.10 PRIMA - LA CRONACA PRIMA DI TUTTO
18.35 IN BOCCA AL LUPO!. Con Carlo Conti.
19.30 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.40 NAVIGATOR: ALLA RICERCA DI ULISSE. Con Enzo Decaro.
20.50 SUPER QUARK.
22.55 TG1
23.10 BLU ELETTRICO. Film (commedia '88). Di Elfriede Gaeng. Con Claudia Cardinale, Sara Triulzi.
0.45 TG1 NOTTE
0.50 AGENDA - CHE TEMPO FA
0.55 RAI EDUCATIONAL IL GRILLO
1.20 RAI EDUCATIONAL AFORISMI
1.25 SOTTOVOCE: BARBARA CHIAPPINI
1.50 STORIA DI UNA STREGA. Scenegg.
2.25 IL PICCOLO PRINCIPE. Scenegg
2.55 FORMULA UNO: G.P. D'AUSTRALIA - PROVE
4.00 COINCIDENZE MISTERIOSE. Scenegg.
4.30 GIORDANO BRUNO - GIOVANNA D'ARCO.
5.00 LA MAGIA

RAIDUE

6.40 OSSERVATORIO NATURA.
6.50 SETTE MENO SETTE
7.00 GO CART MATTINA
7.05 BABAR
7.25 RUPERT
7.55 PINGU
8.00 TRE GEMELLE E UNA STREGA
8.25 PIXIE E DIXIE
8.35 LUPO ALBERTO
8.50 BLOSSOM. Telefilm.
9.00 QUELL'URAGANO DI PAPA'. Telefilm.
9.35 POPEYE
9.45 QUANDO SI AMA. Telenovela.
10.05 SANTA BARBARA. Telenovela.
10.50 TG2 MEDICINA 33.
11.10 METEO 2
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.45 TG2 SALUTE
14.00 CI VEDIAMO IN TV
14.30 IO AMO GLI ANIMALI.
16.00 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.30 TG2 FLASH
17.15 TG2 FLASH
18.10 METEO 2
18.15 TG2 FLASH L.I.S.
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Documenti.
19.05 JAROD IL CAMALEONTE. Telefilm. "Il ciclone Cassandra"
20.00 IL LOTTO ALLE OTTO.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 FURORE. Con A. Greco.
23.00 TG2 DOSSIER
23.45 TG2 NOTTE
0.10 OGGI AL PARLAMENTO
0.20 METEO 2
0.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.30 GIOCO DI SQUADRA. Film (commedia '95).
2.10 NON LAVORARE STANCA?
2.20 SANREMO COMPILATION
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 IL PERSONAL COMPUTER E LA RETE - LEZIONE 5
3.35 DIRITTO E LEGISLAZIONE DEI BENI CULTURALI-LEZ. 25.
4.20 ECONOMIA AZIENDALE -
5.05 FONDAMENTI DI INFORMATICA I - LEZIONE 25
5.50 DALLE PAROLE AI FATTI
6.10 PERIFERIE: POLITICA ED ETICA

RAITRE

6.00 TG MATTINO - SVEGLIA TV
8.30 RAI EDUCATIONAL MEDIA/MENTE. Con C. Massarini.
8.55 RAI EDUCATIONAL LA STORIA SIAMO NOI
9.55 RAI EDUCATIONAL LA MACCHINA CINEMA
10.00 L'INVESTIGATORE MARLOWE. Film ('70).
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 RAI SPORT NOTIZIE
12.20 TELESOGNI
12.55 SCI: DISCESA LIBERA FEMM.
13.40 MILLE E UNA ITALIA.
14.00 TG REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 LA MELEVISIONE: FAVOLE E CARTONI
16.00 RAI SPORT
16.05 ATLETICA LEGGERA: CAMPIONATI DEL MONDO INDOOR
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
19.00 TG3
19.35 TGR REGIONALI
19.55 BLOB
20.00 ELLEN. Telefilm. "Il povero ricco" "Nessuno e' perfetto"
20.50 DON MILANI - PRIORE DI BARBIANA (1A PUNTATA). Film tv. Di Andrea Frazzi Antonio Frazzi. Con Sergio Castellito, Ilaria Occhini.
22.40 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.55 TGR REGIONALI
23.05 EURO: ITALIA MAASTRICHT. Con Alan Friedman.
0.15 RAI EDUCATIONAL MEDIA/MENTE PUNTO IT
0.45 TG3 LA NOTTE - NOTTE CULTURA - METEO 3
1.25 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.30 PATTINAGGIO ARTIST. SU GHIACCIO: GRAN PRIX FINALE
2.10 BABYLON 5. Telefilm.
2.55 IL RITORNO DEL SANTO. Telefilm.
3.45 LA CASA DEL TAPPETO GIALLO. Film (thriller '83).
5.10 L'ISPETTORE SARTI. Telefilm. "Corsia gialla"
6.05 GLI ANTENNATI
6.40 OSSERVATORIO STUDIO LEGALE

Trasmissioni in lingua slovena

20.25 Disegnamo con Vesna!
20.30 TGR

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5
8.45 VIVERE BENE. Con Maria Teresa Ruta e Prof. Fabrizio Trecca.
10.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.25 IL COMMISSARIO SCALI. Telefilm. "Vendicatore televisivo"
12.30 NONNO FELICE. Telefilm. "Se mio nonno avesse le ruote"
13.00 TG5
13.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.45 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.20 VIVERE. Telenovela.
14.50 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.25 CIAO DOTTORE. Telefilm. "Un vero amico"
17.30 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.30 PASSAPAROLA. Con Claudio Lippi.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Gerry Scotti e Gene Gnocchi.
21.00 LA CANZONE DEL SECOLO
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Gerry Scotti e Gene Gnocchi.
2.00 TELE VISIONI
3.00 VIVERE BENE (R). Con Maria Teresa Ruta e Prof. Fabrizio Trecca.
4.15 TG5 (R)
4.45 VERISSIMO (R). Con Cristina Parodi.
5.30 TG5 (R)

VIDEOREGISTRATORI da L. 285.000 B27264
PHILIPS, SONY, JVC PANASONIC, MIVAR
Luisa Gelleti
Via F. Venezian 10/c Tel. 040/307480

ITALIA1

6.10 OCEAN GIRL. Telefilm.
6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.20 CHIPS. Telefilm.
10.25 SCI: DISCESA LIBERA MASCHILE
11.35 BENNY HILL SHOW
11.50 MR. COOPER. Telefilm.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm.
13.30 L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 I SIMPSON
14.20 COLPO DI FULMINE. Con Walter Nudo e Rebecca Ream.
15.00 !FUEGO!. Con T. Dona'.
15.30 GLI AMICI DEL CUORE. Telefilm. "Le donne preferiscono i bruni"
16.00 BIM BUM BAM
16.05 BAD DOG: UN CANE CHE PIU' CANE NON C'E'
16.15 BIM BUM BAM
16.20 ALVIN ROCK'N ROLL
16.50 BIM BUM BAM
16.55 E' UN PO' MAGIA PER TERRY E MAGGIE
17.25 BIM BUM BAM
17.30 BAYWATCH. Telefilm. "In balia del vento"
18.30 STUDIO APERTO
18.55 STUDIO SPORT
19.00 UNA BIONDA PER PAPA'. Telefilm. "Io Tarzan, tu Jane"
19.30 LA TATA. Telefilm. "Carta verde lo sposo perde"
20.00 SARABANDA. Con E. Papi.
20.45 TURBULENCE - LA PAURA E' NELL'ARIA. Film (azione '97). Di Robert Butler. Con Ray Liotta, Lauren Holly.
22.50 L'ULTIMA PROFEZIA. Film (thriller '95). Di Gregory Widen. Con C. Walken.
0.50 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
1.00 FATTI E MISFATTI
1.10 STUDIO SPORT
1.20 SCI: FONDO STAFFETTA 2X5 KM. FEMM. E 2X10KM. MASCH.
2.25 SUPER (R)
3.25 !FUEGO! (R)
3.55 LE CASTAGNE SONO BUONE. Film (commedia '70). Di Pietro Germi. Con G. Morandi, Stefania Casini.
5.30 GLI AMICI DI PAPA'. Telefilm. "Nebbia"
6.00 IL MIO AMICO RICKY.

RETE4

6.00 UN VOLTO, DUE DONNE. Telenovela.
6.50 RENZO E LUCIA. Telenovela.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.50 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
9.40 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
9.45 HURACAN. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 LA DONNA DEL FIUME. Film (drammatico '55). Di Mario Soldati. Con Sophia Loren, Gerard Oury.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 COLOMBO. Telefilm. "Scacco matto a Scotland Yard" - 1a parte
20.35 SOTTO IL CIELO DELL'AFRICA. Film tv (drammatico '97). Di Ruggero Deodato. Con Carol Alt, Luca Manfredi.
22.30 OBIETTIVO INDISCRETO. Film (drammatico '92). Di Massimo Mazzucco. Con Luca Barbareschi, Geoffrey Carey, Sam Jenkins.
0.30 TG4 RASSEGNA STAMPA
0.50 MAZZABUBU' QUANTE CORNA STANNO QUAGGIU'. Film (commedia '71). Di Mariano Laurenti. Con Luciano Salce, Franco Franchi.
2.25 PESTE E CORNA - A TU PER TU (R). Con Roberto Gervaso.
2.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
2.50 MAGIC (R)
3.20 IN PUNTA DI PIEDI - STREET DANCE. Film (commedia '85). Di Giampiero Mele. Con Marcello Modugno, Lara Naszinski, Valeria Ciangottini.
4.50 CHI C'E' C'E' (R)
5.30 MAGIC (R)

TMC

7.00 AIRWOLF. Telefilm.
8.00 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
8.55 TELEGIORNALE
9.00 AMORI E BACI. Telefilm.
9.40 TELEGIORNALE
9.45 SCI: DISCESA LIBERA FEMMINILE
11.30 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
12.30 TMC SPORT
12.45 TELEGIORNALE
13.00 ELLERY QUEEN. Telefilm.
14.00 IL GIOCO DELL'AMORE. Film (commedia '59). Di George Marshall. Con Debbie Reynolds, Tony Randall.
16.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.00 ZAP ZAP TV. Con Alessandra Luna e Ettore Bassi.
19.15 FRONTIERA BLU. Documenti.
19.45 TELEGIORNALE
20.10 TMC SPORT
20.35 GIOCAMONDO
20.40 PERDIAMOCI DI VISTA. Film (commedia '94). Di Carlo Verdone. Con Carlo Verdone, Asia Argento, Aldo Maccione.
22.45 TELEGIORNALE
23.10 MONDOCALCIO
0.10 TMSCI - IL PIANETA NEVE (R)
0.40 TELEGIORNALE
1.05 TAPPETO VOLANTE (R)
3.10 CNN

TELEVISORE 25" Stereo, televideo, scart da L. 744.000
PHILIPS, SONY, PANASONIC, MIVAR B27263
Luisa Gelleti
Via F. Venezian 10/c Tel. 040/307480

TELEQUATTRO

6.10 VENDETTA DI UNA DONNA. Telenovela.
7.05 GORIZIA A TEATRO
7.30 CARTONI ANIMATI
8.00 ITALIA 9. Documenti.
8.30 PIAZZA MONTECITORIO
9.00 SHARKY E GEORGE. Telefilm.
9.30 DALLA RUSSIA CON AMORE
11.00 VENDETTA DI UNA DONNA. Telenovela.
12.10 TG NAZIONALE
12.45 FINANZA: UN LIBRO APERTO
13.15 IL NOTIZIARIO
13.35 COOPERANDO
17.00 IL NOTIZIARIO
17.30 GORIZIA E TEATRO
18.00 ANGOLO DELLA SALUTE
19.15 IL NOTIZIARIO
20.00 DAI MERCATI
20.30 ZOOM ARTE E CULTURA
21.00 MUSICHIAMO
22.45 IL NOTIZIARIO
23.30 DAI MERCATI
23.35 ZOOM ARTE E CULTURA
1.00 IL NOTIZIARIO
1.45 DAI MERCATI
3.20 QUICK. Film (azione '93). Di Rick King. Con Jeff Fahey, Teri Polo.
3.20 SEI GIA' CADAVERE AMIGO .... Film (western '71). Di John Wood. Con Richard Harrison, Fernando Sancho.
5.00 IL NOTIZIARIO
5.45 DAI MERCATI
5.50 ZOOM ARTE E CULTURA

TELEFRIULI

6.03 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
6.37 TELEFRIULI SPORT (R)
6.45 METEO - BORSA E CAMBI (R)
6.53 DITELO A TELEFRIULI (R)
7.05 VIDEOBIT
7.30 BRIGHTSPARKS
8.15 VIDEOSHOPPING
11.15 CORTINA DE VIDRO.
12.30 TG CONTATTO
13.30 TG CONTATTO (R)
14.00 VIDEOSHOPPING
17.00 AI CONFINI DELLA REALTA'. Telefilm.
17.45 CORTINA DE VIDRO (R).
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.34 TELEFRIULI SPORT
19.42 METEO - BORSA E CAMBI
19.50 DITELO A TELEFRIULI
20.00 OBIETTIVO SU GRUPPO UNIONE FRIULI
20.20 ISCRITTO A PARLARE
20.45 IL DITO E LA LUNA
22.15 CICLISMO TRIVENETO
22.48 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
23.23 TELEFRIULI SPORT (R)
23.30 METEO - BORSA E CAMBI (R)
23.38 DITELO A TELEFRIULI (R)
0.00 VOLLEY TIME
0.33 FIRST AND TEN. Telefilm.
1.15 AI CONFINI DELLA REALTA'. Telefilm.
2.15 CICLISMO TRIVENETO (R)
2.48 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
3.22 TELEFRIULI SPORT (R)
3.30 METEO - BORSA E CAMBI (R)
3.38 DITELO A TELEFRIULI (R)
3.50 NIGHT LINE

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
15.30 L'ALTALENA
16.00 ZONA SPORT
16.30 BASKET EUROLEGA: CIBONA - UNION OLIMPJA
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - SPORT
19.30 L'ALTALENA
20.00 TUTTOGGI
20.30 ITINERARI. Documenti.
21.00 VIAGGIO IN GERMANIA. Documenti.
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.45 PARLIAMO DI...NOTTE

RETE A

6.00 KICKSTART
9.00 SHOPPING CLUB
10.00 MTV MIX
12.00 KITCHEN
13.00 MTV EASY
14.30 HIT LIST ITALIA
15.30 MAD 4 HITS
17.00 SELECT MTV
19.00 NEWS & NEWS
19.30 MTV EASY
20.00 HIT LIST ITALIA
21.00 TOP SELECTION
23.00 WEEK IN ROCK
23.30 ALT. MTV
0.30 POP UP VIDEOS
1.00 NIGHT VIDEOS

TELEPORDENONE

7.00 ANTEPRIMA TG
7.05 TPN CRONACHE (R)
8.00 CARTONI ANIMATI
11.20 BEST TARGET - STRISCIA INFORMATIVA
12.00 CASA COOP
12.30 CANZONI ED EMOZIONI
13.00 SPRINT TRIVENETO
14.00 CARTONI ANIMATI
18.00 VIDEO SHOPPING
19.05 ANTEPRIMA TG
19.15 TPN CRONACHE - I EDIZIONE
20.10 VIDEO SHOPPING
20.30 SPRINT TRIVENETO
21.30 DOCUMENTARIO.
22.00 TREDICI
22.25 ANTEPRIMA TG
22.30 TPN CRONACHE - II ED.
23.30 VIDEO SHOPPING
0.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
1.00 TPN CRONACHE - III ED
2.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
3.00 THE BOX - JUKE BOX

TMC2

7.00 CLIP TO CLIP - HELP (R)
8.30 CLIP TO CLIP
9.30 HELP (R)
10.00 COLORADIO GIALLO
13.00 ARRIVANO I NOSTRI
14.00 FLASH - TG
14.05 1+1+1 - MINI MONOGRAFIA DEDICATA A...
14.30 VERTIGINE
15.20 COLORADIO ROSSO
16.30 FILE - DEDICATO AI BLUR
17.00 HELP
18.00 COLORADIO ROSSO
19.30 FLASH - TG
19.35 HELP
20.00 THE LION NETWORK
20.40 CALCIO - CAMPIONATO ESTERO
22.40 CLIP TO CLIP
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT MAGAZINE
23.30 TMCSCI - PIANETA NEVE
0.00 COLORADIO VIOLA
1.00 DISCOTEQUE
2.00 NIGHT ON EARTH - I VIDEO DELLA NOTTE

DIFFUSIONE EUR.

6.30 BUONGIORNO NORDEST
8.30 TSPAZIO COMMERCIALE
13.00 ANDIAMO AL CINEMA
13.10 ANTEPRIMA TELEGIORNALE
13.15 LINEA APERTA - TELEGIORNALE
14.45 TNE SPAZIO COMMERCIALE
19.00 ANTEPRIMA TG
19.05 GLI ANTENATI
19.50 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 PASSAGGIO A NORDEST
23.00 TELEGIORNALE
23.30 SPAZIO COMMERCIALE
0.30 NOTTURNO NORD EST
2.00 AGENDA APERTA

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 HURRICANE
8.00 CITY HUNTER
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 TOP MODELS. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 TEKKAMAN
13.30 SAMPEI
14.00 CITY HUNTER
14.30 7 E VINCI. Con Serena Albano.
15.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 ALICE. Telefilm.
18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 HARLEM NIGHTS. Film (commedia '89). Di Eddie Murphy. Con Eddie Murphy, Richard Pryor.
23.00 P.S. I LUV U. Telefilm.
0.00 NEWS LINE 16/9
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 DETECTIVE PER AMORE. Telefilm.
1.30 SPECIALE SPETTACOLO
1.40 NEWS LINE 16/9
1.55 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

14.00 IL LOTTO E' SERVITO
16.00 CARTONI ANIMATI
17.30 TG NEWS
18.00 VIDEOTOP
18.30 CRAZY DANCE ODEON
19.00 TABLOID DELLE REGIONI
19.15 MOTOWN
19.20 RUSH FINALE
19.30 IL LOTTO E' SERVITO
20.00 TG ROSA
20.45 SPECIALE CINEMA
21.00 TG ROSA SPECIAL
21.30 COPERTINA + SPORTIVI'
22.30 RUBRICA
0.30 SOFTBLOB

TELECHIARA

12.00 VIVENDO, PARLANDO
13.25 CARO DOMANI. Telefilm.
13.50 BUON POMERIGGIO
14.00 INCHIESTE
15.10 LA BIBBIA - ROSARIO
16.00 CHIESA NEL TRIVENETO
16.30 MRS. PEPPERPOT
17.00 ITALIA MIA. Documenti.
17.30 ELLERY QUEEN.
18.30 CARO DOMANI.
18.50 PUNTO DI VISTA
19.20 SPAZIO REGIONE
19.30 NOT. DA NORDEST - TG 2000
20.00 MRS. PEPPERPOT
20.30 CHIESA NEL TRIVENETO
21.00 CORSO DI LINGUE
21.25 RICK'N ROLL U.S.A.
21.30 INCONTRI CON U.SUMAN
22.00 MADE IN ITALY
22.30 NOTIZIE DA NORDEST
22.50 CHIESA NEL TRIVENETO
23.15 TG 2000

MORTO UN RUGBISTA

Un giovane rugbista, Salvatore Costantino, di 20 anni, militante nella formazione del rugby Viterbo in serie A/2, ha perso la vita la notte scorsa in un incidente stradale sulla statale Cassia a di Cura di Vetralla. Il giovane aveva effettuato poco prima un allenamento con la sua squadra e stava facendo ritorno a Roma su una Bmw condotta da un compagno di squadra.

OGGI IN TV

9.45 Telemontecarlo: Sci: Discesa Libera Femm.
10.25 Italia 1: Sci: Discesa Libera Maschile
12.15 Raitre: Rai Sport Notizie
12.20 Italia 1: Studio sport
12.55 Raitre: Sci: Discesa libera femminile
16.00 Raitre: Rai Sport Pomeriggio Sportivo
16.05 Raitre: Atletica leggera: Campionati del Mondo
16.30 Capodistria: Basket Eurolega: Cibona-Olimpja
18.20 Raidue: Rai Sportsera
18.55 Italia 1: Studio sport
20.10 Telemontecarlo: TMC Sport
20.40 Videomusic: Calcio - Campionato Estero
22.00 Telepordenone: Tredici
22.15 Telefriuli: Ciclismo Triveneto
23.10 Telemontecarlo: Mondocalcio
23.10 Videomusic: TMC2 Sport Magazine

SEMINATORE D'ARGENTO

Con una semplice cerimonia nel salone del Parlamento del castello di Udine, sono stati consegnati ieri a Francesco Guidolin, Manuela Di Centa e Bruno Pizzul i premi «Seminatore d' argento». Si tratta della sezione Friuli Venezia Giulia e Veneto del «Seminatore d' oro», istituito nel 1955 da Ina Assitalia e Federcalcio per il migliore allenatore, dirigenti sportivi o atleti di alto livello.

xSPE7M
A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE - Via Silvio Pellico 4 - Tel. (040) 6728311
UDINE - Via dei Rizzani 9 (Corte del Giglio) - Tel. (0432) 246611

SPORT

zSPEGU
A.MANZONI&C. S.p.A.
GORIZIA - Corso Italia 54 - Tel. (0481) 537291/531354
MONFALCONE - L.go Anconetta 5 - Tel. (0481) 798828/798829

CALCIO COPPA DELLE COPPE I capitolini travolgono il modestissimo Panionios ad Atene

La Lazio può giocare a poker

La squadra di Eriksson ha chiuso già nei primi minuti l'incontro

Panionios	**0**
Lazio	**4**

MARCATORI: nel pt. 3' Stankovic, 14' autogol Gazis; nel st. 15' Stankovic, 17' Nedved.
PANIONIOS: Strakosha, Ioannidis, Zahopoulos, Gazis, Karassavidis (18' st. Robins), Tisdale, Bougas, Bakkerud, Roberts, Sapountzis, Haylock. All: Whelan.
LAZIO: Marchegiani, Negro (26' pt. Lombardi), Nesta, Mihajlovc (19' st. Baronio), Pancaro, Lombardo, Stankovic, F. Couto, Nedved, Vieri (30' st. Gottardi), Salas. All: Eriksson.
ARBITRO: Graham Poll (Inghilterra).
NOTE: angoli: 6-3 per la Lazio. Ammoniti: Sapuntzis per simulazione, Pancaro e Tisdale per gioco falloso. Spettatori: 10.000.

ATENE Cinquantesima presenza della Lazio nelle coppe europee, e un Panionios per festeggiarla, con una partita tutta in discesa, fin da subito, fino al 4-0 finale. Si capisce in fretta che per la Lazio sarà una serata di gloria, dopo 3' Stankovic fa l'uno a zero, altri dieci e Salas, con un cross dalla destra, provoca il 2-0 (autorete di Gazis), l'avvio laziale è bruciante, il resto del primo tempo è un dominio biancazzurro. Eriksson, come annunciato, gioca la carta Couto a centrocampo, al posto di Mancini, risparmiato per il campionato, e per lui è un bene: il campo dei greci è in pessime condizioni, e il rischio per le gambe è alto. Riposa anche Conceicao, e sulla fascia gioca Lombardo, mentre Lombardi fa il suo esordio nelle coppe dopo 27', quando si fa male Negro, che è costretto a uscire. Nessun problema: Eriksson gli evita sforzi inutili, intanto la sua squadra è già in vantaggio di due reti. Del resto, la coppia d'attacco della Lazio è quella titolare, Salas più Vieri, vera attrazione per i tifosi greci, che riempiono il modesto stadio del Panionios. I due attaccanti sono una spina nel fianco dei greci, che mostrano notevoli limiti in difesa, dove Gazis non riesce a impedire il primo gol e addirittura firma il secondo. Sul 2-0 per la Lazio, i padroni di casa si fanno un po' più intraprendenti, mentre la squadra di Eriksson rallenta il ritmo, pensando agli impegni di campionato.

Nel secondo tempo l'attesa reazione dei greci non c'è, il Panionios è prigioniero della Lazio, più forte sul piano tecnico, tattico e fisico. E' poco più di un allenamento per i biancazzurri questo quarto di finale della Coppa Coppe. La partita si ravviva al 15', quando l'implacabile Matador Salas ruba palla a un difensore nell'area dei greci e prova il tiro: Strakosha, portiere del Panionios, si oppone, ma niente può fare sulla successiva deviazione di Stankovic che firma la sua personale doppietta e regala il 3-0 alla Lazio. E ancora Salas, tre minuti più tardi, serve a Nedved il pallone del 4-0 e della goleada. Eriksson, ormai pago, manda a riposare Mihajlovic, che alla vigilia aveva accusato problemi di stomaco e inserisce Baronio a centrocampo, arretrando Fernando Couto in difesa. Anche Nesta, problemi a un ginocchio, chiede la sostituzione. E invece Eriksson manda a riposare Vieri inserendo Gottardi e per Christian è rimandato l'appuntamento con il primo gol europeo in maglia biancazzurra.

Questi i risultati delle partite di andata dei quarti di finale: Lokomotiv Mosca-Maccabi Haifa 1-0; Chelsea-Valerenga 3-0; Varteks-Mallorca 0-0; Panionios-Lazio 0-4.

Un'avanzata del laziale Negro.

Udinese

Ora Guidolin ha paura della fioritura della Roma

UDINE Francesco Guidolin pensa un attimo, poi, con la solita calma e precisione, snocciola il suo credo.

«Non penserete mica che la vera Roma sia quella vista martedì a Madrid? - Dice ai giornalisti che lo interrogano - La vera Roma non è quella sconfitta dall' Atletico, ma quella che in primavera incomincia a giocare su grandi ritmi, è quella vista all' opera domenica contro il Milan. Noi dobbiamo temere quella Roma». Fresco «Seminatore d' argento», premio ricevuto ieri sera a Udine, Guidolin si spreca in elogi. «La Roma - afferma - è una grande formazione. E' stata costruita per raggiungere grandi risultati. Adesso è dietro di noi, ma le potenzialità della squadra sono veramente grandi».

CHAMPIONS LEAGUE

I nerazzurri recriminano per i gol mancati a Manchester, mentre ai bianconeri pesa come un macigno quel rigore a recupero scaduto

Inter e Juve navigano in un mare di rimpianti

Lucescu se la prende con difensori e attaccanti - Inzaghi: «Sono pronto per la nazionale»

MILANO Così non va, dice Lucescu. All' aeroporto di Manchester, prima di lasciarsi alle spalle l'Inghilterra e lo 0-2 dell'Old Trafford col suo carico di rimpianti, il tecnico dell'Inter ha passato in rassegna il bene e il male della sua squadra: un bilancio decisamente critico, anche se confortato da una dichiarata fiducia nelle possibilità di riscatto, fra due settimane a San Siro.

La nota positiva: «Sì, lo 0-2 si può ribaltare. Mercoledì nel secondo tempo ho visto la reazione giusta, quella che una squadra deve avere in Champions League, dove bisogna giocare senza timori nè prudenze. E' questa l'Inter che mi aspetto nella gara di ritorno, e con un'Inter così la qualificazione è possibile. Se poi ci sarà Ronaldo, avremo delle chances in più». Ma davvero ci sarà Ronaldo? Tre parole, «spero di sì», e un indecifrabile un sorriso.

Ed ecco le cose che non vanno: «Siamo stati troppo riflessivi e prudenti nel primo tempo. La squadra si è mantenuta una decina di metri troppo indietro, e due errori nell'area piccola hanno determinato i loro due gol». Eppure si sapeva come avrebbe giocato il Manchester... «Sì, sapevamo che l'80% del loro gioco si sviluppa sulla destra, sapevamo che si liberano in tre per il cross. Ma nonostante questo hanno segnato. Nel calcio succede: basta che arrivi in ritardo di una frazione di secondo, e loro segnano».

Chiaro il messaggio alla difesa. Ma ce n'è anche per l'attacco: «quando sei solo davanti al portiere e sbagli, non si può parlare sempre di sfortuna».

«Dagli attaccanti mi aspettavo qualcosa di più». Un solo gol, su rigore, nelle ultime 5 partite «Comincia a rappresentare un dato allarmante, perchè le occasioni le creiamo». Severe le parole su Ventola: «A volte manca la lucidità nella conclusione: vedi l'occasione persa da Ventola, che si è buttato prima di tirare. E' un difetto che deve perdere».

Autocritiche? Nessuna. Lucescu respinge l'accusa di aver sbagliato mettendo Winter sulla fascia di Beckham: «Winter ha chiuso bene sulla fascia, credo che abbia fatto meglio di quanto avrebbero fatto altri in quel ruolo. Gli errori sui gol sono stati commessi nell' area piccola».

Roby Baggio alla prese con il roccioso Stam.

TORINO Il giorno dopo Juventus-Olympiakos, ai bianconeri è rimasto l' amaro in bocca per il gol subito all' ultimo minuto del recupero: «Si dovevano giocare quattro minuti - dice Carlo Ancelotti - e invece il rigore per i greci è stato fischiato dopo cinque». Ma nel clan bianconero si fa strada anche la convinzione di avere messo definitivamente alle spalle la lunga crisi. «E' una Juventus ritrovata - è il proclama del tecnico - anche mercoledì l' obiettivo è stato raggiunto, anche se saremmo stati più contenti del 2-0».

Il più felice è Filippo Inzaghi, il goleador bianconero al primo gol (una splendida girata al volo) dopo la sosta di quasi due mesi. «Superpippo» guarda tutti dall' alto in basso: «Sono soddisfatto per la Juve e per me. C'è ancora chi mi critica per i gol falliti? Sono abituato a rispondere con i fatti, non a parole, e da due anni i fatti mi danno ragione.

«Segnerei anche di più - prosegue - se ogni tanto gli arbitri non mi fermassero per fuorigioco inesistenti. Qualche volta sbagliano anche di un metro. E' successo 3-4 volte anche stavolta, la prima dopo appena 25 secondi: il portiere greco mi ha atterrato in area: era un rigore grosso come una casa, altro che fuorigioco».

A suon di gol, Inzaghi è ormai diventato un «intoccabile»; si fatica invece a trovargli una spalla: nè Fonseca, nè Esnaider, nè Henry hanno ancora convinto e Amoruso è tornato in panchina. «Ma perchè Amoruso non giochi - precisa Inzaghi - chiedetelo al tecnico. Il gioco della Juventus va a pennello per le mie caratteristiche e non vedo perchè andrebbe cambiato. Certo, si può ancora migliorare, si possono fare piccoli aggiustamenti, ma nessuno stravolgimento».

Inzaghi mostra i muscoli: «Mi sento bene, toccando ferro, meglio di quanto sperassi dopo più di 40 giorni di sosta. Sono pronto per la Nazionale: ieri Zoff mi ha visto, spero che mi convochi per le partite di fine marzo. Nelle ultime due gare in azzurro ho segnato tre gol, vorrei continuare la serie». Il goleador bianconero ha un solo rammarico e riguarda la partita di mercoledì: «Abbiamo raccolto poco in proporzione a quanto abbiamo speso e il gol dell' Olympiakos è stato casuale».

Una coalizione per i diritti tivù

ROMA Si chiama «Sds» ed è la srl costituita ieri da Fiorentina, Lazio, Parma e Roma per la commercializzazione dei rispettivi diritti televisivi. La Sds (Società diritti sportivi) ha un capitale iniziale di 200 milioni di lire ed un consiglio di amministrazione del quale è presidente Franco Sensi. Del consiglio di amministrazione della 'Sds' fanno parte, oltre a Sensi, Giovanni Ferreri per la Roma, Sergio ed Elisabetta Cragnotti per la Lazio, Vittorio Cecchi Gori e Luciano Luna per la Fiorentina, Stefano Tanzi e Michele Uva per il Parma. La 'Sds' avrà come scopo sociale «la gestione, la negoziazione e la valorizzazione dei diritti televisivi.

IL CASO

La crisi del bomber tedesco

Lo sfogo del milanista Bierhoff: «A Udine i miei compagni avevano più fiducia in me»

MILANO Oliver Bierhoff si difende e contrattacca. I pochi gol in questo campionato gli hanno causato molte critiche, ma il tedesco non ci sta. «E' vero, non ho segnato molto, ma questo è avvenuto per diversi motivi: l' infortunio alla caviglia, il modo di giocare della squadra, la scarsa assistenza dei compagni. Vorrei più cross».

Sembrano lontani i tempi di Udine quando tutti i giocatori giocavano per lui. «Si è vero, ma in Friuli ci si conosceva da tre anni, il gruppo era più unito. Nella loro testa esisteva un solo pensiero: «Diamo la palla a Bierhoff e sistema lui le cose». Qui non sento invece tanta fiducia attorno a me».

Forse ogni giocatore è più propenso a badare a sè piuttosto che alla squadra: sembra questa la sensazione di Bierhoff che aggiunge: «Può darsi che la scarsa collaborazione sia dovuta ad un senso di egoismo, ma è difficile chiedere agli altri di mettersi tutti al mio servizio. Piuttosto tutti dovrebbero pensare che aiutando me aiutano la squadra». Per il tedesco parlano i risultati ottenuti all' Udinese. «Poggi e Amoroso hanno giocato tanto per me, ma hanno pure segnato». A fine carriera a Bierhoff piacerebbe fare l'attore.

IN BREVE

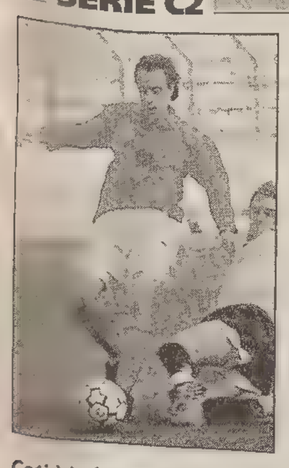
Le scritture private non sono valide per la Cassazione

ROMA Sono nulle perchè «danno di frego alla legge» le scritture (economicamente) integrative dei contratti dei calciatori, stipulate tra gli atleti e le società di calcio, se redatte su moduli diversi da quello federale conforme al «contratto tipo», previsto dalla Federcalcio. Lo ha stabilito la sezione lavoro della Cassazione dopo aver esaminato la causa di Monelli,

Perugia: sette portieri in una sola stagione

PERUGIA Sette portieri in poco più di metà campionato: li ha cambiati il Perugia che proprio in questo ruolo sembra avere i maggiori problemi. Ieri con gli umbri si è infatti allenato per la prima volta Armando Pantanelli, prelevato in prestito dalla Reggiana in cambio di Angelo Pagotto. Quest'ultimo e Docabo erano i titolari a inizio stagione.

SERIE C2


Coti è in forma.

Triestina, Mandorlini ancora una volta condizionato dalla scelta dell'under

TRIESTE Lo schieramento con due punte e mezzo probabilmente la spunterà nel ballottaggio con un modulo che prevede un centrocampista in più e un attaccante in meno: è la sentenza (comunque non vincolante) emessa dal collaudo di metà settimana svolto ieri dalla Triestina al Grezar contro i ragazzini d'hoc di Mark Strukelj. Quando Mandorlini ha finito gli esperimenti, gli allievi hanno potuto giocare in undici e con il loro pressing e la loro freschezza atletica hanno fatto sudare la formazione maggiore. Nonostante la loro disinvoltura, non ci poteva essere partita ma di sicuro hanno assolto in pieno il loro dovere.

Sotto gli occhi attenti del socio Angelo Zanoli, seduto in panchina per quasi tutto l'allenamento, Mandorlini ha provato essenzialmente due assetti tattici. L'Alabarda ha cominciato il galoppo con Palmieri tra i pali, Bordin, Sala e Scotti sulle linea difensiva con Teodorani e Coti a fare gli stantuffi sulle fasce. A Zamuner e Pasa è stata affidata l'orchestrazione del centrocampo con Criniti, come da copione, dietro le punte Godeas e Loprieno. Questo schieramento è apparso il più attendibile anche se potrebbe essere ritoccato con il recupero di qualche pedina preziosa come Beltrame e Gubellini che hanno lavorato a parte. Ma la questione non è così semplice: se entra Mirko bisogna ridisegnare la squadra attorno a un altro under (Princivalli). La Triestina prima versione è riuscita a smarcare un'infinità di volte un attaccante in area (ma a Sassuolo naturalmente sarà dura, molto più dura). Godeas (un Attila dell'area), Coti e a tratti Loprieno i più in palla. Per una decina di minuti il tecnico ha verificato la funzionalità di un centrocampo rinforzato come un panino con Zamuner, Pasa e il giovane Prinvivalli a giostrare in mezzo, mentre Teodorani e Gambaro hanno agito sulle fasce. In questo modo è stato sacrificato l'attacco (il solo Criniti in appoggio a Godeas). L'ipotesi tattica su cui sta lavorando Mandorlini è affascinante ma l'impressione è che la squadra non sia ancora pronta per questo tipo di modulo. Buono il bottino finale: tripletta di Godeas, un gol a testa per Criniti, Loprieno e Sala. Da qui a domenica pomeriggio il tecnico avrà tempo per fare le sue scelte tattiche e tecniche. Resta da decidere anche chi difenderà la porta: Palmieri o Vinti? Se la giocano alla pari.

Più funzionale l'assetto con quasi tre punte. Ma chi tra i pali?

Maurizio Cattaruzza

L'AVVERSARIO DI TURNO

SASSUOLO Stefano Garuti, 40 anni, rubierese, ex calciatore, in serie A, come stopper, di Pisa e Avellino, si avvia a concludere nel migliore dei modi la sua prima stagione da tecnico, nel calcio professionistico. Con il suo Sassuolo, è in piena corsa per i play-off, con 35 punti. «Un bilancio davvero brillante – sostiene il tecnico neroverde –. Poi, cammin facendo, siamo cresciuti, anche come obiettivi, soggiornando spesso in zona play-off, persino facendo, all'inizio, un paio di domeniche in testa alla classifica». «Ora vogliamo arrivare a quota 40 punti il più in fretta possibile, per ottenere una salvezza virtuale. Ma è un campionato equilibrato».

Domenica, Garuti dovrà rinunciare a Conti, squalificato, e al gioiellino Torretta (infortunato). «Ancora non ho deciso quale schieramento contrapporre alla Triestina – puntualizza Garuti –. Avendomi levato il giudice sportivo un difensore, potrei rinunciare a sostituirlo con un pari ruolo a beneficio di un centrocampista, abbandonando, per una domenica, il modulo a cinque dietro. La Triestina è una grande squadra, con una rosa molto ampia. E conosco le doti di Andrea Mandorlini, con il quale ho frequentato assieme il corso di Coverciano».

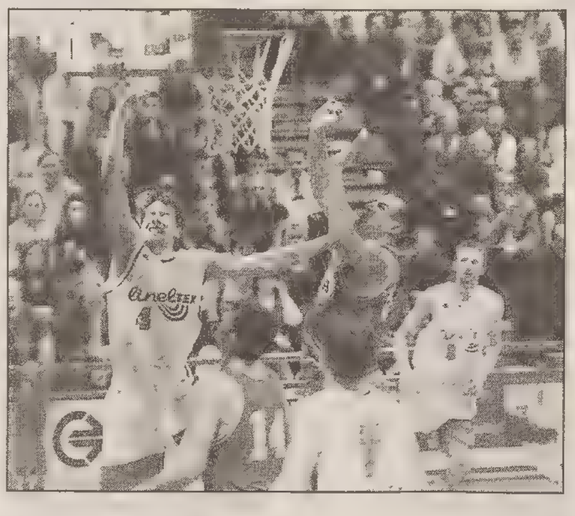
BASKET SERIE A2 Con una prova di grande intensità Trieste raddrizza e vince un match che l'ha vista soccombere nel primo tempo

La Lineltex getta il cuore oltre la Montana

Williams scatenato nella ripresa ma l'uomo-chiave è Jovanovic - Espulsi Semprini e Mujezinovic

Lineltex 75
Montana 71

LINELTEX TRIESTE: Jovanovic 11, Laezza 7, Alibegovic 7, Bullara 4, Williams 30, Ansaloni 10, Semprini 6. N.e: Rezzano, Miccoli, Ogrisek. All. Pancotto.
MONTANA FORLÌ: Antinori 4, Bulleri 6, Benzi, Monroe 39, Dalla Libera 5, Battistella 8, Barbieri, Mujezinovic 4, Richardson 5. N.e: Brighina. All. Pasquali.
ARBITRI: Pascotto di Portogruaro e Anesin di Marcon.
NOTE: t.l. Lineltex 27 su 33, Montana 10 su 16. Espulsi: al 4' s.t. Semprini e Mujezinovic (46-46). Usciti falli: Antinori. Spettatori 2900.


Elevazione di Jovanovic, ieri migliore in campo. (Lasorte)

TRIESTE Per la Lineltex doveva essere la partita del cuore. Ieri contro la Montana in gioco c'era più del quinto posto. C'era, forse, un intero campionato. Senza il centro titolare (Vianini) e un rincalzo che avrebbe avuto spazio (Spigaglia), intrappolata in una crisi societaria di cui non si intravvede l'uscita, innervosita dalla coda in Tribunale del braccio di ferro Comune-Adrical, Trieste doveva dimostrare di sapere scavalcare queste montagne. Per riuscirci serviva che ognuno buttasse sul campo la propria disponibilità al sacrificio. Ragionando da «provinciale», lasciando blasone e individualismi negli spogliatoi insieme agli abiti borghesi.

Il secondo tempo contro Forlì è un buon punto per ricominciare. Baldanzosa in avvio con un 11-2 figlio degli anticipi difensivi e del contropiede, la Lineltex ha esaurito rapidamente la benzina. Soggiogata dalle proprie incertezze e da un Monroe monumentale, è finita sotto di 13 punti. Impotente in difesa, completamente opaca in attacco dove la coppia extracomunitaria ha prodotto appena la metà del bottino del singolo Monroe. Trieste, in crisi di identità, alla fine del primo tempo (chiuso sul 32-44) stava mestamente per lasciarsi sfilare anche dal quinto gradino e per finire intruppata nell'anonimato di metà classifica.

Con un parziale così, nell'intervallo in dieci minuti una squadra deve guardarsi negli occhi, al limite tirare qualche moccolo e sapersi compattare per trovare una via di uscita. E successo. Con un 14-0 propiziato da un ottimo Jovanovic la Lineltex in due minuti ha capovolto l'incontro. Ed è tornata squadra, anche quando ha perso l'unico centro rimastole. Dopo quattro minuti della ripresa, infatti, Semprini e Mujezinovic hanno tolto il disturbo, espulsi per una serie di scaramucce. Il lungo slavo a terra ha sgambettato il biancorosso che nella successiva rimessa ha restituito la cortesia. Mujezinovic si è girato e gli ha rifilato una testata.

Già orfana di Vianini, Trieste ha dovuto arrangiarsi come poteva. Alibegovic sotto, a portare blocchi e a sgrugnarsela con il massiccio Battistella, tutti a proiettarsi a rimbalzo per compensare un impietoso divario nei centimetri. Difesa e fuori le baionette. Ansaloni ha ridotto Monroe a più miti pretese, di fatto privando Forlì dell'unico terminale offensivo. Bullara ha dovuto vedersela con Dalla Libera, un'ala pura. Al diavolo i ruoli e le etichette. La Lineltex aveva un solo mandato: mordere. In attacco si è acceso Williams, mediocre nei primi 20'. Ha selezionato le conclusioni, facendo violenza all'istinto e anche riaprendo il gioco quando non inquadrava il canestro.

Finale in volata. Quasi una condanna. A tre minuti dalla sirena parità a quota 65. Jovanovic c'è: tripla e, dopo un canestro di Dalla Libera, due liberi realizzati. 70-67 a un minuto dalla fine. Forlì cerca il tiro rapido, trova solo il ferro. Sul rimbalzo si fiondano Jovanovic e Bullara, che subisce fallo. Freddo l'ex veronese dalla lunetta. Monroe pesca subito la bomba, poi Williams infilava un personale. Con 11 secondi da giocare la Montana poteva cercare la tripla del supplementare. Intelligentemente Jovanovic scongiurava il pericolo fermando subito fallosamente Bulleri a metà campo. Uno su due e partita in porto per la Lineltex.

Roberto Degrassi

IL DOPOPARTITA

Pancotto applaude lo spirito della sua squadra e difende lo sloveno

«Non sparate su Alibegovic»

TRIESTE La Lineltex scaraventa di forza Forlì a terra come fosse un grosso peso e tra tante difficoltà riesce ad acciuffare una vittoria quanto mai importante. Per mille motivi, ragioni e significati. Coach Pancotto entra in sala stampa, si siede e dà uno sguardo ai risultati: vede le sconfitte di Pesaro e Livorno e stringe il pugno.

Poi comincia la sua analisi partendo da lontano. «Un ringraziamento molto sentito ai 3mila di stasera che ci hanno aiutato e sostenuto. Faccio una ulteriore preghiera personale e come squadra di considerare Teo Alibegovic un giocatore, perché al di là di tutto quello che succede fuori del campo, tutto quello che noi invece produciamo sul parquet ci dimostra che Teo è molto legato e attaccato a questa squadra».

Dopo questa premessa, Pancotto commenta la partita. «Abbiamo subito nettamente il primo tempo perché il vantaggio iniziale ci ha montato un po' la testa - ammette - e ci ha fatto deviare la nostra strategia. Noi volevamo prima difendere e poi attaccare: il vantaggio era stato frutto della difesa. Poi però Forlì ha cominciato a macinare gioco e ci ha messo in difficoltà». Nella ripresa, però, la Linetelx si è riaccesa. «Il 12-0 del secondo tempo è stato caratterizzato dall'identità con la quale volevamo costruire la gara. Monroe è stato bravissimo però i suoi compagni si sono deresponsabilizzati e questo ha indirizzato la nostra difesa, grazie anche la lavoro di Ansaloni e ai cambi sistematici. Credo proprio che la difesa, l'intensità, la determinazione siano state le armi più importanti».

C'è stata da parte di tutti grande disponibilità nel sacrificarsi anche in ruoli difesi. «Questa squadra ha assunto l'umiltà della propria debolezza e dei propri limiti. E questa però comincia a essere la nostra forza».

Tuttavia la poca chiarezza sul fronte societario a lungo andare potrebbe minare la tranquillità dei giocatori. «Si vede che Trieste sta avendo problemi societari più che di squadra - afferma Massimo Piubello, d.s. della Muller Verona -. I ragazzi non sono particolarmente liberi nella testa per pensare alla partita. Almeno questa è l'impressione vedendoli giocare. Credo che debbano liberarsi dalle scorie che l'ambiente ha creato, perché la squadra c'è e può fare meglio».

Marzio Krizman

LA NOTA

Tre striscioni, due volantini ma anche fischi pesanti

TRIESTE *Un paio di striscioni. «Chiarezza!», «Cercasi società per un pubblico di serie A». Un foglio diffuso dai Dragons per reclamare chiarezza sul futuro della Pallacanestro Trieste, analizzando la stagione biancorossa per capitoli e altrettanti interrogativi. Un volantino appiccicato ai parabrezza delle auto parcheggiate fuori dal Palasport dagli «Ultras Trieste» con un solo bersaglio: gli autogol sportivi degli amministratori comunali.*

Era una dimostrazione civile, quella dei tifosi della Lineltex. Finchè al 12' del primo tempo Alibegovic, zero punti fino a quel momento e una tensione addosso che avrebbe alimentato una centrale elettrica, viene richiamato in panchina. Piovono fischi. E non sono per Pancotto, che fa un normale cambio tecnico mettendo dentro Williams. Il bersaglio è proprio lo sloveno. Rimesso in campo, al primo errore, si sente un altro boato di disapprovazione. Ed è questo il momento più nero della serata. Ancora più del «-13» incassato sul parquet dai giocatori.

L'Alibegovic-giocatore è in-di-spen-sa-bi-le alla Lineltex. Non può diventare un parafulmini.

Legittime le riserve sul conto dell'Adrical, ma ieri sul parquet non c'erano «proprietari» e «subordinati». C'erano giocatori che sono riemersi diventando ciascuno «gregario» dell'altro. Compreso Alibegovic.

Ro.De.

Eurolega: le bolognesi accedono ai quarti
Varese eliminata

BOLOGNA Nella gara-2 degli ottavi di Eurolega, impresa ieri della TeamSystem che ha battuto il fortissimo Panathinaikos Atene di Radja e Bodiroga per 88-64 (47-35). La squadra bolognese aveva vinto anche gara-1 in Grecia (63-58) e quindi si qualifica per i quarti di finale in cui incontrerà la vincente di Real Madrid-Fenerbahce Istanbul. Anche la Kinder si è qualificata per i quarti battendo gli israeliani del Maccabi Tel Aviv per 70-55 (37-26). Eliminata invece Varese sconfitta in casa 83-77 dall'Olympiakos Pireo dopo due tempi supplementari.

LA PROSSIMA AVVERSARIA

Avellino sconfitta da Jesi Decisivo un grande Firic

Sicc 104
Nicoloro 92

SICC JESI: Prioleau 15, Lokar 19, Carney 3, Bryn, Firic 33, Setti, Pastore 14, Brown 20. Non entrati Cottari e Palanca.
NICOLORO AVELLINO: Mastroianni 5, Dallamora 4, Frank 11, Capone 8, Esposito 3, Tufano, Burt 38, Dunkley 23, non entrati Veccia e Bazzucchi.
ARBITRI: Pasetto di Firenze e Penserini di Pesaro
NOTE: tiri liberi Sicc 24/30; Avellino 25/28. Tiri da tre punti: Sicc 10/24 (Prioleau 0 su 1, Lokar 3 su 7, Carney 1 su 7, Siric 4 su 5, Setti 0 su 2, Pastore 2 su 2). Avellino 7 su 17 (Mastroianni 1 su 2, Capone 2 su 4, Esposito 1 su 2, Burt 3 su 9.
Usciti per cinque falli: Carney, 37'19«, e Frank 39'22», Spettatori: 2.400 per un incasso di 31 milioni di lire.

SERIE A2

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Banca Pop. RG-Bini LI	79-72	Bini LI-Scavolini PS
Banco Sard.SS-Zara Fabriano	67-70	Montana Fo-Fila Biella
Fila Biella-Cordivari Ros.	87-75	Cordivari Ros.-Banca Pop. RG
Scavolini PS-Viola RC	91-98	Nicoloro AV-Lineltex TS
Sicc Jesi-Nicoloro AV	104-92	Serapide Poz.-Zara Fabriano
Snai Montecat.-Serapide Poz.	94-57	Sicc Jesi-Snai Montecat.
Lineltex TS-Montana Fo	75-71	Viola RC-Banco Sard.SS

LA CLASSIFICA

Snai Montecat.	36	24	18	6	1900	1749
Scavolini PS	30	24	15	9	2126	2004
Bini LI	30	24	15	9	1887	1802
Viola RC	30	24	15	9	2036	1962
Lineltex TS	28	24	14	10	1819	1841
Montana Fo	26	24	13	11	1915	1884
Sicc Jesi	24	24	12	12	1908	1895
Fila Biella	22	24	11	13	1967	1952
Cordivari Ros.	20	24	10	14	1821	1796
Banca Pop. RG	20	24	10	14	1816	1861
Zara Fabriano	20	24	10	14	1855	1962
Serapide Poz.	20	24	10	14	1914	2034
Nicoloro AV	16	24	8	16	1972	2122
Banco Sard.SS	14	24	7	17	1891	1963

SCI

Zoncolan: gare rinviate

«Regionali» allievi e ragazzi a Piancavallo

TRIESTE Non è iniziato nel migliore di modi il lungo fine settimana dello sci regionale. Le due gare per giovani e seniores che dovevano disputarsi ieri allo Zoncolan sono state annullate per le pessime condizioni climatiche. Cancellato anche il SuperG dei campionati regionali giovani e seniores, previsto per oggi sempre allo Zoncolan. Confermate invece le altre due gare dei campionati regionali giovani e seniores: lo slalom gigante di domani e lo slalom di domenica. Il gigante, organizzato dallo Sci Club 70, assegnerà il 7.o Memorial Rizzian, in memoria di Lucio Rizzian, l'indimenticato allenatore del Club 70, scomparso in un incidente automobilistico.

Appuntamento di rilievo anche a Piancavallo, dove da oggi a domenica si disputeranno i campionati regionali per allievi e ragazzi organizzati da Sc Alpe 2000 e Sci Club Pordenone. La partecipazionè triestina sarà massiccia e di rilievo. Assente Andrea Ferin, il dominatore regionale tra i ragazzi, in gara a Marilleva per le finali internazionali del Trofeo Topolino Sci, punteranno alla vittoria Alessia Segulin, Giulia Caproni, Livio e Carlotta Sadoch Sadoch, Simone Ursich, Teo Beltrame e Matteo Starri. Per i più piccoli (anche i superbaby) appuntamento domenica allo Zoncolan dove, tempo permettendo, si disputerà il 15.o Trofeo Biberon. Per il fondo gara a tecnica libera internazionale a Fusine Valromana, dove domenica si disputerà la marcia corta di primavera-Trofeo Baldan, una prova sui 30 km (15 per le donne e 10 per le juniores) organizzata dal Gs 2002.

a.p.

CICLISMO

Domenica a Longera

Trofeo Zssdi con l'iridato Under 23 Basso

TRIESTE E' ormai in via di definizione il lotto dei partenti della 23.a edizione del Trofeo dell'Unione dei Circoli Sportivi Sloveni in Italia-Zssdi, la corsa internazionale per élite e under 23 che inaugurerà il calendario della Federciclismo regionale. La squadra più rappresentativa al via sarà la Zalf Euromobil Fior che schiererà il mondiale under 23, Ivan Basso, lo sloveno di Novo Mesto Martin Derganc e il trevigiano Alessandro Brendolin. Tra le squadre importanti ci sarà anche il Record Cucine di Caneva col pordenonese Walter Bessega, il veneziano Simone Cadamuro, Christian Pepoli e il forte sloveno Tadej Valiavec. Poi ci saranno l'Edile Rosa Ok Baby con Roberto Savoldi, già vincente alla San Geo, e Roberto Zanetti, prima in una corsa nazionale domenica scorsa, i ragazzi della Radenska Rog, capitanati dal nazionale sloveno Kranjavec, i militari del Varsavia Legia, la Sava Kranj, e i nazionali slovacchi dell' Inter Bratislava.

Tra le squadre iscritte, inoltre, si sono ritirate la De Nardi (dove corrono anche il goriziano Zatti e il bisiaco Bedin) e la Friulvini Sacile, sostituite dal Team 2000 di Bolzano (con i regionali Bon e De Marco) e dalla Krka Telekom, due delle squadre che affollavano il lungo elenco dei team esclusi a causa del numero limite di iscritti (200). La corsa, che prenderà il via domenica alle 12.40 da Longera (partenza ufficiale alle 13 da Barcola) si disputerà sul tradizionale tracciato sul Carso triestino e goriziano. L'arrivo è previsto per le 16.35 sulla Basovizzana, all' altezza del bivio per Longera.

FORMULA UNO

GP D'AUSTRALIA Nel clan Ferrari c'è fiducia nella F399 che ha brillantemente superato la simulazione al Mugello

Schumacher: «Mi sento più forte di un anno fa»

Problemi in casa McLaren, Ron Dennis ammette che la «14» non è ancora affidabile

MELBOURNE Bandiere rosse al vento: Michael Schumacher ci crede. Nella prossima notte italiana si saranno già accesi i motori, si saranno fatte le prime due ore di prove libere e si sarà cominciato a capire chi sarà la lepre del '99. Ma il giovedì pomeriggio di Melbourne è stato tutto in una piccola frase del ferrarista di Kerpen: «Sicuramente mi sento più tranquillo di quanto non mi sentissi un anno fa. Le cose magari possono cambiare all' improvviso, ma quando sai di aver fatto bene il lavoro, ti senti più tranquillo».

Niente trepidazione, niente ansia: gli stati d'animo non hanno effetti sulle macchine, ma aiutano. Soprattutto se confrontati a 365 giorni di distanza. Nel '98, qui a Melbourne la Ferrari era ancora intossicata per i veleni di Jerez. Un caffè preso a Sydney da Schumi e Villeneuve aveva il gusto mediatico della pace tra Rabin e Arafat. Nel box Ferrari ci si preparava ad aprire «buchi» nella carrozzeria per tenere sotto controllo le temperature della F300. Ed intanto Todt covava il reclamo contro il terzo pedale della McLaren (ricambiato con le accused di spionaggio lanciate da Ron Dennis).

Passato un anno, e perso un altro mondiale all' ultima corsa, i più rilassati del circo sembrano proprio i ferraristi. A cominciare da Michael Schumacher, che incrocia il paddock a sorriso aperto. Il merito è della F399, che ha già superato senza problemi la simulazione di gran premio al Mugello. Ma a tranquillizzare i ferraristi è anche la McLaren-Mercedes, che ammette di avere ancora problemi di affidabilità.

I campioni in carica lo fanno per bocca di Ron Dennis, il boss della McLaren, che in conferenza stampa ufficiale ha conferma quanto si era sussurrato (e negato) durante i test invernali. «E' stato difficile scegliere quale macchina portare qui a Melbourne - ha detto Dennis - Quella nuova non è così affidabile come la '13'. Comunque siamo ottimisti come mai sulle prestazioni della '14»'.

Schumi versione buffa

Conoscendo Ron Dennis e la McLaren viene spontaneo pensare alla pretattica. Ma la Formula Uno non è il calcio, in cui si può cercare di indurre l'allenatore avversario a sbagliare formazione.

La polemica, se ci sarà, arriverà dopo che il cronometro di domani avrà disegnato la prima griglia di partenza del '99. La corsa (che - secondo le previsioni meteo - potrebbe essere movimentata da scrosci d' acqua) per i tecnici conterà persino di meno. Saranno le qualifiche a dichiarare i valori in campo. E a dire chi dovrà inseguire chi.

Diretta RaiUno dalle 2.50.
SULL'EDIZIONE DI DOMANI DUE PAGINE SPECIALI SULLA FORMULA UNO.

ATLETICA

MONDIALI INDOOR In Giappone tocca al triplista goriziano

Camossi, acciaccato, ci prova

MAEBASHI Tornare dai Mondiali indoor di Maebashi con una medaglia appare impresa quasi impossibile per la squadra azzurra arrivata in Giappone. Tutto l'ambiente ne è consapevole, dirigenti, tecnici e squadra. Le speranze sono riposte in modo particolare in Paolo Dal Soglio (peso) e Gennaro Di Napoli (3000).

Ma a vedere le loro facce si capisce che la volontà è molta e le possibilità poche. Così gli obiettivi di una squadra risicata (6 uomini e due donne) sono ben figurare in finale o solo arrivarci per chi deve superare le batterie.

I ct Lenzi e Ponchio hanno scelto la logica del «pochi ma buoni». «Abbiamo portato atleti in grado di far bene, abbiamo fatto una scelta di qualità». L'unico neo della spedizione, al momento, è una contrattura per il triplista goriziano Paolo Camossi. In allenamento ha risentito di una vecchia contrattura alla coscia destra. «Ero arrivato con grandi ambizioni e con la speranza di centrare un buon salto, ma dovrò saltare con una fasciatura, spero comunque in buon piazzamento», dice.

Per quanto riguarda le stelle straniere, il mondiale indoor di Maebashi potrebbe legarsi a doppio filo al nome di Haile Gebrselassie. Il neo primatista dei 5000 (12.50:38) ieri ha salutato personalmente il presidente della federazione internazionale Nebiolo, che lo ha ringraziato per la sua disponibilità a correre due gare. Così oggi sarà in pista per i 3000 e domenica per i 1.500.

Altre stelle sono proprio gli avversari degli azzurri. Negli 800, ad esempio, dove sono impegnati Longo e Giocondi ci sono il danese di Kenia Wilson Kipketer, primatista mondiale con 1.42:97, il tedesco Motchebon che domenica ha realizzato la migliore prestazione mondiale sui 600m, spodestando Donato Sabia.

Su Raitre dalle 16.

IPPICA

Nella Tris l'handicap non spaventa Super Ve

BOLOGNA Non sono poi granché gli inseguitori (25 metri di handicap) nella Tris bolognese, pertanto sembra tutt'altro che remota la possibilità che la faccia franca qualcuno dei partenti allo start. In gran momento Super Ve, che nell'occasione cambierà anche categoria ma che in prima fila potrebbe schizzare al comando e poi scandire il ritmo. Sempre allo start possono crederci Splendore di Re e Uite Jet.

Premio A.N.F.C.A.T., 33 milioni, m.2060-2085. **2060:** 1) Saipan (G. C. Alberti); 2) Ribynsk Sibo (Palio); 3) Tamil Ness (Cheli); 4) Plus dei Fab (Chiarini); 5) Super Ve (Dall'Olio); 6) Taylor King (Fab. Barbieri); 7) Splendore di Re (Bongiovanni); 8) Stella Filante (Bechicchi); 9) Uite Jet (G. C. Baldi); 10) Paolo d'Assia (Hultberg). **2085:** 11) Upreb Mo (V. Castellani); 12) Sambau (Kruger); 13) Snowdeo Lynn (Ballardini); 14) Uvensier (Buratti); 15) Ur delle Badie (E. Bellei); 16) Tenton June (Maccagnani); 17) Super Detective (La Porta); 18) Usta di Jesolo (Ciulla); 19) Baresi (Marigliano); 20) Crown Storm (L. Baldi).

I nostri favoriti. Base: **5) SUPER VE. 14) UVENSIER. 7) SPLENDORE DI RE.** Aggiunte: **15) UR DELLE BADIE. 9) UITE JET. 18) USTA DI JESOLO.**

m.g.

LA TRIS 1-9-16 - Nella tris di galoppo la combinazione 1-9-16 ha pagato 739.700 lire ai 4.393 vincitori.

IN BREVE

Libera donne, se la nebbia concede tregua

ST. MORITZ Anche ieri neve nebbia a St. Moritz ed anche ieri è stata annullata la prova cronometrata di discesa libera di Coppa del mondo donne. Il nuovo programma prevede una prova oggi alle 10 seguita dalla gara alle 13. Sabato, invece, si disputa il SuperG. Nella classifica della discesa l'azzurra Isolde Kostner è solo settimana con 287 punti, decisamente tagliata fuori da ogni discorso di primato. **Diretta su Tmc alle 12.55.**

Ciclismo: Fanini licenzia un atleta per doping

LUCCA Il patron della «Amore e vita-Giubileo» Ivano Fanini ha licenziato il corridore Filippo Meloni, risultato con valori ematici al di sopra dei regolari parametri, e oggi chiederà alla procura antidoping del Coni di aprire un' inchiesta sulla vicenda.

Tiro a segno: Di Donna vince il titolo europeo

ARNHEM (OLANDA) Roberto Di Donna è campione europeo di pistola 10 m. Ha chiuso con un punteggio finale complessivo di 687,9, e ha preceduto il bulgaro Kiriakov (685,4) mentre la medaglia di bronzo è andato al romeno Sorin Babij (682,9).

PALLAMANO Dopo la conquista del trofeo nazionale i triestini pensano già agli ultimi decisivi incontri di serie A1

La Genertel riparte dalla Coppa

La tallonite ferma Novokmet, domani con il Gymnasium forse in campo Popovic

PENSIERI E PAROLE

Niederwieser para le lodi: «Ho fatto il mio» Martinelli: «Ho ripagato la fiducia di Adzic»

Il pienone non c'è stato. Sugli spalti del Maliseti di Prato non si è vista la folla delle grandi occasioni, ma il pubblico presente era piuttosto selezionato. «Senza un pizzico di fortuna è quasi impossibile vincere. Ieri sera la Genertel ha avuto dalla sua la buona sorte - ha sottolineato il tecnico dell'Italia, Lino Cervar. Accanto a lui il vice, Beppe Tedesco, non ha risparmiato critiche ai triestini. «La Genertel ha sofferto le assenze delle sue ali - ha rilevato - e non è stata capace di trovare adeguate soluzioni alternative».

La «notte brava» dei triestini si è consumata tra pizze e champagne. Messa da parte la tensione e la non splendida performance, capitan Oveglia («È una Coppa per il futuro» - ha detto) e tutti i suoi compagni hanno brindato senza freni al trionfo. «Finalmente ho vinto una Coppa e una medaglia - ha urlato di gioia Stefan, uno dei migliori in campo - Finora non avevo mai vinto niente ...».

Ha toccato le stelle anche Niederwieser, subentrato a Mestriner nella fase decisiva della partita e protagonista assoluto della vittoria biancorossa. «Non mi pare di aver fatto tanto bene - ha spiegato - Questo è il mio compito, e nulla più». Tra i più «coccolati» da tutta la squadra c'era Max. Che sta per Massimiliano Martinelli il quale, alla faccia della sua età e del suo peso leggero, ha firmato reti pesantissime nella ripresa. «Ho ripagato la fiducia che mi ha dato Adzic - ha confidato emozionato - Ho giocato tanto e ora mi sento sfinito. Ma ne valeva la pena visto che i miei genitori mi hanno visto all'opera».

Sudati e tesi come avessero giocato tutta la partita, i due infortunati, Marco Lo Duca e Fusina, hanno vissuto la finalissima a bordo campo, a fianco dei compagni. «Ho sofferto da matti - ha detto Lo Duca - È molto meglio stare lì, in campo, piuttosto che tra il pubblico».

Nella «notte brava» che si è conclusa con un viaggio infinito verso Trieste, nella notte fonda, tra nebbia e deviazioni autostradali, una parte importante l'hanno recitata anche le mogli e le fidanzate dei giocatori, premio prezioso per il dopo partita degli «eroi». Ultimi, ma primi perchè gli unici a sostenere i propri beniamini, nella bolgia toscana, sono stati quattro vip giuliani, onnipresenti ma molto, molto discreti. Chi sono? L'amministratore delegato delle Generali, Gutty con signora, e il «presidentissimo» della società, Dukcevich anche lui con signora. Sono stati loro quattro a parare le occhiate rabbiose del pubblico toscano e del general manager del Prato, Taiti. «Qui abbiamo vinto noi, la Coppa l'abbiamo persa a Trieste - ha detto l'avvocato toscano - Noi, però siamo stati gli unici ad aver battuto, e per ben due volte, i triestini».

Il primo titolo non si scorda mai. Sarà forse per questa scanzonata *romanticheria* che la Coppa Italia appena conquistata dai triestini, per la quarta volta, ha un sapore un po' particolare. Intanto perchè strappata ai grandi rivali di questi ultimi anni, i toscani dell'Al. Pi. Prato. Per di più in casa nemica, sul campo (ma sarebbe meglio definirlo campetto), di Maliseti. In secondo luogo perchè questa Coppa un po' dimenticata regala subito a chi la conquista l'accesso alla Coppa delle Coppe. E quindi all'Europa. E poi perchè, dopo tanti infortuni e colpi di coda della cattiva sorte, serve ricaricare le pile del morale. In vista delle prossime, non molto lontane, battaglie in campionato.

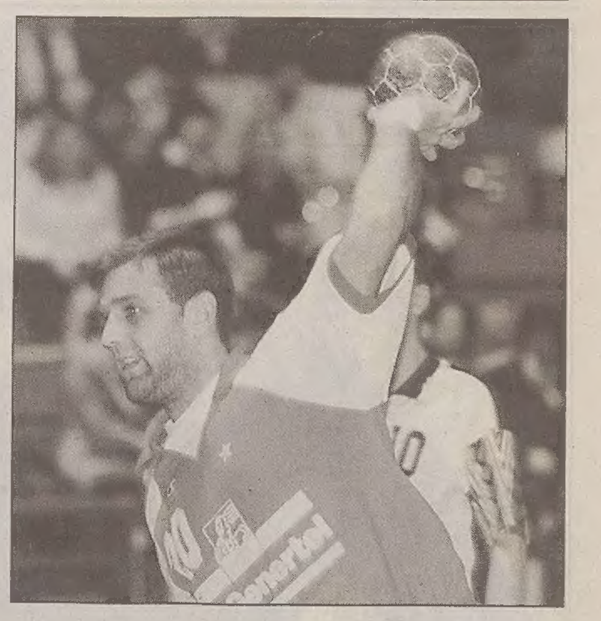
Di questa Coppa Italia resta, comunque, la grande fatica fatta per riportare il trofeo a Trieste, da Prato, dopo quattro anni di assenza. Resterà anche il trionfo dei triestini a Chiarbola nella gara-1 della finale, forse la migliore prova della Genertel quest'anno, di certo la più spettacolare.

Albo d'oro

- **1975, 1976, 1977:** *Volani Rovereto*
- **1978 e 1979:** *non disputata*
- **1982:** *Forst Bressanone*
- **1983, 1984, 1985, 1986:** *non disputata*
- **1987:** *Cividin Trieste*
- **1988:** *Gasser Bressanone*
- **1989, 1990, 1991, 1992:** *non disputata*
- **1993:** *Principe Trieste*
- **1994:** *CLF Rubiera*
- **1995:** *Principe Trieste*
- **1996:** *Ortigia Siracusa*
- **1997:** *Ortigia Siracusa*
- **1998:** *Al.Pi. Prato*
- **1999:** Genertel Trieste

Resta anche, per Novokmet, il gran dolore al tallone che lo ha paralizzato ancora una volta. Ieri, lo sfortunato biancorosso, ha trascorso mezza giornata in ospedale per sottoporsi a un'infiltrazione che dovrebbe restituirlo al parquet non domani (al suo posto probabilmente giocherà Popovic), ma mercoledì, a Bressanone. Così almeno si spera. Sperando anche un rientro prossimo di Marco Lo Duca (forse ci sarà anche lui a Bressanone) e un ritorno (per i play off?) di Fusina. La squadra, insomma, è ancora ostaggio dell'infermeria. Ciò nonostante centra gli obiettivi. Che non si concludono con la Coppa Italia. Qui, al contrario, cominciano. Il bello deve ancora arrivare. Già domani pomeriggio, contro il Gymnasium, i biancorossi si troveranno una fastidiosa gatta da pelare. Peggio sarà mercoledì prossimo, in casa della Forst Bressanone, dove Adzic e i suoi uomini rischieranno la leadership (e quindi il prezioso fattore campo) in serie A1. La fatica, insomma, continua nei prossimi ultimi tre turni della regular season che definiranno le gerarchie. Poi si vedrà. O meglio, poi, in un fazzoletto di partite, ci si contenderà lo scudetto tricolore. Il primo colpo la Genertel l'ha messo a segno strappando la Coppa all'Al.Pi.. Il secondo, per scaramanzia, è bene per ora immaginarlo soltanto.

m.e.



Ancora problemi al tallone per Dusan Novokmet.

SERIE A1

L'Al.Pi. Prato si presenta in casa del Bologna 1969

Riprende domani il massimo campionato italiano con i triestini impegnati in casa contro il Gymnasium Bologna (a Chiarbola alle 18.30) e l'Al.Pi. Prato nei panni di ospite del Bologna '69. Per entrambe le squadre si tratta di due appuntamenti che sulla carta si presentano piuttosto facili.

Queste le partite in **programma**: Mordano-Teramo; Cologne-Ortigia Siracusa; Modena-Messina; Arag Rubiera-Conversano; Haenna-Forst Bressanone; Bologna '69-Al. Pi. Prato; Genertel-Gymnasium Bologna.

Questa la situazione in **classifica**: Genertel 42; Al.Pi. Prato 40; Arag Rubiera 37; Forst Bressanone 36; Libertas Haenna 25; Modena 20; Conversano e Bologna '69 19; Mordano, Gymnasium Bologna e Messina 17; Teramo e Ortigia Siracusa 15; Cologne 2.

VELA

Il team manager Demartis ha affidato l'incarico del progetto a Alessandro Vismara e punta a dominare l'edizione del Duemila dell'ormai prestigiosa Coppa d'Autunno

Trieste lancia la «sfida rivoluzionaria» alla Barcolana

E' stato affidato ad Alessandro Vismara il compito di progettare «la barca chiamata Trieste», che nel 2000 scenderà in mare per vincere la Barcolana. Lo ha annunciato ieri Claudio Demartis, team manager dell'operazione. «Il progetto di una barca tutta triestina per vincere la Coppa d'Autunno è partito - ha confermato Demartis - tra un mese avremo i primi disegni». Vismara ha già collaborato con Demartis per la progettazione degli scafi Genmar, che vinsero tre campionati italiani e un mondiale tra la fine degli anni '80 e l'inizio degli anni'90.

Ma cosa ha chiesto Demartis a Vismara? «Uno scafo rivoluzionario, diverso da Gaia Legend e Riviera di Rimini. Abbiamo intenzione di fare una barca tale da risultare, per certi versi, sperimentale. Useremo materiali innovativi, che pensiamo di testare in collaborazione con l'Area di Ricerca di Trieste. Collaborerà al progetto anche la Fincantieri, per lo studio delle linee di carena, e l'Università di Trieste, per le prove in vasca».

Quali saranno le innovazioni tecniche? «Finora abbiamo lavorato nel più stretto riserbo, visto che per organizzare un'operazione di così ampio respiro è necessario essere prudenti. Posso solo dire che lo scafo sarà più leggero degli avversari grazie all'utilizzo di questi nuovi materiali, avrà un piano velico potenziato, con maggiore superficie velica e una distribuzione dei pesi di nuova concezione. Insomma, sarà una barca estrema, senza compromessi. La solidità deriverà dalle nuove tecnologie e non da qualche strato di materiale in più».

E quanto agli sponsor? «I principali finanziatori del progetto sono 4, e stiamo studiando una formula per coinvolgere un pubblico vasto. E' importante sottolineare che questa barca risponderà a numerose necessità, prima tra tutte quella di portare nel mondo l'immagine positiva e vitale di Trieste. Il progetto parte dalla Barcolana, ma andrà lontano: permetterà anche di aiutare la vela olimpica giovanile triestina, e di partecipare a tre stagioni di regate d'altura, dalla Rimini Corfù alla Giraglia. Tornando agli sponsor, i nomi verranno resi noti all'inizio dell'estate quando presenteremo tutto il progetto, compresi i primi disegni della barca».

Resta ancora da analizzare «il contenuto» della barca, cioè l'equipaggio...«E' presto per fare nomi. In ogni caso la barca verrà manovrata da 15 velisti, tutti triestini».

Dopo tanti anni di proposte, come si è riusciti a concretizzare il progetto della barca triestina per la Barcolana? «Fino all'anno scorso i tempi non erano maturi. Dopo la Barcolana '98 l'interesse si è mobilitato. Ho pensato a una proposta seria e coinvolgente, e la mia esperienza come velista, imprenditore e team manager di TriesteGenerali (4 vittorie al Giro d'Italia, ndr) ha avuto il suo peso».

Francesca Capodanno

NUOTO

Colino: bronzo per cominciare

Ai campionati italiani giovanili di nuoto che si sono svolti ad Imperia, fra le medaglie ottenute dagli atleti regionali spicca senz'altro il bronzo guadagnato dal giovanissimo triestino Federico Colino (classe '85, Triestina) nella gara sui 1500 stile libero. E' il primo risultato nazionale dell'alabardato (seguito dai tecnici Fulvio Zetto ed Alessandra Giannolla) che in questa stagione è al primo anno in categoria ragazzi. E' questo, al di là del risultato, un importante segnale per il futuro del nuoto giuliano che può ora puntare su un altro elemento di valore.

PALLANUOTO: la Triestina nuoto presenterà oggi, alle 17.30, nella sala Fiat di Campo Marzio la squadra femminile che parteciperà al campionato nazionale di serie A2. Per le alabardate, sponsorizzate Dolci Follie, primo incontro in casa, domenica alle 19.30 alla Bianchi, pricontro la Mestrina.

AVVISO: oggi la piscina Bianchi resterà chiusa al pubblico (e agli atleti) per lavori di straordinaria manutenzione. Riaprirà domani.

HOCKEY SU PRATO

Via al campionato di serie B in campo tre squadre giuliane

Per l'hockey su prato triestino è tempo di campionato. Parte domenica la prima giornata del torneo nazionale di serie B edizione '99. Ai via tre squadre triestine, Cus Trieste, Itala e Triestina e il Falco di Monfalcone. Cus Trieste e Triestina si cimenteranno nello stesso girone con Villafranca e Milano. «È un girone impegnativo – conferma il dirigente Sergio Dintignana – ma il Cus Trieste ha tutte le carte in regola per tentare la scalata alla serie superiore, dopo aver sfiorato il colpaccio l'anno scorso. Agli ordini del tecnico Gigi Orlando la stessa rosa dell'anno scorso, rinforzata nel portiere Zanzottera (ex Triestina, ndr)».

Gli alabardati, seguiti dal coordinatore Gianfranco Timeus si presenteranno con molti giovani. Nell'altro girone, l'Itala e il Falco se la vedranno con un Team 89 Brescia retrocessa dalla A2. Anche per i neroverdi, seguiti da «Betto Weis», l'incognita per i nuovi inserimenti. Per i monfalconesi, costituitisi società un anno e mezzo fa, l'obiettivo è di migliorare il collettivo garantendosi qualche soddisfazione. Tutte le partite del torneo si giocheranno a Prosecco.

Le ragazze della Pol. Trieste, agli ordini del tecnico e dirigente Egidio De Michelis, esordiranno in campionato la domenica successiva.

Maurizio Lozei

BASKET

Equilibrio al vertice del girone A in Prima Divisione

Old Oaks e San Vito in vetta

Continua l'equilibrio al vertice del girone A del campionato di Prima divisione. Al comando Acli Old Oaks e San Vito, entrambe vittoriose, mantengono due punti di vantaggio sulla coppia composta da Santos-Pizzeria Lanterna.

Il San Vito si è imposto di stretta misura nel confronto diretto contro il Santos mentre la formazione di Tallarico ha avuto ragione del fanalino di coda Ferroviario al termine di una partita nel corso della quale Tortul e Gombas si sono messi particolarmente in evidenza.

Nel girone B, intanto, continua sicura la marcia della Dinamo 609, ancora a punteggio pieno dopo la larga affermazione ottenuta a spese del Monfalcone. Alle spalle della capolista la Pol. Largo Isonzo si è imposta 84-49 sugli Amatori Isontini.

lo.ga.

GIRONE A
Terza giornata di ritorno

Pizz. Lanterna 63
Cgs 61

PIZZERIA LANTERNA: Messina, Karis 10, Bonetti, Codiglia, Vascotto 17, Selovin 11, Dusei 4, Petrucci 4, Ursic 17.
CGU: Ceschia, Roitero 3, Martino 4,Rusconi 2, Giordano 4, Sancin, Bartoli 18, Ghiro 5, Colarich 25.

Dlf 73
Acli Old Oaks 78

DLF: Granduzzi, Carrafiello, Massaari 8, Ledda 6, Coslovich 16, Gombas 10, Bari, Zangrando 9, Demenia 12, Giuliani 12.
OLD OAKS: Catalan 7, Samueli 1, Sornig 19, Renzetti 6, Savi 15, Tortul 22, Fait 2, Grechici 4, Petrachi 2.

Santos 62
San Vito 63

Classifica: San Vito, Acli Old Oaks 12, Santos e Pizzeria Lanterna 10, Cgs 4, Dlf.

GIRONE B
Terza giornata di ritorno

Dinamo 609 80
Monfalcone 55

DINAMO 609: Mantesso 1, Nanut 13, Bigot 3, Rizzato 16, Zucco 15, Barocco 20, Mantesso L. 4, Rizzato V. 2.
MONFALCONE: Turazza 16, Sdrigotti 4, VAlline 3, Foschian 4, Zanet, Russo 5, Bragato 6, Travain 8, Razza 7.

Amatori Isontini 49
Largo Isonzo 84

Classifica: Dinamo 609 18, Largo Isonzo 10, Pall. Saba 6, Intermuggia 4, Monfalcone e A. Isontini 0.

FEMMINILE

Juniores regionale: en plein delle triestine

La quarta giornata di ritorno del campionato juniores regionale femminile registra l'en plein delle formazioni triestine.

Scontata l'affermazione dell'Interclub che si impone senza problemi a spese del Polet, più combattuto il 75-68 con il quale la Libertas Chronostar ha avuto ragione sul Cutter Club Ronchi. Battaglia tra Ginnastica Triestina e Codroipo e vittoria della compagine allenata da Franco Milan. Una sfida decisa dalla difesa grintosa e aggressiva messa in campo dalle padrone di casa capaci di ribaltare il passivo rimediato nelle battute iniziali e di imporsi con un meritato 80-68.

Nel campionato Allievi, nonostante le assenze che hanno costretto Fabio Zgur a schierare una formazione rimaneggiata, l'Interclub Chronostar passa sul campo del Porcia con un largo 99-67. Partita caratterizzata dalle ottime prove della coppia Novacco-Di Giovanni, a bersaglio rispettivamente con 23 e 37 punti, e della Digregorio. Sconfitta casalinga per l'Oma, superata 46 a 26 dalla pallacanestro Codroipese.

Una gara condizionata dalle buone difese che hanno impedito alle giocatrici di trovare il canestro con buona continuità.

CALCIO DILETTANTI

ECCELLENZA Domenica contro la Manzanese serve una vittoria per risalire la classifica - La ricetta di Della Zotta

«Al Trieste fanno bene gli schiaffi»

Partita da non fallire per il Trieste quella di domenica in casa contro la Manzanese, pena l'allontanamento definitivo dalla zona promozione dell'Eccellenza. E il difensore Marco Della Zotta ricorda ancora la sconfitta di Manzano (3-1) l'unica dell'andata. «Fu una brutta battuta d'arresto - spiega Della Zotta - e non possiamo permetterci di ripeterla». Da alcune settimane l'undici di Grillo sembra avere perso la bussola e contro la Manzanese del bomber Vosca (14 gol), spuntato dello squalificato Colussi, verrà messa alla prova di nuovo la difesa, reparto ultimamente troppo disattento. «Alcuni errori ci hanno fatto perdere per strada troppi punti - dice Della Zotta - ma, dopo le vittorie di Sevegliano e Tamai, tutta la squadra si è bloccata, non solo la difesa. Per tirare fuori il carattere dobbiamo prendere prima uno schiaffo».

In difesa, a ridare sicurezza, rientrerà Cernecca, mentre lo squalificato De Bosichi, sulla fascia destra, ha tre possibili sostituti: Fogar, Bensi e Godas. Se il centrocampo, con il ritorno di Bussani e Zobec (protagonisti della rimonta contro il Centro Mobile), sembra al top, la coppia di attacco Mervich-Di Donato ha dimostrato alcune difficoltà e, i giovani Monte e Steiner scalpitano.

Domenica trasferta delicata per il San Luigi di Milocco che, privo del jolly Alessandro Giorgi, dovrà strappare almeno un punto dal difficile campo del Fanna Cavasso.

Pietro Comelli

ESORDIENTI

Le sfide in famiglia ai «fratelli maggiori»

Archiviata la fase autunnale, il torneo Esordienti è ripreso con quella primaverile. I gironi sono rimasti tre, con qualche avanzamento e retrocessione, a seconda della consistenza delle squadre. Nel raggruppamento A, quello più prestigioso, il "neopromosso" Trieste B di Blasco ha affrontato i cugini della formazione A allenata da Primi. Come da pronostico, ma non senza difficoltà, la compagine maggiore dei lupetti ha vinto per 2-0 (Lamprecht, Marilli). Stesso discorso in casa del San Luigi che ha visto la formazione A vincere il derby con la B con l'identico punteggio (2-0) grazie alla doppietta di Cheni. Battesimo sfortunato nel raggruppamento per l'ex capolista del girone B, il Fani Olimpia, superato per 2-0 (Degrassi, Kurdi) dal Domio A. Nel girone B la "neopromossa" Muggia si presenta con un eloquente 8-0 (Mercandel, doppiette di Bennati e Gracogna, tripletta di D. Coslovich) contro il Ponziana B, mentre la doppia differenza di categoria risulta troppo pesante per il Breg battuto 3-0 (Venturini, Furlan, Cipolla) dall'Opicina A. Nessun timore reverenziale, invece, per il Costalunga che vince grazie ad una doppietta di Vecchio (2-0) contro il Sant'Andrea. Di misura (2-1) il Domio B è costretto a cedere il passo al Chiarbola, rispondendo con Pillon alla doppietta di Pagnanelli. Nel raggruppamento C sono state aggiunte altre due formazioni (Ponziana C, San Giovanni B) che portano a dieci le compagini presenti, rispetto alle otto degli altri gironi.

p.c.

PATTINAGGIO ARTISTICO

Ai provinciali torna in pista David Vitta

Campionati provinciali di pattinaggio artistico domani e domenica al Palajolly. Scenderanno in pista atleti ed atlete delle categorie Giovanissimi, Cadetti, Jeunesse, Junior e Senior per il singolo e tutte le categorie per le specialità Coppia artistico e Coppia danza. Questa prima fase di gare, caratterizzata dalla presenza delle campionesse europee Tanja Romano (Jeunesse f.) e Cristiana Merlo (Junior f.) e dalle coppie danza azzurre Bernardon-Spena (Allievi) e Pascolutti-Maricchio (Junior), vedrà tornare alle competizioni, dopo quattro anni di stop dovuto ad un grave infortunio al ginocchio, il campione europeo David Vitta. Domani e domenica la gara comincerà alle 15.30.

Intanto al Trofeo Città di Bomarzo, in provincia di Viterbo, il pattinaggio triestino di è distinto in una gara di specialità Solo Dance grazie agli atleti del Pat che portato a casa due medaglie d'oro ed una d'argento.

Le classifiche. Cat. Elementary: 1) Velentinuzzo (PAT), 2) Dudine (PAT), 3) Turchetti (Lib. Pilastro), 4) Montechiara (G.S. Life CA), 5) Sabba (PAT); Cat, Boys: 1) Pelli (Lib. Pilastro), 2) Montechiari (G.S. Life CA), 3) Tosini (Lib. Pilastro) , 6) Spena (PAT), 8) Ciacchi(PAT), 9) Berdon (PAT), 10) Franco (PAT); Cat. Juvenile: 1) Valentinuzzo (PATI), 2) Strana Settimi (Li. Pilastro), 3) D'Ambra (Li. Pilastro).

Nathan Vitta

FRECCETTE

Aurisina e 180 allungano il passo A2: Rockets in volo

Non cambia la musica nei massimi campionati a squadre, tanto in A1 quanto in A2 sono sempre le squadre triestine a menare la danza. In serie A1 Aurisina e 180 continuano la loro corsa parallela sul primo gradino, adesso i punti dalle seconde sono 6 grazie al Grandeuno Ronchi che battendo l'Aquileia l'ha fermata e agganciata.

L'Old Corner perde invece inopinatamente la quinta piazza, a vantaggio del Joe Bar, lasciando la posta in palio ad un ritrovato Red Bull. Stasera, nella settima di ritorno, riflettori puntati su 180-Il Grandeuno e Aquileia Joe Bar; completano il quadro Old Corner-Bull's Brothers, Gorizia-Aurisina, Il Calabrone-Antares e Felix-Red Bull.

In A2 volano sempre solitari i Rockets, insegue altrettanto tranquillamente l'Alf, mentre al terzo posto si è formata la coppia Pasch-Aquileia Doc dopo la vittoria di quest'ultima sui cordenonesi. Le due prime piazze per adesso sono inattaccabili: i Rockets stasera non rischiano nulla con il Papa Joe, nè l'Alf con La Manteina. Le altre sfide sono Pasch-Arciere d'oro, Capitol-Taverna Babà e New Tribe-Pascon, con l'Aquileia Doc che riposa.

MALVONE CANDELIERE L. 18.000

UN MONDO PIÙ OVVIO.

TUTTO MARZO TASSO 0%

SU TUTTI GLI ACQUISTI SUPERIORI ALLE 500.000 LIRE.*

PORDENONE: VIA PIONIERI DELL'ARIA 86/B - ROVEREDO IN PIANO - TEL. 0434-388111 - ORARIO CONTINUATO: DAL MARTEDI AL VENERDI 9.30-19.30 - SABATO 9.30-20.00 - LUNEDI CHIUSO

VICENZA: CENTRO ACQUISTI LE PIRAMIDI, TORRI DI QUARTESOLO - TEL.0444-390811 - ORARIO CONTINUATO: LUNEDI 14.00-20.30 - DAL MARTEDI AL VENERDI 10.00-20.30 - SABATO 9.00-20.30

GRUPPO CREATIVO INTERNO

* PROMOZIONE VALIDA FINO AL 31 MARZO 1999 FINANZIAMENTO 12 MESI TAN. 0% T.A.E.G. VARIABILE IN BASE ALL'IMPORTO FINANZIATO

Continuaz. dalla 12.a pagina

BMW 520 Touring 1994 catalizzata, blu metallizzato, clima, doppio airbag, doppio tetto 28.900.000. Gienne, 040/827032. (A00)

FIAT Bravo 2.0 HGT 1995, catalizzata, ABS, clima, cerchi lega, autoradio, airbag, km 65.000 perfetta, garanzia 6 mesi L. 21.000.000. Autosandra 040/829777. (A00)

FIAT Cinquecento Sporting dic. '94 colore nero vende concessionaria Nissan Filotecnica Giuliana, via F. Severo 46, Trieste, tel. 040/567888.

FIAT Fiorino 1.4 Benz anno '94, vende concessionaria Nissan Filotecnica Giuliana, via F. Severo 46, Trieste, tel. 040/567888.

FIAT Marea Weekend 1.8 16v Hlx 1997 blu met. abs clima garanzia 12 mesi. L. 23.400.000. DAGRI, 040/281212. (A00)

FIAT Punto 55 Sx 3p 1996 rosso met. garanzia 3 mesi. L. 10.800.000. DAGRI, 040/281212. (A00)

FIAT Punto Cabrio 1.6 Elx giallo unico proprietario km 30.000 1995 perfetta con garanzia. L. 16.500.000. Futurauto, 040/383939. (A00)

FIAT Tempra 2.0 Slx Sw 4x4 abs clima cerchi km 60.000 rosso metall. 1993 perfetta con garanzia L. 12.900.000. Futurauto, 040/383939.

HYUNDAI Accent 1.3 catalizzata 1996 vetri elettrici, chiusura centralizzata, servosterzo, verde metallizzato, km 11.500, L. 12.000.000. Autosandra 040/829777.

MERCEDES 200E Cat. 1990 nero met. abs clima pelle garanzia 3 mesi. L. 14.300.000. DAGRI, 040/281212. (A00)

MITSUBISHI Eclipse GS 16v 1993 catalizzata km 69.000, ABS, climatizzatore, cerchi lega, allarme, full optionals L. 17.000.000 trattabili. Autosandra 040/829777. (A00)

NISSAN Micra 1.3 Slx automatica anno '95 vende concessionaria Nissan Filotecnica Giuliana, via F. Severo 46, Trieste, tel. 040/567888.

NISSAN Micra Slx 1996 1300 rosso, allestimento: vetri elettrici, chiusure centralizzate, servo sterzo. Garanzia 12 mesi. Autoline, 040/232371. (A00)

OPEL Astra 1.4 SW anno '92 cat. colore blu met. vende concessionaria Nissan Filotecnica Giuliana, via F. Severo 46, Trieste, tel. 040/567888. (A00)

PEUGEOT 205 Gti 1.9 anno '87 62.000 km unico proprietario vende concessionaria Nissan Filotecnica Giuliana, via F. Severo 46, Trieste, tel. 040/567888. (A00)

RENAULT Clio Oasis 1.4 5p 1995 verde met. servosterzo, clima, garanzia 12 mesi. DAGRI, 040/281212. (A00)

ROVER 416 Station wagon km zero argento metallizzato doppio airbag clima. Prezzo interessantissimo. Royal Car, 040/827035. (A00)

ROVER 618 Lusso aziendale 1999 km 2000 verde metallizzato, pelle, abs, clima, cerchi lega. Garanzia Rover. Royal Car, 040/827035. (A00)

SEAT Ibiza 1996 1400 verde, allestimento: airbag, chiusura centralizzata, vetri elettrici, servo sterzo, radio. Garanzia 12 mesi. Autoline, 040/232371. (A00)

SUZUKI Vitara 1.6 De Luxe 1997 climatizzatore, bicolore, cerchi lega, airbag, km 25.000, uniproprietario, garanzia originale Suzuki L. 26.000.000. Autosandra 040/829777. (A00)

SUZUKI Vitara Jlx 5 porte 1991 1600 catalitica bianco, allestimento: power pack, clima. Garanzia 6 mesi. Autoline, 040/232371. (A00)

TOYOTA Celica 2.0 Gt Abs clima doppio airbag blu metall. unico proprietario 1996 con garanzia L. 32500.000. Futurauto, 040/383939. (A00)

TOYOTA Rav 4 5 porte climatizzatore unico proprietario km 20.000 grigio metallizzato con garanzia. L. 30.000.000. Futurauto, 040/383939. (A00)

VOLKSWAGEN Passat Variant 1995 1600 bordeaux metallizzato, allestimento: full optional garanzia 12 mesi. Autoline, 040/232371. (A00)

VOLKSWAGEN Polo 1.6 5 porte comfort air colore rosso km 70.000, unico proprietario, anno 1996 con garanzia. L. 14.500.000. Futurauto, 040/383939. (A00)

VOLVO 480 Turbo 1994 uniproprietario, catalizzata, ABS, climatizzatore, cerchi lega, allarme km 88.000 tagliandati L. 18.000.000. Autosandra 040/829777. (A00)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

APPARTAMENTO in palazzina zona Costalunga 3 stanze cucina bagno poggioli riscaldamento sottoportico box affitta Studio Immobiliare. Tel. 0339/4191975.

20 Capitali - Aziende

A.A.A.A. FINANZIAMENTI contatto immediato in tutta Italia. Appuntamento velocissimo con un ns. funzionario previa telefonata al n. 049/8961991. (Gpd)

ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata paga contanti. 02/29518014. (Gmi)

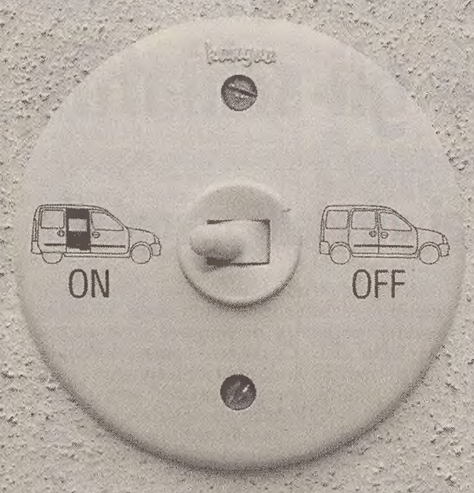
il Prestito Personale.

da 3 a 15 milioni entro 24 ore a casa vostra

Numero Verde Gratuito 167-266486

Orario continuato dal Lunedì al Sabato dalle 8.30 alle 19.00.
Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

FORUS SpA FINANZIAMENTI IN 1 ORA



Renault Kangoo. E' facile NON limitarsi.

Straordinario: si accende e si spegne con un semplice gesto della mano. Lo stesso vale per quando si apre e si chiude. Non solo: grazie all'idea luminosa del comodo portellone laterale scorrevole, entrare ed uscire da una Kangoo richiede lo stesso sforzo che accendere un interruttore. Eppure siamo sicuri che una volta saliti a bordo non vorrete più scendere. Anzi, appena scoprirete che potete averla a un prezzo imbattibile e in comode rate, ve la porterete via in un clic.

Da L.21.500.000* (€11.103,82) e finanziamento in 48 mesi a interessi zero**

*I.P.T. esclusa **Esempio di finanziamento: anticipo L. 6.500.000; importo finanziato L. 15.000.000; 48 rate mensili da L. 312.500; T.A.N. 0%; T.A.E.G. 0,83%; spese dossier L. 250.000; imposta bollo L. 20.000; offerta non cumulabile con altre in corso valida fino al 31/3/99 per vetture presenti in Concessionaria; salvo approvazione FinRenault.

È un'iniziativa delle Concessionarie Renault del Veneto, del Friuli Venezia Giulia e del Trentino Alto Adige.

FINANZIAMENTI a dipendenti, autonomi, pensionati, casalinghe. Firma singola bollettini postali. Massima discrezione tempi veloci. Mutui casa tan 3,95% Trieste 040/772633. (G.UD)
FINANZIAMENTI risposta immediata tutte categorie 10.000.000 - 500.000.000 fiduciari conversione mutui liquidità aziendale sconto effetti agevolazioni dipendenti statali. 049/8626190.
INTERMEDIA finanzia anche protestati. Consulenza gratuita, mutui 100%. Tel. 049/8235814.(A00)
SVIZZERA velocemente eroghiamo da L. 10.000.000 a L. 1 miliardo firma singola nessuna spesa tel. 0041/91/9350540. (GMI)
040/8842668 Fineuro Italia soluzioni finanziarie immediate tutta Italia fiduciari liquidità aziendale leasing mutui tassi dal 4%.

21 Case-ville-terreni acquisti

CERCASI urgentemente su pressanti richieste in zona periferica appartamento luminoso: soggiorno cucina abitabile camera cameretta bagno poggiolo posto auto. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A3234)
VIA Puccini o limitrofe cerchiamo urgentemente piccolo appartamento per persona sola con definizione immediata in contanti. Gallery 040/7600250

22 Case-ville-terreni vendite

ADIACENTE via Cumano bellissimo appartamento vista verde piccolo soggiorno cucinino camera bagno cantina. L. 110.000.000. Cod. 262 Gallery tel. 040/7600250.
COSTALUNGA appartamento perfette condizioni soggiorno cucinino veranda matrimoniale bagno soffitta. L. 120.000.000. Cod. 241 Gallery tel. 040/7600250.
GORIZIA vicinanze Casa Rossa miniappartamento da sistemare, cantina, posto macchina, L. 85.000.000. Faragona Immobiliare 0481.410230. (C00)
GRADO centro in palazzina nuovo attico bipiano, soggiorno cucina 2 camere doppi servizi 2 terrazze possibilità box auto. Cod. 162/P Gallery 0431/81200.
GRADO Pineta nuovo appartamento, soggiorno con zona cottura, 1 camera, bagno. Ingresso indipendente con giardino, posto auto, termoautonomo. Cod. 220/P Gallery 0431/81200.
L'IGLOO chicca da vedere a San Giacomo se cercate un appartamento in palazzina nuova con giardino proprio e posto auto in garage, vi proponiamo un alloggio in perfette condizioni con riscaldamento autonomo che è composto da ingresso con armadiature a muro realizzate su misura, cucina abitabilissima, ampio soggiorno, stanza matrimoniale, bagno e cantina a L. 180.000.000. 040/661777.

C03257

BARDES S.A. GENEVE

PRESENTA

una mostra in vista delle prossime grandi vendite a

NEW YORK, MONTREAL E TOKYO

di oggetti dell'arte della

CINA e del GIAPPONE

GIADE - CORALLI - TURCHESI - RUBINI - BRONZI
LAPISLAZZULI - AVORI ANTICHI (citati) - ecc...

ESPOSIZIONE:

sabato 6 - domenica 7 - lunedì 8 marzo 1999 dalle ore 10 alle ore 20

JOLLY HOTEL TRIESTE
Corso Cavour, 7
34100 TRIESTE
TEL. 040/76.00.055

STIME E VALUTAZIONI GRATUITE

amanz46

PUOI ARRIVARE IN TUTTA ITALIA SENZA MUOVERTI DA TRIESTE

Si possono fare annunci e avvisi pubblicitari sui principali quotidiani locali al nostro sportello:

A.MANZONI & C. S.p.A.

TRIESTE
Via Silvio Pellico 4
Tel. 040.366565 / 040.6728311
Fax 040.366046

- L'Arena
- Bresciaoggi
- Il Giornale di Vicenza
- Gazzetta di Mantova
- La Provincia (Cremona)
- La Repubblica Milano
- La Repubblica Torino
- Il Lavoro (Genova)
- La Repubblica Bologna
- La Repubblica Firenze
- La Repubblica Roma
- La Repubblica Napoli
- Alto Adige (Trento-Bolzano)
- Dolomiten (Bolzano)
- Il Messaggero Veneto (Udine)
- Il Piccolo (Trieste)
- Il Meridiano di Trieste Oggi
- Il Corriere delle Alpi (Belluno)
- La Nuova Venezia
- Il Mattino di Padova
- La Tribuna di Treviso
- La Prealpina (Varese)
- La Provincia Pavese
- Gazzetta di Reggio
- Gazzetta di Modena
- La Nuova Ferrara
- Il Tirreno (Livorno)
- Il Centro (Pescara)
- La Nuova Basilicata
- La Nuova Sardegna
- Quotidiano (Lecce-Brindisi-Taranto)
- La Città di Salerno
- Il Quotidiano della Calabria (Catanzaro - Cosenza - Reggio)

L'IGLOO Giardino pubblico appartamento completamente rimesso a nuovo con riscaldamento autonomo. Si compone di atrio, saloncino, camera, cameretta, cucina abitabile bagno e servizio. L. 160.000.000 trattabili. 040/661777. (A00)
L'IGLOO novità centrale, ma allo stesso tempo silenzioso appartamento da ristrutturare in casa d'epoca di 75 mq composto da salone, ampia matrimoniale, cucina ab., stanzetta e servizio a L. 78.000.000. 040/661777. (A00)
MONFALCONE FARAGONA 0481.410230 Turriaco villa bifamiliare bipiani, perfette condizioni, totali mq 190, cantina, doppio garage, giardino mq 650. (C00)
MONFALCONE FARAGONA 0481.410330 centralissimo appartamento triletto, cucina, soggiorno, bagno, ripostiglio, terrazze, da sistemare. (C00)
MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 centralissimo appartamento ultimo piano, biletto, cucina, soggiorno, doppi servizi, ripostiglio, terrazze, autoriscaldato, cantina, posto macchina coperto. PERFETTO. (C00)
MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481-413103 centralissimo prestigioso piccolo ufficio. (C.00)
MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481-413103 perfetto appartamento tricamere garage zona tranquilla altro panoramico centralissimo.
MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481-413103 Ronchi recente villaschiera ampia metratura zona tranquilla, altre nuove consegna giugno, altra costruenda unico livello. (C.00)

PRECENICO casetta carsica cantina seminterrata, soggiorno, cucina al piano terra e due camere al primo piano + soffitta. L. 170.000.000. Cod. 254 Gallery tel. 040/7600250.

PRIVATAMENTE vendesi appartamento 117 metri quadrati primo piano via Maiolica 15, 130.000.000 trattabili. Telefonare 040/366328, 0348/7817267. (A3370)
SAN Giovanni zona appartata/tranquilla, appartamento ristrutturato soggiorno, angolo cottura, due camere, bagno, cantina. L. 148.000.000. Cod. 4 Gallery tel. 040/7600250.
TERRENO ottima occasione per vari utilizzi, nonché possibilità di edificare (coltivatori diretti) 22.000 mq. Accesso carraio. L. 170.000.000. Cod. 9 Gallery tel. 040/7600250.
ZONA S. Giacomo splendido alloggio al terzo piano, camera cameretta soggiorno cucina bagno, ampio ingresso, serramenti nuovi, porta blindata, termoautonomo. Occasione 129.000.000. B.G. 040/3728802.

26 Matrimoniali

AGENZIA matrimoniale Giulietta Romeo seleziona la persona ideale per lui o lei. Amicizia, convivenza, scopo matrimonio. Tel. 040/3728533. (A3374)**VIRTUOSA** benestante cerca amico eventuale compagno per futuro frizzante matrimonio. 0347/3848512; 06/4515512. (G00)

27 Diversi

0339-2844058 giovane separata finalmente libera cerca instancabilmente nuove emozioni. (GPA)

DOLCE 29enne nubile incontrerebbe persona divertente per amicizia scopo convivenza. Telefono 0330/254497. (G.Vi)
TIMIDA cerca uomo intraprendente per amicizia-relazione. Scopo convivenza. Telefono 0347/7598793. (G.Vi)

ORARIO FERROVIARIO

Biglietteria e consegne a domicilio telefonare al n. 040-4528087

TRIESTE C.LE - VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA VINKOVCI - BUDAPEST

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

0.11 E	Lubiana/Zagabria/Budapest
9.07 E	Lubiana/Zagabria/Vinkovci
12.19 E	Lubiana/Budapest
18.17 AUT	*per Villa Opicina coincidenza treno Ic (18.57) per Lubiana/Zagabria*

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.53 E	Budapest/Zagabria/Lubiana
10.54 AUT	*da Villa Opicina (10.34) coincidenza treno da Zagabria/Lubiana*
17.12 E	Budapest/Lubiana
20.00 E	Vinkovci/Zagabria/Lubiana

PARTENZE DA VILLA OPICINA

18.57 IC	Lubiana/Zagabria

ARRIVI A VILLA OPICINA

10.14 IC	Zagabria/Lubiana *AUT in coincidenza per Trieste*

(*) Servizio periodico
(I) Treno con supplemento
E: Espresso IC: Intercity
D: Diretto IR: Interregionale
R: Regionale AUT: Autocorsa

TRIESTE - GORIZIA UDINE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 D	(*) Udine
5.43 R	(*) Udine/Sacile
6.16 D	(*) Udine/Venezia
6.40 R	(*) Udine
7.13 IR	Udine/Venezia
8.06 R	(*) Udine
8.13 D	(*) Udine
9.13 IR	Udine/Venezia
10.06 R	(*) Udine
11.13 IR	Udine/Venezia
11.40 R	(*) Udine
12.06 R	(*) Udine
12.13 D	(*) Udine/Venezia
12.40 R	(*) Udine
13.13 IR	Udine/Venezia
13.23 R	(*) Udine
14.06 R	(*) Udine
14.13 D	(*) Udine
14.35 R	(*) Udine
15.13 IR	Udine/Venezia
16.06 R	(*) Udine
16.13 D	(*) Udine
16.40 R	(*) Udine
17.13 IR	Udine/Venezia
17.34 D	(*) Udine/Pontebba (via Cervignano)
17.46 R	(*) Udine
18.06 R	(*) Udine/Conegliano
18.13 D	(*) Udine/Conegliano
18.40 R	(*) Udine
19.13 IR	Udine/Venezia
20.10 D	Udine
21.13 IR	Udine/Venezia

(*) Servizio periodico
(I) Treno con supplemento
E: Espresso IC: Intercity
D: Diretto IR: Interregionale
R: Regionale AUT: Autocorsa

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.41 D	(*) Udine
7.33 R	(*) Udine
7.43 D	(*) Sacile
8.28 R	(*) Udine
8.38 R	(*) Udine
8.33 D	(*) Pontebba/Udine (via Cervignano)
8.40 D	(*) Sacile/Udine
9.13 R	(*) Udine
9.48 IR	Venezia/Udine
10.42 D	(*) Venezia/Udine
11.38 R	(*) Udine
12.33 IR	Venezia/Udine
13.38 R	(*) Udine
13.42 D	(*) Udine
14.19 R	(*) Udine
14.33 IR	Venezia/Udine
15.12 R	(*) Udine
15.38 R	(*) Udine
15.45 D	(*) Udine
16.33 IR	Venezia/Udine
17.42 R	(*) Udine
17.42 D	(*) Venezia/Udine
18.21 R	(*) Udine
18.33 IR	Venezia/Udine
19.21 R	(*) Udine
19.42 D	(*) Udine
20.18 R	(*) Udine
20.33 IR	Venezia/Udine
22.02 D	Udine
22.33 IR	Venezia/Udine
1.03 R	Venezia/Udine

(*) Servizio periodico
(I) Treno con supplemento
E: Espresso IC: Intercity
D: Diretto IR: Interregionale
R: Regionale AUT: Autocorsa

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - NAPOLI - SALERNO MILANO - TORINO - GENOVA ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.49 R	Venezia
5.35 IR	Venezia
5.56 IC	(I) Mestre/Milano
6.58 R	(*) Portogruaro
7.19 E	Venezia
7.53 IC	(I) Mestre/Roma/Salerno
9.00 IR	Venezia
10.24 IR	(*) Venezia
11.00 IR	(*) Venezia
12.00 IR	Venezia
13.00 D	Venezia
14.00 IR	Venezia
14.18 R	(*) Portogruaro
14.52 IC	(I) Ve/Mi/Ge/Sestri L.
15.00 D	Venezia
16.00 IR	Venezia
16.19 IC	(I) Mestre/Roma
17.00 D	(*) Portogruaro
17.29 E	Venezia
17.34 D	(*) Cervignano
17.39 R	(*) Portogruaro
18.00 IR	Venezia
18.57 E	(*) Venezia/Bari/Lecce
19.26 R	(*) Portogruaro
20.00 IR	Venezia
20.22 E	Mestre/Ginevra/Roma/Na
22.24 R	(*) Portogruaro

(*) Servizio periodico
(I) Treno con supplemento
E: Espresso IC: Intercity
D: Diretto IR: Interregionale
R: Regionale AUT: Autocorsa

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.35 IR	Venezia
6.33 R	(*) Portogruaro
7.01 D	(*) Portogruaro
7.21 R	Portogruaro
7.52 D	(*) Portogruaro
8.33 D	(*) Pontebba/Udine (via Cervignano)
8.50 E	Ginevra/Mestre
9.20 R	(*) Portogruaro
9.31 E	Lecce/Ba/Na/Roma/Ve
10.48 IR	(*) Venezia
11.11 IR	(*) Venezia
11.58 E	Venezia
13.48 IR	Venezia
14.48 IR	Venezia
16.01 IC	(I) Salerno/Roma/Mestre
16.21 D	Venezia
17.07 IC	(I) Milano/Venezia
17.48 IR	Venezia
18.48 IR	Venezia
19.48 IR	Venezia
20.42 R	(*) Venezia
20.48 IR	Venezia
21.52 IC	(I) Milano/Mestre
22.17 IC	(I) Roma/Mestre
23.12 R	Venezia
23.53 E	Venezia

(*) Servizio periodico
(I) Treno con supplemento
E: Espresso IC: Intercity
D: Diretto IR: Interregionale
R: Regionale AUT: Autocorsa

AZZURRA

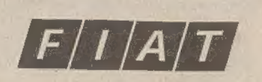
EMOZIONI AD ALTA QUOTA

Piancavallo 5-6-7 marzo

Se amate le nevi di Piancavallo, preparatevi a un'esperienza davvero spettacolare: Fiat MotorSnow. Un cocktail di musica e divertimento che sarà servito ben ghiacciato sulle vostre piste preferite: i più avventurosi potranno infatti provare sul ghiaccio le auto Fiat di maggior prestigio: Bravo, Marea weekend, barchetta, Multipla e Coupé Fiat. E la festa prosegue anche a bordo pista, con musica dal vivo e un divertentissimo gioco condotto da Marco Berry, animatore della trasmissione televisiva *Le Iene*. Non perdetevi l'ultimo weekend con Fiat MotorSnow a Piancavallo: informatevi subito nella Concessionaria Fiat più vicina.

L'ULTIMO APPUNTAMENTO PER PROVARE SUL GHIACCIO LE FIAT PIÙ ESCLUSIVE. OLTRE A MUSICA E GIOCHI IN COMPAGNIA DI MARCO BERRY, MATTATORE DELLE IENE.

In collaborazione con



È UN'INIZIATIVA DELLE CONCESSIONARIE FIAT

Costi in lire delle chiamate nazionali per minuto di conversazione (+ IVA) Tutti i giorni dalle 0.00 alle 24.00	
Chiamate in Rete Aziendale Chiamate verso i colleghi del medesimo gruppo predefinito dall'Azienda	195
Chiamate in Rete Aziendale Estesa Chiamate verso: - i numeri della lista predefinita dall'Azienda - tutti i numeri Omnitel 0347, 0349 e 0348 esterni al gruppo - la propria Segreteria Telefonica (2020)	295
Chiamate all'Esterno Tutte le altre chiamate nazionali	595

Per ogni telefonata effettuata, alla risposta vengono addebitate 200 lire (+ IVA). Il costo della chiamata viene successivamente conteggiato sui secondi di conversazione, arrotondando le frazioni per eccesso al secondo intero successivo. Per le chiamate ricevute in Italia il Cliente Omnitel non sostiene alcun costo.

Ricaricare è facilissimo

■ **Ricarica unica per tutta l'Azienda**
Non serve più ricaricare ogni singola carta SIM, ma basta una sola operazione di ricarica per tutte le RAM Ricaricabili della vostra Azienda. Potrete scegliere fra due modalità di ricarica: automatica e su richiesta.

■ **Ricarica automatica**
Al raggiungimento di una soglia minima di traffico pre-pagato verrà automaticamente riaccreditato un importo prescelto; successivamente verrete avvisati con un Breve Messaggio di Testo (SMS) dell'avvenuta ricarica.

■ **Ricarica su richiesta**
Quando il traffico pre-pagato della vostra Azienda sta per esaurirsi verrete avvisati con un Breve Messaggio di Testo (SMS) e potrete ricaricare con una semplice telefonata.

Numero Verde 167-208208

Per maggiori informazioni su RAM Ricaricabile, visitate il sito www.omnitel.it o consultate i materiali disponibili nei punti vendita Omnitel. Per avere un appuntamento con un consulente Omnitel chiamate il Numero Verde. Saremo lieti di venirvi a trovare.

omnitel®
Persone in grado di cambiare il mondo.

RAM Ricaricabile è disponibile dal 1° marzo. Prevede un minimo di 5 attivazioni e il pagamento con Carta di Credito. Ogni attivazione costa 100.000 lire (IVA inclusa) comprensive di 50.000 lire (IVA inclusa) di traffico telefonico. Le carte RAM Ricaricabili hanno una validità di 3 mesi dalla data di attivazione o dall'ultima ricarica, più un mese per la sola ricezione delle telefonate nazionali. Trascorso tale periodo le carte verranno automaticamente disattivate e l'eventuale credito residuo non potrà più essere disponibile. Deve essere scelto un unico taglio di ricarica per tutte le SIM. L'operazione di ricarica prevede che venga addebitato l'importo di ricarica scelto moltiplicato per il numero di carte RAM Ricaricabili in possesso dell'Azienda. Omnia Network S.r.l. (Rivenditore Autorizzato Omnitel), sulla base della preventiva autorizzazione sottoscritta dal Cliente per l'addebito su Carta di Credito, provvede alla vendita delle ricariche, all'effettuazione della ricarica, al relativo addebito su Carta di Credito e all'emissione della relativa nota d'addebito.

Copertura italiana della rete GSM Omnitel al 4.5.98 (calcolata applicando il Modello Nazionale): 98% della popolazione; 88% del territorio.